

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Altri impegni per la diffusione dell'« Unità » di domenica prossima

Prosegue il lavoro di preparazione della diffusione straordinaria dell'Unità di domenica prossima. Dopo quelli di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, ecco altri impegni assunti dalle Federazioni: Mantova diffonderà 12.000 copie; Bergamo 7.000; Trieste 3.500; Ferrara 20.000; Ancona 8.000; Avellino 1.400; Benevento 1.500; Caserta 4.300; Napoli 25.000; Salerno 4.000; Rovigo 1.500; copie in più della consueta diffusione domenicale; Pisa 3.500 in più; Pistoia + 1.500; Perugia + 3.000; Terni + 3.100; Avezzano + 500; Matera + 700.

RIFORMA PENALE E ORDINE DEMOCRATICO

Un primo passo

Deve essere valutata in modo positivo la decisione del governo di presentare al Camera due disegni di legge che compongono misure penali, processuali e di prevenzione, e norme che modificano il sistema delle sanzioni per i reati minori che attuano alcuni punti significativi delle intese programmatiche riguardanti la lotta dell'ordine democratico. Occorre tuttavia, prima di dare un giudizio definitivo, esaminare attentamente i testi, soprattutto per quanto riguarda il disegno di legge che contiene norme sulle misure di prevenzione.

Data la delicatezza della materia è indispensabile la chiarezza e la fedeltà ai contenuti e allo spirito delle intese programmatiche, fatte proprie dal governo, ondeggiando sulle misure che possano falsare quella che deve essere la effettiva portata della legge. Spetta ora al Parlamento affrontare l'esame dei provvedimenti con impegno e rapidità. Non ribadiamo che le misure penali processuali e di prevenzione, contenute nell'accordo, sono strumenti indispensabili — insieme ad altre misure pure previste nell'intesa — per consentire allo Stato democratico di difendere, nel pieno rispetto della Costituzione, una lotta efficace alla criminalità eversiva e terroristica e alla delinquenza organizzata. Una lotta tanto più necessaria in un momento nel quale si teorizza e si pratica l'attacco alle istituzioni democratiche, alla libertà di stampa e alla sicurezza dei cittadini, e permangono in tutta la loro pericolosità i rischi della provocazione e della aggressione alle istituzioni repubblicane.

La esigenza irrinunciabile di mantenere libera la dialettica tra le forze politiche e di consentire il dispiegamento più ampio del dissenso e del confronto richiede che siano salvaguardate dal terrore, dalla violenza e dalla sopraffazione le strutture della democrazia, la libertà fondamentale, la sicurezza dei cittadini e delle comunità. La introduzione di misure che intervengono nella fase di preparazione di gravi reati per impedire l'esecuzione è oggi momento necessario della difesa dello Stato democratico, per la quale appaiono più che mai decisive una forte e vigilante presenza popolare e una profonda opera di rinnovamento degli apparati dello Stato e dei suoi ordinamenti nel senso della efficienza e della democrazia.

Occorre porre rimedio e rapidamente ai guasti impressionanti provocati da decenni di errori di inerzia, di distorsioni, di cui ancora in questi giorni, a Catania, possiamo cogliere tutta la gravità: ed ancora alle conseguenze negative di riforme che non si sono volute fare o che sono state fatte male. Per questo riteniamo valida la innovazione contenuta negli accordi e nel provvedimento del governo sulla depenalizzazione e sulle sanzioni alternative al carcere, che appare come una svolta rispetto alla politica penale finora seguita. Il nostro sistema penale è infatti rimasto in questi 30 anni sostanzialmente inalterato nella sua struttura portante. Le intese programmatiche hanno riguardato aspetti delicati e parziali con caratteri prevalentemente settoriale, ma non si è mai voluto impostare una politica penale nuova che recepisse le esigenze emergenti dalla trasformazione della società e che tutelasse i valori affermati nella Costituzione.

Il sistema delle pene ha continuato a privilegiare il carcere, anche per reati che non ledevano più la coscienza sociale, incurante degli effetti deleteri della sovraffollata, dello stato delle carceri, dell'assurdezza delle amministrazioni della giustizia. Nello stesso tempo violazioni di interessi rilevanti per la collettività, come la salute, l'ambiente e l'organizzazione del territorio, hanno continuato ad essere trascurati o non adeguatamente considerati. I tentativi di riforma del codice penale sono naufragati di fronte alle resistenze delle strutture culturali dei troppi che volevano solo modifiche di pura facciata.

Gli accordi programmatici e la loro attuazione consentono ora di superare questi ostacoli e di avviare una riforma qualificante sulla scorta di esperienze già da tempo attuate in altri paesi. Le soluzioni adottate concretamente dal governo per quanto riguarda la depenalizzazione e la introduzione di sanzioni sostitutive al carcere, debbono però essere valutate con attenzione, per evitare da un lato eccessive timidezze (non programmate) dalle esecuzioni connesse alla innovazione, e dall'altro generalizzazioni che possono essere in contrasto con una politica penale che deve tenere in adeguato conto la varietà e la rilevanza degli interessi da tutelare, contenere l'ambito della discrezionalità del magistrato nella erogazione in concreto delle pene.

Proprio perché riteniamo errato ridurre la portata del provvedimento solo a mezzo di alleggerimento della attuale situazione carceraria, ma lo consideriamo come una prima attuazione di una più ampia e democratica riforma penale, è necessario che l'esame del Parlamento, su questo provvedimento, unisca alla rapidità un particolare impegno. Il generale consenso che sulle linee ispiratrici di questo provvedimento si è venuto creando, deve essere ulteriormente esteso, al pari di una adeguata informazione, nel pieno rispetto di un dibattito ampio che si collochi nel quadro di una più generale mobilitazione popolare per l'attuazione delle intese programmatiche nei loro complessi.

I provvedimenti assunti dal governo, infatti, costituiscono solo una parte degli impegni assunti per realizzare l'accordo tra i partiti democratici. Altri rilevanti problemi debbono essere affrontati e risolti. Occorre soprattutto dare concreta attuazione alle intese che riguardano le riforme delle strutture e delle organizzazioni degli apparati: portare a conclusione con rapidità la riforma della polizia e dei servizi di sicurezza, e di quelle relative agli impegni e delle risorse nelle grandi aree urbane e in alcune zone del Mezzogiorno per combattere la criminalità organizzata potenziando la giustizia penale stenta ad emergere, così come nulla trascurare, sulla attuazione delle misure di coordinamento tra polizia e magistratura e di potenziamento della polizia giudiziaria previste nell'accordo.

Siamo anche in attesa delle modifiche di bilancio necessarie per dare attuazione a punti qualificanti dell'accordo, soprattutto per quanto riguarda le misure previste per realizzare la riforma penitenziaria. Noi riteniamo che i punti dell'accordo di programma debbano essere realizzati in modo il più possibile contestuale. L'attuazione di alcune parti non può comportare né ritardi ingiustificati per quanto riguarda le altre misure previste. La gravità della situazione, le persistenti minacce alle istituzioni democratiche, la improrogabile esigenza — emersa clamorosamente con la vicenda Kappler — di operare sul terreno del rinnovamento e della riorganizzazione degli apparati, impone che gli accordi si realizzino con rapidità e in tutti i settori che da essi sono investiti.

Ugo Spagnoli

Un dato che richiama a rigorosi interventi

Calo della produzione

Si impongono scelte nuove per il bilancio dello Stato

La flessione è stata del 4,8% nel mese di luglio - Vertice economico a Palazzo Chigi in vista del confronto con le forze politiche sulla impostazione del documento finanziario

ROMA — Le preoccupazioni che da tempo si sono venute manifestando attorno alla tenuta ed al ritmo della attività produttiva hanno trovato una conferma negli ultimi dati sulla produzione industriale. Secondo le informazioni ancora provvisorie, anticipate ieri dall'Istat, la produzione industriale ha segnato il 22 luglio un calo del 7,7% rispetto al luglio del '76; questo calo scende però al 4,8% se si tiene conto che a luglio di questo anno si è lavorato un giorno in meno rispetto al luglio dello scorso anno e se si fa riferimento alla produzione media giornaliera. La caduta della produzione ha toccato, in più o meno uguale misura, tutti i settori industriali.

Le reazioni immediate a questi dati — i primi con segno negativo dal dicembre del '75 — sono state molto caute. E' prematuro parlare di bruciatura della attività produttiva, anche perché bisogna conoscere che cosa è successo durante i mesi di agosto e di settembre e quale è l'andamento di una serie di altri

indici economici. E' indubbio però che siamo di fronte ad una conferma di quel rallentamento della produzione industriale che si era venuto delineando già nel secondo trimestre quest'anno, quando il tasso di incremento produttivo era stato del 4,1% mentre nel primo trimestre era stato del 7,2%. Come si farà fronte a questa flessione, peraltro già da tempo prevista? E' questo ormai l'interrogativo che ci si dovrà cimentare nella preparazione del bilancio statale per il '78, cui è stato dedicato il vertice economico svoltosi nel pomeriggio di ieri a Palazzo Chigi.

L'impostazione che il governo intende dare al bilancio dello Stato per il prossimo anno verrà verificata anche con i partiti che hanno realizzato l'accordo programmatico. Nell'esame di questa impostazione è ovvio che si dovrà tenere conto di questa, già prevista, flessione congiunturale e degli effetti che essa potrà avere sulla situazione economica nel suo complesso, e naturalmente sulla occupazione.

E' anche prevedibile — e lo si è visto già ieri in alcune dichiarazioni rilasciate a commento dei dati Istat — che questi ultimi vengano utilizzati per spingere a imboccare la strada di un allargamento delle politiche adottate per la lotta all'inflazione e di un finanziamento indiscriminato alla attività produttiva, al di fuori di qualsiasi meccanismo di selezione degli investimenti. Non è casuale, del resto, che proprio ieri la Confindustria abbia tentato di ridimensionare fortemente la portata della legge per la riconversione sostenendo che essa non potrà diventare operante prima che siano passati sette o otto mesi. Né meno forti sono le spinte per un rilancio indiscriminato della domanda; al contrario, se si vuole andare ad un consolidamento delle prospettive della nostra economia, servono qualificazioni della spesa pubblica.

Il PCI al Congresso dei laburisti inglesi

ROMA — Il PCI sarà per la prima volta rappresentato ufficialmente al congresso annuale del Partito laburista inglese. L'invito al PCI a far parte di un proprio rappresentante al congresso, che si terrà a Brighton dal 3 al 7 ottobre, è stato rivolto dal segretario generale laburista, R.G. Hayward, a nome del Comitato esecutivo nazionale del partito, con una cordiale lettera indirizzata al segretario generale del PCI, Enrico Berlinguer. Nella sua risposta, il compagno Berlinguer ha ringraziato per l'invito e ha comunicato che il PCI sarà rappresentato al congresso di Brighton da Giorgio Napolitano, della direzione.

La protesta unitaria contro le azioni terroristiche

Manifestazione a Torino dopo due nuovi attentati

Al Palasport, dove era esplosa una bomba, sono affluite migliaia di persone - Hanno parlato tra gli altri i direttori della « Stampa » e del nostro giornale - Incendio alla Fiat

Dalla nostra redazione

TORINO — Al Palasport dello Sport dove ieri notte ha avuto luogo un altro attentato la cui paternità è ancora di « Azione » rivoluzionaria, ieri sera si è svolta la manifestazione di protesta organizzata dal Comitato regionale per l'affermazione dei valori della Resistenza e della Costituzione repubblicana. Alla manifestazione hanno aderito i partiti politici democratici e antifascisti, le organizzazioni sindacali, l'Associazione stampa subalpina e l'Ordine dei giornalisti. Hanno parlato Guido Colotto, delegato di fabbrica a nome delle organizzazioni sindacali, Adriano Bianchi, medaglia d'argento della Resistenza, Arrigo Levi, direttore della « Stampa », il compagno Alfredo Reichlin, direttore dell'« Unità » e Roberto Franchini, consigliere regionale della Federazione della stampa.

Per quanto non hanno compreso l'attentato al compagno Nino Ferrero il direttore della « Stampa » ha detto: « Sparare alle gambe di una persona non vuol dire dargli un brusco avvertimento come sembrerebbe credere questi praticanti dell'arte di sparare alle gambe. Vuol dire mettere in pericolo immediato e gravissimo la vita di chi è sparato, questa volta un collega la cui colpa è stata quella di aver fatto servizi di cronaca puliti e corretti, nel quale certo non si esaltava il terrorismo. Se si sopravvive a due femori sfaccellati, si

zato a nome dei giornalisti e dei tipografi della « Stampa » e i promotori della manifestazione e, riferendosi all'attentato allo stabilimento tipografico di via Marengo ha riaffermato che si voleva la strage: « In quel reparto non ci sono persone al lavoro per la maggior parte delle 24 ore, si è scelta la notte, quando i reparti erano al completo. E' ancora oggi, se si guarda alla circostanza minuscola e fortuita che ha impedito l'esecuzione del piano, vengono i brividi ».

Per quanto non hanno compreso l'attentato al compagno Nino Ferrero il direttore della « Stampa » ha detto: « Sparare alle gambe di una persona non vuol dire dargli un brusco avvertimento come sembrerebbe credere questi praticanti dell'arte di sparare alle gambe. Vuol dire mettere in pericolo immediato e gravissimo la vita di chi è sparato, questa volta un collega la cui colpa è stata quella di aver fatto servizi di cronaca puliti e corretti, nel quale certo non si esaltava il terrorismo. Se si sopravvive a due femori sfaccellati, si

Ugo Spagnoli

Un grave episodio

A Bologna estremista ferisce un amico maneggiando la pistola

I due appartengono a « Lotta continua » - Il fatto nell'appartamento del latitante Bruno Giorgini - Arrestato lo sparatore - Preoccupazione per la presenza di armi

BOLAGNA — Un episodio assai inquietante ha caratterizzato la giornata di ieri, alla vigilia, ormai, del convegno-raduno di Bologna. Sono i fatti, una volta di più, che si incaricano di dimostrare la drammatica concretezza degli interrogativi sulla violenza e sull'uso delle armi: sono i fatti che rendono più che mai urgente la chiarezza nel distinguere la lotta politica e ideale dal terrorismo e dalle provocazioni.



BOLAGNA — Stefano Leonardi, il feritore, al momento dell'arresto

Un giovane militante di Lotta Continua, Alberto Magri, di 20 anni, si trova dalla notte scorsa ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale S. Orsola di Bologna per le ferite causategli da un colpo d'arma da fuoco. Una pallottola calibro 7,65 gli ha attraversato l'avambraccio destro, conficcandosi nella carne e fermandosi nel giugulo sinistro. Il proiettile è stato estratto solo dopo un lungo e delicato intervento chirurgico. Il colpo è stato sparato da un altro giovane di Lotta Continua, Stefano Leonardi, di 22 anni, che stava mostrando ad Magri una pistola trovata per strada in via del Prateello in un sacchetto di plastica (così ha dichiarato lo sparatore, che si trova ora in stato d'arresto).

Il sanguinoso episodio è avvenuto poco dopo la mezzanotte di martedì in un appartamento in via S. Donato 15, intestato a Bruno Giorgini, il 27enne leader degli extraparlamentari bolognesi attualmente latitante perché ricercato dal magistrato inquirente per gli avvenimenti dell'11-12 marzo, nel corso dei quali — come si ricorderà — perse la vita lo studente Francesco Lorusso. In quell'appartamento si trovavano 4 o 5 persone (tra cui due ragazze). A un certo punto Leonardi e Magri si sarebbero separati in un sgabuzzino per esaminare l'arma. Qui, appunto, sarebbe avvenuto l'incidente.

La gravità dell'episodio è sottolineata dal fatto che in un primo momento lo sparatore ha cercato di accreditare la versione di un attentato politico di cui sarebbe rimasto vittima il giovane Magri. In questo senso infatti Stefano Leonardi aveva fatto la sua deposizione al posto di polizia dell'ospedale S. Orsola dove aveva accompagnato il ferito. Per di più verso le due mezzanotte aveva telefonato al centralinista del Resto del Carlino annunciando: « C'è stata una sparatoria, abbiamo un compagno ferito, è ricoverato al S. Orsola ».

Pochi minuti dopo l'attentato una telefonata è giunta alla redazione bolognese dell'ANSA. Una voce maschile, apparentemente giovanile, ha detto in un italiano senza accento ma con tono molto basso: « Un nucleo armato per la costruzione... (qui le parole sono divenute incomprensibili) ». L'ultimo piano della caserma, un edificio a tre piani circondato da un giardinetto, abita con la sua famiglia e quella paterna il capitano dei carabinieri Nevio Monaco, comandante del Nucleo investigativo dei carabinieri.

Secondo questo racconto Leonardi e Magri stavano passeggiando per via Zamboni quando all'angolo con largo Puntoni (è una zona nelle immediate vicinanze dell'università) si sarebbe sentito un colpo di pistola. Fatti due o tre passi il Magri si sarebbe accasciato al suolo perdendo sangue. In quel momento sarebbe passata a tutta velocità un'auto scura. La versione del Leonardi tendeva così a far presumere che il colpo di pistola fosse partito proprio da quell'auto. Poco dopo — aveva raccontato il Leonardi — era passata un'altra automobile, con a bordo questa volta dei compagni di Lotta Continua che, fermatisi, avrebbero accompagnato il ferito e il testimone al Policlinico.

E' stato solo all'alba che il Leonardi, di fronte alle contestazioni degli inquirenti ha confessato che le cose erano andate in maniera ben diversa. Gli inquirenti infatti si erano recati sul posto indicando ma non avevano trovato né tracce di sangue, né bossoli di pistola.

In ogni caso si è cercato di montare la tesi dell'agguato. Se avesse trovato credito è facile immaginare quale catena di reazioni avrebbe potuto provocare in un ambiente come quello di una parte degli universitari bolognesi e dei giovani extraparlamentari (autonomi, Lotta Continua, altre formazioni) già in ebol-

immaginare, per descrivere il contegno di questo uomo, altro che ragioni squallide, dolenti, che ragioni da misero. Egli avrebbe sofferto di colite e di rinite, o sarebbe andato dal dentista. In compenso, per tutto il divertimento, avrebbe goduto di un seminario sindacale, o di una Pasquetta, o di una Pasquetta, o di una Pasquetta, ecc. ecc. Non c'è un solo fatto che non rappresenti una sofferenza o un sollazzo da posero diavolo.

Alberto Jacovello

Fortebraccio

Attesa a Washington per i colloqui di Gromiko con Carter e Vance

Il termometro delle armi strategiche

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — A che punto stiano le relazioni tra URSS e Stati Uniti? Questo è l'interrogativo che da qualche tempo ci si pone a Washington. Le opinioni sono assai diversificate. Ma l'impressione complessiva che se ne ricava è che si è ancora in una fase assai fluida. Lo conferma il fatto stesso che la discussione è molto estesa e rappresenta il punto focale di un più ampio e adeguato dibattito sulle linee strategiche dell'amministrazione Carter nel mondo di oggi. Del suo aspetto più generale cercheremo di riferire nei giorni che verranno. In occasione dei prossimi colloqui di Gromiko con Carter e Vance (che, iniziano domani) cerchiamo di vedere la questione

ne sotto il profilo del rapporto Washington-Mosca.

Il problema più immediato in discussione è se c'è o no una possibilità rapida di accordo sulla reciproca limitazione delle armi strategiche. L'accordo in vigore, conosciuto con il nome di SALT, scade il prossimo 3 ottobre. Si tratta dunque di portare a conclusione — ma è assai improbabile che lo si possa fare entro questa data — il negoziato sul SALT 2 che dovrebbe rappresentare l'attuazione e l'estensione del SALT 1, alla realtà creata dalle nuove armi in preparazione o addirittura in corso di fabbricazione dall'una o dall'altra parte. Le basi del SALT 2 furono gettate a Vladivostok, dove Ford e Breznev si trovarono d'accordo per fissare un limite

Ugo Spagnoli

massimo di armi strategiche che URSS e Stati Uniti avrebbero dovuto possedere. L'accordo però non venne ratificato perché doveva essere discusso nei dettagli e in modo approfondito.

Il terzo tentativo sarà fatto nei prossimi colloqui tra il ministro degli esteri dell'URSS da una parte e il presidente degli Stati Uniti e il segretario di Stato dall'altra.

Le previsioni sono impronunciabili ad un certo scetticismo. Sul piano strettamente tecnico è assai arduo addentrarsi nel tentativo di valutare le ragioni degli uni e degli altri.

E' ragionevole ritenere che la sproporzione di certi tipi di armamenti sia in realtà ora a vantaggio degli Stati Uniti o a vantaggio dell'URSS. E come è probabilmente vero che il famoso missile americano « Cruise » darebbe agli Stati Uniti un certo vantaggio, così altrettanto probabilmente vero è che le nuove generazioni di missili, che secondo il Pentagono l'URSS starebbe approntando, darebbero un certo vantaggio a quest'ultimo paese. Il punto reale, però, non è questo; in ogni caso non è solo questo. Senza appare la tesi di uno dei consiglieri di Carter, Leslie H. Gelb, direttore dell'ufficio degli affari politico-militari.

Alberto Jacovello

Fortebraccio

Si è dimesso il ministro del Bilancio degli USA

IN ULTIMA

Necessità del controllo parlamentare sulle proposte del governo

Oggi si vota la legge sulle nomine ai vertici degli enti pubblici

L'approvazione alla Camera rinviata per il prolungarsi del dibattito sui fatti di Torino - Nuove riserve della DC

ROMA - Il prolungarsi del dibattito sulle gravi vicende di Torino e, soprattutto, l'insorgere di nuove riserve nelle file della Dc e delle destre hanno ieri sera impedito che si potesse giungere al voto finale della legge che, spezzando la logica della lottizzazione e tagliando l'erba sotto i piedi di un fondamentale strumento del sistema di potere dc, disciplina le nomine ai vertici degli enti pubblici (anche economici) e delle società a partecipazione statale.

La legge introduce i principi della professionalità, del preventivo ancorché non vincolante controllo parlamentare sulle proposte del governo, di un'entità di casi di incompatibilità e della non rinnovabilità nello stesso incarico per oltre due volte. Principi che la legge stessa impone siano recepiti entro tre mesi da tutte le regioni.

Nella discussione generale, che si era aperta martedì sera, è intervenuto ieri il compagno Giovanni Calice per esprimere il consenso dei comunisti con il testo varato dalla commissione e frutto della sintesi di una serie di proposte di iniziativa parlamentare (tra cui una del Pci) cui si riallaccia peraltro un preciso impegno operativo contenuto nelle intese programmatiche di luglio.

Calice ha insistito in particolare su due aspetti del provvedimento. Il primo consiste nel riportare alla competenza di organi costituzionalmente responsabili la valutazione e la selezione dei dirigenti, stabilendosi con legge le procedure per limitare le possibilità di nomina e di reimpiego, di cui Calice ha ricordato il buon lavoro che nello specifico campo delle nomine bancarie è stato compiuto dalla commissione Tesoro di Montecitorio. Il secondo è rappresentato dalle implicazioni di trasparenza dell'amministrazione, specie indiretta, dello Stato; e di controllo preventivo sugli indirizzi e la gestione di enti.

Certo — ha aggiunto il compagno Calice — occorre una seria riflessione autocritica delle forze di governo per comprendere come e perché si sia oggi costretti a legiferare principi e criteri che sembrano a loro ovvii: come per esempio sia necessaria, per dirigere, gente competente e con le carte (anche quelle fiscali) in regola. Bisogna d'altra parte affermare che la milizia politica, se non è di per sé il titolo per un cursus honorum, non è nemmeno motivo di pregiudiziale esclusione.

Ecco il senso della lunga battaglia dei comunisti sulla questione del nome, e della loro adesione alla legge in discussione. Noi ci auguriamo — ha concluso Calice — che essa possa rappresentare anche una positiva reazione alla crisi di managerialità pubblica esposta, proprio per reali fenomeni di degenerazione, ad attacchi che tuttavia mettono in discussione anche il ruolo e il peso dell'intervento pubblico in economia. Una proposta di legge come questa è destinata dunque a rafforzare in definitiva la stessa credibilità nelle istituzioni e ad incoraggiare la fiducia nel metodo della democrazia.

Nella discussione sono intervenuti molti altri esponenti dc. La Loggia e Costamagna (apprezzati dal neofascista Santagati, ma smentiti dal collega di partito Armella) hanno espresso riserve che, vedi caso, si riferiscono proprio alle norme che più a fondo colpiscono il sistema

Le FS pienamente responsabili dell'incolumità dei viaggiatori

ROMA - Le Ferrovie dello Stato hanno la responsabilità di quanto è accaduto ai viaggiatori da quando sale su un treno a quando ne discende. Lo stabilisce una legge approvata in via definitiva dalla commissione Trasporti della Camera — che rende finalmente chiare ed esplicite norme che per la loro frammentarietà erano fonte di delittuosi controveicoli fra gli utenti e le FS. Con la legge, difatti, si modificano le condizioni e le modalità di responsabilità che gravano sulle persone e alle cose che viaggiano sulle Ferrovie dello Stato. Un provvedimento che, secondo il compagno Calamini, esprimendo il voto favorevole dei comunisti — importante

g. f. p.

Sulla base delle sommarie notizie

Prime reazioni ai disegni di legge in materia penale

In quasi tutte le dichiarazioni si esprime la convinzione che è necessario un esame approfondito

ROMA - Primi commenti della magistratura sui due disegni di legge varati ieri dal Consiglio dei Ministri relativi alla prevenzione di alcuni gravi delitti e alla depenalizzazione dei reati minori. Il presidente dell'Associazione nazionale magistrati dott. Ruggiero dopo aver sottolineato che conosce i provvedimenti solo nei limiti in cui essi sono stati riportati e non ha potuto che aggiungere: «Per quanto concerne la prevista depenalizzazione di reati minori, portanti la sola pena pecuniaria, non posso che dichiararmi più che favorevole. «Quanto alla libertà controllata — ha detto ancora Ruggiero — sostituita dalla pena detentiva non superiore ai tre mesi essa varrà non solo a risolvere in parte il problema contingente del sovraffollamento dei carceri, ma soprattutto consentirà, con risultati più positivi, di ottenere la rieducazione dei cittadini repressi di reati di minore entità, quindi non socialmente pericolosi».

«Per quel che concerne invece le misure approvate dal Consiglio dei Ministri in materia di ordine pubblico, esse mirano — ha concluso Ruggiero — sempre con il necessario controllo giurisdizionale, a evitare che siano portati a compimento i delitti più efferati che oggi maggiormente colpiscono l'opinione pubblica italiana e quindi è comprensibile, in via di principio, l'indirizzo dell'esecutivo diretto alla prevenzione delle più gravi manifestazioni di criminalità organizzata ed un aumento del provvedimento relativo alla depenalizzazione dei reati minori e «ugualmente positiva» la introduzione di pena sostitutiva del carcere.

Mario Almerighi si è invece dichiarato contrario al D.d.l. relativo alla prevenzione di alcuni gravi delitti. «Non sono d'accordo», ha detto — il problema infatti non è di dare più potere alla polizia, ma fornire a quest'ultima, delle valide strutture, con il più possibile, e insieme, con la massima democrazia di pubblicazione, sicurezza, dando sempre più poteri alla polizia senza che avvenga il processo di democratizzazione e il pericolo che quest'ultima scivoli nell'arbitrio; è questo un rischio gravissimo che non solo i terroristi. Basta

Con una conferenza stampa del «movimento» all'Università

Presentato il raduno di Bologna in un clima non privo di incognite

Generiche indicazioni sui contenuti del dibattito - Ampio spazio alla questione della violenza - Marcia indietro nell'assurda imposizione della «tassa» di centomila lire sull'attività dei giornalisti - Le accuse alla stampa

Dal nostro inviato

BOLOGNA - La sala è piccola, fumosa, stracolma di giornalisti e di studenti. Sullo sfondo, a caratteri cubitali, campeggia una scritta: «Imagination au pouvoir». Una rievocazione quasi rituale degli eventi e delle idee — lontanissime, ormai, nel tempo e nei contenuti — del maggio francese. Siamo nell'aula VII di Magistero, dove il «movimento» ha stabilito il suo centro organizzativo. Qui, dopo il lungo, estenuante dibattito interno che ha occupato gli ultimi dieci giorni, i promotori del convegno, contro la repressione e per un nuovo ciclo di lotte, si sono ufficialmente presentati all'opinione pubblica, hanno spiegato che cosa, nelle loro intenzioni, vuole essere il grande raduno di Bologna. O meglio: hanno ufficialmente precisato che cosa esso intende «non» essere.

«Gli organizzatori, ancora una volta, accusano la stampa (e «l'Unità» in particolare) di «delazione», affermano che penne velenose creano «mostri» che magari repressivi si preoccupano poi di gettare in carcere. E proprio qui si misura quanto gli organizzatori del convegno — loro si — «esor-

zino», scaricando le responsabilità su altri, la realtà dei «mostri» ideologici che, con crescente impetuosità, vedono crescere nel loro seno, nel corpo di teorizzazioni semplicistiche, vecchie, inadeguate alla realtà italiana e, come tali, destinate alla sconfitta. La conferenza stampa si chiude con alcune puntualizzazioni in merito alle trattative con il Comune (la concessione di piazza Maggiore ed il numero di posti distribuiti dall'opera universitaria) ed alla presenza della stampa al convegno. La richiesta di un «doppio» pagamento per i giornalisti dietro il pagamento di 100.000 lire — dicono modificando radicalmente le posizioni dei giorni precedenti — è stato un «equivoco». I giornalisti potranno circolare liberamente nel convegno e, solo se lo riterranno utile, par-

gheranno i servizi che gli organizzatori mettono a loro disposizione (telefoni, comunicati, nastri registrati). E' in questo clima, ancora denso di incognite, che il convegno si appresta ad iniziare. Una volontà di confronto, tuttavia, esiste. Si tratta ora di separarla dal melmoso sottotono di provocazione e di violenza in cui ancora resta impantanata. Noi lavoreremo per questo.

Massimo Cavallini

Nota dell'«Avanti!» contro le imposizioni alla stampa

ROMA - «Non contenti di aver messo in stato d'agitazione una città di antiche tradizioni di civiltà e di tolleranza quale è Bologna — scrive oggi l'«Avanti!» — gli «autonomi» pretendono adesso di decidere quali giornali debbano seguire la loro «tre giorni» e, soprattutto, cosa debbano visitare. Come è noto è stata poi motivata come «contrappartita» per i «servizi» offerti

contrasta non solo con il diritto di cronaca ma con lo stesso principio della libertà di stampa e di pensiero» la richiesta che i promotori del convegno hanno avanzato ai giornalisti i quali, per seguire le varie manifestazioni del convegno, dovrebbero versare 100 mila lire ciascuno. Tale richiesta, come è noto, è stata poi motivata come «contrappartita» per i «servizi» offerti

Sul convegno di domani e le iniziative del Comune

Zangheri risponde su Bologna alle domande della TV francese

Auspicio di un confronto aperto, nel rispetto della libertà di tutti - La vigile attesa della popolazione - Extraparlamentari, intellettuali parigini e il Pci

PARIGI - «A Bologna, per quanto dipende da noi, dovrà esserci discussione, dibattito, confronto anche duro, ma nel rispetto della libertà di tutti e quindi escludendo ogni forma di violenza. Noi abbiamo dichiarato la nostra disponibilità non soltanto ad accogliere coloro che verranno, ma a discutere con loro di tutti i problemi che essi desiderano discutere: la città è aperta, la città è pronta al confronto. Però non tutto dipende da noi: possono esserci persone intenzionate a provocare disordini e violenze, in Italia e forse anche fuori d'Italia. A queste persone noi faremo sentire tutta la forza di una mobilitazione democratica».

Così il sindaco di Bologna, Renato Zangheri, ha risposto alla domanda rivoltagli dalla TV francese su «cosa succederà il 23, 24 e 25 prossimi». Nell'intervista, trasmessa al secondo canale, Zangheri sono stati posti altri quesiti. Il fatto che l'amministrazione comunale abbia messo a disposizione piazze e parchi cittadini — è stato chiesto — non è «un cedimento» agli extraparlamentari? «No», ha risposto il sindaco — mettiamo a disposizione la nostra città a tutti coloro che vogliono discutere, riunirsi e anche criticare. Bologna è una città libera. Zangheri ha poi detto che la «cittadinanza è vigile» e che è «pronta a discutere se si vuole discutere, ed è pronta a lottare sul terreno pacifico e democratico, se si vuole lottare».

Altra domanda: «Come si spiega il fatto che per gli extraparlamentari il numero uno è il Pci?». Il Pci sta seguendo una linea molto coraggiosa e molto aperta di collaborazione democratica — ha risposto Zangheri —. L'Italia sta vivendo un'acuta crisi. Noi abbiamo assunto le nostre responsabilità. E' probabile che gli estremisti pensino che questa non è la linea che noi non venuti. Saranno dichiarati che non verrà perché le questioni italiane debbono essere risolte dagli italiani. Ma perché allora ha firmato un manifesto che riguardava cose italiane? «Noi manterremo i nervi molto tranquilli e molto saldi — ha concluso Zangheri — cercheremo di compiere tutto il nostro dovere perché Bologna resti la città democratica, aperta, libera che è stata in questi trent'anni».

cauti hanno dichiarato di non aver mai firmato quel manifesto. Questa è una vergogna — ha detto Zangheri — e mi chiedo come delle persone serie o ritenute tali possano aver compiuto un simile falso o se ritengono che con i falsi possa condursi la lotta politica». Per quelli che hanno firmato vi era stato un invito a visitare Bologna, ma non sono venuti. Saranno dichiarati che non verrà perché le questioni italiane debbono essere risolte dagli italiani. Ma perché allora ha firmato un manifesto che riguardava cose italiane? «Noi manterremo i nervi molto tranquilli e molto saldi — ha concluso Zangheri — cercheremo di compiere tutto il nostro dovere perché Bologna resti la città democratica, aperta, libera che è stata in questi trent'anni».

Un appello del Comune ai giovani, alla città e alle forze dell'ordine

Approvato da DC, PCI, PSI, PRI e PSDI - «Bologna accetta la discussione e il dissenso, rifiuta la violenza»

Dalla nostra redazione

BOLOGNA - Un appello ai giovani, alla città, alle forze dell'ordine è stato rivolto stasera dal Consiglio comunale di Bologna. «In un documento comune della giunta e dei gruppi consiliari della Dc, Pci, Pri, Psdi, Psi, e letto dal sindaco, Renato Zangheri, si rivolge un appello «ai giovani che vogliono riunirsi, manifestare, proporre soluzioni ai problemi che li angustiano perché l'isolino coloro che intendessero operare per sovvertire con la violenza l'ordinamento repubblicano; il documento, che sottolinea le proprie tradizioni, rinnova l'impegno al confronto, convinca della forza della democrazia i titubanti, scoraggiati dalla colla di coloro che ne volessero minacciare la pacifica e civile convivenza; alle forze dell'ordine ci spella il compito di assicurare la difesa e il rispetto della legalità democratica affinché l'esercitino con la solidarietà dei cittadini, in serena coscienza».

«Bologna — conclude il documento — accetta la discussione e il dissenso; rifiuta la violenza». In precedenza il sindaco aveva letto in aula una dichiarazione nella quale, ribadendo la posizione della giunta comunale, ha sottolineato che Bologna è una città libera in un paese democratico e, quindi, può esservi tenuta qualsiasi riunione o dibattito — anche il più critico nei confronti dell'ordinamento costituzionale e nei nostri confronti. «Può anche accadere che si accenda Zangheri, al di là delle intenzioni dei promotori, si giunga ad atti di provocazione, ad un attacco alle persone ed ai beni dei cittadini. Questo non sarà in nessun modo tollerato. La difesa dell'ordine pubblico, che è compito dell'autorità di governo, dovrà essere rigorosamente assicurata».

«Bologna — conclude il documento — accetta la discussione e il dissenso; rifiuta la violenza». In precedenza il sindaco aveva letto in aula una dichiarazione nella quale, ribadendo la posizione della giunta comunale, ha sottolineato che Bologna è una città libera in un paese democratico e, quindi, può esservi tenuta qualsiasi riunione o dibattito — anche il più critico nei confronti dell'ordinamento costituzionale e nei nostri confronti. «Può anche accadere che si accenda Zangheri, al di là delle intenzioni dei promotori, si giunga ad atti di provocazione, ad un attacco alle persone ed ai beni dei cittadini. Questo non sarà in nessun modo tollerato. La difesa dell'ordine pubblico, che è compito dell'autorità di governo, dovrà essere rigorosamente assicurata».

«Bologna — conclude il documento — accetta la discussione e il dissenso; rifiuta la violenza». In precedenza il sindaco aveva letto in aula una dichiarazione nella quale, ribadendo la posizione della giunta comunale, ha sottolineato che Bologna è una città libera in un paese democratico e, quindi, può esservi tenuta qualsiasi riunione o dibattito — anche il più critico nei confronti dell'ordinamento costituzionale e nei nostri confronti. «Può anche accadere che si accenda Zangheri, al di là delle intenzioni dei promotori, si giunga ad atti di provocazione, ad un attacco alle persone ed ai beni dei cittadini. Questo non sarà in nessun modo tollerato. La difesa dell'ordine pubblico, che è compito dell'autorità di governo, dovrà essere rigorosamente assicurata».

Era solo un refuso

Su Lotta Continua di ieri è apparso il seguente errato: «Nell'articolo dal titolo "Poveri" sull'inserto "Speciale" del 20 settembre, si legge "delimitato il recinto, quasi a chi spara". La frase esatta è "delimitato il recinto, quasi a chi lo supera"».

Secondo il settimanale L'Espresso

Finanziamenti «bavaresi» per Rizzoli?

Un gruppo acquisterebbe il 75-80% delle azioni del «Corriere della sera»

MILANO - Riprendendo «voce» diffuse già da tempo, che erano state segnalate quale prosecuzione anche dalla Federazione nazionale della stampa (la quale ne aveva sottolineato la gravità in relazione all'intesa raggiunta per la riforma della stampa) e che continuano a circolare nonostante la smentita della proprietà, il settimanale L'Espresso afferma nel suo ultimo numero che il Corriere della sera sarebbe «alla vigilia di un profondo mutamento azionario». L'editore Rizzoli — secondo l'Espresso — avrebbe acquistato nuovi soci, un gruppo di amici del Corriere, riuniti intorno al Banco Ambrosiano, quali intenderebbero acquistare il 75-80 per cen-

to delle azioni. Ma il «club degli amici italiani» sarebbe formato da amici, domiciliati perlopiù in Germania e precisamente presso una banca di Monaco di Baviera: appunto tale club finanziario effettuerà il maggior esborso. Secondo le «voce» riferite dal settimanale L'Espresso, la effettiva consistenza delle quali è agguerribile possa essere fatta rapidamente luce — l'operazione sarebbe stata avviata qualche mese fa, in giugno, quando è finanza del Rizzoli sembrava ormai arrivata a un punto di rottura, collettore. Angelo Rizzoli avrebbe avuto anche un colloquio con il leader del cristiano-sociali bava-

resi, Joseph Strauss. Sempre secondo le notizie fornite dall'Espresso, l'operazione prevederebbe che i Rizzoli continuino ad apparire come proprietari del Corriere della sera, essendo però in realtà soltanto i gestori. «A loro volta sorvegliati da un rappresentante dei nuovi soci che entrano a far parte del consiglio di amministrazione» (viene fatto, a questo proposito, in nome dell'avvocato milanese Giuseppe Prisco). Metterebbe, inoltre, in modo sensibile, l'orientamento politico del Corriere e degli altri giornali del gruppo alla holding editoriale rizzoliana, che come è noto, negli ultimi tempi ha effettuato una serie di grosse operazioni nel settore.

Da martedì prende il via l'inchiesta parlamentare sul dramma dell'Imesa

Al lavoro la commissione su Seveso

ROMA - L'inchiesta parlamentare sulla fuga di sostanze tossiche a Seveso (ICMESA) e sui rischi potenziali per la salute e l'ambiente derivanti da attività industriali prenderà concretamente via martedì prossimo, 27 settembre, con l'audizione dei responsabili dei ministeri della Sanità e del Lavoro; seguiranno, il 4 ottobre, quelli dei dicasteri dell'Industria e del LL.PP. Il 10 ottobre l'audizione dei responsabili della Regione Lombardia, il 18 ottobre di quelli della provincia di Milano nonché dei sindaci del quattro comuni colpiti dalla diossina.

Questo primo scorcio di calendario è stato deciso dall'ufficio di presidenza della commissione, il quale ha anche stabilito la costituzione di quattro gruppi di lavoro che, sulla base dei risultati delle ricerche specifiche loro affidate, indicheranno gli aspetti nocivi e per i quali, in un secondo momento si passerà necessaria l'audizione dei rappresentanti. Ma la commissione non ometterà che saranno ascoltati i rappresentanti dei sindacati dell'ICMESA, del Consiglio superiore della Sanità, dell'ENPZ del CNR, del commissario straordinario per

Seveso, dei presidenti delle commissioni (governative e della Regione Lombardia) e veniamo ai gruppi di lavoro. Il primo (coordinato dal presidente della commissione, Orsini, democristiano) dovrà svolgere accertamenti tesi a individuare in base a quali norme e per quale attività produttiva è stato installato lo stabilimento dell'ICMESA.

Il secondo gruppo (coordinato dalla compagna Cecilia Chiovini, vice presidente della commissione) dovrà compiere una analisi dei danni arrecati alle persone, all'ambiente e alla economia della zona di Seveso (dalla fuga di diossina del 10 luglio 1976). Il terzo gruppo (coordinato dal senatore socialista Luciano Cerpi) è incaricato di effettuare accertamenti in ordine ai provvedimenti presi o ancora da prendere per indennizzare i cittadini danneggiati e per ottenere dai responsabili il risarcimento dei danni. Il quarto gruppo (coordinato dal senatore socialista Agnelli) è infine incaricato della raccolta degli elementi di valutazione sui rischi potenziali derivanti dall'attività industriale nell'ambito del processo produttivo.

Passa alla Camera

Approvata dal Senato la legge per il personale non docente dell'Università

ROMA - La legge che provvede a sistemare nel ruolo tutto quel personale non docente delle università, che nel corso degli anni passati era stato assunto in servizio in posizioni precarie per far fronte alle esigenze crescenti dei corsi atenei, è stata approvata ieri dal Senato. Ora il provvedimento passa alla Camera per il voto definitivo.

Si tratta di una legge con cui si intende mettere ordine in una situazione insostenibile di caos (migliaia e migliaia di non docenti in situazioni di instabilità e sotto la minaccia di perdere il posto) e che quindi si rende indispensabile anche per creare le condizioni necessarie per l'attuazione della riforma universitaria attualmente in fase di elaborazione nella competente commissione del Senato.

Va ricordato, tra l'altro, che dietro questa legge vi è una lunga agitazione, che all'inizio della scorsa estate aveva provocato una preoccupante crisi di funzionamento degli atenei, specie in quello di Roma; agitazione all'interno della quale hanno agito frange estremistiche che hanno strumentalizzato il malessere del personale non docente, ma che tuttavia esprimeva un dato di fatto reale che andava superato.

Assieme alla sistemazione in ruolo del personale precario non docente, il provvedimento prevede anche il decentramento di alcuni servizi finora di competenza del ministero della Pubblica Istruzione per dare maggiore autonomia agli organi di governo delle università. Sono previsti inoltre la proroga per alcuni mesi, cioè fino al varo della riforma universitaria, di alcuni contratti speciali assegnati a seguito dei provvedimenti urgenti per l'università e alcune misure per disciplinare lo stato giuridico e il trattamento economico del personale dipendente dalle Opere universitarie che in molte sedi ha avuto uno stato travagliato.

Il dibattito in aula, come già in fase preliminare dell'esame in commissione, non ha messo in luce profondi dissensi. E ciò perché — come ha rilevato nel suo intervento Carlo Bernardini — non sono state toccate questioni di fondo ma si è trattato essenzialmente di un paio di migliaia volute dai fatti passati e dalle concezioni di una parte politica.

Ciò non toglie — ha osservato l'oratore — che si debba concepire questo passo come un preludio indispensabile a quello che deve essere immediatamente successivo, della riforma universitaria, riforma che questa legge rende ancora più drammaticamente urgente se si vuole dare al personale universitario una vera prospettiva di lavoro.

Prima del voto conclusivo l'assemblea ha accolto un emendamento comunista, illustrato dal compagno Giovanni Urbani, che consente di avviare subito un processo di mobilità e di riequilibrio del personale non docente fra le diverse università. Il ministro, sentiti i sindacati, e sulla base di un criterio uniforme e di parametri oggettivi, potrà modificare i contingenti del personale non docente investendo in ruolo e redistribuire i posti che si renderanno vacanti dopo l'approvazione della legge, per superare gli squilibri esistenti fra università con personale eccedente e università con personale insufficiente. Queste misure tuttavia hanno carattere di provvisorietà, cioè sino al momento delle entrate in vigore della riforma universitaria, cui è demandata la definitiva determinazione delle piane organiche secondo criteri di programmazione.

co. 1.

Il Piramidone presto fuori commercio?

ROMA - Il Consiglio Superiore della Sanità sembra orientato a suggerire l'eliminazione dalle specialità di un orsile (pillole) dell'aminofenazone, meglio conosciuto come Piramidone. Questa sostanza, che fa parte del più diffuso antidolorifico, provocherebbe infatti la formazione di sostanze potenzialmente cancerogene.

I depositi comunisti sono in...

Significato e limiti di un dibattito degli anni trenta

Scienziati e ideologi

Le motivazioni della ricerca e il suo rapporto con la società nel contributo degli intellettuali sovietici in una fase complessa e drammatica della storia dell'URSS

La pubblicazione in italiano degli interventi dei delegati sovietici al Congresso internazionale di storia della scienza e della tecnologia, tenutosi a Londra nel 1931, (La scienza al lavoro, De Donato 1977, L. 7.000) fornisce lo spunto per alcune considerazioni sulle modalità seguite nel riproporre al pubblico italiano strumenti o dati o comunque segni a una distanza tutt'altro che irrilevante rispetto alle più avanzate acquisizioni del dibattito in corso.

Allo scopo di portare a concreta attuazione tale programma, basata esplicitamente, come tenne a precisare lo stesso Schmidt nella sua relazione alla II Conferenza pansovietica delle istituzioni scientifiche marxiste-leniniste, su «uno stretto collegamento con i marxisti che operano nel campo delle scienze sociali e della filosofia e marxismo», per conto del fatto che la metodologia marxista nel campo delle scienze della natura non può venir costruita sulla base di principi generali staccati dai problemi della ricerca e da una qualche forma di impegno diretto o coinvolgimento nella concreta attività sperimentale, ci si affidò soprattutto a due strumenti fondamentali. Il primo consisteva nella creazione di diverse società di scienziati materialisti (le Società dei fisici-matematici, dei biologi, dei medici e psiconeurologi materialisti furono le prime a costituirsi) con il compito di coagulare attorno al programma elaborato i quadri e le organizzazioni periferiche. Il secondo era invece rappresentato dalla fondazione di un'apposita rivista, cioè «Estestvoznanie i marksizmi» (Scienza della natura e marxismo), alla cui impostazione dovevano partecipare attivamente i rappresentanti e delegati dei maggiori centri culturali del paese e delle Società degli scienziati materialisti già costituiti o in via di formazione, in modo che il periodico fosse una rappresentativa di alto prestigio e di diffusione necessaria a garantire la sua funzione di organo di sostegno e di penetrazione del programma di cui si faceva portavoce.

Della redazione della rivista, che iniziò le sue pubblicazioni nel 1929, facevano parte I. I. Agol, A. N. Levin, S. G. Levit, B. M. Zalmanson, I. D. Sapir, O. Schmidt e, appunto, B. M. Hessen.

L'impostazione della rivista e suo manifesto culturale erano stati destinati a cadere fatalmente sotto gli strali di chi pensava che, nelle condizioni economiche, politiche e sociali in cui il paese si trovava, fosse necessaria una più stretta subordinazione della cultura, e all'interno di essa, della filosofia, a esigenze che si richiedevano in modo più diretto e marcato ai dettami della lotta politica e della costruzione di un'economia e di una società socialista. Le redazioni di «Estestvoznanie i marksizmi» e della rivista filosofica ad essa collegata, cioè «Pod znamenem marksizma» (sotto la bandiera del marxismo), organo, principalmente, dei filosofi deboriniani, furono, tra la fine del 1929 e i primi mesi del 1930, investite da un uragano di critiche, volte a denunciare, nella sostanza, il loro «apolliticismo», testimoniato dal «distacco dai problemi più attuali dell'edificazione del socialismo e dalla lotta in favore della linea generale del partito».

Nel 1930-1931 si giunse così alla liquidazione dei collegi redazionali dei due periodici e alla sostituzione dei promotori con forze nuove, più ligie e conformi al nuovo «stile» di politica culturale che si voleva imporre.

Quando, nel 1931, fu incluso nella delegazione sovietica al Congresso di Londra, Hessen, come per altri

sterile contrapposizione tra esternismo e internismo per proporre sbocchi fondati sul riconoscimento dell'unilateralità e della sterilità di ciascuno di quei due indirizzi, preso separatamente, oggi cioè che gli sforzi appaiono ormai concentrati sulla elaborazione e sullo sviluppo di una teoria alternativa che consenta di superare la situazione di stallo determinata dalla contrapposizione suddetta, la riproposizione degli interventi in questione senza un'adeguata presentazione capace di orientare effettivamente il lettore e di informarlo sulla distanza che separa il materiale presentato dalle più recenti e feconde prese di posizione sul problema in oggetto, non può che apparire sterile ed equivoco. Tanto più ove si consideri che se si vuole fare appello a una ricostruzione «esternista» che presenti qualche elemento di serietà e non miri a evidenziare sfacciatamente solo gli aspetti che portano acqua al mulino della propria impostazione e delle proprie tesi, la stessa relazione di Hessen non può che essere letta in chiave «esternista» e dunque positiva in relazione al «clima» particolare e al contesto politico-sociale che ha non solo accompagnato, ma anche, per così dire, guidato e quasi imposto la sua formulazione nei termini in cui noi oggi la possiamo leggere.

Riproporla e ribadire la attualità così semplicemente e disinvolatamente non può che essere considerato un ulteriore e diseducativo esempio di quell'«esternismo» dove tendere era per don Milani l'adorazione di Dio. Ma questa posizione paradossale era impossibile da essere raggiunta finché nel mondo fosse regnata l'ingiustizia; il compito del cristiano, nella tensione verso la

liberazione degli oppressi. Un suo amico operaio, che gli fu vicino negli ultimi anni e che ha avuto la fortuna (e l'onore) di parlargli a tu per tu senza la presenza solita dei ragazzi, mi ha raccontato che l'ideale a cui l'umanità doveva tendere era per don Milani l'adorazione di Dio. Ma questa posizione paradossale era impossibile da essere raggiunta finché nel mondo fosse regnata l'ingiustizia; il compito del cristiano, nella tensione verso la

Silvano Tagliagambe



Nel decimo anniversario della scomparsa di don Lorenzo Milani pubblichiamo un articolo di Mario Lancisi, studioso dell'opera del priore di Barbiana e collaboratore della rivista «Testimonianze».

Una vita tra i poveri

Ma l'originalità della posizione di don Milani, rispetto anche ai modelli della sinistra cattolica post-conciliare, sta nell'equazione assoluta: religioso-radicalismo sociale, per cogliere l'altra faccia del classismo sociale presente nella lettera sopra riferita, cioè la sua genesi profondamente religiosa, è un'altra lettera pubblicata da «Note maziane». In essa si legge in conclusione: «L'arte dello scrivere è la religione. Il desiderio d'esprimere il nostro pensiero e di capire il pensiero altrui è l'amore. E il tentativo di esprimere la verità che solo s'intuiscono le fa trovare a noi e agli altri. Per cui essere maestro, essere sacerdote, essere cristiano, essere artista e essere amante e essere amato sono in pratica la stessa cosa».

La distanza tra cultura e linguaggio parlato

Il prezzo dello scrivere chiaro

Da Manzoni a De Sanctis, i precedenti storici di una questione, di cui si è tornati recentemente a discutere, e che affonda le sue radici in cause sociali e politiche

Periodicamente gli intellettuali italiani risolvevano il problema del grado di comprensibilità dei propri scritti. Si tornava a parlarne nelle ultime settimane delle terze pagine dei quotidiani. In poco più d'un mese il solo «Corriere della Sera» ha insegnato gli storici della lingua. E il breve saggio che Ascoli pubblicò nel 1873 come Proemio al primo numero dell'Archivio Glottologico Italiano. In esso per la prima volta vengono individuate chiaramente le cause non linguistiche, ma politiche, sociali e culturali, dell'oscurezza della prosa italiana. Esse si trovano nel «doppio inciampio della civiltà italiana»: «il sapere concentrato nel pochi» e «l'eccessiva preoccupazione della forma».

Se questo sono le cause, i rimedi non vanno certamente cercati né nella eliminazione della punteggiatura (suggerimento di Fortini sul «Corriere dell'11 luglio») né nella «guaiosa dicitura» di un qualsiasi articolo di giornale. Ma questo è solo l'aspetto più appariscente della questione. L'assenza di pubblico non è un dato esterno allo scrittore. Chi sa di non avere pubblico è portato, più o meno consapevolmente, a scrivere per la corporazione senza che ci sia in una sguaitaggine. E d'altro tronde fingere che la sguaitaggine sia sempre quel concetto è da bassi demagoghi, da imbroglioni della lingua e della propaganda. Fa: questo non è essere facile; significa frodare, tal quale il vinificare che rende acqua tinta per barolo o lamburzo. Nella storia non esistono scorciatoie. Nemmeno nella storia delle lingue.

Franco Lo Piparo

Impegno civile e coscienza religiosa nella vicenda di don Lorenzo Milani

La finestra di Barbiana

Una esperienza che si propone di cogliere le contraddizioni sociali, culturali e umane della realtà italiana degli anni '50-'60 - La polemica con gli orientamenti allora dominanti nel mondo cattolico

Questo modo singolarmente laico di concepire e vivere il rapporto tra fede e politica è facilmente riscontrabile nei suoi scritti e nelle sue lettere. In una di queste si legge: «Se mi facessero far scuola ai figli dei ricchi obbetterei. Non si può far scuola senza amare, non si può amare un ragazzo senza amare la sua famiglia e non si può amare una famiglia senza amare il suo mondo. Ma il mondo dei ricchi non si deve amare. Allora bisogna obbettere prima d'innamorarsi del primo ragazzo figlio dei ricchi. Sono talmente convinto di questo che dico, e considererei perverso un prete che avesse fatto scuola 20 anni ai figli dei ricchi e non fosse ancora diventato reazionario. Così come considererei perverso un prete che fosse vissuto 20 anni tra i figli dei poveri e non si fosse ancora schierato con loro fino all'estremo limite consentito dal V comandamento».

Una vita tra i poveri

Un prete che vive tra i poveri e non si schiera totalmente dalla loro parte è, dunque, un «perverso». Questa come l'altra espressione («Il mondo dei ricchi non si deve amare») danno il segno della radicalità del classismo milaniano: egli comprese — come giustamente ebbe a notare Pietro Ingrao nel n. 100 di Testimonianze — «la nozione della scissione di classe».

Ma l'originalità della posizione di don Milani, rispetto anche ai modelli della sinistra cattolica post-conciliare, sta nell'equazione assoluta: religioso-radicalismo sociale, per cogliere l'altra faccia del classismo sociale presente nella lettera sopra riferita, cioè la sua genesi profondamente religiosa, è un'altra lettera pubblicata da «Note maziane». In essa si legge in conclusione: «L'arte dello scrivere è la religione. Il desiderio d'esprimere il nostro pensiero e di capire il pensiero altrui è l'amore. E il tentativo di esprimere la verità che solo s'intuiscono le fa trovare a noi e agli altri. Per cui essere maestro, essere sacerdote, essere cristiano, essere artista e essere amante e essere amato sono in pratica la stessa cosa».

Di questo metodo d'immanenza mi pare permeata in maniera esemplare una lettera di don Milani al magistrato fiorentino Gian Paolo Meucci (comparsa nel capitolo del libro «Esperienze Pastorali», uscito nel 1958 dopo una lunga e minuziosa preparazione di anni. Perché i montanari scendono al piano con «balanzosa sicurezza»?

Secondo l'esodo dai monti, don Milani si riferisce ad un capitolo del libro «Esperienze Pastorali», uscito nel 1958 dopo una lunga e minuziosa preparazione di anni. Perché i montanari scendono al piano con «balanzosa sicurezza»?

di 1000 lire per pecora e il servizio postale soltanto nel giorno che arriva la cartolina. Siccome ogni famiglia spende 5 o 6 mila lire l'anno di tasse non si potrebbe organizzare un bello sciopero dei contribuenti di Barbiana e poi frasciare in tribunale lo stato per truffa continuata aggravata a danno dei minori minorenni civili e con intimidazione, mano armata ecc. ecc. (...) Vorrei che tu ci fossi stato in queste sere. Avresti visto dai più sonnolenti quercioni scaturire una vitalità inaspettata. Una sommatoria di idee nuove, di argomenti, di pensiero lungamente meditato. Ti basti sapere... che ognuno la pensa a modo suo e che non c'è due lavori uguali. Ti pare poco? Fin'ora non mi c'ero mai ritrovato. Che vuol dire toccare la corda che vibra e come siamo stupidi quando pensiamo che ci sia gente che non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppellito a Pompei e lo fa suonare. Anzi non è un telaio. Son secoli che era capace di buttar fuori tela e nessuno gli ha dato la vita e tutta quella tela è andata spreca. Anzi neppure questa due poetiche immagini indicano il crescendo di possibilità sperate. Diciamo allora che mi pare di seminare il grano trovato nelle tombe dei faraoni e di calcolare matematicamente quanto grano avrebbero potuto produrre in questi 4 mila anni sprecati. Non ha neanche una corda capace di vibrare. Ma vedrai che tra poco ne vibra a decine. Mi par d'essere uno che ha trovato un sassolino seppell

I sindacati sul provvedimento governativo

Il ticket non è idoneo a ridurre la spesa farmaceutica

Dovrà ora essere esaminato dal Parlamento - Il giudizio del PCI: è un provvedimento che va preso contestualmente con altre misure - Sopprimere i farmaci dannosi e ridurre la propaganda

ROMA — Sono molte e vivaci le reazioni delle parti politiche, sociali e sindacali alla notizia che il Consiglio dei ministri ha deciso l'attuazione di un disegno di legge per l'introduzione di una quota a carico degli assistiti (ticket) sul prezzo dei medicinali. E' una misura su cui si discute da molti mesi e intorno alla quale non poteva essere la confusione (interessata) che è venuta durante la discussione da diversi ambienti ministeriali e da una parte stessa della stampa. Il pubblico così (e con esso soprattutto i lavoratori e le categorie economicamente più deboli, come i pensionati) non ha trovato un chiaro orientamento e precise risposte; e non è a caso — solo per fare un esempio spicciolo — che molte siano state le domande e perfino le telefonate ricevute ieri mattina dalle farmacie: ma davvero — chiedeva la gente — dobbiamo pagare da oggi le medicine?

Vediamo innanzitutto che cosa ha deciso il governo (anche se è appena il caso di ricordare che si tratta di un disegno di legge, che come tale dunque dovrà passare all'esame e al voto del Parlamento). E' stato stabilito che sul farmaci compresi nella prima parte (o « fascia ») del prontuario terapeutico, la quota a carico degli assistiti è determinata nella misura del 20 per cento del prezzo del prodotto; sono però esentate le specialità (che sono pochissime) di prezzo inferiore a 500 lire. Nella prima parte del prontuario vi sono quei farmaci validi che assicurano terapie sostanziali (i cosiddetti monocomposti); la maggior parte degli antibiotici, i sulfamidici, i corticosteroidi e altri.

Sui farmaci compresi nella seconda « fascia » del prontuario (che sono definiti complementari) — alla « terapia » e comprendono accanto agli antibiotici, i cardiovascolari e le vitamine, anche quella vera e propria « invenzione » della farmaceutica nostrana — sotto il nome di « autoprotettori » — sono state stabilite quote variabili in rapporto al prezzo: da un minimo di 200 lire ad un massimo di 600 per le confezioni con prezzo superiore a 4.000 lire.

Restano fuori, per esclusione, dalle due « fasce » i prodotti da banco (per i quali non occorre la ricetta medica), altri che già figuravano nel vecchio prontuario INAM come non rimborsabili, e altri ancora che avrebbero dovuto essere eliminati perché inutili, obsoleti o addirittura dannosi.

Secondo il disegno di legge governativo sono esentati dal pagamento del ticket « i titolari delle « pensioni sociali » (quelle concesse dallo Stato, dopo i 65 anni, alle persone non abbienti che non usufruiscono di alcuna altra pensione) e gli iscritti nell'elenco dei poveri assistiti dal Comune ».

L'altra sera, al termine della riunione del Consiglio dei ministri, il ministro della Sanità Dal Falco ha così commentato il provvedimento: « Abbiamo applicato l'accordo raggiunto con i partiti e con i sindacati ». E' bene dunque, almeno per quanto ci riguarda, partire da questa affermazione per richiamare l'attenzione dei responsabili governativi sulla posizione più volte e chiaramente espressa dai comunisti. Abbiamo detto che il PCI non è pregiudizialmente contrario al ticket, a parte che questo provvedimento venga preso contestualmente con altre misure, tutte miranti alla diminuzione della spesa farmaceutica: immediata soppressione dei prodotti dannosi; graduale riduzione dei preparati inutili, della propaganda farmaceutica e della promozione delle vendite.

Solo se fatte queste cose, il ticket può anche avere un qualche effetto di scoraggiamento dei consumi. Altrimenti, non è certo il caso di parlare di un strumento di disuguaglianza; ce lo insegna già l'esperienza fatta in altri paesi e la stessa situazione italiana. Un esempio: prima dello scioglimento delle mutue, è ben noto che esistevano farmaci con una quota a carico o ad intero carico (tra questi gli psicofarmaci); ebbene, non si può certo dire che ciò abbia portato ad una riduzione della dinamica dei consumi di questi medicinali. La questione di fondo è quindi un'altra e va individuata nella necessità di sostituire alle pressioni esercitate dal

l'industria sui medici e da questi sul pubblico, un'informazione pubblica che sia corretta e fondata su effettivi criteri scientifici. Al congresso dei medici mutualisti, che si è tenuto nel giugno scorso a Salerno, è stata tenuta (per la prima volta in una riunione di questa categoria di sanitari) una relazione che mostrava chiaramente come la spesa per i farmaci, provincia per provincia, cresceva con l'aumentare della densità della presenza medica rispetto alla popolazione, senza essere invece il corrispettivo della patologia nella sua diffusione zona per zona.

Già sprechi e l'essasperato consumismo farmaceutico vengono anche richiamati in una nota della Federazione CGIL-CISL-UIL, la quale dichiara che il provvedimento adottato non appare « idoneo a combattere il fenomeno » per la cui rimozione è invece necessario pervenire, nell'ambito della riforma sanitaria, alla stesura di una nuova

farmaceutica con l'inclusione di soli farmaci di sicura efficacia terapeutica. Dunque — è questa la posizione dei sindacati — il ticket così annunciato costituisce un « ulteriore rilevante aggravio alle già precarie condizioni economiche dei lavoratori, dei pensionati e delle categorie più deboli » e viene istituito al di fuori del contesto della riforma sanitaria; il provvedimento inoltre « non fa neanche riferimento all'attuale distinzione dei farmaci in essenziali e non, in quanto, stabilendo un ticket generalizzato, va a colpire pure l'uso dei medicinali ritenuti indispensabili per il recupero della salute ».

La Federazione lavoratori ospedalieri, dal canto suo, denuncia il fatto che ancora una volta siano stati privilegiati « gli aspetti fiscali e impostivi su quelli riformatori ». Un duro giudizio critico e perplesso sono stati, pure espressi dal PSI e dalle ACLI.

Giancarlo Angeloni

va farmaceutica con l'inclusione di soli farmaci di sicura efficacia terapeutica. Dunque — è questa la posizione dei sindacati — il ticket così annunciato costituisce un « ulteriore rilevante aggravio alle già precarie condizioni economiche dei lavoratori, dei pensionati e delle categorie più deboli » e viene istituito al di fuori del contesto della riforma sanitaria; il provvedimento inoltre « non fa neanche riferimento all'attuale distinzione dei farmaci in essenziali e non, in quanto, stabilendo un ticket generalizzato, va a colpire pure l'uso dei medicinali ritenuti indispensabili per il recupero della salute ».

La Federazione lavoratori ospedalieri, dal canto suo, denuncia il fatto che ancora una volta siano stati privilegiati « gli aspetti fiscali e impostivi su quelli riformatori ». Un duro giudizio critico e perplesso sono stati, pure espressi dal PSI e dalle ACLI.

Giancarlo Angeloni

La crisi dell'agricoltura causa di degradazione e di abbandono

Nel villaggio abbandonato di Irsina

Si chiama Borgo Taccone ed è a 50 chilometri da Matera - Per un significativo tentativo di rinascita, la Costituente contadina organizza il 14-15-16 ottobre una manifestazione nazionale con la partecipazione di 1500 giovani

ROMA — A 50 chilometri da Matera, in Basilicata, c'è un villaggio di una trentina di case coloniche. E' fornito di scuola, ambulatorio, cinema, negozi vari. E' completamente abbandonato, non vi abita proprio nessuno. Si chiama borgata Taccone e risale all'epoca della riforma agraria: è situato nel Comune di Irsina, quasi a metà strada tra Matera e Bari, quindi a due passi dal confine con la Puglia. Anche Irsina vanta qualche cosa di particolare: è gemellata con Sassuolo, centro del Modenese, noto soprattutto per le fabbriche di ceramica. Da Irsina l'industria della ceramica porta via materia prima a mandopora. A Sassuolo, infatti, gli irsinesi sono oltre 1.500, una colonia. D'estate, nel paese che ora conta 8 mila abitanti e 188 giovani iscritti nelle liste speciali di collocamento, le targhe MO si sprecano. Il gemellaggio certamente deriva anche da questa realtà di emigrazione.

Dopo il villaggio, un altro fatto che testimonia dell'abbandono e della degradazione della zona è un collegio, costato qualche miliardo, costruito alcuni anni fa sul modello del campus USA a otto chilometri dalla borgata Taccone, e da allora vuoto e inutilizzato. Ogni servizio di custodia, l'edificio oltre a tutto, corre il rischio di venire smontato pezzo per pezzo. Già sono spariti gli infissi, numerosi servizi igienici e alcune porte.

Una fuga incontrollata Irsina, con i suoi emigrati, con il collegio in fase di avanzata devastazione è un segno. Un segno della degradazione che scaturisce dalla fuga incontrollata, dall'esodo disordinato. Non c'è una industria, nemmeno quella della ceramica che pure potrebbe — risolti i problemi del conseguente inquinamento — essere l'impulso. E' l'agricoltura che riduce alla produzione cerealicola. Sia i grandi agricoltori, che noi fanno in città altri mestieri, sia i piccoli contadini non producono che grano duro. Si racconta di emigrati che tornano ogni anno per il raccolto e che poi partono subito, affidando a qualcuno le operazioni di semina. Una agricoltura quindi tutt'altro che esaltante, comunque da non costituire una prospettiva per nessuno.

Manca l'acqua, si è detto per tanto tempo, ed è vero.

problema si presenta con tutte le sue difficoltà al momento di affrontarlo alla ricerca di soluzioni valide.

La Costituente Contadina — l'organizzazione che si accinge al suo primo congresso e che oggi mette assieme le forze non certamente indifferenti della Alleanza dei Contadini, della Federmezadri e di gran parte dell'UCI — ci prova. Accanto ad essa c'è l'ARCI per tutte le questioni di carattere culturale legate a questa operazione di rinascita, c'è il Comune di Irsina, ci sono le forze politiche, c'è il movimento cooperativo, c'è il sindacato, c'è la lega dei disoccupati di Matera. E ci saranno molti altri.

Conferenza stampa

L'iniziativa che è stata illustrata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa (hanno parlato i compagni Afro Rossi, Paolo Giordano e Massimo Calanca), si pone come obiettivo di realizzare ad Irsina un fatto emblematico che nello stesso tempo sia un momento di riflessione, di dibattito e di lotta. Per questo il 14-15-16 ottobre millicinecento giovani si incontreranno nella

ciudadina lucana i giovani iscritti nelle liste speciali, i giovani disoccupati, i laureati e diplomati, coloro che hanno dato vita alle duecento cooperative fin qui costituite allo scopo di mettere a coltura le terre incolte. La maggior parte di essi saranno meridionali ma delegazioni verranno anche dal nord: cento ragazzi dal Piemonte, altrettanti dall'Emilia, e altri ancora dalle regioni del centro.

Oltre trecento saranno ospiti — e il fatto acquista un significato di grande valore — di altrettante famiglie di Irsina; i piemontesi monteranno un camping, altri si sistemano nelle case abbandonate di borgata Taccone. (I pastori saranno serviti dalla CAMST di Bologna che inoltra autocarri frigoriferi opportunamente attrezzati).

Al centro della « tre giorni » sarà un convegno sulla occupazione giovanile, nel corso del quale i giovani potranno concretamente confrontare esperienze diverse e discutere della applicazione della legge di recente conquistata. Sarà anche affrontato il legame fra struttura economica e struttura civile-culturale, non a caso tanto carente nelle campagne italiane. Verrà anche presentato un proget-

to di ristrutturazione del villaggio abbandonato, appunto come esempio concreto di iniziative possibili, del « costruirsi » il nuovo anche recuperando gli sprechi del passato.

Numerose assemblee

Altri momenti importanti saranno il dibattito sulla riforma agraria e parteciperanno il compagno Gerardo Chiaromonte per il PCI, Giacomo Mancini per il PSI, il direttore della « Voce Repubblicana » e molto probabilmente per la DC il ministro Morino, nativo di Irsina) e la manifestazione conclusiva della domenica pomeriggio che sarà di massa, aperta anche ai coltivatori diretti dell'intera regione.

Numerose assemblee sono già state fatte a Irsina, altre sono in programma per superare le difficoltà e gli atteggiamenti di indifferenza. Riprenderà la vita a borgata Taccone? E' prematuro dirlo adesso, l'importante è che ne discutano i giovani, affrontando in prima persona il discorso che li riguarda con così drammatica urgenza.

Romano Bonifacci

Prendendo le distanze dal progetto elaborato unitariamente

La DC cerca di ostacolare ancora la legge per le terre abbandonate

La storia di una lunga trattativa che dovrebbe rendere possibile una rapida approvazione - Alcuni democristiani negano ora i poteri alle Regioni e i mezzi di intervento

ROMA — Il provvedimento per il recupero alla produzione delle terre incolte, già coltivata predisposto unitariamente da un comitato ristretto, è già approvato in via di massima dalla commissione Agricoltura della Camera dei deputati, corre il rischio di essere sconvolto nei contenuti e di vedere l'applicazione di questa considerazione a contestato dibattito svoltosi ieri mattina nella nona commissione che avrebbe dovuto sanzionare la scelta del testo del comitato ristretto come base per chiedere il parere delle commissioni Bilancio e delle coperture finanziarie e di quelle per gli affari costituzionali.

Il comitato ristretto, dopo un lavoro di mesi, aveva preparato nel luglio scorso un testo unificato che teneva conto delle proposte di legge presentate dai vari gruppi e di quelle formulate dal governo e portate a conoscenza della commissione prima del

presentazione formale del disegno di legge governativo. Sul testo unificato si era registrato un accordo di massima delle maggiori forze politiche democratiche, compresa quindi la Democrazia cristiana, ferma restando ovviamente la facoltà per ciascun gruppo di presentare emendamenti in sede di approvazione dell'articolo.

Il testo unificato si basa su alcune scelte fondamentali quali: 1) il riconoscimento alle Regioni della competenza primaria in materia di terre incolte, in piena coerenza con il decreto di attuazione della legge 382; 2) la definizione del concetto di terre incolte sulla base di parametri oggettivi, così da comprendere anche le terre insufficientemente coltivate che danno attualmente una produzione inferiore al 40 per cento alle colture similari della zona o delle aziende di riferimento; 3) la concessione obbligatoria in affitto delle terre in-

colte o mal coltivate per 16 anni ai richiedenti da parte dei proprietari che non provvedano alla loro coltivazione sulla base di un piano aziendale entro il termine tassativo stabilito dalla legge; 4) la concessione di contributi finanziari sia ai proprietari che ai richiedenti per la messa a coltura delle terre.

Il governo, dopo avere partecipato a tutte le fasi di elaborazione del testo unificato, a conclusione dei lavori del comitato ristretto il 25 luglio presentava un suo disegno di legge nettamente differente da quello già predisposto dai rappresentanti dei vari gruppi e nonostante che parti sostanziali delle proposte fossero state recepite.

Ieri mattina, poi, in sede di Commissione, alcuni rappresentanti del gruppo dc ed il sottosegretario on. Zurlo, appoggiati dai gruppi della destra estrema, hanno di fatto rimesso tutto in discussione al punto di proporre la scelta del disegno legge del governo come testo

base per l'ulteriore iter del legge; il che significa ricominciare tutto daccapo e discutere sopra un testo che è in netto contrasto con il decreto di attuazione della legge 382 e che vuole limitare gli interventi solo alle terre « abbandonate ». A queste pretese si sono fermamente opposti, oltre che i compagni Bardelli e Pio La Torre, anche il relatore socialista onorevole Salvatore, sostenendo che si deve considerare il testo unificato come base di discussione e difendendo fermamente le scelte compiute unitariamente.

La prossima settimana si riunirà il comitato ristretto e giovedì il provvedimento sarà portato in Commissione Agricoltura avendo nel frattempo richiesto e, si spera, acquisito, il parere delle Commissioni Affari costituzionali e Bilancio.

In quella sede ogni gruppo parlamentare dovrà dichiarare definitivamente le proprie posizioni ed assumere le proprie responsabilità.



ROMA — Le iniziative dei giovani per l'utilizzazione delle terre incolte o mal coltivate a svilupparle in massime zone del paese. Soprattutto nel Mezzogiorno la spinta dei giovani verso un lavoro produttivo nelle campagne ha assunto dimensioni molto vaste. Numerose sono le cooperative che chiedono di poter utilizzare la legge sul preavvicinamento al lavoro. Ma questa legge da sola non può bastare a far invertire la vecchia tendenza che ha portato ad una fuga di massa dalle campagne: occorrono, al più presto, interventi precisi, nuove leggi, per consentire realmente uno sviluppo dell'agricoltura. NELLA FOTO: una recente manifestazione nel Salernitano.

Decise dalla Federazione unitaria

Preavvicinamento Le iniziative del sindacato

ROMA — Quattrocento sindacalisti, provenienti da tutta Italia, hanno discusso ieri per tutta la giornata a Roma i compiti e gli obiettivi che la Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL intende assumere per l'applicazione della legge sul preavvicinamento al lavoro dei giovani. « Non intendiamo riaprire il dibattito — ha avvertito Eraldo Crea, della segreteria nazionale della CGIL, che ha introdotto i lavori — come della Federazione unitaria — sui limiti e le contraddizioni della legge, limiti che per primi abbiamo individuato e denunciato, ma che non possono costituire un alibi per nessuno e tanto meno per noi ». Il primo compito che il sindacato ha di fronte è quello di « correggere le contraddizioni e di forzare i limiti intervenendo da protagonisti nella fase di gestione e di attuazione della legge ».

Il ricco, serrato dibattito che si è sviluppato fra i rappresentanti delle strutture sindacali ha avuto come temi dominanti le iscrizioni alla Federazione CGIL, CISL, UIL dei giovani delle « liste speciali »; una riflessione sugli spazi aperti dalla legge sul preavvicinamento; la preparazione della conferenza nazionale sull'occupazione giovanile (avviate per ottobre, e alla quale parteciperanno le Leghe dei disoccupati. Ma al centro della discussione è stata posta anche la riunione, che si svolgerà fra alcuni giorni, tra sindacati, imprenditori, governo e amministratori regionali.

L'incarico sostiene il sindacato — può avere una sua utilità se il governo si presenterà con una posizione autonoma, riferita al conseguimento degli obiettivi previsti dalla legge, e con una volontà politica volta, da un lato, a battere la linea dell'ostacolo e del boicottaggio.

Dagli interventi che si sono susseguiti nella riunione è venuto alla luce un quadro non certamente positivo dell'atteggiamento che in molte zone del paese continuano ad avere gli imprenditori. « C'è — è stato rilevato — un boicottaggio scientifico che larghi strati del padronato stanno organizzando per mettere in crisi il valore della normativa sul preavvicinamento ».

E' vero — sostengono CGIL, CISL, UIL — che la legge, da sola, non « crea posti di lavoro » e che un provvedimento straordinario per l'occupazione giovanile ha senso solo se è affiancato da altre iniziative capaci di modificare i processi « reali » dello sviluppo. Ma la

legge sul preavvicinamento deve sviluppare una battaglia per farla funzionare come una delle « leve » attraverso cui agire per la ripresa più complessiva dell'occupazione. Per quanto riguarda la richiesta di art. 18 bis, estendendo gli incentivi previsti dalla legge anche alle aziende con meno di tre dipendenti i sindacati si sono dichiarati favorevoli, ma — è stato sottolineato con forza — non siamo disposti ad avallare deroghe che compromettano il concetto della numericità della chiamata, ipotizzando su una questione di tale rilevanza le stesse prospettive di riforma organica del collocamento. E qui la polemica è rivolta alla richiesta degli imprenditori di modificare la legge e permettere l'assunzione dei giovani non attraverso le graduatorie delle « liste speciali » ma con una « chiamata diretta, nominativa ».

Grande interesse è stato inoltre riservato al problema della formazione professionale, alle possibili nuove offerte dal contratto di formazione-lavoro. « Con esso — hanno sostenuto in molti — si apre la strada, con l'introduzione di esperienze di lavoro direttamente inserite all'interno dei cicli formativi, ad un rapporto nuovo tra studio e lavoro; si realizza una forma di accesso al lavoro che consente il recupero ad un controllo sociale e pubblico dei processi di qualificazione reale ». Ma la Federazione unitaria propone tre condizioni per validare al massimo il contratto di formazione: che sia fissato un numero minimo garantito di ore da destinare alla formazione (approssimativamente 10 ore settimanali); che al termine del contratto di formazione siano rilasciati « attestati pubblici » a tutela del livello professionale acquisito; che si adottino speciali misure di intervento finanziario in modo da evitare che gli oneri pesino sugli stanziamenti previsti dalla legge.

Per quanto riguarda invece i giovani « delle liste speciali » il sindacato ha riconfermato la volontà di associare le Leghe dei disoccupati alle proprie strutture orizzontali. L'adesione alla Federazione unitaria per l'anno 78 avverrà — come è stato annunciato — per mezzo di una tessera « speciale » nominativa del costo di lire 1.000, sulla quale ci sarà scritto: « giovane disoccupato iscritto nelle liste speciali ».

Nuccio Ciccone

Chieste urgenti misure

Per la finanza locale riunione di sindaci e amministratori PCI

ROMA — Si è svolta presso la sede del Comitato Centrale del PCI una riunione di sindaci ed assessori comunisti per un esame della situazione attuale della finanza locale. La riunione, presieduta dal compagno Armando Cossutta, e nella quale ha svolto una relazione introduttiva il compagno Rubes Triva, ha messo in evidenza il permanere di una condizione grave dello stato in cui si trovano finanziariamente i Comuni ed ha denunciato il pericolo, serio e reale, che possano verificarsi nuovi motivi di paralisi nella vita delle città.

A questo riguardo è stata posta l'esigenza di misure per una sollecita e corretta applicazione della legge di conversione del « decreto Stambatti », per l'attuazione degli accordi programmatici e per la ristrutturazione del bilancio dello Stato in rapporto ai decreti attuativi della legge 382. In particolare è stata sottolineata la necessità di approvazione e finanziamento dei bilanci 1977, con la copertura anche dello sbilancio di circa mille miliardi come previsto dall'accordo programmatico; costituzione del fondo nazionale dei trasporti; definizione ed erogazione dei mutui

residui per la integrazione dei bilanci relativi agli esercizi arretrati (1973-1976); definizione dei finanziamenti relativi ai maggiori oneri derivanti dal rinnovo dei contratti nazionali dei dipendenti degli Enti locali definiti con l'intervento del governo; rapido versamento dell'aumento delle somme sostitutive previste dalla legge dell'agosto scorso; predisposizione di misure atte ad affrontare e risolvere il problema del finanziamento dei disavanzi di amministrazione.

Un momento importante per la discussione sui temi della finanza locale sarà l'annuale convegno di Viareggio promosso dalla Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia con la partecipazione dei Comuni, Province e Regioni; convegno che si terrà nei giorni 29-30 settembre, 1-2 ottobre e che sarà introdotto da una relazione del Presidente dell'ANCI Sen. Camillo Ripamonti.

I comunisti vi parteciperanno con grande impegno unitario per concordare le misure immediate, quelle transitorie e quelle di riforma. Punto di riferimento preciso sarà l'accordo stabilito fra i partiti democratici.

Lanciata dalla Direzione

Campagna della FGCI di reclutamento fra i giovani disoccupati

ROMA — Si è riunito in questi giorni a Roma il comitato nazionale di organizzazione della FGCI. Nel comunicato emesso alla fine della riunione si rileva che al permanere di forti elementi di preoccupazione per l'aggravamento della crisi del paese e dei suoi riflessi sulla condizione giovanile, in particolare per l'estensione della disoccupazione, si intreccia con una situazione nuova, caratterizzata dall'accordo fra i partiti e dalla grande prova di fiducia data da migliaia di giovani e ragazze iscritte alle liste di collocamento. In questo quadro, si sottolinea che essi aprono un terreno concreto, di lotta e di iniziativa unitaria che può portare grandi masse giovanili ad essere protagoniste della battaglia per il lavoro ed il rinnovamento della società.

Dopo aver ricordato che i risultati conseguiti nel tessamento hanno portato la FGCI a raggiungere 128.883 iscritti, pari al 90,2 per cento rispetto al 1976, il comunicato prosegue affermando che « i tentativi venuti da più parti di disammainare e di giungere a facili deduzioni politiche di carattere strumentale sui risultati e le difficoltà del tessamento si rilevano fragili e di corto respiro ». Questi risultati, che giudichiamo ancora insufficienti ed inadeguati, sono la prova che se si

conduce con serietà uno sforzo critico ed anche autocritico di riflessione sulla propria capacità di rispondere ai problemi nuovi della questione giovanile, è possibile ridare vigore al movimento dei giovani e al ruolo delle stesse organizzazioni giovanili.

Il comunicato precisa a questo punto che la FGCI non vuole abbassare il tipo della discussione sullo stato dell'organizzazione, né tanto meno nascondere l'impegno teso ad invertire il dato che si vede ancora distante di 14.000 iscritti rispetto al '76 e alla conclusione del tessamento del prossimo 31 ottobre. E per questo occorre dare impulso e slancio alla campagna straordinaria di reclutamento ed iscrizione alla FGCI lanciata dalla Direzione per il mese di settembre e di ottobre, rivolta in particolare verso i giovani disoccupati iscritti alle liste.

Il comunicato conclude affermando che nei prossimi giorni i militanti e le organizzazioni della gioventù comunista « devono essere impegnati in una azione di confronto, aprendo sedi e circoli della FGCI con l'obiettivo di superare i giovani un ampio dibattito sulla proposta di certo respiro ». Questi risultati, che giudichiamo ancora insufficienti ed inadeguati, sono la prova che se si

Camera

Caso Kappler: sollecitato un incontro con Ruffini

ROMA — Il neo-ministro della Difesa Ruffini, è stato invitato ad un incontro con il comitato ristretto della Camera, per un giro d'orizzonti sui maggiori problemi del suo dicastero, fra cui le questioni aperte del « caso » Kappler, per una valutazione — come hanno sottolineato i deputati del PCI — degli atti trasmessi dal Ministero. L'iniziativa è stata presa dall'ufficio di presidenza della stessa commissione, riunitosi ieri. I parlamentari comunisti hanno sollecitato un passo per la pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale » della legge per l'inchiesta sulle forniture militari e la nomina del commissario, nonché la trasmissione alla commissione Difesa della « circolare Lattanzio » di prima applicazione della legge sulla disciplina militare.

Il PCI ha inoltre avanzato queste richieste: 1) fissare una data per l'esame della risoluzione sull'Arma dei CC; 2) mettere in programma la questione delle nomine militari e la direttiva al SID per il suo funzionamento, in attesa della riforma; 3) ascoltare il capo di SM della Marina sul « programma navale » e in relazione agli impegni di lavoro del cantiere navale; 4) discutere la risoluzione del PCI sugli armamenti e il commercio delle armi; 5) scrivere all'oggi la legge per la leva e l'interrogazione sui criteri per le esenzioni del servizio di leva.

Comitato ristretto

Ripreso ieri alla Camera l'esame della riforma di PS

ROMA — La riforma della P.S. è tornata ieri alla Camera. Se ne è occupato il comitato ristretto della commissione Interni, che ha ripreso — dopo la pausa delle vacanze estive — l'esame delle varie proposte di legge, parlamentare, ministeriale e di forza di polizia e di attuazione della legge.

La questione, come è noto, è stata esclusa dall'accordo programmatico di governo. I sei partiti firmatari dell'intesa decisero, infatti, di proseguire il confronto in sede parlamentare. Mentre comunisti, socialisti ed altri gruppi politici, favorevoli al più realismo sindacale, sostengono il diritto dei poliziotti di poter aderire alla Federazione unitaria CGIL, CISL e UIL, la DC ha sostenuto e continua a sostenere — lo ha dichiarato ieri il responsabile dell'Ufficio diritti civili, onorevole Mazzola — la costituzione della « Federazione di polizia », un sindacato unico corporativo. Ciò in contrasto con gli orientamenti di oltre l'80 per cento dei poliziotti, i quali — lo ha ricordato l'altro ieri il segretario federale della CGIL, Manlio Sottanò — hanno già scelto, aderendo alla Federazione sindacale unitaria.

Ancora una tragedia del lavoro a domicilio

Uccisa dai collanti nella casa laboratorio dove attaccava tomaie

Iolanda Vannoni di 53 anni stroncata dalla polineurite - Lavorava per un calzaturificio - Poco tempo fa morì una donna di 28 anni

Dal nostro corrispondente

SIENA — Iolanda Vannoni, 53 anni, di Poggibonsi, sposata e madre di un figlio, deceduta il 12 settembre scorso è stata uccisa dai collanti che usava per incollare tomaie nella sua casa. Dopo una settimana di silenzio assoluto, è stata l'autopsia, eseguita all'Istituto di medicina legale dell'università di Siena, a rivelare le cause di questa ennesima tragedia del lavoro a domicilio. La donna svolgeva questa attività come moltissime altre operaie della Valdelsa, ed aveva un regolare contratto con il calzaturificio Venere.

Il calzaturificio di Iolanda Vannoni è cominciato nel giugno scorso, quando venne ricreata nella clinica neurologica dell'ospedale di Siena. Ce l'avevano mandata i medici del servizio di medicina preventiva che lavorano nel centro socio sanitario dell'Alta Valdelsa, non desiderando che la donna venisse dimessa: «Esistono polineuropatie per intossicazione da composti di benzina», è la diagnosi sulla cui base i medici del consorzio socio sanitario hanno presentato una denuncia agli organi competenti per le malattie professionali.

Le condizioni di Iolanda Vannoni, nonostante il periodo di degenza, non migliorarono. Venne ricoverata all'ospedale di Poggibonsi dove i medici si rivolsero agli specialisti della clinica neurologica di Siena che la trasferirono al policlinico del capoluogo. Ma le esalazioni venefiche del collante stavano intossicando la donna in una ininterrotta e senza scampo. Iolanda Vannoni venne trasportata nella sala di rianimazione dove morì alle 20,20 del 12 settembre scorso. I sintomi riscontrati sulla Vannoni sono pressoché gli stessi che aveva accusato una ragazza di Cambrione di 28 anni morta qualche tempo prima sempre all'ospedale di Siena. Sembra che il padre e la madre di questa ragazza siano rimasti paralizzati.

Un'altra lavorante a domicilio è stata dunque uccisa dalle esalazioni dei collanti usati ogni giorno. I mastici che servono per incollare le parti delle scarpe sono di due tipi: in gergo vengono definiti «bianco» e «nero». Quello che ha ucciso la Vannoni è quello «nero» composto al 95 per cento da un micidiale derivato del petrolio e da altri due composti.

La morte di Iolanda Vannoni non è purtroppo l'unico ca-

so simile avvenuto nella Valdelsa. Nel 1974, infatti, era morta una giovane donna, sempre di Poggibonsi, a causa delle gravi ustioni che le erano state prodotte dal collante che usava. Di recente sono stati denunciati altri casi di avvelenamento, 4 a Poggibonsi e 2 a Colle Val d'Elsa, che, per fortuna, non sono stati seguiti dalla morte delle persone, intossicate.

«Questi sono i dati ufficiali», dice Pietro Catalano, uno dei medici del servizio di medicina preventiva del comprensorio dell'Alta Valdelsa, che ha seguito da vicino il caso della Vannoni — ma c'è da tenere presente che molti altri casi non ci vengono purtroppo segnalati dagli ospedali e dagli istituti universitari. Spesso la lotta contro la nocività dell'ambiente di lavoro contro l'uso dei materiali tossici, che conducono i lavoratori delle numerose fabbriche della Valdelsa, si svolge faticosamente e con gli enti locali e i medici.

In tutta la Valdelsa esistono circa 1.500 lavoranti a domicilio, ma i medici del consorzio socio sanitario non sono riusciti a visitarne più di un centinaio.

Sandro Rossi

Casoria: sotto accusa i dirigenti della fabbrica

Si moriva di cancro alla Montefibre: sette incriminati

A provocare i decessi di almeno tre dei 14 uccisi dal terribile male, sono state le esalazioni velenose dello stabilimento

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Sono tre i decessi di operai alla «Montefibre» di Casoria che, per la magistratura, sono ufficialmente dovuti al cancro provocato dalle radiazioni di una apparecchiatura industriale, lo «statometro». E' stato infatti formalizzato — dopo 6 anni — il procedimento a carico di sei ingegneri e un perito industriale, dirigenti della Montefibre, tuttora soltanto indiziati di reato per omicidio colposo: hanno fatto lavorare per anni gli addetti allo «statometro» senza alcuna protezione accento alle «statometro», il «successo» stava nelle stesse condizioni, e poco dopo infatti sarebbe morto; un altro operaio, sempre addetto allo «statometro», risulterà pochi mesi dopo affetto da linfogranuloma, ed è fra quelli che sono riusciti a sopravvivere.

Solo nel marzo del '73 fu decisa una perizia e posto sotto sequestro lo «statometro» al quale aveva lavorato Pietro Passaro (il macchinario nel frattempo era stato sostituito dalla direzione della Montefibre con un modello più moderno); e solo nel giugno del '74 si ebbero gli avvisi di reato per i dirigenti della Montefibre, il direttore, Luigi Zilembo, il suo vice, Vito Sanangelantonio, il capo reparto, Francesco Cennamo, il dirigente tecnico, Giorgio Onorati, il capo servizio filatura, Giulio Fagiolo, il capo del personale, Fabio Barbieri, il capo del servizio di sicurezza, Pasquale Tamburini.

Pochi giorni fa si è avuta la decisione del giudice istruttore Vincenzo Valente di ordinare una perizia a tre docenti universitari: il fascicolo Montefibre. Per undici anni consecutivi Pietro Passaro aveva dovuto lavorare

senza alcuna protezione accento alle «statometro», il «successo» stava nelle stesse condizioni, e poco dopo infatti sarebbe morto; un altro operaio, sempre addetto allo «statometro», risulterà pochi mesi dopo affetto da linfogranuloma, ed è fra quelli che sono riusciti a sopravvivere.

Solo nel marzo del '73 fu decisa una perizia e posto sotto sequestro lo «statometro» al quale aveva lavorato Pietro Passaro (il macchinario nel frattempo era stato sostituito dalla direzione della Montefibre con un modello più moderno); e solo nel giugno del '74 si ebbero gli avvisi di reato per i dirigenti della Montefibre, il direttore, Luigi Zilembo, il suo vice, Vito Sanangelantonio, il capo reparto, Francesco Cennamo, il dirigente tecnico, Giorgio Onorati, il capo servizio filatura, Giulio Fagiolo, il capo del personale, Fabio Barbieri, il capo del servizio di sicurezza, Pasquale Tamburini.

Pochi giorni fa si è avuta la decisione del giudice istruttore Vincenzo Valente di ordinare una perizia a tre docenti universitari: il fascicolo Montefibre. Per undici anni consecutivi Pietro Passaro aveva dovuto lavorare

azione penale, costituendosi parte civile, i familiari di altri due deceduti gli operai Carlo Casolare e Pasquale Esposito, nonché quelli del sopravvissuto Rolando Minunno. Per quest'ultimo il magistrato del lavoro è stato molto più rapido: nell'aprile scorso il giudice Colantonio ha riconosciuto l'invalidità permanente di Rolando Minunno, dopo la perizia d'ufficio affidata al prof. Giovannagiacomo Giordano.

Nel frattempo erano emersi — e furono riportati con rilievo dal nostro giornale — altri dati agghiacciati. Il gruppo di studio sulla cancerogenesi ambientale, costituitosi presso l'Istituto per lo studio e la cura dei tumori «fondazione Pascale» di Napoli, coordinato dallo stesso prof. Giordano, dopo una indagine a tappeto nelle fabbriche napoletane, aveva scoperto che dal '65 al '77 ben 14 operai della Montefibre sono morti per vari tipi di tumori. E' dunque una vera e propria strage (i deceduti in servizio per malattia nella Montefibre sono stati in tutto 33) sulla quale finora nessun magistrato ha ritenuto di dover indagare.

Eleonora Puntillo



La deposizione di Gianni Maifredi a Brescia

Il «superteste»: sulle Samdissi tutto ai carabinieri

Ha confermato le accuse formulate in istruttoria contro Fumagalli e soci - Strani interrogatori del giudice Arcaì

Dal nostro corrispondente

BRESCIA — Il presidente del Consiglio Andreotti non versò a deporre al processo sulla Sam-Mar a Brescia. La corte di Assise non si è ancora pronunciata sulle istanze difensori. Il presidente Uleri ha già anticipato che mercoledì 28 concluderà la «sfidata» delle testimonianze a golpe Borghese. Uleri, del resto, non appare intenzionato minimamente ad allargare la sfera di questo processo. Sembra avere quasi un'«allergia» verso ogni iniziativa che voglia chiarire eventuali nessi con altri gruppi eversivi (vedi «Reati del vent'uno» a golpe Borghese) o affrontare i nodi politici di questa vicenda Sam-Mar. Lo ha già dimostrato il governo. Sempre l'altro ieri aveva negato di aver sentito parlare, durante quella riunione, di camion carichi di armi. Il terzetto l'argomento è stato

ripresentato dal difensore di Sandro Secucci, il deputato missino latitante, il quale ha chiesto a Tizzoni di dire quando sentì parlare di camion e di armi.

TIZZONI — Il primo a parlare è stato il PM... VITALONE — Si riferisce agli interrogatori del PM? Il difensore di Tizzoni, avvocato Manzo, osserva dal suo banco che «naturalmente» il suo cliente si riferiva all'interrogatorio del PM. L'interrogazione provoca la reazione del rappresentante della pubblica accusa il quale invita il legale a non suggerire le risposte.

Nasce il solito scontro tra difesa ed accusa e solo quando torna la calma l'imputato risponde: «La domanda sui camion e sui armi mi fu posta proprio dal dottor Claudio Vitalone nel corso di un interrogatorio al quale era presente anche il giudice istruttore.

Il foglio missino «Candido» aveva anticipato, ancor prima dell'inizio del processo, in febbraio, la sua sicura «latitanza». Gianni Maifredi si era volatilizzato e qualcuno lo aveva addirittura detto «notizia» che era morto. Invece ieri si è presentato a deporre. Chiaramente emozionato, ha confermato le testimonianze rese in istruttoria precisando che quanto aveva dichiarato nel '74 era la verità.

MAIFREDI — Perché ha finito per collaborare con i carabinieri? MAIFREDI — Sono stato democratico, e forse lo sono tuttora. Ho partecipato alle iniziative del Tartaglia e alle esercitazioni a fuoco con convizione, perché responsabile del gruppo. Sempre l'altro ieri aveva negato di aver sentito parlare, durante quella riunione, di camion carichi di armi. Il terzetto l'argomento è stato

Golpe Borghese: ora l'ordine è di negarlo

ROMA — Per ora nessun altro è imputato per il golpe Borghese eccetto il colonnello Rizzato e i giudici della corte d'Assise hanno negato la libertà provvisoria ad Eugenio Rizzato.

L'udienza di ieri è stata ancora dedicata all'interrogatorio di Eugenio Tizzoni il quale due giorni fa aveva rifiutato le ammissioni fatte in istruttoria. La stessa linea ha seguito ieri. Nel precedente interrogatorio aveva infatti detto che la riunione nella palestra di via Elena nella notte fra il 7 e l'8 dicembre 1970 aveva lo scopo di preparare una manifestazione per l'arrivo a Roma di Tito e non, invece, come aveva sostenuto in istruttoria di preparare una manifestazione contro il governo. Sempre l'altro ieri aveva negato di aver sentito parlare, durante quella riunione, di camion carichi di armi. Il terzetto l'argomento è stato

Rivelazioni del settimanale «Giorni»

SS preparano la fuga del boia nazista Reder?

Le informazioni fornite da un rappresentante del servizio segreto israeliano - Le organizzazioni naziste

ROMA — Un alto ufficiale del servizio segreto israeliano rivela al settimanale «Giorni» in edicola domani che esiste un piano per far fuggire, dopo Kappler, il responsabile della strage di marzo, Walter Reder, (detenuto a Gaeta).

L'ufficiale si chiama Raymond Hensy ed è uno degli elementi di punta dei servizi segreti israeliani. Ha lavorato contro i gruppi filo-nazisti. Il servizio segreto israeliano — dichiara tra l'altro Hensy — non desidera ricercare le responsabilità locali relative alla fuga di Kappler perché ciò è di competenza delle autorità italiane, ma vuole neutralizzare il neoneazismo europeo una volta e per sempre e per far ciò deve sbaragliare la nota organizzazione nazionista anticomunista. In questi ultimi tempi le nuove camicie bruno hanno rialzato la cresta e con azioni tipo quella del Cielo, tendono a creare un alone di infallibilità agli occhi dell'opinione pubblica mondiale, fino al punto di arrivare alla sfrontatezza di avvertire «Tel Aviv» che il caso Kappler è stato solo un episodio della loro offensiva.

L'organizzazione «Aia» (alleanza internazionale nazionista) — riferisce «Giorni» — è nata dalle ceneri del gruppo «Odessa», fondato subito dopo la fine della seconda guerra mondiale dal colonnello delle SS Otto Skor-

zeny, il liberatore di Mussolini al Gran Sasso. Possiede una rete di mezzi finanziari saccheggiati dal fondo riserve del tesoro nazista e depositati in banche svizzere, austriache, argentine, ecc. A quanto riferisce sempre il settimanale «Giorni» vice capo dell'Aia è un ex capitano delle SS titolare a Monaco di Baviera di una società che gestisce il commercio all'ingrosso di armi, che — secondo il servizio segreto israeliano — è una società che ha liberato Kappler era coordinato da un ex SS, membro poi della sedicente agenzia di stampa nazionista. L'interpress, sovvenzionata dalla polizia segreta di Salazar e rifugio sicuro dei fascisti italiani, di Chioia, Maccanica, e Graziani. «Esistono complici italiani — afferma ancora l'ufficiale israeliano — identificabili prima di tutto in Stefano Dele Chiare e nei complici che costui ha sempre avuto all'interno del Viminale e in altri settori della vita pubblica italiana».

Il compito di far fuggire Reder è stato affidato ad un gruppo di ex SS residenti in Alto Adige e a Innsbruck. Secondo Hensy, il Sid italiano è stato informato ma «ci ha riso in faccia».



Giacomo Rosapepe

Perizia sui medicinali utilizzati per Kappler

I giudici militari Fabrizio Gentile e Giuseppe Scandurra, ai quali è affidata l'inchiesta giudiziaria sulla fuga di Herbert Kappler dall'ospedale militare del Cielo, hanno deciso di sottoporre a perizia i medicinali sequestrati nella stanza occupata dal criminale nazista. L'incarico sarà affidato venerdì prossimo al professor Francesco Nigro nel corso di una riunione per la quale sono già stati convocati i difensori del capitano Norberto Capozzella, dell'appuntato Luigi Falso e dei carabinieri Oronzo Pavone e Giuseppe Giovagnoli. Al perito i magistrati formularanno una serie di quesiti che dovranno poi avere una risposta dall'esame che sarà compiuto sui medicinali sequestrati. Come è noto, la signora Annalisa Kappler era solita curare il marito con il sistema omeopatico, somministrandogli farmaci da lei stessa preparati.

Mafiosi usavano l'ospedale per i loro traffici

Condannato il direttore del manicomio di Napoli

Quattro anni di carcere e la sospensione dall'incarico - Telefonate dal nosocomio giudiziario per ordinare partite di droga

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Quattro anni di reclusione e interdizione immediata dai pubblici uffici: questa la condanna per Giacomo Rosapepe, fino ad ieri direttore del manicomio giudiziario maschile di Napoli, meglio conosciuto come «San'Eremo» dal nome del convento in cui si trova. Dopo la condanna il Rosapepe dovrà lasciare il posto, anche se ha presentato appello: il tribunale — prima sezione penale di Napoli — ha provveduto per suo conto ad una disposizione che il ministro di Grazia e Giustizia non aveva ritenuto di prendere nemmeno quando il Rosapepe fu rinviato a giudizio.

Le imputazioni non erano di quelle leggere: nel '74, durante una serie di indagini sulla via della droga, gli inquirenti scoprirono che «ordinazioni», contatti con «grossisti» ed «importatori» esteri, pagamenti ed altro, avvenivano attraverso il telefono dell'ospedale psichiatrico giudiziario. Dopo alcune telefonate da Lima, nel Perù, furono eseguiti dalla Guardia di finanza numerose registrazioni, e successivamente, una lunga serie di perquisizioni nel manicomio, ma queste ultime senza

esito. E quindi fu aperto un procedimento che vedeva imputato il Rosapepe, due telefonisti, tre agenti di custodia e il portinaio del manicomio.

Era emerso che «alcuni «boss» della droga e del contrabbando si erano fatti ricoverare al manicomio giudiziario napoletano adducendo turbe psichiche varie in modo da far ritenere necessaria una «osservazione» oppure una perizia psichiatrica. Fra costoro c'erano i condannati per reati vari Vincenzo Tolmelli, Carmelo Marotta, Raffaele Cutolo e Umberto Muraca ai quali era stato permesso praticamente tutto. Potevano telefonare, anche all'estero, con il telefono del manicomio ossia a spese dello stato italiano. Per lungo tempo si cercò di trovare il collegamento — telefonico o di altro genere — fra alcuni delitti e arrivi di droga, e le telefonate cifrate che venivano registrate sulla linea telefonica del manicomio. Ma in sede di processo la prova di questo non è stata raggiunta. Il tribunale ha però ritenuto il Rosapepe e gli altri responsabili di peculato aggravato e continuato. Il PM aveva chiesto sei anni per il direttore e un anno e mezzo per gli altri.

Per un altro direttore di manicomio giudiziario, quello ancora più tristemente famoso di Aversa, c'è il rinvio a giudizio presso il tribunale di S. Maria Capua Vetere; si tratta di Domenico Ragazzino, incriminato ormai da oltre un anno per omicidio colposo in seguito alla indagine condotta dal sostituto procuratore generale di Napoli Alfredo Sant'Elia. Il giudice istruttore di S. Maria Capua Vetere ha ordinato il rinvio a giudizio per ora solo sotto le imputazioni di violenza privata, abuso di potere, violazione delle norme disciplinari.

L'inchiesta del dr. Sant'Elia si conclude con la richiesta al giudice istruttore di sospendere immediatamente il Ragazzino, e di procedere nei suoi confronti per omicidio colposo. Nella perizia venne fuori che Aversa era davvero quel lager le cui violenze avevano denunciato molti ex internati. Ma il giudice istruttore di S. Maria si è limitato al recente rinvio per reati minori, mentre il ministro della Giustizia — benché sollecitato anche da interrogazioni parlamentari, non ha mai voluto sospendere il Ragazzino (potente personaggio dc già sindaco di Cardito).

Una interrogazione del Pci

Chieste spiegazioni sull'avvocatura per il caso Rumor

ROMA — In seguito alla sconcertante iniziativa dell'avvocatura dello Stato che si è assunta la difesa d'ufficio dell'on. Mariano Rumor dopo la deposizione resa al processo di Catanzaro per la strage di piazza Fontana, deposizione da tutti ritenuta non veritiera, un gruppo di deputati comunisti ha rivolto una interrogazione al presidente del consiglio per «conoscere a chi si debba la grave iniziativa» e «se non ritenga che la pretesa dell'avvocato dello Stato di farsi patrono di un teste richiedendo di non procedere nei confronti dell'ex ministro», costituisce una grave ed inammissibile deviazione dell'avvocatura ai fini istituzionali che può autorizzare nel contesto del processo in corso pesanti e gravi sospetti ed in ogni caso rappresenta uno «scorretto uso dell'esercizio della funzione dell'avvocatura a cui è precluso il potere esecutivo dimostrandosi sotto ogni profilo tale intervento illegittimo e giuridicamente assurdo ed in

aperta violazione della legge istitutiva dell'avvocatura che deve provvedere esclusivamente alla tutela degli interessi patrimoniali dello Stato sia in sede civile che penale che in ogni caso non può che favorire il pieno accertamento della verità in relazione ad una delle più gravi vicende della storia del nostro Paese.

«Gli interroganti intendono altresì conoscere rispetto a questa latente deviazione dell'avvocatura dello Stato dai suoi compiti quali misure si intendono adottare nei confronti di chi si è reso responsabile di questa iniziativa e per garantire più in generale che l'organo legale nella pubblica amministrazione sia ricondotto nel modo più scrupoloso alla sua funzione istituzionale». L'interrogazione è firmata dai deputati del Pci Corcio, Fracchi, Spagnoli, Bolognari, Bottari, Cerrina Seroni, Fabbrì Seroni, Graziati, Caruso, Mirate, Perantuo, Raffaelli, Ricci, Salvatore, Stefanelli, Vagli.



Chiude la scuola con un solo alunno

L'AQUILA — Per mancanza di alunni è stata disposta la chiusura della scuola elementare scorsì è stata caratterizzata da una intensa emigrazione. Nella condotta medica che comprende, oltre a Santo Stefano di Sessano anche Castelvecchio Calvisio, un altro paese dell'Abruzzo aquilano non restava più un bambino da oltre cinque anni. NELLA FOTO: l'unico alunno della scuola, in classe con la sua insegnante.

è quello che frequenta ora a Bariciano. Santo Stefano fa parte di una zona che negli anni scorsi è stata caratterizzata da una intensa emigrazione. Nella condotta medica che comprende, oltre a Santo Stefano di Sessano anche Castelvecchio Calvisio, un altro paese dell'Abruzzo aquilano non restava più un bambino da oltre cinque anni. NELLA FOTO: l'unico alunno della scuola, in classe con la sua insegnante.

Al buio per ore gli abitanti del Quebec

Al buio per ore gli abitanti del Quebec

MONTREAL — Sei milioni di canadesi del Quebec sono rimasti ieri senza corrente elettrica per alcune ore in seguito all'esplosione di un trasformatore in una sottostazione elettrica che distribuisce l'energia delle cascate Churchill di Terranova.

L'interruzione è avvenuta alle 15,25 e ha causato disagio specialmente alle persone in viaggio. Nella metropolitana di Montreal centinaia di viaggiatori hanno dovuto essere accompagnati nel buio delle gallerie dove erano rimasti bloccati i treni fino alla più vicina stazione, dove hanno atteso a lungo.

Bloccati gli ascensori fino all'arrivo degli addetti alla manovra a mano. Lo spegnimento dei semafori ha causato inestricabili grovigli nel traffico automobilistico cittadino, ulteriormente ostacolato dal temporale. Nonostante tutto, non si sono verificati episodi di saccheggio nei negozi come, invece, accadde a New York.

G FIRENZE e BOLOGNA
Il Dottor G. P. Morandi TRATTA SENZA RICOVERO, SENZA ANESTESIA con la moderna

CRIOTERAPIA
CHIRURGIA del FREDDO
EMORROIDI, RAGADI E FISTOLE ANALI - CERVICITI - VERRUCHE - CONDILOMI - ACNE - VENE VARICOSE - ULCERE VARICOSE - PERILLOSI EMERIDIOSI - PERITONIA - PROSTATITIS BENIGNA.

urologia
Consulenza Prof. F. Wilkinson di Mucedola

FIRENZE - Viale GRAMSCI, 56 - Telefono (055) 575.252
BOLOGNA - Via AMENDOLA, 13 - Telefono (051) 554.297

AKILEINE
vi rimette "in piedi"

Collegio GIOVANNI PASCOLI
PONTICELLO DI S. LAZZARO DI SAVENA (Bologna)
Telefono (051) 474.783

Collegio GIOVANNI PASCOLI
CESENATE (Forlì) - Telefono (0547) 80.236

Scuola media e Liceo scientifico legalmente riconosciuta - Ogni ordine di Scuola - Recupero anni - Ritardo servizio militare

Chiedere programma a: Casella p. 1692 - BOLOGNA AD.

La FLM provinciale replica alle accuse rivolte ai lavoratori

Esce ghisa «buona» dal più grande atrofornio dell'Italsider di Taranto

La vicenda degli operai della Belleli che si dovranno trasferire in Liguria - Forme di lotta che danneggiano l'insieme del movimento - E' possibile una minore durata dell'impianto - Nota Italsider

Una spirale di ricatti e allarmismo

I dati del bilancio dell'IRI sulle perdite nel settore siderurgico hanno offerto l'estro ieri per una vera e propria impennata nell'allarmismo di certa stampa a proposito della recente vicenda dell'atrofornio del centro siderurgico di Taranto. Per questo allarmismo crediamo che buona parte delle responsabilità ricada sull'Italsider che si è ben guardata, nel corso di questi giorni, dal fornire informazioni ufficiali e risposte alla realtà degli avvenimenti, in modo da riportare la discussione sulla stampa nei suoi termini corretti.

Del resto, proprio nella giornata di martedì, sono stati i membri dirigenti della Italsider di Taranto a comunicare ai membri della commissione bilancio della Camera in visita allo stabilimento che la operazione condotta sull'atrofornio (prima la fermata poi la rimessa in funzione) è stata molto delicata, e che essa viene seguita con cura non solo non vi sono preoccupazioni per la qualità e quantità della produzione, ma anche per il futuro stesso dell'impianto.

Anche se vi fosse stata qualche incrinatura nei rapporti — hanno confermato i massimi dirigenti Italsider — se la rimessa in funzione dell'atrofornio viene, appunto, fatta con cura, i guasti non sono tali da poter compromettere la tenuta futura del forno. Questo, secondo l'Italsider avrebbe dovuto dirlo sin dal primo momento come avrebbe dovuto render noto sin dal primo momento quanto i suoi dirigenti hanno detto ieri a proposito della precisa responsabilità del direttore della Belleli che hanno puntato alla «esasperazione».

Partiamo dai fatti: il punto più delicato dell'accordo di Roma sulla vertenza Taranto, strappato per impedire 6.000 licenziamenti e la chiusura di un diverso sviluppo, è quello che riguarda un particolare aspetto del piano di mobilità: 409 operai di Taranto diventano trasferiti. Questi lavoratori vanno a Genova sulla base di un programma di licenziamenti (rifiuto dell'AF/2 e 4, della colata continua dell'OBM) per il quale ci sono precisi impegni, ma anche con tutti i dubbi e le incertezze derivanti dalla crisi generale del Paese e dal suo futuro. All'interno di un problema così delicato, devono essere considerati poi aspetti più particolari per una parte di questi lavoratori: i 210 della Belleli. Si tratta di operai, impegnati negli appalti Italsider, che hanno contribuito in questi anni assieme ai loro compagni dell'officina esterna contro una lunga pratica antisindacale di Belleli e per l'impiego produttivo di quella azienda. Questo lotta contro il piano del 1977 dopo una prolungata occupazione della fabbrica, portò ad un accordo che prevedeva l'ampliamento di 500 unità dell'officina esterna. Belleli ha sempre tenuto a distinguere gli operai del cantiere e quelli dell'officina, negando ogni eventualità in caso di ampliamento di questa ultima di utilizzare quelli del cantiere.

Al momento della definizione a livello locale con un incontro tripartito tra FLM, Belleli ed Italsider dell'accordo di Roma — a luglio di quest'anno — Belleli finalmente deve accettare l'ipotesi che in caso di ampliamento della officina potranno andarci a lavorare gli operai del cantiere che stanno per trasferirsi a Genova.

Tuttavia, mentre con questo accordo si rafforza nella coscienza dei lavoratori l'idea che si può tornare e presto a Taranto a lavorare in una fabbrica che rimane e non si trasferisce, l'ipotesi dell'impiego, il signor Belleli procede in parallelo a met-

Dal nostro inviato

TARANTO — La ghisa che esce dall'atrofornio «n. 5», il più grosso del centro siderurgico, è «buona». Da lunedì scorso la ghisa (questo atrofornio è capace di produrne 10.000 tonnellate al giorno) viene regolarmente portata nelle acciaierie, e diventa acciaio. L'atrofornio «n. 5» non è quindi crollato, non è da rifare internamente, migliaia di lavoratori dell'Italsider non devono andare in cassa integrazione.

La «campagna allarmistica» che nei giorni scorsi hanno fatto alcuni giornali è stata «smontata» ieri pomeriggio nel corso di una conferenza stampa dei dirigenti della FLM di Taranto. Dopo il «blocco» dei binari che dall'atrofornio vanno alle acciaierie da parte di un gruppo di lavoratori della Belleli, un'azienda che fa lavori di manutenzione all'interno del siderurgico, le notizie allarmanti non erano certo mancate. Si è scritto anche che questi lavoratori della Belleli avrebbero causato danni per 120 miliardi di lire e che l'Italsider avrebbe registrato un «duro colpo». C'è stato anche un preoccupante comunicato anonimo dei tecnici dell'Italsider che è stato però smentito dai dirigenti dell'azienda.

La stessa direzione dell'Italsider, che ha finalmente preso posizione sulla ridda di voci

che parlavano di «danni incalcolabili», ha sostenuto che questi «ammontano a 5-6 miliardi» e «verranno contabilizzati con precisione in settembre-ottobre».

I danni causati — hanno detto ieri i sindacalisti della FLM — sono soltanto quelli relativi alla mancata produzione a seguito del «blocco» dei binari. Ma indubbiamente — è stato aggiunto — un impianto così delicato come l'atrofornio «n. 5», che anche per ammissione dell'azienda è quasi «a essere sconosciuto», ha subito in conseguenza di tale forma di lotta un trauma di carattere tecnico-produttivo.

Una possibile conseguenza potrebbe essere relativa ad una minore durata dell'atrofornio (la durata media di questi impianti è di sei anni e l'«n. 5» funziona già da tre), ma tutto dipende anche da come nei prossimi anni l'impianto sarà usato.

Si è parlato anche, alla conferenza stampa, delle forme di lotta adottate dai lavoratori della Belleli. La FLM le aveva già condannate nel momento stesso che erano state messe in atto giovedì scorso, perché «contengono forti elementi di neoludismo che sono al di fuori della tradizione del movimento italiano e tarantino in particolare». Quando una forma di lotta coinvolge la globalità dei lavoratori — è stato sottolineato — deve essere deci-

sa da tutti quanti. Ma si è parlato anche di «esasperazione» dei lavoratori della Belleli, addirittura di «strumentalizzazioni» (al fine di ottenere commesse) a danno di questi lavoratori.

Per i 210 della Belleli la sciolta dell'accordo richiesto tempo di attuazione lunghi ed esasperanti fasi di trattative laboriose. E' l'atteggiamento della Belleli dopo l'accordo che ha creato tra i lavoratori sfiducia circa il rispetto dell'accordo stesso da parte dell'azienda, soprattutto per quanto riguarda il ritorno a Taranto.

Nel corso della conferenza stampa è stato chiesto ai dirigenti della FLM tarantina come interpretano gli atteggiamenti assunti da alcuni esponenti nazionali del sindacato (in particolare si è fatto riferimento alle dichiarazioni rese ieri a Repubblica da Lettieri e a quelle riportate dal coordinatore sindacale della Belleli prima del «blocco» dei binari) che in un certo modo hanno contribuito a esasperare la vicenda di questi giorni. I dirigenti del metalmeccanici di Taranto hanno risposto con toni polemici, invitando tutti i dirigenti del sindacato ad informarsi meglio sulla situazione esistente a Taranto e ricordando il valore dei contenuti dell'accordo stipulato tre mesi fa a Roma.

Domenico Comisso



FORLÌ — Una grande manifestazione si è svolta ieri mattina a Forlì, in occasione dello sciopero generale della provincia di Forlì e del comprensorio di Faenza, proclamato dalla Federazione CGIL, CISL, UIL a sostegno della vertenza SAOM, SIDAC, OMSA. Migliaia e migliaia di lavoratori, artigiani, coltivatori, cooperatori, studenti e pensionati, hanno sfilato per le strade della città, dando un'ulteriore dimostrazione della grande senso di responsabilità e della forza della classe operaia.

Il comizio conclusivo della manifestazione, in piazza Saffi, davanti a un'attenta folla, è stato tenuto da Giorgio Benvenuto, che ha sottolineato, con la sua presenza, il respiro nazionale che la vicenda del gruppo chimico tessile romagnolo ha ormai assunto. Ed è proprio in questa dimensione che il segretario generale della Federazione sindacale unitaria ha collocato il suo discorso. Più volte egli ha infatti sottolineato la necessità, per il sindacato, di sfuggire ad una logica assistenzialistica, impostando il

discorso sul piano di una programmazione nazionale del settore fibre e della chimica nel cui ambito si deve collocare lo stabilimento SAOM-SIDAC di Forlì, che ha ancora un proprio ruolo di validità in questo tipo di produzione.

LA SPEZIA — Scende in lotta oggi La Spezia per l'occupazione, il sindacato di polizia e l'equo canone: tre scadenze che dominano un intero autunno sindacale, sulle quali la provincia del Levante ligure getta il peso di 2.839 giovani iscritti alle liste del preavvicinamento con la prima graduatoria, un sindacato unitario di polizia tra i più forti e combattivi, la ferma volontà di ottenere una legge veramente equa sugli affitti.

Nella giornata di oggi, indetta dalla Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, tutti i lavoratori dell'industria scioperano per tre ore, dalle 9 alle 12, con una manifestazione di fabbrica del gruppo Michelin, che occupa circa 15 mila lavoratori negli stabilimenti di Torino, Cuneo, Alessandria, Fossato e Trento. La vertenza Michelin sarà di fatto intercategoriale,

nelle vie del centro e comizio ai giardini pubblici: dalla Val di Magra i lavoratori delle zone industriali di Sarzana, Arcola, Ceparana, Santo Stefano Magra arriveranno in pullman. Ci saranno anche delegazioni di tutti i settori del pubblico impiego.

TORINO — In due dei maggiori complessi italiani della gomma, la Michelin e la CEAT, stanno per prendere il via le vertenze di gruppo. Il testo definitivo della piattaforma rivendicativa per il gruppo CEAT, che occupa 8.500 lavoratori in cinque stabilimenti a Torino, Settimo Torinese, Ascoli Piceno e Frosinone, sarà approvato dal convegno nazionale dei consigli di fabbrica che si riunirà il 29 settembre presso la Camera del Lavoro di Torino. Il 30 settembre, invece, si svolgerà a Cuneo, nella sala del consiglio provinciale, il convegno nazionale dei consigli di fabbrica del gruppo Michelin, che occupa circa 15 mila lavoratori negli stabilimenti di Torino, Cuneo, Alessandria, Fossato e Trento. La vertenza Michelin sarà di fatto intercategoriale,

perché due delle fabbriche (quelle di Fossato e di Trento, che producono «cerchietti» e fil di ferro per l'armatura dei pneumatici) sono considerate metalmeccaniche.

SIT SIEMENS — Oggi dovrebbero riprendere le trattative per la vertenza Sit Siemens, dopo il negativo andamento del primo incontro autunnale tra sindacati e azienda, durante il quale la direzione del gruppo aveva riproposto una serie di misure (senza integrazione, trasferimenti, straordinario in alcuni reparti) per recuperare i danni dopo l'incendio nei magazzini di Seguro. La FLM, invece, vuole tenere separata la questione di Seguro dalla trattativa sulla piattaforma di gruppo. Anzi, ha chiesto che al tavolo del negoziato s'isnda anche la STET, la finanziaria pubblica alla quale la Sit fa capo.

Intanto, il coordinamento sindacale ha deciso di effettuare due ore di sciopero a settimana.

Nella foto: una manifestazione dei lavoratori dell'Omsa di Forlì.

Sciopero nella provincia

Tutta Forlì ieri accanto agli operai dell'OMSA

Il comizio di Benvenuto - Si ferma l'industria a La Spezia

Ancora disagi

Gli «autonomi» delle FS sono di nuovo in agitazione

ROMA — Di nuovo difficoltà e disagi nelle ferrovie della mezzanotte di ieri a causa dello sciopero del personale di linea. Spontaneo (CISL) e Buttinelli (UIL) con cui ha esaminato questioni previdenziali in vista dell'adozione di una nuova legge sull'invalidità pensionabile. I sindacati daranno una risposta dopo la riunione del consiglio di fabbrica e rapportata a commesse già definite, è in parte «saltato» ponendo interrogativi seri non solo sul futuro dell'azienda veneziana ma su tutta la cantieristica italiana.

E' di lunedì scorso la richiesta da parte della direzione di un aumento della cassa integrazione che sconvolge il piano a suo tempo stabilito: si prevedeva, a partire da maggio scorso, che essa avrebbe interessato un massimo di 450 operai per i primi due mesi, che sarebbero poi andati decrescendo fino a dicembre. La nuova richiesta è ora per circa 600 unità fino alla fine dell'anno. Poi — ha detto, la direzione — «discuteremo». La motivazione ufficiale è che la costruzione delle due navi che la Fin-

Con i sindacati

Pensioni: incontro al ministero del Lavoro

ROMA — Il ministro del Lavoro, Tina Anselmi, ha ricevuto ieri una delegazione delle Confederazioni sindacali composta da Verzelli (CGIL), Spandaro (CISL) e Buttinelli (UIL) con cui ha esaminato questioni previdenziali in vista dell'adozione di una nuova legge sull'invalidità pensionabile. I sindacati daranno una risposta dopo la riunione del consiglio di fabbrica e rapportata a commesse già definite, è in parte «saltato» ponendo interrogativi seri non solo sul futuro dell'azienda veneziana ma su tutta la cantieristica italiana.

E' di lunedì scorso la richiesta da parte della direzione di un aumento della cassa integrazione che sconvolge il piano a suo tempo stabilito: si prevedeva, a partire da maggio scorso, che essa avrebbe interessato un massimo di 450 operai per i primi due mesi, che sarebbero poi andati decrescendo fino a dicembre. La nuova richiesta è ora per circa 600 unità fino alla fine dell'anno. Poi — ha detto, la direzione — «discuteremo». La motivazione ufficiale è che la costruzione delle due navi che la Fin-

Mancano commesse e aumenta la cassa integrazione

Sono 600 i lavoratori sospesi a Venezia nei cantieri Breda

Accordo firmato qualche mese fa ne prevedeva solo 450. Manovre delle finanziarie pubbliche per ottenere fondi

Dalla nostra redazione

VENEZIA — Preoccupanti sintomi di aggravamento della situazione complessiva al cantiere Breda. L'accordo sottoscritto dal ministro delle partecipazioni statali Bisaglia alcuni mesi fa, che stabiliva una «scaletta» di cassa integrazione concordata con il consiglio di fabbrica e rapportata a commesse già definite, è in parte «saltato» ponendo interrogativi seri non solo sul futuro dell'azienda veneziana ma su tutta la cantieristica italiana.

E' di lunedì scorso la richiesta da parte della direzione di un aumento della cassa integrazione che sconvolge il piano a suo tempo stabilito: si prevedeva, a partire da maggio scorso, che essa avrebbe interessato un massimo di 450 operai per i primi due mesi, che sarebbero poi andati decrescendo fino a dicembre. La nuova richiesta è ora per circa 600 unità fino alla fine dell'anno. Poi — ha detto, la direzione — «discuteremo». La motivazione ufficiale è che la costruzione delle due navi che la Fin-

mare aveva assegnato al Breda subisce un ritardo perché la Marina mercantile non ha ancora fornito le caratteristiche che dovranno avere. Per ora non siamo nemmeno allo stadio di progettazione.

Tecnicamente era stato studiato un piano di commesse che non lasciasse «tempi vuoti» e non comportasse il rischio di altra sospensione di manodopera. I lavoratori erano stati disposti a concordare il piano sottoscritto, appunto, da Bisaglia, che adesso la direzione rimette in discussione.

La risposta operaia si è espressa ieri con una prima manifestazione. Sulla facciata e all'interno del cantiere sono state innalzate decine di bandiere rosse della FLM. Una conferenza stampa convocata dal consiglio di fabbrica e dal sindacato unitario ha fornito ieri le spiegazioni collegando la situazione del Breda a quella della cantieristica veneziana e delle altre aziende italiane del settore.

Per la fine di settembre, la commissione interpartimentale dovrebbe approntare un piano delle cantieristiche EPIM, Fincantieri e Italcantieri intendono muoversi e al di fuori di ogni seria programmazione concordata.

L'iniziativa al Breda — hanno detto ieri i membri del consiglio di fabbrica — preannuncia un rilancio della lotta non solo al cantiere di Porto Marghera ma anche a Montalcone e a Palermo.

Il programma prevede una «chiarificazione» con le Partecipazioni statali e incontri con la commissione interpartimentale e con le forze politiche.

La lotta partita subito lunedì scorso, con l'entrata in discussione dei tutti gli operai in cassa integrazione, avrà un crescendo: lunedì prossimo vi sarà un incontro in fabbrica con i partiti veneziani, successivamente sarà la volta degli enti locali (comune provincia, regione). In seguito — è stato detto alla conferenza stampa — aumenteranno le pressioni.

Intanto è già stato deciso che la giornata del 28, sciopero nazionale delle partecipazioni statali e dei gran-

di gruppi (è prevista a Mestre una manifestazione indetta dalle tre confederazioni) assumerà una caratterizzazione proprio in rapporto ai problemi della cantieristica.

Tina Merlin

Libertini: la crisi si può superare

Sulla situazione dei cantieri navali il compagno Lucio Libertini, presidente della Commissione Trasporti della Camera, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Giungono in queste ore notizie allarmanti sulla situazione dei cantieri navali. Vi è un grave rischio per l'occupazione e un danno per la nostra economia.

In relazione a questa situazione, a ciò sollecitato dalla commissione che ho l'onore di presiedere, ho segnalato la gravità della situazione al presidente del Consiglio, ho ricevuto esponenti del mondo armatoriale e dirigenti dei grandi cantieri, ho avuto e avrò nei prossimi giorni contatti e incontri con le organizzazioni sindacali; e, infine, ho posto questo problema in tutti i suoi termini sia al ministro della Marina uscente, on. Ruffini, sia al nuovo ministro, Lattanzio.

Esistono certamente alcune difficoltà di carattere mondiale nel settore, e dal loro riconoscimento deve partire una politica seria e non avventuristica. Ma è altrettanto certo che la flotta italiana vede decrescere ogni giorno il suo ruolo e non riesce neppure a soddisfare la domanda nazionale di trasporto merci; e l'utilizzazione ordinaria di nuove tecniche schiudono nuove possibilità.

Il fatto è che sino a questo momento è mancata una politica marinara. Di più, sono anche venuti meno alcuni elementi strumentali, e oggi la cantieristica italiana affronta concorrenti agguerriti, che praticano dumping spietati e hanno una strategia chiara e forte, nuda e disarmata.

In questa situazione noi abbiamo indicato al Governo tre misure urgenti: una nuova legge per il credito navale, il rifinanziamento e la modifica della legge 478 per le sovvenzioni ai cantieri, la definizione intanto di un primo abbozzo di un piano dei cantieri, a cui vanno ricondotte anche le misure più immediate.

L'EUROPEO

Troppe verità a Catanzaro

A otto anni dalla strage di piazza Fontana, il processo è ancora tutto da fare. Perché? Qual è la posizione di Rumor, Tanassi e Miceli?

La sconfitta dei quarantenni

Nell'età difficile dei consuntivi, una generazione illusa, ingannata e fallita: il lavoro, la carriera, l'amore, il sesso, i figli...

Che ve ne sembra del PCI?

Gli italiani che contano parlano dei comunisti in un nuovo libro-inchiesta. Rispondono politici, giornalisti, economisti, imprenditori.

Maurizio Costanzo, «senza offesa»

Il popolare giornalista televisivo di «Bontà loro» affronta in una rubrica per «L'Europeo» il personaggio della settimana.

L'EUROPEO

Dibattito a Milano al convegno CISL

E' possibile l'autogestione?

MILANO — E' possibile nel nostro paese, nel cuore dell'Europa capitalistica, mettere al primo piano dell'impiego per il movimento sindacale, l'obiettivo di generalizzare, in settori marginali, ma nei centri produttivi vitali, ipotesi di autogestione? Questo l'interrogativo, certo carico di un suo fascino, che ha dominato il convegno promosso dalla Fondazione Sereno, conclusosi ieri a Milano. Ma il dibattito, specie nella tavola rotonda spoltasi ieri tra esponenti politici, esponenti padronali, dirigenti sindacati, ha fatto affiorare seri dubbi, perplessità, valutazioni diverse. Già martedì Pierre Carniti segretario generale aggiunto della CISL aveva espresso, in definitiva, un richiamo al realismo, invitando ad un impegno di partecipazione a quelli che sono oggi i nodi dello scontro: i piani di settore, per dare una risposta ai problemi dell'occupazione.

La questione vera oggi, ha sostenuto Gianfranco Borghini, della direzione del PCI, interviene alla tavola rotonda, è quella di un «governo democratico dell'economia». Questo significa non una riduzione, ma un allar-

gamento e una qualificazione della contrattazione. Infatti la partecipazione dei lavoratori non può che essere «confittuale» in una società divisa in classi. Poiché la programmazione a cui si pensa, anche riflettendo sulle esperienze deludenti del centrosinistra, «non è un documento, ma un movimento».

Un sistema di controlli, dunque. Ma allora questo significa, chiedere ogni porta ad ogni ipotesi di «autogestione» a quelle proposte così tenacemente ribadite anche ieri nella sua relazione da Bruno Manghi. E' possibile, ha detto, guardarsi intorno ancora Borghini — introduce elementi di gestione sociale alternativa nella scuola; è possibile un rafforzamento delle esperienze cooperative; è possibile usare in forma di lotta.

Esperienze, dunque, che non generalizzabili. Perché ciò richiederebbe — lo ha affermato Fabrizio Cicchitto della direzione del PSI — «un mutamento dei rapporti di produzione». E Boni della Fondazione Brodolini stesso ribadì martedì lo stesso concetto. Piero Bassetti, per la DC, dal canto suo, ha disertato

a lungo sul condizionamento di carattere internazionale. «Non si può far dell'itocentrismo», ha detto sprezzantemente anche con il progetto a medio termine del PCI. Ciancaglini, segretario confederale della CISL, ha tentato di recuperare l'intervento di Pierre Carniti. «Non volevo spegnere gli entusiasmi», ha affermato, «ma riflettere sulla dimensione vera del problema». Lo stesso Vincenzo Mattina segretario generale della FLM ha dichiarato la propria «perplessità» su forme di autogestione diretta. E' possibile, però, ha aggiunto, creare spazi di autogestione nel territorio, in nuove forme di organizzazione del lavoro.

Gli esponenti padronali, naturalmente, hanno espresso tutta la loro contrarietà. Benedetto De Cesaris dell'ASAP, ha parlato della relazione di Manghi come di una «fuga in avanti». Mortillaro (Confindustria) ha chiesto un riconoscimento, così come siamo le cose ora, della funzione dell'imprenditore. E il rapporto, ha concluso, tra lavoratori e padroni, non può che essere di tipo conflittuale.

B. U.

in breve

COLLOCAMENTO DISCUSSO AL CNEL

Il Consiglio dell'economia e del lavoro ha discusso ieri una relazione di Pantoni sul riassetto dei servizi di collocamento. Questi potrebbero essere collegati alle Regioni, già titolari della formazione professionale, e sviluppare il loro intervento sulla regolarità delle assunzioni per qualifica.

ACCERTATE INGENTI EVASIONI FISCALI

In otto mesi la Guardia di finanza ha accertato evasioni all'IVA per 181 miliardi. Nel medesimo periodo sono stati accertati redditi non dichiarati per 972 miliardi ed effettuati sequestri di valuta per 7,8 miliardi. Infrazioni valutarie accertate sono state rilevate per 188 miliardi. Per i prodotti petroliferi i tributi non pagati ammontano a 108 miliardi. Questo il bilancio nonostante i notevoli limiti di efficacia nei controlli.

CONVEGNO SULLA GEOTERMIA ENEL-ERDA

Si è concluso a Larderello il convegno ENEL-ERDA (ente USA per l'energia) sull'utilizzazione del calore delle rocce della crosta terrestre. Sono stati presentati otto rapporti che rappresentano un avanzamento notevole all'impostazione di ulteriori programmi geotermici.

democrazia e diritto

numeri 1-2

Sistema delle imprese e transizione al socialismo

contributi di:
Luciano Barca, Antonio Balassara, Francesco Galgano, Adolfo di Majo, Pietro Barcellona e Salvatore D'Albergo, Gastone Cottino

La democrazia dei produttori
Carlo Smuraglia, Giorgio Chizzì

La riforma delle imprese
Gianni Manghetti, Giovanni Salvi, Ugo Ruffalo, Francesco Cavazzuti

Imprese e Stato: il dibattito teorico negli anni trenta
Massimo Cacciari, Giacomo Marramao e un inedito di Karl Korsch

L. 2.900 Albovenero anno I, 9.000
Editori Riuniti Scirea Perrella
Regia via IV Novembre 114, 00144 Roma

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

● Via Belfoglie Oscure 1-2 Roma
● Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Il presidente Sette in commissione al Senato

Egam: l'Eni propone rattoppi mentre la «falla» si allarga

I «piani» dell'ente non sono in realtà che misure frammentarie - Lo stato dovrebbe pagare seicentotrentuno miliardi - Il giudizio negativo dei comunisti

ROMA — La Commissione Bilancio del Senato ha ascoltato ieri tutte le comunicazioni dell'ing. Sette sui problemi scaturiti dal trasferimento di una parte delle società ex Egam all'Eni. Il presidente dell'Ente idrocarburi ha esposto, in una lunga relazione, quali sono i progetti dell'Eni in merito ai settori minerario metallurgico e meccanico-tessile. Oggi toccherà al presidente dell'Iri esporre il piano per gli acciai speciali.

setore e muovendosi ancora in una logica prettamente assistenzialistica. Il dato più drammatico della situazione è che si dovranno spendere altre centinaia di miliardi, oltre ai 550 previsti dal decreto di aprile, non per un rilancio programmatico del settore, ma ancora per una serie di rattoppi che non saranno nemmeno in grado di mantenere gli attuali livelli di occupazione, come espressamente stabiliva invece il decreto.

circa 600 unità nel settore minerario e resterebbero «quasi» immutati in quello meccanico-tessile. Quali sono, in sintesi, le proposte dell'Eni? Per il settore minerario-metallurgico: a) cedere ad altro ente di gestione; la linea vetro della Vetrocoker; le iniziative nel settore dell'alluminio; una capacità pari a mille tonnellate annue per il coke; b) collocare presso privati o cooperative (anche per quote di minoranza); i settori marmi, bario e abrasivi, per i quali si richiede una preventiva opera di ristrutturazione; la Scania Sarda, dopo il raggiungimento dei livelli produttivi e occupazionali previsti; la Nuova Arredotecnica.

attività sostitutive del resto ancora molto imprecise. Le decisioni prospettate per il settore meccanico-tessile sono: cessione alla Fiat dello stabilimento Matic di Condore; concentrazione della produzione di macchine circolari alla ex Billi di Scandicci; riconversione dell'impianto Tematex; concentrazione della produzione di macchine per filatura laniera alla Cognetex; concentrazione, dopo lungo periodo di ristrutturazione, di macchine per filatura cotoneiera alla nuova San Giorgio; continuazione e sviluppo della Savio nella preparazione del filato; realizzazione del centro per le ricerche meccanico tessili.

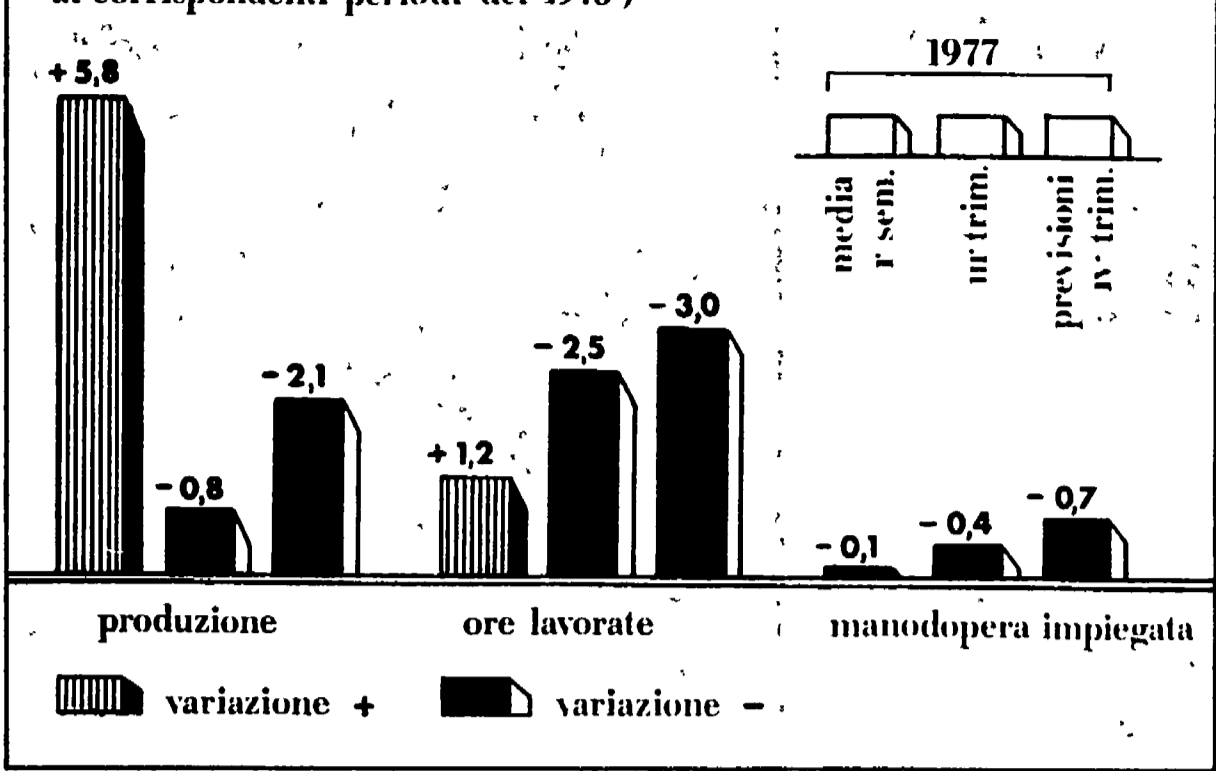
Le iniziative dei sindacati

ROMA — Stamane delegazioni di lavoratori metalmeccanici dell'ex Egam si receranno davanti al Parlamento e distribuiranno volantinetti mentre il presidente dell'Iri sarà ascoltato alla commissione Bilancio del Senato. La iniziativa l'ha presa la FIM ed è solo una delle scadenze che i sindacati si sono dati per sollecitare, con una adeguata mobilitazione, la soluzione della vicenda ex Egam.

dono mantenere lo stretto legame tra la vertenza nell'Egam e quella più generale sul riordino e il risanamento dell'impresa pubblica. E' con questa impostazione, infatti, che OGL-CISL-UIL sollecitano un incontro con il governo per esaminare nel merito i piani predisposti dall'ENI e dall'Iri, sui quali il loro giudizio è sostanzialmente negativo.

Il presidente dell'ENI ha pure affermato che il settore del mercurio non presenta prospettive di rilancio e che quindi per le miniere di Monte Amiata si prevedono

Dati sull'industria manifatturiera (variazioni % rispetto ai corrispondenti periodi del 1976)



Le previsioni della Confindustria (ma anche quelle del centro studi della Pirelli) sull'andamento economico dei prossimi mesi sono molto pessimiste: scontano non solo un rallentamento della produzione, ma anche della occupazione e delle ore di lavoro.

Iniziata ufficialmente ieri a Bruxelles Trattativa fra CEE e Comecon per la cooperazione economica

Superati gli ostacoli procedurali - Fondamentali interessi nei campi dell'energia, delle risorse minerarie, della tutela dell'ambiente

Dal nostro corrispondente BRUXELLES — Il primo incontro ufficiale al più alto livello politico fra la Comunità Europea e il Comecon — i due organismi economici che raggruppano l'uno i principali paesi capitalistici dell'occidente europeo, l'altro i paesi socialisti dell'Europa dell'est — si è concluso ieri sera a Bruxelles con una importante decisione: quella di dare il via ad un vero e proprio negoziato per arrivare ad un accordo generale di

cooperazione economica. Le trattative inizieranno nel primo semestre del '78, dopo un incontro preliminare per stabilire la procedura e la lista degli argomenti che dovranno costituire la materia dell'accordo.

La decisione è stata presa al termine di un colloquio fra il presidente di turno del comitato esecutivo del Comecon, il vice presidente della commissione della CEE, il tedesco Wilhelm Haferkamp, responsabile delle relazioni esterne della Comunità.

Classifica delle aziende e degli enti in base alla retribuzione media

Table with 4 columns: N. d'ordine, Ente aziende settore, Indice retribuzione, N. dipendenti. Lists various regions and sectors with their respective average remuneration indices.

La «giungla» degli stipendi continua a provocare guasti

I meccanismi di differenziazione ingiustificata continuano ad operare anche con le misure di freno ai salari - Alcuni provvedimenti possono essere presi immediatamente

ROMA — La Sezione ricerche sociali del Centro studi di politica economica del PCI pubblica, nel numero 57 del bollettino Congiuntura sociale, una elaborazione dei dati risultanti dalle indagini sulla «giungla retributiva». Si tratta di dati nuovi, che non si trovano in altre fonti, come la tabella che pubblichiamo che classifica le aziende ed enti a seconda della retribuzione rilevata, indicando il numero di lavoratori per un totale di un milione e 710 mila dipendenti.

«punti» di contingenza hanno, e giustamente, il ricalcolo delle varie componenti la paga di fatto (premi e integrazioni aziendali, indennità ecc.) mentre altre hanno soltanto il «punto» che ricostituisce il potere d'acquisto soltanto per la fascia fino a 280 mila lire mensili.

«punti» di contingenza hanno, e giustamente, il ricalcolo delle varie componenti la paga di fatto (premi e integrazioni aziendali, indennità ecc.) mentre altre hanno soltanto il «punto» che ricostituisce il potere d'acquisto soltanto per la fascia fino a 280 mila lire mensili.

«punti» di contingenza hanno, e giustamente, il ricalcolo delle varie componenti la paga di fatto (premi e integrazioni aziendali, indennità ecc.) mentre altre hanno soltanto il «punto» che ricostituisce il potere d'acquisto soltanto per la fascia fino a 280 mila lire mensili.

Inconcepibili manovre per ritardare i lavori parlamentari

Patti agrari: ostacoli dc alla riforma

ROMA — Si allungano ancora i tempi per l'approvazione della legge sulla riforma dei patti agrari. La DC continua a frapporre, infatti, sempre nuovi ostacoli alla definizione di un provvedimento atteso da migliaia e migliaia di mezzadri e coloni.

delle quali sono stati discussi diversi articoli. Non da ieri, per altro, la DC manifesta la sua volontà di ritardare (quanto meno) l'approvazione del provvedimento. La commissione Agricoltura del Senato, ad esempio, doveva riunirsi il 7 settembre, ma venne rinviata, su proposta democristiana, alla settimana successiva; nella prima seduta tenuta alla ripresa dei lavori, il sen. Truzzi (dc) ha poi chiesto una pausa di meditazione per un ulteriore chiarimento dei punti tuttora controversi; la DC inoltre ha presentato un emendamento all'art. 21 bis che, se approvato, snaturerebbe la legge e impedirebbe praticamente la riforma dei patti; non solo, ma al momento di discutere tale emendamento sempre i par-

lamentari dello scudo crociato hanno chiesto, così come hanno fatto per altri punti sui quali non c'è accordo, di accantonare l'articolo stesso. Oltre a ciò i parlamentari dc della commissione Affari costituzionali hanno chiesto il rinvio di tutta la discussione al 27 settembre.

Il fatto che questo sia avvenuto nelle sale del Palazzo Charlemagne di Bruxelles, e che si sia trovato l'accordo per proseguire il negoziato, è dunque un passo avanti che va valutato in tutta la sua portata. Certo, la collaborazione globale fra le due metà dell'Europa economica non è per domani; ma nessuno può ormai disconoscere che la soluzione di problemi mondiali, come quelli dell'energia, delle materie prime, dell'ambiente, per non citare che i più grossi, non può arrestarsi davanti alle frontiere che dividono l'Europa. Per la Comunità, sempre alla ricerca della sua identità e delle condizioni per la sua indipendenza, un nuovo rapporto con i paesi socialisti d'altra parte è la condizione per conseguire una posizione di autonomia e di reale cooperazione anche con gli Stati Uniti.

Lettere all'Unità

M.A. Macciocchi «Vie Nuove» e P.P. Pasolini

Caro direttore, in questi giorni Maria Antonietta Macciocchi ha denunciato in varie sedi le persecuzioni e infamie di cui sarebbe stata e sarebbe vittima da parte del nostro Partito, bandendo ben solitamente contro le sue benemerite di intellettuale e i suoi eroismi di militante. Tra le altre cose la Macciocchi ricollega il suo allontanamento dalla direzione di Vie Nuove con la collaborazione di Pier Paolo Pasolini. Qualche settimana fa teneva fra l'altro una rubrica di «dialoghi» con i lettori.

Visto che i prefabbricati stessi non sono poi migliori di quelli della Precasa, cosa deve pensare il cervello di chi non riterrebbe anche lei opportuno che il ministro delle Poste, unitamente al contornante di funzionari, si occupasse del mistero dei tanti «malpensanti» che sono sempre più numerosi, ed a ragione, nel nostro Paese? O meglio: non sarebbe forse opportuno che la magistratura, visto che si trova sul posto, desse un quadro più completo delle «malpensate» di Amministrazione delle Poste? La pregò di non pubblicare il mio nome, ma resti a sua disposizione per ogni chiarimento, pronto a provare quanto ho scritto.

Ma ecco la sua dichiarazione in proposito (apparsa sull'Espresso del 18 settembre): «Mi fecero sapere che alcuni dirigenti «lettoni» erano scappati come uno sporcaccione come Pasolini potesse scrivere su «Vie Nuove». Poi Macciocchi ricollega il suo allontanamento dalla direzione di Vie Nuove con la collaborazione di Pier Paolo Pasolini. Qualche settimana fa teneva fra l'altro una rubrica di «dialoghi» con i lettori.

Essere presenti anche nei piccoli centri. Caro direttore, a 85 anni di età mi trovo costretto a non rinnovare dopo un anno il mio contratto di nostro giornale. Il medico, infatti, m'ha prescritto di non affaticare, in alcun modo, la mia attività intellettuale e la mia brevisima scadenza, la eccita completa.

GIAN CARLO FERRETTI (Milano)

Gli amici dell'artigianato che si è tolto la vita

Alla redazione dell'Unità. L'ultimo giorno di agosto, alle 11, un compagno militante si suicidò. Troppo semplicistico liquidare la tragedia con una riga. Resta il fatto che lui non è più qui, lui, Eugenio Biondi, studente di scienze politiche ad Alessandria.

Per la campagna della stampa comunista ho versato una piccola somma, ma, mi dispiace, in rapporto alle mie possibilità, non ho potuto versare di più. Colgo l'occasione per sollecitare i nostri compagni parlamentari a venire più spesso in città, a fare un giro nella nostra provincia. Noi qui, ad Amaroni, nel Cosentino, dopo aver amministrato per due legislature, non abbiamo perso seguito di una serie di irregolarità. Essi pensano che su mille e trecento elettori, come noi, abbiamo 275 certificati medici. I nostri compagni presentarono un ricorso al tribunale, ma non ancora a due anni dalle elezioni del giugno '75, non abbiamo avuto la sentenza. Con l'attuale legislatura, le assistenze inasprite, le ferie in cassetti, non meraviglierebbe che si debba attendere ancora tanti altri anni.

MARCO e SERGIO artiglieri della caserma «Cavazzani» (Udine)

Però è necessario, a mio avviso, che la voce del partito, nel Mezzogiorno e nella Calabria, arrivi a persone che il partito è mobilitato fin oltre alle proprie forze per essere avvertite le conseguenze della vita politica del nostro Paese.

La parità tra uomo e donna sull'età pensionabile

Alla redazione dell'Unità. Siamo un gruppo di assistite lettrici e siamo ancora in attesa che la legge del ministro Santuz, sulla parità tra uomo e donna sul lavoro e sulla età pensionabile venga al più presto e definitivamente approvata. La legge è stata approvata al Senato, ma è ancora in attesa di essere approvata dalla Camera dei deputati.

Come si scaricano le responsabilità in Italia

Caro Unità, dopo il 25 aprile del '45 anche noi carabinieri che, avendo seguito con fiducia la lotta di liberazione assieme ai partigiani, eravamo considerati eroi e detentori di una grande responsabilità politica e sociale, anche in un'epoca di restaurazione e di delusioni. Dall'apparato dello Stato furono adottati i vecchi strumenti della demagogia e della propaganda, e noi, responsabili di tener alta la bandiera della Resistenza e della democrazia, ci siamo trovati a essere considerati «malpensanti», e, nel migliore dei casi, privati del lavoro.

Come mai così cari i prefabbricati delle Poste?

Signor direttore, una cosa mi ha colpito leggendo i recenti provvedimenti della magistratura a carico di amministratori che hanno operato per metter su prefabbricati del Friuli. Sembrava un sostanzioso quanto sia riuscito a «scuote» delle tangenti e dalla Precasa di Savona, nonostante questa installazione prefabbricata ad un prezzo — di 145.000 lire al metro quadrato. Mi sono chiesto quindi come è possibile che per prefabbricati in lamiera installati per quaranta Uffici postali delle province di Udine e Pordenone l'Amministrazione delle Poste abbia speso dalle 300 alle 350.000 lire al metro quadrato.

Il testimonia il fatto che fino a questo momento non è stato possibile rendere di dominio pubblico le cause e la complessità che hanno reso possibile il crimine. Rispondo, comunque, ad un costante immorale, ampiamente e tristemente verificato la consuetudine di scaricare le responsabilità sulle «ultime ruote» che si muovono attorno alla grande struttura dello Stato.

FRANCESCO RUGGERI appuntato dei carabinieri in pensione (Imola - BO)

Vera Vegetti

Dopo i giorni dell'«Unità»

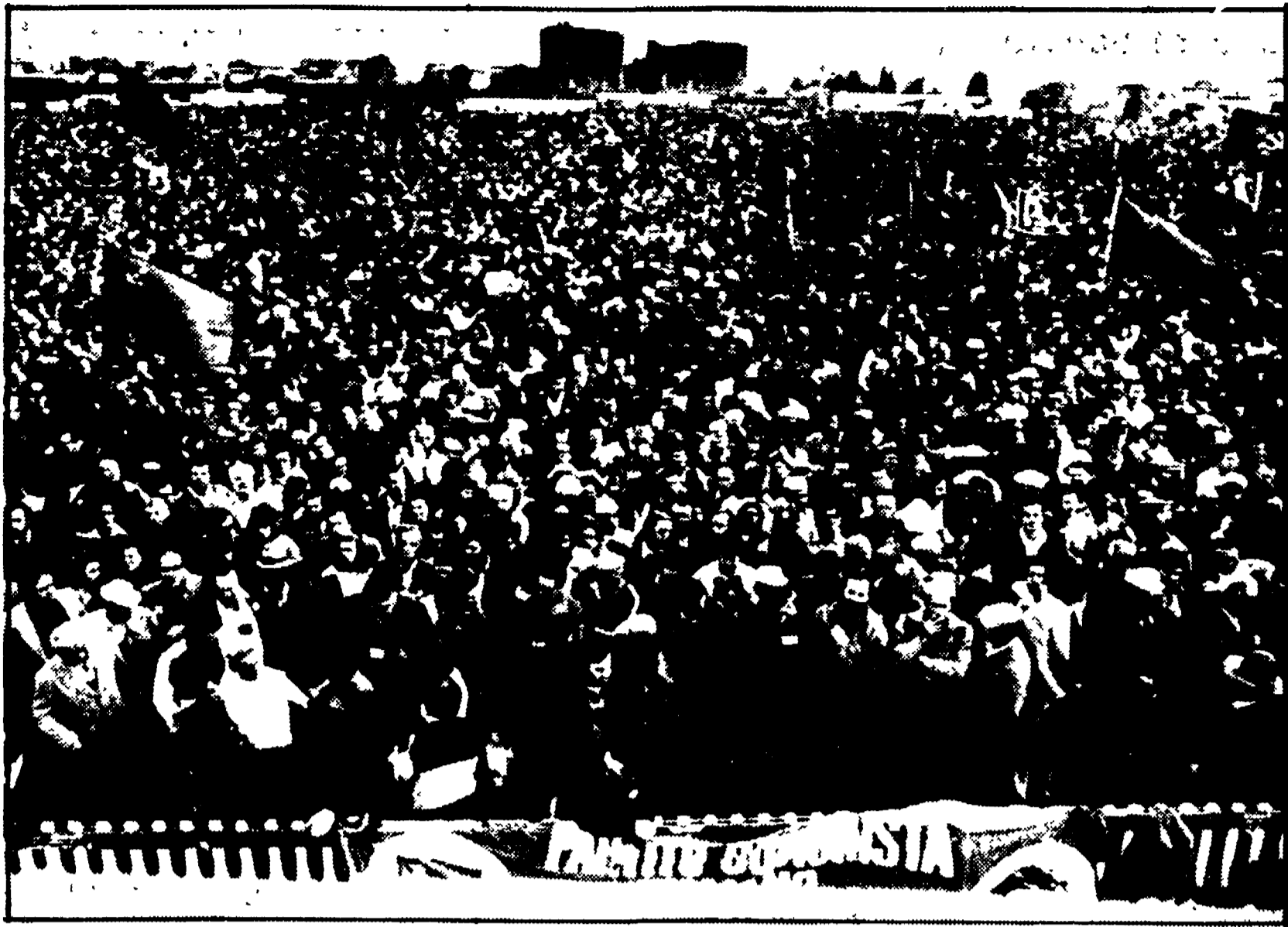
Modena, ora che il Festival s'è concluso

Dal nostro inviato MODENA — Soddisfatti? Il compagno Mario Del Monte, segretario della Federazione di Modena allarga le braccia, fa uno sforzo per non sbilanciarsi. Sì, insomma, non c'è male, ce la siamo cavata, ma non sta a noi dirlo, giudichino gli altri... Contenti? Del Monte, ancora una volta, aggira la domanda. Certo è stato un duro impegno, i compagni sono un po' stanchi, tirano il fiato, lunedì mattina in federazione non c'era quasi nessuno... Insomma, a questo festival nazionale? Finalmente Del Monte si tradisce: «Persino gli amministratori dice — sono abbastanza contenti dell'esito...».

Soddisfatti? Contenti? Dal segretario della federazione ai magazzinieri, i compagni che hanno organizzato e sostenuto questo grande momento di vita collettiva non si pronunciano - Ma il bilancio è lusinghiero sotto ogni punto di vista, in primo luogo quello della partecipazione

ammette: è andata bene, molto bene, meglio di quanto ci si aspettasse. Ci fornisce qualche cifra, premettendo che i conti ancora li stanno facendo e che un bilancio definitivo sarà pronto solo nei prossimi giorni. L'incasso complessivo, tra più di 10 mila persone, non si vedeva neppure. Subito dopo l'apertura abbiamo cominciato a temere che lo spazio fosse troppo poco. Quali le ragioni di questo successo? Certo — risponde Del Monte — qui il partito si è impegnato forte. Quando ci hanno detto che toccava a noi organizzare il Festival nazionale è subentrato, come ovunque, un certo orgoglio di federazione. Inizialmente avevamo previsto che per funzionare il Festival occorressero almeno quattromila compagni ogni giorno. Beh, questa cifra, non saprei dire di quanto, ma l'abbiamo largamente superata. Anche compagni che da tempo non par-

tecipavano all'attività di partito hanno dato il loro contributo. Anche non iscritti. «Poi — aggiunge Del Monte — è subentrato l'orgoglio di città. Ospitare una manifestazione come il Festival nazionale dell'Unità è un fatto che non lascia indifferenti neppure i non comunisti. Poi ha giocato l'indiscusso valore delle iniziative culturali, la loro quantità e la loro varietà. Una quantità ed una varietà che qualcuno, posto ogni sera di fronte a scelte dolorose (lo spettacolo teatrale, il film o la manifestazione musicale?) ha giudicato persino eccessiva. «Ma tutto questo, l'impegno del partito, l'orgoglio della città, il valore delle iniziative — dice ancora Del Monte — non basta a spiegare il successo di questo festival. Al fondo di tutto credo vi sia stato l'accentuarsi dell'interesse verso i comunisti, le loro proposte politiche, la loro presenza nel paese». E sicuramente vero. Com'è vero



che Modena ha raggiunto, uno dopo l'altro, tutti gli obiettivi con i quali era stata chiamata a misurarsi. Quello appena conclusosi doveva essere un festival a misura di una città di medie dimensioni, come lo sono la maggioranza delle città italiane. E così è stato. Doveva essere un festival capace di combattere, con rigore e sobrietà, la tentazione, inevitabile per una manifestazione «altorno» alla quale l'interesse si è negli ultimi anni enormemente accresciuto, di sciogliere verso forme di gigantismo. E così è stato. Doveva essere un festival finanziariamente attivo per contribuire alla sottoscrizione e sostenere il partito nella città, il valore delle iniziative — dice ancora Del Monte — non basta a spiegare il successo di questo festival. Al fondo di tutto credo vi sia stato l'accentuarsi dell'interesse verso i comunisti, le loro proposte politiche, la loro presenza nel paese». E sicuramente vero. Com'è vero

che Modena ha raggiunto, uno dopo l'altro, tutti gli obiettivi con i quali era stata chiamata a misurarsi. Quello appena conclusosi doveva essere un festival a misura di una città di medie dimensioni, come lo sono la maggioranza delle città italiane. E così è stato. Doveva essere un festival capace di combattere, con rigore e sobrietà, la tentazione, inevitabile per una manifestazione «altorno» alla quale l'interesse si è negli ultimi anni enormemente accresciuto, di sciogliere verso forme di gigantismo. E così è stato. Doveva essere un festival finanziariamente attivo per contribuire alla sottoscrizione e sostenere il partito nella città, il valore delle iniziative — dice ancora Del Monte — non basta a spiegare il successo di questo festival. Al fondo di tutto credo vi sia stato l'accentuarsi dell'interesse verso i comunisti, le loro proposte politiche, la loro presenza nel paese». E sicuramente vero. Com'è vero

che Modena ha raggiunto, uno dopo l'altro, tutti gli obiettivi con i quali era stata chiamata a misurarsi. Quello appena conclusosi doveva essere un festival a misura di una città di medie dimensioni, come lo sono la maggioranza delle città italiane. E così è stato. Doveva essere un festival capace di combattere, con rigore e sobrietà, la tentazione, inevitabile per una manifestazione «altorno» alla quale l'interesse si è negli ultimi anni enormemente accresciuto, di sciogliere verso forme di gigantismo. E così è stato. Doveva essere un festival finanziariamente attivo per contribuire alla sottoscrizione e sostenere il partito nella città, il valore delle iniziative — dice ancora Del Monte — non basta a spiegare il successo di questo festival. Al fondo di tutto credo vi sia stato l'accentuarsi dell'interesse verso i comunisti, le loro proposte politiche, la loro presenza nel paese». E sicuramente vero. Com'è vero

che Modena ha raggiunto, uno dopo l'altro, tutti gli obiettivi con i quali era stata chiamata a misurarsi. Quello appena conclusosi doveva essere un festival a misura di una città di medie dimensioni, come lo sono la maggioranza delle città italiane. E così è stato. Doveva essere un festival capace di combattere, con rigore e sobrietà, la tentazione, inevitabile per una manifestazione «altorno» alla quale l'interesse si è negli ultimi anni enormemente accresciuto, di sciogliere verso forme di gigantismo. E così è stato. Doveva essere un festival finanziariamente attivo per contribuire alla sottoscrizione e sostenere il partito nella città, il valore delle iniziative — dice ancora Del Monte — non basta a spiegare il successo di questo festival. Al fondo di tutto credo vi sia stato l'accentuarsi dell'interesse verso i comunisti, le loro proposte politiche, la loro presenza nel paese». E sicuramente vero. Com'è vero

Lo scontro sull'equo canone

L'affitto e le possibilità dell'inquilino

Giudizio del SUNIA sulle ultime vicende della legge, dopo le proposte dei senatori dc che raddoppierebbero la spesa annua: da tremila miliardi a seimila

ROMA — Sembra ancora distante una soluzione soddisfacente per l'equo canone, soprattutto per l'intransigenza dei senatori dc, ancora arroccati su vecchie posizioni, anche dopo la documentazione del governo che esclude tassativamente aumenti del monte fitti al di sopra dei mille miliardi. L'ultima proposta di avanzata nel corso della riunione dei gruppi parlamentari a Palazzo Madama, invece, farebbe salire il tetto annuo complessivo dei fitti da meno di tremila miliardi attuali, ai seimila miliardi. Sulla situazione attuale, in previsione della nuova disciplina organica delle locazioni, registriamo oggi il punto di vista del Sindacato unitario degli inquilini, dopo un colloquio con il presidente dell'organizzazione on. Pietro Amendola, e i membri della Direzione Procopio, Luciani e Floriani.

Il SUNIA da anni ha rivendicato una legge che garantisca congiuntamente il raggiungimento di due obiettivi: un canone compatibile con i redditi di lavoro e una normativa che consentisse la stabilità del rapporto di locazione. In riferimento a ciò, il sindacato aveva giudicato il disegno di legge del governo una base utile di discussione aggiungendo però che le proposte varate dal Consiglio dei ministri dovevano essere migliorate sia nella parte economica e sia in quella normativa, che poi condiziona anche il rispetto del canone determinato per legge. Purtroppo, nelle commissioni del Senato è stato peggiorato con prelevamento il testo del governo, con il colpo di mano finale imposto dai senatori dc sugli ormai famosi tre punti: tasso di rendimento indicizzato, commissioni conciliative. Si è determinata perciò, una reazione nel Paese e nel Parlamento ad opera del Pci, del Psi e della Sinistra indipendente che ha bloccato l'iter della legge, rimettendo tutto in discussione.

Ripresa dei lavori parlamentari

Alla ripresa dei lavori parlamentari, la situazione, per il SUNIA, è caratterizzata da alcuni fatti intervenuti: la presa di posizione di rappresentanti del governo e dirigenti della Dc (il sottosegretario al L.L.P.P. Padula e il vice segretario Gallone) a quali anche sulla base di nuove, sia pure ancora parziali rilevazioni effettuate dal ministero del L.L.P.P. hanno affermato di non voler andare per quanto riguarda la parte economica, oltre il monte affitti risultante dalle proposte originarie del governo. Obiettivo che potrebbe essere raggiunto anche ipotizzando un tasso di rendimento del 3 per cento, per il resto del 4 per cento, e per il resto del 5 per cento, applicando invece il 5 per cento a tutto.

INDICIZZAZIONE — Il testo governativo prevede un aggiornamento del canone biennale dei due terzi rispetto al costo della vita. Con le modifiche apportate da uno schieramento di centro destra è stata imposta l'indicizzazione al 100 per cento, che porterebbe, pur con un tasso di inflazione di appena il 10 per cento, un aumento del canone del 23,4 per cento. In cinque anni con un'inflazione del 14 per cento il monte fitti passerebbe dai tremila miliardi attuali a 11.450 miliardi.

Processo di speculazione

AMBITO DI APPLICAZIONE — Il SUNIA ribadisce la sua decisa contrarietà sia alla esclusione dal regime di equo canone delle abitazioni non abitative (negozi, botteghe artigiane, uffici, studi professionali) e di quelle definite indiscriminatamente di natura transitoria, come già proposto dal governo e sia alla esclusione ulteriormente introdotta al Senato delle abitazioni classificate A1 (signorili) e A8 (villini) e di quelle ubicate indiscriminatamente nei comuni al di sotto di 5 mila abitanti. Tutto questo innesca un processo speculativo di evasione dall'equo canone con la trasformazione della destinazione — da abitazione ad ufficio o da abitazione civile a signorile — e sia perché determina un convogliamento dei futuri investimenti immobiliari verso tutto questo variegato di immobili in «zona franca» dall'equo canone.

GRADUALITÀ DEGLI AUMENTI — Il SUNIA concorda con le modifiche apportate che prevedono una diversa articolazione del periodo transitorio che è stato portato da 4 a 5 anni, con un incremento annuo del 20 per cento della differenza tra vecchio e nuovo fitto. Andrebbe però riesaminata ed articolata la esclusione della gradualità degli inquilini con un reddito superiore agli otto milioni.

Aborto: fissato l'inizio della nuova discussione

ROMA — È stata fissata per il 12 ottobre la data di inizio, in seno alle commissioni Giustizia e Sanità della Camera, della discussione della proposta di legge sull'aborto, ripresentata a Montecitorio da Pci, Psi, Psdi, Pri, Pli e Dp all'indomani del voto con cui al Senato era stato bloccato il precedente progetto già approvato dalla Camera. Relatori saranno nuovamente il repubblicano Del Pennino, per la commissione Giustizia, e il compagno Giovanni Berlinguer, per la commissione Sanità.

La data è stata stabilita in un incontro, avvenuto ieri, tra i presidenti delle due commissioni, rispettivamente Misasi e Maria Eletta Martini. La necessità di avviare senza indugi l'esame del progetto di legge sull'intervento volontario della gravidanza era stata sottolineata la scorsa settimana dal compagno Coccia in seno all'ufficio di presidenza della commissione Giustizia, trovando consenso.

Per la creazione di un fronte reazionario europeo

I POCHI AMICI DI STRAUSS

Il sostanziale fallimento dell'incontro promosso a Otteburen la scorsa settimana dalla destra cattolica della Rft - Le assenze dei maggiori esponenti dc del continente e della gran parte dei vescovi invitati - Le distanze del Vaticano

Il convegno politico-religioso tenutosi domenica scorsa nell'abbazia benedettina di Otteburen, per iniziativa del vescovo di Augsburg, mons. Josef Stempfle al fine di definire la posizione dei cristiani di fronte all'Europa, ha confermato il disegno della destra cattolica tedesca di creare un blocco conservatore e anticommunista, ma anche le difficoltà che essa incontra nel coinvolgere le Chiese europee e la S. Sede.

Di fronte ad un disegno politico così di parte e diverso dalla linea della S. Sede, ancorata ad una visione di cooperazione europea secondo gli accordi di Helsinki, e dalle stesse posizioni delle Conferenze episcopali occidentali espresse con il documento della destra cattolica tedesca, il card. Benelli ha preso qualche distanza. Non solo ha detto che «non spetta alla Chiesa presentare un ideale politico concreto o sostenere modelli e forze politiche», ma ha sostenuto, in linea con il documento delle Conferenze episcopali occidentali, che le Chiese europee hanno una grande responsabilità nel creare «un rispetto reciproco profondo», una piena comprensione e nel continuare, nella chiarezza e nella fiducia, il cammino verso la ricomposizione dell'unità. Ha anche aggiunto che «questo compito spetta non solo ai cristiani, ma anche ai non credenti».

«Identità cristiana». La necessità di questo orientamento autorevole delle confessioni cristiane, secondo Paolo VI, nasce dalla constatazione che «l'uomo contemporaneo non costruirà niente di durevole se non supera il circolo ristretto dei nazionalismi, se non si aprirà alla diversità delle culture, se non tenderà ad una solidarietà internazionale coerente». Si tratta di un'indicazione del tutto diversa da chi, come ad Augsburg o altrove, si propone, invece, di rilanciare la politica dello scontro frontale o dei blocchi contrapposti. Tra questi non mancano i vescovi come mons. Stempfle, che a chiusura del convegno di Augsburg, ha attaccato «Mitterrand, i comunisti e l'Europa socialista». Anche il vescovo di Essen, mons. Franz Engelbach, nel dissentire dal documento delle Conferenze episcopali europee del 29 giugno perché non si presta ad avallare il convegno di «fine settimana europeo», ha dichiarato che i cristiani devono preoccuparsi perché il cristianesimo resti il fondamento spirituale dell'Europa e perché la Comunità europea resti come un «baluardo della parte libera dell'Europa nei confronti delle minacce provenienti dal comunismo».

Stando ai risultati, il convegno di Otteburen ha dimostrato che non sia facile mobilitare tutte le forze politico-religiose per creare in Europa un blocco conservatore e anticommunista in vista delle elezioni europee. Viene, tuttavia, annunciato un nuovo «incontro» da tenersi a Monaco di Baviera dal 29 al 30 ottobre sul tema: «Un'Europa unita senza cristianesimo? Responsabilità dei cristiani di fronte alla costruzione dell'Europa». Questo convegno è promosso dalla Federazione internazionale degli uomini cattolici «Unum Omnes», che coordina oltre quaranta organizzazioni nazionali di cui poco più di venti sono europee. Nell'annuncio si dice che «con questo incontro, la federazione, in stretta collaborazione con i vescovi delle nazioni europee, vuole contribuire a fare sì che l'Europa si realizzi secondo gli ideali del Vangelo e la dottrina sociale della chiesa». Sarà un tentativo di riproporre ciò che non è riuscito ad Augsburg?

Correzione

A tale proposito, anzi, va ricordato che il 4 maggio 1976, ossia nell'imminenza delle elezioni politiche italiane del 20 giugno e cinque mesi prima di quelle della Rft del 3 ottobre 1976, l'allora sostituto della Segreteria di Stato vaticana, Giovanni Benelli, in una conferenza tenuta a Vienna all'Associazione austriaca per la politica

Alle Commissioni della Camera

ROMA — È stata fissata per il 12 ottobre la data di inizio, in seno alle commissioni Giustizia e Sanità della Camera, della discussione della proposta di legge sull'aborto, ripresentata a Montecitorio da Pci, Psi, Psdi, Pri, Pli e Dp all'indomani del voto con cui al Senato era stato bloccato il precedente progetto già approvato dalla Camera. Relatori saranno nuovamente il repubblicano Del Pennino, per la commissione Giustizia, e il compagno Giovanni Berlinguer, per la commissione Sanità.

Aborto: fissato l'inizio della nuova discussione

La data è stata stabilita in un incontro, avvenuto ieri, tra i presidenti delle due commissioni, rispettivamente Misasi e Maria Eletta Martini. La necessità di avviare senza indugi l'esame del progetto di legge sull'intervento volontario della gravidanza era stata sottolineata la scorsa settimana dal compagno Coccia in seno all'ufficio di presidenza della commissione Giustizia, trovando consenso.



Per 26 ore in mano ai rivoltosi

LISBONA — Stremata e disperata dopo ventisei ore di minacce, questa donna si abbandonò al pianto mentre esce, scortata da un agente, dal carcere portoghese di Custodias. Era uno degli ostaggi in mano ai dieci detenuti che si sono ribellati con le armi

in pugno, uccidendo una persona e catturandone numerose altre. Arrestati per una rapina, erano estremisti di destra che chiedono di essere considerati detenuti politici e le dimissioni del governo Soares. Si sono arresi dopo ventisei ore.

Erano state invitate per tempo le Conferenze episcopali europee occidentali ad inviare loro rappresentanti ufficiali, ma se si eccettuano la partecipazione di alcuni politici di primo piano come Andreotti, Suarez, Chirac, Tindemans (questi avrebbe dovuto tenere la relazione politica) e, invece, questi non sono andati al convegno. Hanno deciso di rinunciare all'ultimo momento anche Emilio Colombo (ha mandato un telegramma) e Mariano Rumor. È andato solo De Carolis.

In una cooperativa nella valle del Tevere in Umbria

Dove l'energia del sole è sperimentata sul tabacco

L'iniziativa, la prima in Italia, è stata attuata in collaborazione con il CNR

Dalla nostra redazione PERUGIA — I raggi del sole vengono utilizzati in Umbria per essiccare il tabacco. Non si tratta di un metodo tradizionale, ma di un grosso impianto per utilizzare l'energia solare: 74 metri di pannelli, due serbatoi di accumulo, strutture per il recupero dell'aria calda. L'Umbria è la regione d'Italia che produce più tabacco, coltiva addirittura i 2/3 del «Briq Virzie» che circola all'interno del mercato europeo. Non poteva perciò non porsi per prima il problema della minimizzazione dei costi. Molte sono state infatti le novità tecniche introdotte, poi si è pensato anche al sole.

realizzati dalla OTIP. Il Centro nazionale delle ricerche fu sollecitato in passato dall'amministrazione regionale a fare stanziamenti in questa direzione nel quadro degli interventi previsti in agricoltura. In questi giorni è uscito dalla culla di essiccazione il tabacco trattato con il nuovo metodo. I risultati sembrano eccellenti. Di problemi però ce ne sono ancora molti: si tratta di stabilire ancora l'entità dei benefici economici ottenuti. Il costo dei pannelli è infatti molto elevato. Si ipotizza comunque che il risparmio di energia sia intorno al 50 per cento. Nonostante ciò, l'impianto progettato dovesse essere usato solo per il tabacco, cioè al massimo per tre mesi all'anno, il risparmio non giustificherebbe l'entità degli ammortamenti. Per questo la cooperativa Alto Tiberina sta

pensando di utilizzare, sempre a titolo sperimentale, l'apparecchiatura anche per il riscaldamento delle serre. Ci troviamo dunque di fronte ad un'energia alternativa? Si potrà in futuro fare a meno di tutto il resto? Allo stato attuale ciò non sembra ipotizzabile. L'esperienza di Pietrino dimostra anzi che l'energia solare può essere usata solo in aggiunta ad altre; essa produce infatti solo il 35 per cento del calore necessario per essiccare il tabacco e i pannelli utilizzati sono in assoluto i più nuovi ed originali sin qui progettati.

La cooperativa di Pietrino, in Valle del Tevere, ha cominciato recentemente a servirsi, a titolo sperimentale, dei pannelli parabolici

g. m.

Alceste Santini

Claudio Notari

SI È CONCLUSO IL FESTIVAL DI S. SEBASTIANO

Gran premio al'URSS

SAN SEBASTIANO. — L'Urso del Festival cinematografico internazionale di San Sebastiano, la « Concha de Oro », con Partitura incompiuta per pianola di Nikita Michalkov, il premio speciale della giuria è andato a La questione di Laurent Heynemann (Francia); la « Concha de Plata » per la migliore regia è stata attribuita a La guerra delle ragazze di Brustelini e Sinek (Germania federale) che ha avuto anche il riconoscimento...

Il seme fecondo delle proiezioni non «ufficiali»

Le manifestazioni decentrate hanno assunto nella fase finale della rassegna il rilievo che meritavano - Strugonje ritratto di Kleist in « Heimrich » di Helma Sanders

Dal nostro inviato

SAN SEBASTIANO. — Con la proiezione dell'«ultimo» film di Luis Buñuel (ci piace usare la formula gradita al maestro aragonese, infelicitamente regista di tante «ultime opere»), da «tridiana» in realtà dal sacro fuoco dell'arte, Spirita, è calato il sipario sul Festival di San Sebastiano nuova versione, non prima del campo del cortometraggio: il primo premio è stato assegnato, infatti, a L'espeditore, diretto dal noto attore Francisco Rabal. Come vedremo, la giuria ha chiesto alla direzione del Festival il deferimento di un premio speciale per «una vita dedicata al cinema», a un grande maestro Luis Buñuel, del quale è stata presentata ieri sera, fuori concorso, a chiusura del Festival, una grande fatica: Questo oscuro oggetto del desiderio.

le prime

Cinema

Isola nella Corrente

Isola nella Corrente è un romanzo postumo di Ernest Hemingway, ripubblicato nelle sue carte dopo la morte, avvenuta per suicidio nel 1961. Vi si narra d'un artista solitario, mezza età, già membro della colonia americana a Parigi, e ora ritiratosi a vivere in un'isola britannica del Canale, divorziato due volte, ma sempre più innamorato della prima moglie, nubile grande affetto per i tre figli, tutti maschi, nati dall'uno e dall'altro matrimonio, e presentemente in sconsigliati viaggi per mare e partite di pesca, così lussuosa materia di cospirazione della sua vita. In seguito, colpito nel modo più crudele nei suoi sentimenti paterni, Thomas Hudson (tale il nome del protagonista) s'impenna con i bambini e illetti (siamo all'epoca del secondo conflitto mondiale), e qui incontra il suo ultimo destino.

Parlando sullo schermo Isola nella Corrente (quella del Golfo, s'intende), il regista statunitense Franklin J. Schaffner ha sfornato un film molto le nutritive pagine del testo originale, ed ha attenuato, anche, le luttuose circostanze che colpiscono il personaggio, con un ritratto autobiografico, ma il cambiamento più vistoso riguarda la trasformazione dell'avventura bellica di Thomas Hudson, così hemingwayano nel bene e nel male, in una sorta di casuale missione umanitaria. Tutto ciò allevia, anzi aggrava l'insidia del patetico, già presente fra le righe del libro, eppur la tenuta a bada da uno stile, spesso, incommensurabile. Il limite più serio del film è comunque nel fatto che certi motivi tipici dello scrittore di questo rapporto fra l'uomo e la natura, ad esempio il sovrappiù in una illustrazione appena decorosa. George C. Scott, truccato da sommo pittore come Hemingway, è tuttavia un interprete di buon peso; e la breve apparizione di Claire Bloom non manca di fascino. Ma il contorno, nell'insieme, ci sembra mediocre; ed anche attori come il veterano Gilbert Roland e la brava Susan Tyrrel (Fast City) e il grosso nero Julius Harris sono quasi buttati via.

ag. sa.

Il mio primo uomo

Simona è una ragazza esigente. Infermiera, si lascia corteggiare dal figlio del primario e va a letto con lui. Poi il suo primo uomo si reca in Africa per specializzarsi in malattie tropicali e lei, invece di attendersi, sposa il primario (naturalmente vedovo). Quando il figlio-astro ritorna, i rapporti riprendono come se niente fosse, ma poi si rompono perché Simona, divisa dal marito, trova che il giovane Giorgio è ancora succubo del padre. E allora si ricaccia a Roma, in un altro banchetto che è invece succubo del padre. Per Raul viene prima l'elicottero, poi la donna. Chi scegliere? Simona pubblica un romanzo pubblicato da Longanesi, scritto a quattro mani (da Isabella De Paz e Franco Valobra), che tra a questo film, che è invece succubo del padre, è un paio d'anni fa, diretto da Mario Camus, e ha il torto di restargli fedele. Salvo che sullo schermo le cose non vanno più buffe, perché ci sono le facce. Per esempio il figlio ucciso dal padre. Tu hai ucciso il padre, ma lo dice una madre, una più o meno fare una piaga, col bicchiere in mano è la cravatta impacciata: così il padre ne impendibile.

Sugli schermi della Mostra di Pesaro

La Spagna rivisitata

Accanto alle opere di Bardem e Berlanga, presenti alle tre giornate della tavola rotonda, sono stati proposti film più recenti che testimoniano della tematica e delle prospettive del cineasti del paese

Dal nostro inviato

PESARO. — Passano sui tre schermi della XIII Mostra (che si chiude stasera con i cacciatori di Anghelopoulos allo Sperimentale, con Rio negro del cubano Perez al Pedrotti, e con Raza: el Espíritu de Franco, di cui ha appena parlato David Grieco da San Sebastiano, al Loreto) tutti i migliori film spagnoli di un quarantennio di franchismo. Sono i film di Bardem, di Berlanga, di Ferreri, di Saura, ma anche quelli degli Anni Sessanta, dotati di Sumner, Picasso, Fellini e magari come La Tula Tula del secondo e Nueve cartas a Berta del terzo già apparsi a suo tempo a Pesaro. Passano anche i film di quest'ultimo decennio, Umbracle di Portabella, El hombre oculto di Unzueta, El espíritu de Franco di Berlanga (dove si rivide, più piccola, la straordinaria bambina di Cristina Cruz), El desencanto di Chavarrri (il cui ultimo film è apparso in questi giorni a San Sebastiano), La ciudad cremada di Ribas (che è, nel 1976, storicamente il primo film di questo genere in lingua catalana, lingua prima discriminata; fino al più recente Bardem, El puente, premiato al Festival di Mosca e accolto con gran favore dal pubblico spagnolo, ma che è soltanto una stanca antologia di motivi tematici evidenti, anziché mutati allora (nella forma espressiva) dal neorealismo, che andava essenzialmente in vista in prospettiva, suscitando altre partiture incomplete più vicine a noi.

David Grieco

A Città di Castello

L'alta civiltà del musicista Guido Turchi

L'esecuzione di opere del compositore al Festival delle Nazioni preceduta da una precisa prolusione di Fedele D'Amico

Dal nostro inviato

CITTÀ DI CASTELLO. — Il Festival delle Nazioni è giunto al suo momento contemporaneo. C'è stato il concerto in ricordo di Alfredo Casella, introdotto da Roman Vlad, e si è avuto l'altra sera al Teatro Comunale (occorrerà mirare a una sua maggiore «fidelità») il concerto di Turchi, con il suo programma di opere di Casella, di recente così raffinatamente torturate da Eric Rohmer. Oseremmo dire subito che il concerto è stato un film importante, ma che se ne sentiva il bisogno, perché molti avanzavano le giuste riserve sull'attuale rivista delle opere di Casella, reclamando un approfondimento critico della materia e, soprattutto, del personaggio. Ebbene, questo è dedicato a quei valorosi che puntigliosamente tracciano nessi fra Storia e Cultura, infine premiati dal rigore della Sanders (l'avevamo sottovalutati, quest'altra notevole cineasta tedesca, ma non ce ne siamo accorti). Fedele D'Amico si è poi soffermato sulla vasta gamma di interessi attraverso la quale si è venuta componendo la personalità del musicista. L'importanza di questa mole di attività, ha ricordato ancora il D'Amico — sta nel fatto che Turchi studioso e saggiista è solidale con il Turchi compositore, e ad approfondire una sua poetica. Avendo indicato nella dedizione alla musica di Hindemith e di Petruski la componente del primo periodo dell'attività compositiva, Fedele D'Amico ha poi delineato un momento ispirato da Bardem e un momento espressivistico, influenzato da Berg, culminante nell'opera Il buon soldato Stejk, che costò all'autore ben nove anni di lavoro e nella quale il Turchi ha messo il meglio della produzione di Turchi.

Un concerto a Roma di Rafael Rengifo

L'Ambasciata della Repubblica di Venezuela e il Centro di Azione Latina presentano in un concerto a Roma, nella sala dell'ora Sonora Casa dell'America Latina in Piazza Campitelli n. 2, il direttore d'orchestra e compositore venezuelano Rafael Rengifo. Il programma comprende, nella prima parte, il quinto Concerto grosso del Op. 6, di Eschenbach, e pagine di Juan Bautista Plaza, insieme compositore e musicologo venezuelano (1898-1968). La seconda parte è incentrata su musiche dello stesso Rafael Rengifo: un'Zigie, per orchestra d'archi seguita dalla Suite n. 1.

Erasmus Valente

giornate della tavola rotonda evocando le proprie esperienze, ma soprattutto contribuendo con altri ad analizzare un passato di censure, di accostamenti ideologici, di ideologico del franchismo, di ruolo repressivo della Chiesa e dei burocrati, di evasione all'americana. Siamo nell'incontro si concluderà con uno sguardo all'oggi, al cinema spagnolo uscito dalla dittatura, alle prospettive future. La mostra ha prattamente affidato agli amici spagnoli, cineasti e critici, la gestione dell'incontro di studio così come è parso nei film, che per loro volontà si è eccettuato di numero. D'altronde i giovani che, in Italia, non hanno mai visto i «classici» di questo cinema sono molti e, tra essi, anche alcuni critici cinematografici: cui spetterà, crediamo, la mediazione e l'aggiornamento e eventualmente un primo confronto col cinema del periodo fascista in Italia, del quale la Mostra si è occupata negli anni scorsi.

Naturalmente in nessuno dei film usciti dalla «lunga notte» del regime si possono rintracciare pensati al corto o al medio metraggio quali misure legittime, e a infrangere una volta per tutte questo codice imposto anche agli autori di un «sonetto» cinematografico? Nino Russo è più che apprezzabile per aver cercato di uscire dalle strette e dalle vergogne del comico corrente, ma nel contempo ha accettato un diktat commerciale, dittando ammorbidito il suo progetto. Un po' come la cantilena del suo film: «Dove vai? vado al cinema. A vedere che cosa? - Quo vadis? - Che cosa significa? - Dove vai? vado al cinema». E così via: ma per l'intera durata prevista dalla legge del mercato.

Ugo Casiraghi

Nuovo film di Robbe-Grillet

PARIGI. — Dopo un'assenza di parecchi mesi dai teatri di posa, lo scrittore e regista francese Alain Robbe-Grillet, torna dietro alla macchina da presa per realizzare un nuovo film. Il titolo è Pige à l'arrure ed è basato su un fatto di cronaca.

Si confessa la Aldini regina di Svezia

ROMA. Confessione scandalosa (titolo originale: «Confession») dell'americana Ruth Wolff, è la commedia che tiene occupata, in questi giorni, la nutrita compagnia (dieci persone) messa su da Edmonda Aldini e Duilio Del Prete. Regista è Giuseppe Patroni Griffi. La confessione scandalosa di Ruth Wolff, è la commedia che tiene occupata, in questi giorni, la nutrita compagnia (dieci persone) messa su da Edmonda Aldini e Duilio Del Prete. Regista è Giuseppe Patroni Griffi. La confessione scandalosa di Ruth Wolff, è la commedia che tiene occupata, in questi giorni, la nutrita compagnia (dieci persone) messa su da Edmonda Aldini e Duilio Del Prete. Regista è Giuseppe Patroni Griffi.

Il problema, piuttosto, è perché in Italia non si è mai seriamente pensato al corto o al medio metraggio quali misure legittime, e a infrangere una volta per tutte questo codice imposto anche agli autori di un «sonetto» cinematografico? Nino Russo è più che apprezzabile per aver cercato di uscire dalle strette e dalle vergogne del comico corrente, ma nel contempo ha accettato un diktat commerciale, dittando ammorbidito il suo progetto. Un po' come la cantilena del suo film: «Dove vai? vado al cinema. A vedere che cosa? - Quo vadis? - Che cosa significa? - Dove vai? vado al cinema». E così via: ma per l'intera durata prevista dalla legge del mercato.

Ugo Casiraghi

Nuovo film di Robbe-Grillet

PARIGI. — Dopo un'assenza di parecchi mesi dai teatri di posa, lo scrittore e regista francese Alain Robbe-Grillet, torna dietro alla macchina da presa per realizzare un nuovo film. Il titolo è Pige à l'arrure ed è basato su un fatto di cronaca.

in breve

Richard Burton «Otello» a Broadway

NEW YORK. — Richard Burton e Robert Preston si alterneranno nei ruoli di Otello e Jago in una nuova versione dell'«Otello» di Shakespeare, nella prossima primavera a Broadway.

A Jannis Xenakis il Premio «Beethoven»

BONN. — Il compositore greco Jannis Xenakis ha ricevuto il Premio «Beethoven» per la sua composizione Erikton («I poteri della terra») scritta nel 1974, per piano, orchestra sinfonica e banda magnetica.

Il contratto prevede solo un ridotto numero di rappresentazioni, dovuto agli impegni cinematografici di ambedue gli interpreti.

Il musicista cinquantacinquenne che abita a Parigi e ha la cittadinanza francese, ha ricevuto il premio dalle mani del sindaco di Bonn, Hans Daniels.



programmi

Table with TV and Radio programs. TV primo: 13.00 ARGOMENTI, 13.30 TELEGIORNALE, 18.15 LUCIEN IEUWEN, 19.20 PAPER MOON, 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPPO, 20.00 TELEGIORNALE, 20.40 ARRIVANO I NOSTRI..., 21.45 LE GRANDI BATTAGLIE DEL PASSATO, 23.00 TELEGIORNALE. TV secondo: 13.00 TELEGIORNALE, 16.45 HOCKEY SU PRATO, 18.15 L'INSEDIAMENTO URBANO, 18.45 DAL PARLAMENTO, 19.00 VACANZE ALL'ISOLA DEI GABBIANI, 19.45 TELEGIORNALE, 20.40 CARO PAPA', 21.10 SI DICE DONNA, 22.10 LA MOSSA DEL CALVALLO. Radio 1: 23.15 TELEGIORNALE, 7.8.10.12.13.14.15.18.19.21.22.23.24.25.26.27.28.29.30.31.32.33.34.35.36.37.38.39.40.41.42.43.44.45.46.47.48.49.50.51.52.53.54.55.56.57.58.59.60.61.62.63.64.65.66.67.68.69.70.71.72.73.74.75.76.77.78.79.80.81.82.83.84.85.86.87.88.89.90.91.92.93.94.95.96.97.98.99.100.101.102.103.104.105.106.107.108.109.110.111.112.113.114.115.116.117.118.119.120.121.122.123.124.125.126.127.128.129.130.131.132.133.134.135.136.137.138.139.140.141.142.143.144.145.146.147.148.149.150.151.152.153.154.155.156.157.158.159.160.161.162.163.164.165.166.167.168.169.170.171.172.173.174.175.176.177.178.179.180.181.182.183.184.185.186.187.188.189.190.191.192.193.194.195.196.197.198.199.200.201.202.203.204.205.206.207.208.209.210.211.212.213.214.215.216.217.218.219.220.221.222.223.224.225.226.227.228.229.230.231.232.233.234.235.236.237.238.239.240.241.242.243.244.245.246.247.248.249.250.251.252.253.254.255.256.257.258.259.260.261.262.263.264.265.266.267.268.269.270.271.272.273.274.275.276.277.278.279.280.281.282.283.284.285.286.287.288.289.290.291.292.293.294.295.296.297.298.299.300.301.302.303.304.305.306.307.308.309.310.311.312.313.314.315.316.317.318.319.320.321.322.323.324.325.326.327.328.329.330.331.332.333.334.335.336.337.338.339.340.341.342.343.344.345.346.347.348.349.350.351.352.353.354.355.356.357.358.359.360.361.362.363.364.365.366.367.368.369.370.371.372.373.374.375.376.377.378.379.380.381.382.383.384.385.386.387.388.389.390.391.392.393.394.395.396.397.398.399.400.401.402.403.404.405.406.407.408.409.410.411.412.413.414.415.416.417.418.419.420.421.422.423.424.425.426.427.428.429.430.431.432.433.434.435.436.437.438.439.440.441.442.443.444.445.446.447.448.449.450.451.452.453.454.455.456.457.458.459.460.461.462.463.464.465.466.467.468.469.470.471.472.473.474.475.476.477.478.479.480.481.482.483.484.485.486.487.488.489.490.491.492.493.494.495.496.497.498.499.500.501.502.503.504.505.506.507.508.509.510.511.512.513.514.515.516.517.518.519.520.521.522.523.524.525.526.527.528.529.530.531.532.533.534.535.536.537.538.539.540.541.542.543.544.545.546.547.548.549.550.551.552.553.554.555.556.557.558.559.560.561.562.563.564.565.566.567.568.569.570.571.572.573.574.575.576.577.578.579.580.581.582.583.584.585.586.587.588.589.590.591.592.593.594.595.596.597.598.599.600.601.602.603.604.605.606.607.608.609.610.611.612.613.614.615.616.617.618.619.620.621.622.623.624.625.626.627.628.629.630.631.632.633.634.635.636.637.638.639.640.641.642.643.644.645.646.647.648.649.650.651.652.653.654.655.656.657.658.659.660.661.662.663.664.665.666.667.668.669.670.671.672.673.674.675.676.677.678.679.680.681.682.683.684.685.686.687.688.689.690.691.692.693.694.695.696.697.698.699.700.701.702.703.704.705.706.707.708.709.710.711.712.713.714.715.716.717.718.719.720.721.722.723.724.725.726.727.728.729.730.731.732.733.734.735.736.737.738.739.740.741.742.743.744.745.746.747.748.749.750.751.752.753.754.755.756.757.758.759.760.761.762.763.764.765.766.767.768.769.770.771.772.773.774.775.776.777.778.779.780.781.782.783.784.785.786.787.788.789.790.791.792.793.794.795.796.797.798.799.800.801.802.803.804.805.806.807.808.809.810.811.812.813.814.815.816.817.818.819.820.821.822.823.824.825.826.827.828.829.830.831.832.833.834.835.836.837.838.839.840.841.842.843.844.845.846.847.848.849.850.851.852.853.854.855.856.857.858.859.860.861.862.863.864.865.866.867.868.869.870.871.872.873.874.875.876.877.878.879.880.881.882.883.884.885.886.887.888.889.890.891.892.893.894.895.896.897.898.899.900.901.902.903.904.905.906.907.908.909.910.911.912.913.914.915.916.917.918.919.920.921.922.923.924.925.926.927.928.929.930.931.932.933.934.935.936.937.938.939.940.941.942.943.944.945.946.947.948.949.950.951.952.953.954.955.956.957.958.959.960.961.962.963.964.965.966.967.968.969.970.971.972.973.974.975.976.977.978.979.980.981.982.983.984.985.986.987.988.989.990.991.992.993.994.995.996.997.998.999.1000.1001.1002.1003.1004.1005.1006.1007.1008.1009.1010.1011.1012.1013.1014.1015.1016.1017.1018.1019.1020.1021.1022.1023.1024.1025.1026.1027.1028.1029.1030.1031.1032.1033.1034.1035.1036.1037.1038.1039.1040.1041.1042.1043.1044.1045.1046.1047.1048.1049.1050.1051.1052.1053.1054.1055.1056.1057.1058.1059.1060.1061.1062.1063.1064.1065.1066.1067.1068.1069.1070.1071.1072.1073.1074.1075.1076.1077.1078.1079.1080.1081.1082.1083.1084.1085.1086.1087.1088.1089.1090.1091.1092.1093.1094.1095.1096.1097.1098.1099.1100.1101.1102.1103.1104.1105.1106.1107.1108.1109.1110.1111.1112.1113.1114.1115.1116.1117.1118.1119.1120.1121.1122.1123.1124.1125.1126.1127.1128.1129.1130.1131.1132.1133.1134.1135.1136.1137.1138.1139.1140.1141.1142.1143.1144.1145.1146.1147.1148.1149.1150.1151.1152.1153.1154.1155.1156.1157.1158.1159.1160.1161.1162.1163.1164.1165.1166.1167.1168.1169.1170.1171.1172.1173.1174.1175.1176.1177.1178.1179.1180.1181.1182.1183.1184.1185.1186.1187.1188.1189.1190.1191.1192.1193.1194.1195.1196.1197.1198.1199.1200.1201.1202.1203.1204.1205.1206.1207.1208.1209.1210.1211.1212.1213.1214.1215.1216.1217.1218.1219.1220.1221.1222.1223.1224.1225.1226.1227.1228.1229.1230.1231.1232.1233.1234.1235.1236.1237.1238.1239.1240.1241.1242.1243.1244.1245.1246.1247.1248.1249.1250.1251.1252.1253.1254.1255.1256.1257.1258.1259.1260.1261.1262.1263.1264.1265.1266.1267.1268.1269.1270.1271.1272.1273.1274.1275.1276.1277.1278.1279.1280.1281.1282.1283.1284.1285.1286.1287.1288.1289.1290.1291.1292.1293.1294.1295.1296.1297.1298.1299.1300.1301.1302.1303.1304.1305.1306.1307.1308.1309.1310.1311.1312.1313.1314.1315.1316.1317.1318.1319.1320.1321.1322.1323.1324.1325.1326.1327.1328.1329.1330.1331.1332.1333.1334.1335.1336.1337.1338.1339.1340.1341.1342.1343.1344.1345.1346.1347.1348.1349.1350.1351.1352.1353.1354.1355.1356.1357.1358.1359.1360.1361.1362.1363.1364.1365.1366.1367.1368.1369.1370.1371.1372.1373.1374.1375.1376.1377.1378.1379.1380.1381.1382.1383.1384.1385.1386.1387.1388.1389.1390.1391.1392.1393.1394.1395.1396.1397.1398.1399.1400.1401.1402.1403.1404.1405.1406.1407.1408.1409.1410.1411.1412.1413.1414.1415.1416.1417.1418.1419.1420.1421.1422.1423.1424.1425.1426.1427.1428.1429.1430.1431.1432.1433.1434.1435.1436.1437.1438.1439.1440.1441.1442.1443.1444.1445.1446.1447.1448.1449.1450.1451.1452.1453.1454.1455.1456.1457.1458.1459.1460.1461.1462.1463.1464.1465.1466.1467.1468.1469.1470.1471.1472.1473.1474.1475.1476.1477.1478.1479.1480.1481.1482.1483.1484.1485.1486.1487.1488.1489.1490.1491.1492.1493.1494.1495.1496.1497.1498.1499.1500.1501.1502.1503.1504.1505.1506.1507.1508.1509.1510.1511.1512.1513.1514.1515.1516.1517.1518.1519.1520.1521.1522.1523.1524.1525.1526.1527.1528.1529.1530.1531.1532.1533.1534.1535.1536.1537.1538.1539.1540.1541.1542.1543.1544.1545.1546.1547.1548.1549.1550.1551.1552.1553.1554.1555.1556.1557.1558.1559.1560.1561.1562.1563.1564.1565.1566.1567.1568.1569.1570.1571.1572.1573.1574.1575.1576.1577.1578.1579.1580.1581.1582.1583.1584.1585.1586.1587.1588.1589.1590.1591.1592.1593.1594.1595.1596.1597.1598.1599.1600.1601.1602.1603.1604.1605.1606.1607.1608.1609.1610.1611.1612.1613.1614.1615.1616.1617.1618.1619.1620.1621.1622.1623.1624.1625.1626.1627.1628.1629.1630.1631.1632.1633.1634.163

Entra in vigore il « canone sociale » introdotto dalla legge

Fitto nuovo da ottobre per i 70 mila inquilini degli alloggi popolari

Per ogni vano si dovranno pagare 5 mila lire al mese - Le possibili riduzioni - Riammodernamento e nuove costruzioni

Libertà di stampa e sopraffazioni

Non sono affatto « questioni private »

Sorpresi, lo siamo, e anche preoccupati. Non è forse giusto esserlo quando, sfogliati buona parte dei giornali che si definiscono, e certamente sono, democratici, ci si accorge che l'espulsione violenta di un cronista dall'assemblea del « movimento » viene liquidata con due battute di risonanza? No, non « ce la prendiamo » perché il giornalista cacciato a pugni e calci, come tutti sanno, è un nostro compagno; anche se un detto che assai poco attiene a questi colleghi un atto di sopraffazione di questa gravità possa apparire?

Non meno allarmante ci sembra la scarsa sensibilità per i costi diretti che il « Corriere della Sera » manifesta in sede di redazione di « Repubblica ». Come l'allenato al compagno Ferrero — che abbiamo per bersaglio i comunisti. Neanche un osservatore « galattico » come il nostro « amico » abituato a guardare alle cose terrestri con attento distacco, potrebbe competere — crediamo — con la freddezza manifestata dal « Corriere » riguardo all'espulsione del nostro cronista. Va detto che un redattore di questo giornale, fatto a un gruppo di « autonomi », anziché un attacco pesante alla libertà di stampa, ha per tutti. O qualcuno pensa che se ai comunisti questo diritto viene inibito, sia soltanto affare loro?

Dal primo ottobre cambia la quota d'affitto per decine di migliaia di famiglie. In questa data scatta infatti la nuova legge statale (approvata nell'agosto scorso in maniera definitiva dal Parlamento) sui problemi dell'edilizia, che tra le altre cose fissa anche il « canone sociale minimo » per gli appartamenti di proprietà pubblica che nella nostra città sono 50-60.000. Cambiamenti imposti dalla « 513 » (questo il numero che contrassegna il provvedimento) sono numerosi e di notevole rilievo. Vediamo innanzitutto cosa succederà per gli inquilini dell'Istituto autonomo delle case popolari e per quelli (molte altre migliaia) che fanno arrivare il totale a 70.000 circa che alloggiavano in edifici di proprietà comunale o di « collocatione », o intrinsecamente (che secondo i micismi fissati nel '64 attualmente non supera le 10.000 lire di media) verrà portato a 5.000 lire per ogni metro quadrato.

Il corpo di Mario Scotti è stato trovato ieri mattina all'alba dalla madre

Lasciato in fin di vita sotto casa dopo la fatale iniezione di droga

Poco prima delle cinque una telefonata anonima alla donna: « corri tuo figlio è nell'androne e si sente male » Anche se era stato fermato dalla polizia circa un anno fa nessuno sospettava che il giovane si « buccasse »

Soltanto due mesi fa la morte di un altro giovane di 25 anni

I numerosi interrogativi che avvolgono la tragica fine di Mario Scotti (26 anni), il tipo di droga che lo ha ucciso, da chi è stata acquistata l'ultima dose, chi è lo sconosciuto che ha abbandonato il giovane disoccupato ormai agonizzante nell'androne di casa sua, troveranno forse una risposta nei prossimi giorni, negli stessi risultati dell'inchiesta aperta dal magistrato e nelle perizie necroscopiche. Fin da ora, però, delle notizie e i dati del « fatto di cronaca » emerge la realtà di una esistenza difficile, nella quale emarginazione e solitudine, difficoltà enormi nella ricerca di una « collocatione », o intrinsecamente drammaticamente.



Mario Scotti, il giovane stroncato da una iniezione di droga

Secondo i testimoni raffigura uno dei « guardiani » di Ambretta Mondolfo

Potrebbe tradire i rapitori la foto trovata in un cestino dei rifiuti

Il rinvenimento l'altro ieri mattina a due passi dalla villetta che è stata l'ultima « prigioniera » della figlia del filatelico - Forse i banditi sono collegati al traffico internazionale della droga

Una piccola fotografia, ritrovata in un cestino della spazzatura, potrebbe condurre gli investigatori all'identificazione di uno dei membri della banda che ha tenuto in ostaggio per 85 giorni Ambretta Mondolfo, la giovane donna rapita martedì mattina a Ladispoli per un riscatto di 200 milioni. La foto, di quelle che vengono scattate da una macchina fotografica automatica, ritrae il volto di un giovane sui 25 anni, del tutto somigliante, secondo i testimoni, a uno degli « inquilini » della villetta, in via Formia a Ladispoli, in cui era tenuta prigioniera la figlia del filatelico Mondolfo. L'immagine è stata ritrovata l'altro ieri mattina, per puro caso, da una donna che abita nella zona e quando i carabinieri l'hanno mostrata ai vicini di casa dei misteriosi « villeggianti » sudamericani, tutti hanno riconosciuto, con assoluta certezza, un membro del gruppo dei « turisti-rapitori ».

Protesta la LIACA contro la chiusura del circolo Teatro in Trastevere

Per protestare contro la chiusura del circolo privato Teatro in Trastevere, si è svolto ieri mattina presso il Filmstudio un incontro cui hanno partecipato la segreteria della LIACA (Legge italiana associazioni culturali alternative), l'avvocato Tonia Lagostena Bassi e numerosi giornalisti. A detta della LIACA, la sentenza con cui il giudice Pastine dell'VIII Sezione penale della Pretura di Roma ha condannato l'associazione Teatro in Trastevere, (esercizio pubblico senza licenza) è particolarmente severa ed ingiusta, dato che la stessa sentenza della Pretura, da gennaio ad oggi, ha assolto per le stesse imputazioni numerosi circoli privati della capitale. Tra gli ultimi « casi » quelli di « L'occhio », l'« Oracchio », la « bocca », « Spazio Uno », « Filmstudio », « il Seme » e la « Foglia ». La LIACA denuncia pertanto questo episodio come un segno della « volontà » manifestata negli ultimi tempi, di limitare lo sviluppo dell'associazionismo culturale.

Un pacchetto di misure urgenti per far funzionare il Policlinico

Un pacchetto di provvedimenti urgenti, per ridare funzionalità al Policlinico Umberto I, è stato proposto, al termine di un incontro, dall'assessore Ranalli, il rettore dell'università Ruberti, e il commissario del Pio Istituto Ripa di Meana. I provvedimenti fondamentali sono quattro: la ristrutturazione delle cucine e dei servizi di lavanderia; lo stanziamento di 4 miliardi per rimettere in efficienza una serie di attrezzature scientifiche e sanitarie; l'istituzione di un servizio di fisica sanitaria e di un servizio di igiene che servano a tenere sotto controllo le condizioni ambientali del complesso; e infine la formazione di un gruppo di lavoro cui affidare il compito di studiare il problema della viabilità del Policlinico.

Nuova interrogazione del PCI

I componenti deputati Antonio Trombadori, Leo Canullo e Mario Pochetti, dopo la seconda interrogazione - subito dopo un nostro cronista all'Assemblea del « movimento », presentando al ministro dello interno una interrogazione. I parlamentari comunisti hanno chiesto di conoscere « quali misure il ministero intenda promuovere per garantire che in tutti i luoghi pubblici, e in particolare nei

L'iniziativa delle forze democratiche e degli enti locali per la corretta applicazione della legge sull'occupazione giovanile

Non bastano i piani pubblici se l'industria non si scuote

Diecimila posti nelle amministrazioni locali costerebbero 12 miliardi, nelle aziende private solo 480 milioni - La necessità di discutere i progetti con gli interessati - Domani un convegno della CGIL-CISL-UIL regionale

A che punto siamo con il lavoro preliminare alla applicazione della legge sul preavvicinamento, quali sono le prospettive nei diversi settori in cui opera e quali gli ostacoli da rimuovere? La Regione Lazio, che ha dedicato questo tema la prima seduta del Consiglio e sarà nei prossimi giorni punto di riferimento per tutte le Regioni italiane, in vista dell'incontro con il Governo, sta dando un seguito effettivo alle conclusioni della conferenza regionale sia per gli adempimenti di cui è direttamente responsabile sia nella sollecitazione e nell'aiuto ai Comuni, sia negli incontri con le forze imprenditoriali. Certo, ciascuno di questi punti esige non solo approfondimenti ulteriori ma un ritmo incalzante e serrato di iniziative che deve poter giungere a investire realtà forse un po' meno aggregate: pensiamo ai comprensori e alle Comunità montane, alle associazioni di industriali e degli artigiani e ad alcune grandi imprese private e pubbliche; alle organizzazioni cooperative; alla ricerca di

proposta di legge del gruppo comunista. Sul versante delle imprese private, le posizioni sono differenziate e anche contrastanti. Alla convinta disponibilità degli artigiani che possono fare veramente molto ai segnali interessanti di associazioni di imprenditori del settore agricolo da verificare su scala più ampia, alla ribadita apertura e volontà di collaborazione della Federsilva che dovrebbe, però, rapidamente potersi tradurre in un certo numero di contratti, fa riscontro la sostanziale chiusura di impegno e di responsabilità delle tre centrali cooperative regionali. Strumento importante potrebbe essere la costituzione e la gestione unitaria di un centro regionale di assistenza tecnica, finanziato dalla Regione, per favorire il sorgere e strutturare in modo efficiente le cooperative di giovani. Va inoltre da approvare rapidamente una legge regionale che garantisca gli incentivi necessari alla fase d'avvio delle cooperative e in questo senso si muove la

Appello della FGCI ai giovani per una battaglia unitaria

I giovani comunisti hanno lanciato un appello a tutti i movimenti giovanili democratici perché sui temi della occupazione, dell'applicazione e della gestione del piano di avviamento al lavoro e della formazione professionale si sviluppino immediatamente un'ampia iniziativa nella città con assemblee, dibattiti, incontri unitari. Questo per evitare il pericolo di una lottizzazione dell'iniziativa e della lotta dei disoccupati per correnti politiche e ideologiche. La FGCI di Roma sollecita inoltre - nel messaggio inviato alle altre organizzazioni giovanili - incontri collegiali con la federazione sindacale, con le tre centrali cooperative, con gli amministratori locali. « L'iscrizione in massa dei giovani alle liste speciali » è scritta nel documento come « tutti elementi di riflessione e responsabilità grandi. Oggi, davanti ai 70 mila ragazzi e ragazze che nella nostra regione si sono iscritti alle liste, emerge con drammaticità la necessità di avviare immediatamente l'allargamento della base produttiva ». Il sostegno millitante alla costruzione delle leggi dei giovani disoccupati è un altro dei compiti primari - a giudizio dei giovani comunisti - spettante alle forze democratiche. Ieri, infatti, sul tema dell'occupazione giovanile si è svolto un dibattito alla Bottega di Massenzio, nell'ambito della festa della gioventù, organizzata dalla FGCI. All'incontro hanno partecipato il presidente della giunta regionale Santarelli, il v. presidente Maurizio Ferrara e l'assessore capitolino Olivio Manchi.

Partirà nella primavera '79

Nuovi ritardi per la linea «A» del metro

La linea «A» della metropolitana, da Ostia del Curato a via Ottaviano, «sita» ancora al progetto...

Le varianti che costituiscono l'ennesimo intoppo al completamento della linea...

All'origine della sommossa il rinvio del processo a tre reclusi in attesa di giudizio

Detenuti in rivolta a Latina devastano l'intero carcere

Bruciacchi i materassi e spaccati vetri e suppellettili - Le violenze scoppiate nel primo pomeriggio e durate fino a sera - Disagi per il sovraffollamento

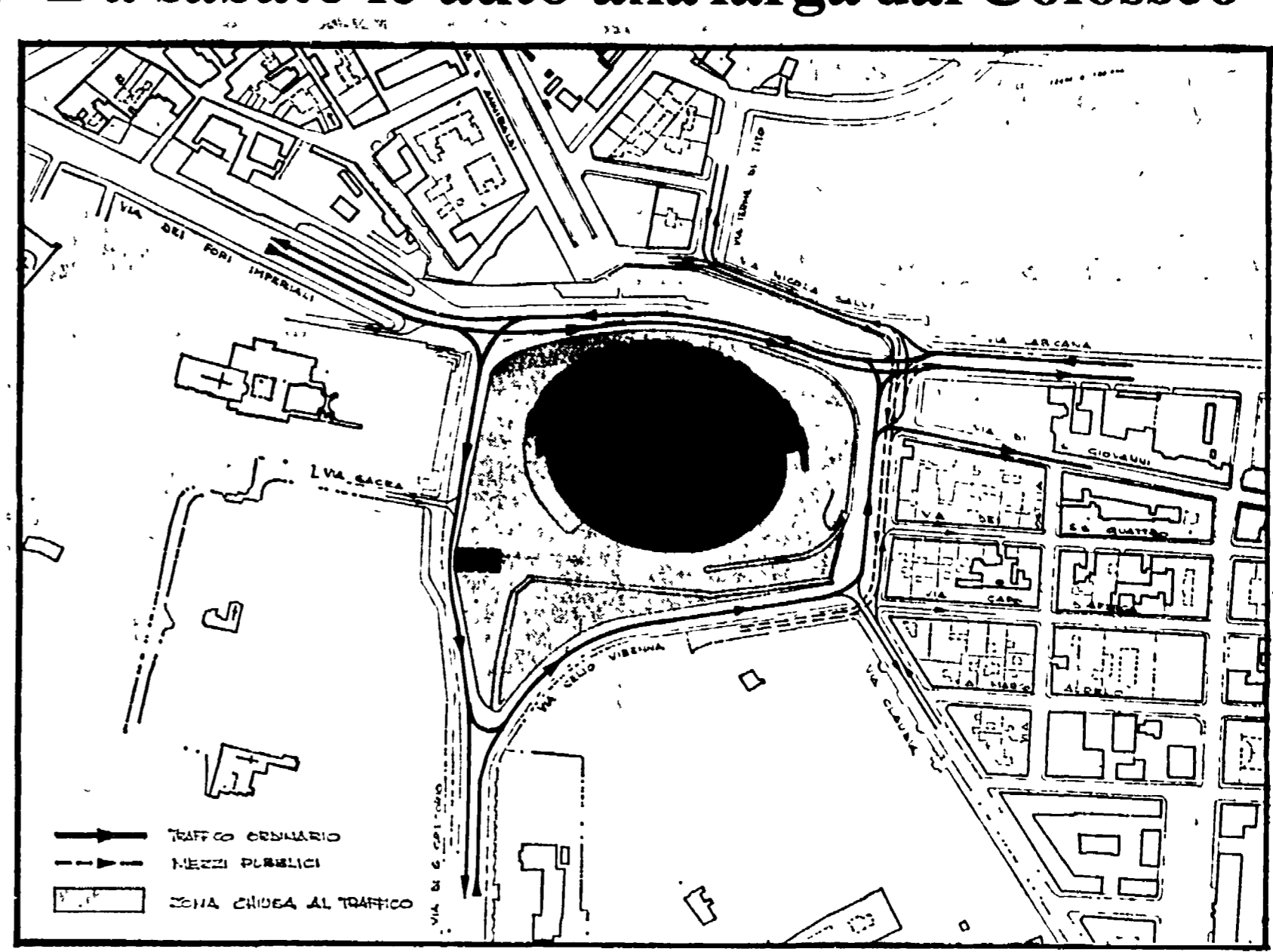
Dibattito con Ingrao al Teatro Tenda

C'è molta attesa per il programma di oggi delle «giornate della gioventù» organizzate dalla FGCI romana...

Completamente devastato da una rivolta il carcere di Latina. Brando, suppellettili, televisori, vetri, infissi, porte...

Intanto, secondo una prima stima, i danni risultano ingentissimi: il carcere è quasi totalmente ingiungibile e quasi tutti i detenuti dovranno essere trasferiti...

Da sabato le auto alla larga dal Colosseo



Finalmente il «gigante» si libera dalla morsa di auto, carrozzelle, pulman e motorini che rischiavano di dare il colpo di grazia ai millenari blocchi di marmo rimasti in piedi...

La salvaguardia dell'occupazione - hanno confermato i rappresentanti dei lavoratori - non può certo dipendere da provvedimenti isolati...

il partito

COMITATO REGIONALE - è convocata per oggi alle ore 16, presso il comitato regionale la riunione del gruppo di lavoro...

scuola allargata ai responsabili della sezione e delle Circolazioni (Loche-Pinto) - CAPELLI ed ALBANO alle 18...

Evasive risposte del ministero per la Voxson

«Non si risolve una vertenza difficile, come quella della Voxson, paleggiando la responsabilità da un ministero all'altro»...

La salvaguardia dell'occupazione - hanno confermato i rappresentanti dei lavoratori - non può certo dipendere da provvedimenti isolati...

CONCERTI

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA (Via Banchi Vecchi, 61) - Festival internazionale di Organo...

SA (VM 18) - BRANCACCIO - 795.255 L. 2.000 - Tintore, con S. George DR (VM 14)...

SA (VM 18) - BRANCACCIO - 795.255 L. 2.000 - Tintore, con S. George DR (VM 14)...

RUBIN D'ESSAI - 570.827 - Tommy, con gli Who - L. 300 - SALA UMBERTO - 679.473...

ARENE - CHIARASTELLA - Bruce Lee contro i superman - A. D'Amico - DR (VM 18)...

TEATRI

MONTEGIUVINIO (Via Cristoforo Colombo, 89) - Festival internazionale di Organo...

SA (VM 18) - BRANCACCIO - 795.255 L. 2.000 - Tintore, con S. George DR (VM 14)...

SA (VM 18) - BRANCACCIO - 795.255 L. 2.000 - Tintore, con S. George DR (VM 14)...

schermi e ribalte

PARIS - 475.368 - Sahara Green, con F. Nero - A. FASQUINO - 580.322 L. 1.000...

a Roma Beatrice di Borbone

In questi giorni, ha presentato al severo giudizio della sua clientela la collezione autunnura invernale 1977-78...

SPERIMENTALI

ALBERICO (Via Alberico II, 29) - Alle ore 21,30, il Patrasguro in «Emmedue» di Holderlin...

SA (VM 18) - BRANCACCIO - 795.255 L. 2.000 - Tintore, con S. George DR (VM 14)...

SA (VM 18) - BRANCACCIO - 795.255 L. 2.000 - Tintore, con S. George DR (VM 14)...

REGIONE LAZIO ASSESSORATO ALLA SANITA' Gli uffici regionali che si occupano delle materie relative all'ex ONMI...

Basket: stasera contro la Jugoslavia altro match storico

Gli azzurri di Primo ed i cecoslovacchi

Gli italiani in grado di riscattare Montreal - L'URSS affronta i cecoslovacchi

La nazionale imbattuta da Giancarlo Primo meritava fiducia: se è stata data e puntualmente i risultati si sono fatti attendere. Risultati dalla consistenza imprevedibile, considerato che il manipolo di Primo aveva una melancolicità ma in proiezione di Mosca '80. Risultati sorprendenti, se vogliamo, ma estremamente piacevoli e confortevoli. In una manifestazione ufficiale non c'era mai capitato di fare un bel boccone del colosso dell'Unione Sovietica e anche la vittoria ottenuta un anno fa nel torneo internazionale di Rostov, pur meritata che fosse, non aveva innalzato il prestigio internazionale del nostro basket. Da anni terzi nella graduatoria dei valori, l'impresa del nostro basket appareva apparentemente lasciato il tempo che aveva trovato. Ma sotto le ceneri di una vittoria catalizzata covava il fuoco della riscossa. A Liegi, non più tardi di tre giorni fa, i colori azzurri hanno debellato con piena autorità la squadra di una formazione che resta sempre valida e tutt'altro che in via di smantellamento. È stata scalfita la figura di una squadra di prim'ordine, di una squadra di orgoglio e rimpinzata di elementi di valore.



Angelo Zomegnan e MENEGHIN in azione sotto canestro dell'URSS

Al di là del risultato meramente sportivo, va sottolineato anche il componente psicologico: d'ora in poi non nutrimo più nei confronti della pattuglia di Gomeisky quella reverenziale sùffidanza che ha sempre attanagliato gli azzurri prima di scendere sul parquet. Il gigante della pallacanestro è stato sconfitto sul campo senza fare appello alla forza della disperazione, il che lascia bene sperare per gli incontri di immediata scadenza.

L'Italia sinora si è comportata egregiamente nel ventunesimo campionato europeo. Liegi potrebbe ottenere il risultato più importante della sua storia cestistica. Nel girone di qualificazione alle semifinali i cecoslovacchi si vedevano la strada sbarrata dalla Unione Sovietica, e gli sforzi erano quindi apparentemente profusi nell'acquisto della piazza d'onore dovendo lottare a stretto contatto di gomito con squadre dal livello tecnico decisamente inferiore. Vinte battentando e cincischiando forse più del consentito le prime partite con la Polonia e l'Austria, gli uomini di Primo sono esplosi alla distanza rimovendo dapprima l'ostacolo Unione Sovietica e quindi vincendo in bellezza con la Bulgaria. Senza peccare di modestia, Meneghin e compagni possono ben fidarsi di qualificare il loro paese al girone di qualificazione che li ha visti imbattuti protagonisti. Cinque match, cinque successi con un totale di 428 punti e un bilancio contro 370 subiti. Dunque, un girone disputato in crescendo, come una sinfonia dell'Ottocento, che li ha promossi a grandi voti e che li ha lanciati nell'orbita del medagliere continentale. Cominciano infatti oggi le semifinali incrociate cioè la prima classificata del girone di qualificazione di Liegi incontrerà la seconda piazzata in quello di Ostenda. In altre parole: l'Italia giocherà la prima semifinale alle 18.30 contro la Jugoslavia, mentre l'URSS sarà impegnata

contro la Cecoslovacchia. Proprio così, gli azzurri trovano ora sulla loro strada gli Jugoslavi di Asa Nikolic, squadra temibile anche se alle prese con problemi interni e che ieri l'altro ha lasciato via libera nell'incontro decisivo, giocando a perdere, ai sorprendenti cecoslovacchi, per evitare in semifinale lo scontro con l'Unione Sovietica. La carta vede favoriti gli avversari di turno, essendo gli slavi aggiudicati nei confronti diretti esattamente il doppio delle partite vinte dalla nostra rappresentativa. Ma il minuzioso calcolo fatto potrebbe rivelarsi controproducente considerato che gli azzurri stanno marciando veramente forte e che da tempo meditano la rivincita del rocambolesco match che lo scorso anno costò loro una medaglia d'argento a Montreal. La semifinale di questa sera vale dunque l'oro: l'Italia, vincendo, potrebbe incontrare nella finalissima di sabato sera la nazionale dell'Unione Sovietica che nell'altra semifinale non dovrebbe lasciarsi sorprendere dalla Cecoslovacchia. Il colpo, come è intuibile, è più che mai a portata di mano.

Angelo Zomegnan e MENEGHIN in azione sotto canestro dell'URSS

Il punto sulle tre neopromosse in serie A

ATALANTA ottima partenza
VICENZA manca esperienza
PESCARA urgono rinforzi

ROMA — Due domeniche di calcio, centotanta minuti di gioco hanno già offerto un quadro esauriente sul ruolo che le neopromosse Atalanta, Pescara e Vicenza potranno ricoprire in questo campionato. In pratica ci teniamo a precisare, di primo acchito, che le tre neopromosse non sono state indicate al momento di lasciare trasparire sin da ora i pregi o i difetti di base, che alla fine potrebbero rivelarsi quali componenti decisive nel ruolo da interpretare nel campionato. Premesso che tutte e tre sono partite con il programma di raggiungere l'obiettivo minimo della salvezza, passiamo a valutare se una volta di fronte alla realtà dei fatti, le loro aspirazioni hanno subito mutamenti, rispetto alle aspirazioni iniziali.

In casa del Verona e sconfitta casalinga, contro un'inter reduce da due sconfitte consecutive in campionato e in coppa Italia non deve ingannare la classifica. La squadra vicentina è in possesso di un'intelligenza che non deve essere composta da tanti giovani e proprio la mancanza di esperienza sembra rivelarsi quale pericoloso handicap. Domenica, per esempio, una volta passato il vantaggio con l'inter, i biancorossi non hanno saputo approfittare del momento di superiorità, lasciando il campo con un pareggio. Il primo problema da superare sarà quello di ambientamento; le prime partite con il Verona e con il Lazio potranno servire a regolare le aspettative, ma con il tempo e la maturazione dei vari Lorini, Paolo Rossi, Vincenzi, Rosi e Callioni, che con il tempo si abitueranno a un tipo di conduzione ancora artigianale.

Infine, il Verona. Fino a pochi mesi fa i supporter abruzzesi erano stati abituati a vedere la loro squadra primeggiare. Ora, alla prima «sbendata» questa si è subito messa in agitazione e i primi commenti pessimistici non mancano. È logico che, dopo tre promozioni e tanti successi, il bianco e nero troppo brusco ha finito per incidere negativamente sugli umori della tifoseria. Ma è chiaro che i risultati passati sono inimmaginabili per tanti e inutili fatti. Il Verona è una squadra che deve superare questo difficile momento e superare il tempo della massima categoria, i tifosi devono mantenere i piedi in terra, dimostrare proprio loro di meritare la serie A, cosa che non è meno importante di quanto conseguito dalla squadra.

Comunque qualcosa in società si muove. Le prime uscite hanno dimostrato che l'intelligenza abruzzese ha bisogno di un cambio di passo, di un cambio di rotta. Ma è bene che resti in attesa, che si guardi intorno, che si guardi in faccia. Il Pescara ha mostrato, pur concedendosi le attenuazioni del netto divario di classe esistente fra lei e le squadre finora incontrate, molti abbastanza evidenti, che non promettono nulla di buono. A questo devono aggiungere i fattori esterni che finiscono per condizionare il ruolo della società amme (che sarà sempre di 64), ogni Paese potrà iscriverne un numero di squadre direttamente proporzionate ai risultati ottenuti negli ultimi cinque anni nelle tre maggiori competizioni continentali: Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe e Coppa UEFA. Franchi ha comunque precisato che ulteriori ritocchi saranno necessari per meglio definire il nuovo regolamento della Coppa UEFA. Il Comitato esecutivo dell'UEFA ha anche stabilito serie e date di svolgimento delle due maggiori coppe europee per squadre di club. La finale della Coppa dei Campioni si svolgerà il 10 maggio, del prossimo anno, allo stadio di Wembley a Londra, mentre quella della Coppa delle Coppe sarà disputata il 3 maggio, del prossimo anno, a Parigi, allo stadio del Parc des Princes. È stato infine stabilito che il Trofeo Torneo juniores UEFA si svolgerà nel 1978 in Polonia.

La nuova formula messa a punto a Varsavia dal comitato esecutivo dell'organismo internazionale Cambiano campionato d'Europa e Coppa UEFA Saranno otto anziché quattro le squadre che disputeranno la finale — In vigore dal 1980

Proficuo allenamento degli Under 21 (8-3)

Non cambia la nazionale A

Lo ha confermato Bearzot che contro la Finlandia e l'Inghilterra farà giocare la formazione già collaudata

«BIANCHI»: Galli, Canali, Cabrali, Restelli (46' Fanna), Manfrotti, Galbani, Rossi (di Bartolomei), Verdis (53' Benevelli), Agostinelli, Garrilano. «ROSSI»: Restelli (64' Tarcov), Ferrario, Galliani, Baresi, Collovati, Garutti, Giordano, Lorini, Altobelli, Paolo Rossi. ARBITRO: Vicini.

ROMA — È finito con un punteggio tecnico dell'allenamento della Under 21: la squadra A — quella per intenderci che si presenterà al campionato di calcio — contro la Jugoslavia e il 12 ottobre a Vicenza contro il Portogallo nella partita valida per il campionato d'Europa che si svolgerà — ha superato per 8 a 3 la squadra B. Undici reti, una più bella dell'altra; un punteggio che è un ottimo segnale per le molte polché Azeilo Vicini, prima della partita, si era raccomandato perché i difensori badassero più alla ricerca dell'inflessibilità nella marcatura. Questo anche per evitare infortuni.

Una partita comunque che ha richiamato al Centro di Governatori un gran numero di tecnici e di appassionati, compreso lo stesso CT Enzo Bearzot. Il quale, giustamente, ha inteso rendersi conto di persona del materiale sul quale, a domani, potrà fare affidamento. Ma, a prescindere, dal futuro dei singoli elementi, il fatto che i ragazzi abbiano assistito ad un piacevole spettacolo. Fra l'altro si è assistito ad un interessante anticipo del campionato, il quello fra Collovati e Verdis. La meglio è toccata allo stopper del Milan che non ha permesso all'attaccante sardo di segnare alcun gol. Il quarto Verdis al 10' della ripresa ha lasciato il campo, toccandosi la coscia destra, non è stato per un colpo di Collovati ma per un errore di Verdis, che ha perduto la palla, e per un errore di Verdis, che ha perduto la palla, e per un errore di Verdis, che ha perduto la palla.

Un'innovazione tecnica contestata da molti giocatori

La racchetta rinforzata manda in bestia Nastase

Aggiungerebbe velocità al «lift» - Nel tennis tutto è regolamentato tranne lo strumento di gioco - Si potrebbe giocare anche con una padella

PARIGI. — Il tennis è l'unico sport in cui lo strumento di gioco è regolamentato tranne lo strumento di gioco. Si potrebbe giocare anche con una padella. Il tennis è l'unico sport in cui lo strumento di gioco è regolamentato tranne lo strumento di gioco. Si potrebbe giocare anche con una padella.

Il tennis è l'unico sport in cui lo strumento di gioco è regolamentato tranne lo strumento di gioco. Si potrebbe giocare anche con una padella.

Il tennis è l'unico sport in cui lo strumento di gioco è regolamentato tranne lo strumento di gioco. Si potrebbe giocare anche con una padella.

Il tennis è l'unico sport in cui lo strumento di gioco è regolamentato tranne lo strumento di gioco. Si potrebbe giocare anche con una padella.

Il tennis è l'unico sport in cui lo strumento di gioco è regolamentato tranne lo strumento di gioco. Si potrebbe giocare anche con una padella.

Il tennis è l'unico sport in cui lo strumento di gioco è regolamentato tranne lo strumento di gioco. Si potrebbe giocare anche con una padella.

Il tennis è l'unico sport in cui lo strumento di gioco è regolamentato tranne lo strumento di gioco. Si potrebbe giocare anche con una padella.

Il tennis è l'unico sport in cui lo strumento di gioco è regolamentato tranne lo strumento di gioco. Si potrebbe giocare anche con una padella.

Il tennis è l'unico sport in cui lo strumento di gioco è regolamentato tranne lo strumento di gioco. Si potrebbe giocare anche con una padella.

Il tennis è l'unico sport in cui lo strumento di gioco è regolamentato tranne lo strumento di gioco. Si potrebbe giocare anche con una padella.

Il tennis è l'unico sport in cui lo strumento di gioco è regolamentato tranne lo strumento di gioco. Si potrebbe giocare anche con una padella.

Il tennis è l'unico sport in cui lo strumento di gioco è regolamentato tranne lo strumento di gioco. Si potrebbe giocare anche con una padella.

Il tennis è l'unico sport in cui lo strumento di gioco è regolamentato tranne lo strumento di gioco. Si potrebbe giocare anche con una padella.

Il tennis è l'unico sport in cui lo strumento di gioco è regolamentato tranne lo strumento di gioco. Si potrebbe giocare anche con una padella.

Il tennis è l'unico sport in cui lo strumento di gioco è regolamentato tranne lo strumento di gioco. Si potrebbe giocare anche con una padella.

Il tennis è l'unico sport in cui lo strumento di gioco è regolamentato tranne lo strumento di gioco. Si potrebbe giocare anche con una padella.

Il tennis è l'unico sport in cui lo strumento di gioco è regolamentato tranne lo strumento di gioco. Si potrebbe giocare anche con una padella.

Il tennis è l'unico sport in cui lo strumento di gioco è regolamentato tranne lo strumento di gioco. Si potrebbe giocare anche con una padella.

Il tennis è l'unico sport in cui lo strumento di gioco è regolamentato tranne lo strumento di gioco. Si potrebbe giocare anche con una padella.

Il tennis è l'unico sport in cui lo strumento di gioco è regolamentato tranne lo strumento di gioco. Si potrebbe giocare anche con una padella.

Il tennis è l'unico sport in cui lo strumento di gioco è regolamentato tranne lo strumento di gioco. Si potrebbe giocare anche con una padella.

Il tennis è l'unico sport in cui lo strumento di gioco è regolamentato tranne lo strumento di gioco. Si potrebbe giocare anche con una padella.

Il tennis è l'unico sport in cui lo strumento di gioco è regolamentato tranne lo strumento di gioco. Si potrebbe giocare anche con una padella.

Al «Palazzone» di S. Siro, Minter, ferito, sconfitto all'ottavo round

Tonna scatena la rissa ed è «europeo» dei medi

Lo sfortunato pugile inglese merita la rivincita - Per Valsecchi e Bonacquisti l'arbitro ha decretato il «no contest»

DALLA nostra redazione MILANO — Il tempestoso Graziano Tonna è di nuovo campione europeo dei pesi medi avendo battuto ieri sera al Palazzone dello sport milanese il britannico Alan Minter dopo una battaglia di inaudita violenza. Minter, ferito al naso, ha dovuto accettare la sconfitta. L'arbitro Carabellese durante l'ottavo round, l'inglese è stato valoroso ma poco fortunato, mentre Tonna non ha dato la sua ultima chance per risalire in alto. È andata così.

Con l'autunno è tornata, anche a Milano, la «boxe» e si tratta di un avvenimento importante sia pure tra due stranieri, il francese Graziano Tonna sfidante e l'inglese Alan Minter campione d'Europa dei pesi medi. Mai era accaduto, in questa Milano, un campionato del genere se escludiamo l'altro sempre delle 160 libbre, svoltosi nel vecchio Palazzo dello sport il 20 febbraio 1969 che vide opposto Juan Carlos Duran al britannico Johnny Brit-

tonico, lungo e stilizzato, è riuscito a prevalere al settimo round dopo un combattimento accanito, piuttosto che prima di cedere ha lottato con tutto il suo orgoglio ma ormai il fisico dell'isolano appare ingrossato e sfiorato. Un altro inglese Dave Needham, si prova con Morbidelli, un peso piuma di larga esperienza, il fusticino, un manico dalla pelle latte, rimane visibilmente ferito allo zigomo destro durante il quarto round e tuttavia riesce ad imporsi per verdetto unanime. Il match è stato mediocre e noioso.

Il combattimento europeo inizia con Minter non troppo freddamente la furia di Tonna. Subito la sfida rischia di tramutarsi in rissa. Il primo round può considerarsi un quarto round e il secondo ripresa è allucinata per la violenza dello sfidante francese che riesce, quasi subito, a mettere in difficoltà l'inglese, però, e di ferro, resiste e reagisce con lucidità. Il terzo assalto risulta meno intenso, per Tonna che comincia bene e finisce male facendosi anche richiamare dall'arbitro Carabellese per un plateale tentativo di ferire con il quarto round è tutto una lezione di tecnica di Minter che aziona con inesorabile bravura il suo «jab» ininterrottamente. Il secondo round è un po' più seguito dal secco sinistro: Tonna deve subire. Nella ripresa seguente ci sono scambievoli, Minter conferma un interessante boxeur e Tonna soltanto un disperato randellatore. Un poderoso destro di Tonna spacca il naso all'inglese sotto la fronte durante il sesto round.

Il volto di Minter si tramuta in una fontana di sangue. L'inglese, i minuti seguenti, perde altro sangue e persino la dentiera, ma si batte sempre con stoico coraggio. Continuerrebbe sino all'eternità. Alan Minter, se l'arbitro non intervenisse nell'ottavo assalto per fermare quel dramma del sangue, Graziano Tonna viene proclamato campione europeo ma l'inglese è uno sfortunato perdente che merita la rivincita. Sino a quel momento il verdetto era stato di «no contest» una bruttura da dimenticare.

Giuseppe Signori

Il problema e i casi delle due romane sono sempre molti

Va da Trillat anche Peccenini? Per Riva la Roma non smentisce

L'allenamento dei laziali ieri al «Maestrelli» - Clerici in difficoltà, usa soltanto il sinistro - Lopez prenderà il posto di Agostinelli

ROMA — Anche Franco Peccenini, il terzino della Roma operato due volte al ginocchio destro e ancora non ristabilito, andrà in Francia per una visita di controllo dal professor Trillat? La notizia è trapelata da ambienti autorizzati della Roma. E infatti, il disavventurato dell'infermeria non accennava a diradarsi. Infatti anche il recupero di Boni è meno rapido del previsto e il giocatore ancora non è tornato ad allenarsi, fermo per una tendinite acuitizzata e in tal punto da costringerlo al riposo assoluto. Meneghin invece

Moggi si è mosso per concretizzare l'affare, ma qualora il recupero di Peccenini possa avvenire sollecitamente, la cosa potrebbe cadere. Circa le voci dell'interessamento a Gigi Riva in società osservano il massimo dirigente della Roma che si tratta di decidere se lasciarlo entrare a far parte del gioco o se fissare invece norme ben precise sui materiali, sui dimensioni e sulla tecnica di costruzione.

Oggi Lauro sarà interrogato da De Biase

NAPOLI — Stamane s'aprirà il capo dell'Ufficio inchiesta della federazione di De Biase per il supplemento di inchiesta sulla partita Napoli-Bologna della passata stagione, tornata alla ribalta in seguito alle dichiarazioni di Agostinelli. Il comandante sarà tra i primi a dover fornire spiegazioni in merito.

Gliese servivano 34 per la differenza reti

Una squadra norvegese vince una partita 42-0

OSLO — La Forward, una squadra norvegese di settima divisione, ha detto un portavoce della squadra il nuovo record nazionale di segnare in una singola partita è venuta battuta il 31-0 (26-0).

Il Forward doveva vincere l'incontro con almeno 34 reti di vantaggio per garantirsi la vittoria nel proprio girone di settima divisione. Adesso, è squadra di Oslo paese in sesta divisione.

È difficile seguire tutti i goal, ma dopo la partita abbiamo convenuto che il cannone della squadra è stato il centravanti Roy Gustavsen, che ne ha segnati una quindicina almeno, ha detto un portavoce della squadra il nuovo record nazionale di segnare in una singola partita è venuta battuta il 31-0 (26-0).

La società intanto si prepara alla partita di ritorno con il Borussia: da martedì prossimo presso la sede di via Col di Lana saranno messi in vendita i biglietti. Questi i prezzi: 12.000 Monte Mario, 10.000 Tevere numerata, 6.000 Tevere non numerata, 2.200 curva.

Intervista con un dirigente del FPLE

Proposte eritree per un negoziato con il governo militare etiopico

L'ONU dovrebbe sovrintendere alla trattativa L'Eritrea non intende aderire alla Lega araba

ROMA — Il Fronte Popolare di Liberazione dell'Eritrea (FPLE) è favorevole ad una soluzione pacifica e negoziata sotto gli auspici dell'ONU del conflitto in corso da sedici anni...

Ma l'Unione Sovietica ed i paesi socialisti oggi non vi appoggiano. Qual è dunque l'atteggiamento del FPLE nei loro confronti?

«In questi giorni si è diffusa la voce che i fronti eritree stiano discutendo in alcune capitali arabe...

«Non abbiamo preso parte e non prenderemo parte — risponde — ad alcuna discussione...

«A chi ci pone l'alternativa: condannare i nostri avversari e vi appoggeremo, rispondiamo che noi stiamo facendo una rivoluzione democratica...

«Oggi assistiamo all'approfondimento delle divergenze tra partiti e Stati progressisti...

«A chi ci pone l'alternativa: condannare i nostri avversari e vi appoggeremo, rispondiamo che noi stiamo facendo una rivoluzione democratica...

«Oggi assistiamo all'approfondimento delle divergenze tra partiti e Stati progressisti...

«A chi ci pone l'alternativa: condannare i nostri avversari e vi appoggeremo, rispondiamo che noi stiamo facendo una rivoluzione democratica...

«Oggi assistiamo all'approfondimento delle divergenze tra partiti e Stati progressisti...

«A chi ci pone l'alternativa: condannare i nostri avversari e vi appoggeremo, rispondiamo che noi stiamo facendo una rivoluzione democratica...

«Oggi assistiamo all'approfondimento delle divergenze tra partiti e Stati progressisti...

«A chi ci pone l'alternativa: condannare i nostri avversari e vi appoggeremo, rispondiamo che noi stiamo facendo una rivoluzione democratica...

«Oggi assistiamo all'approfondimento delle divergenze tra partiti e Stati progressisti...

«A chi ci pone l'alternativa: condannare i nostri avversari e vi appoggeremo, rispondiamo che noi stiamo facendo una rivoluzione democratica...

«Oggi assistiamo all'approfondimento delle divergenze tra partiti e Stati progressisti...

«A chi ci pone l'alternativa: condannare i nostri avversari e vi appoggeremo, rispondiamo che noi stiamo facendo una rivoluzione democratica...

«Oggi assistiamo all'approfondimento delle divergenze tra partiti e Stati progressisti...

«A chi ci pone l'alternativa: condannare i nostri avversari e vi appoggeremo, rispondiamo che noi stiamo facendo una rivoluzione democratica...

«Oggi assistiamo all'approfondimento delle divergenze tra partiti e Stati progressisti...

«A chi ci pone l'alternativa: condannare i nostri avversari e vi appoggeremo, rispondiamo che noi stiamo facendo una rivoluzione democratica...

«Oggi assistiamo all'approfondimento delle divergenze tra partiti e Stati progressisti...

La delegazione di Hanoi è guidata dal vice primo ministro Nguyen Duy Trinh

Un caloroso applauso accoglie il Vietnam alle Nazioni Unite

Il rappresentante degli USA Young ha stretto la mano ai vietnamiti e ha pronunciato un breve discorso di benvenuto - Anche Gibuti è entrata nell'ONU

NEW YORK — L'Assemblea generale dell'ONU ha accolto con un caloroso applauso la delegazione del Vietnam...

USA alle N.U. si è unito agli applausi generali. Prima di sedere la presidenza a Mojsov, Shah-ul-Hameed ha voluto aprire ufficialmente i lavori con un discorso...

Il PCI al PC del Vietnam

ROMA — Il Comitato centrale del PCI ha inviato al Comitato centrale del Partito comunista del Vietnam il seguente messaggio: «Nel giorno dell'ingresso alla Organizzazione delle Nazioni Unite della Repubblica Socialista del Vietnam...

invasione della RSV all'ONU, ha inviato un messaggio di felicitazioni al primo ministro Pham Van Dong ad Hanoi...

In Jugoslavia il segretario del partito ungherese

Janos Kadar a colloquio con il presidente Tito

La visita, che si protrarrà fino a sabato, viene a sottolineare l'ottimo stato dei rapporti bilaterali jugo-magari

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST — Il primo segretario del Partito Socialista Operaio Ungherese si incontra oggi, in Jugoslavia, con il presidente Tito nel corso di una visita ufficiale in quel Paese...



HA BATTUTO CUOMO Sempre più serrata la contesa per il sindaco di New York...

«L'incontro Kadar-Tito è seguito, ovviamente, con particolare attenzione anche in Jugoslavia...

«L'incontro Kadar-Tito è seguito, ovviamente, con particolare attenzione anche in Jugoslavia...

«L'incontro Kadar-Tito è seguito, ovviamente, con particolare attenzione anche in Jugoslavia...

«L'incontro Kadar-Tito è seguito, ovviamente, con particolare attenzione anche in Jugoslavia...

«L'incontro Kadar-Tito è seguito, ovviamente, con particolare attenzione anche in Jugoslavia...

«L'incontro Kadar-Tito è seguito, ovviamente, con particolare attenzione anche in Jugoslavia...

«L'incontro Kadar-Tito è seguito, ovviamente, con particolare attenzione anche in Jugoslavia...

«L'incontro Kadar-Tito è seguito, ovviamente, con particolare attenzione anche in Jugoslavia...

«L'incontro Kadar-Tito è seguito, ovviamente, con particolare attenzione anche in Jugoslavia...

«L'incontro Kadar-Tito è seguito, ovviamente, con particolare attenzione anche in Jugoslavia...

DALLA PRIMA PAGINA

Calo

Lo sfascio e al movimento popolare spetta commettere l'indispensabile di difendere le istituzioni democratiche. L'attentato al Palazzo dello sport compiuto alla vigilia della grande manifestazione unitaria di ieri...

Conversando con i giornalisti a Palazzo Chigi, mentre era in corso il vertice economico, il ministro Morino ha sostenuto che per il 1978 il governo prevede un aumento del prodotto nazionale lordo tra il 2,5-3%...

Il processo di stabilizzazione è stato però condotto avanti dal governo con misure a senso unico: se il processo inflazionistico è stato sufficientemente contenuto, molto meno si è fatto per evitare che questo contenimento si traducesse in minacce di recessione...

«L'on. Forlani, che partirà sabato, avrà poi modo — ha sottolineato Raddi — di riflettere sulle osservazioni e i suggerimenti venuti dalla Commissione senatoriale...

È sperabile che di questi problemi si sia discusso ieri sera a Palazzo Chigi. Al vertice economico, presieduto da Andreotti, hanno partecipato i ministri finanziari...

«L'on. Forlani, che partirà sabato, avrà poi modo — ha sottolineato Raddi — di riflettere sulle osservazioni e i suggerimenti venuti dalla Commissione senatoriale...

«L'on. Forlani, che partirà sabato, avrà poi modo — ha sottolineato Raddi — di riflettere sulle osservazioni e i suggerimenti venuti dalla Commissione senatoriale...

«L'on. Forlani, che partirà sabato, avrà poi modo — ha sottolineato Raddi — di riflettere sulle osservazioni e i suggerimenti venuti dalla Commissione senatoriale...

«L'on. Forlani, che partirà sabato, avrà poi modo — ha sottolineato Raddi — di riflettere sulle osservazioni e i suggerimenti venuti dalla Commissione senatoriale...

«L'on. Forlani, che partirà sabato, avrà poi modo — ha sottolineato Raddi — di riflettere sulle osservazioni e i suggerimenti venuti dalla Commissione senatoriale...

«L'on. Forlani, che partirà sabato, avrà poi modo — ha sottolineato Raddi — di riflettere sulle osservazioni e i suggerimenti venuti dalla Commissione senatoriale...

«L'on. Forlani, che partirà sabato, avrà poi modo — ha sottolineato Raddi — di riflettere sulle osservazioni e i suggerimenti venuti dalla Commissione senatoriale...

«L'on. Forlani, che partirà sabato, avrà poi modo — ha sottolineato Raddi — di riflettere sulle osservazioni e i suggerimenti venuti dalla Commissione senatoriale...

«L'on. Forlani, che partirà sabato, avrà poi modo — ha sottolineato Raddi — di riflettere sulle osservazioni e i suggerimenti venuti dalla Commissione senatoriale...

«L'on. Forlani, che partirà sabato, avrà poi modo — ha sottolineato Raddi — di riflettere sulle osservazioni e i suggerimenti venuti dalla Commissione senatoriale...

«L'on. Forlani, che partirà sabato, avrà poi modo — ha sottolineato Raddi — di riflettere sulle osservazioni e i suggerimenti venuti dalla Commissione senatoriale...

«L'on. Forlani, che partirà sabato, avrà poi modo — ha sottolineato Raddi — di riflettere sulle osservazioni e i suggerimenti venuti dalla Commissione senatoriale...

«L'on. Forlani, che partirà sabato, avrà poi modo — ha sottolineato Raddi — di riflettere sulle osservazioni e i suggerimenti venuti dalla Commissione senatoriale...

«L'on. Forlani, che partirà sabato, avrà poi modo — ha sottolineato Raddi — di riflettere sulle osservazioni e i suggerimenti venuti dalla Commissione senatoriale...

«L'on. Forlani, che partirà sabato, avrà poi modo — ha sottolineato Raddi — di riflettere sulle osservazioni e i suggerimenti venuti dalla Commissione senatoriale...

«L'on. Forlani, che partirà sabato, avrà poi modo — ha sottolineato Raddi — di riflettere sulle osservazioni e i suggerimenti venuti dalla Commissione senatoriale...

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information.

Prevista per oggi la conclusione dei colloqui

Gli osservatori dell'ONU confermano l'intervento israeliano

Nella fase risolutiva il negoziato sul «programma comune» in Francia

Marchais: «Impossibile per il momento dire se ci sarà o no accordo. La trattativa resta difficilissima» - Passi per un riavvicinamento tra PS e PCF

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Il negoziato tra i tre partiti di sinistra, rilanciato ieri pomeriggio con la ripresa del vertice dopo una settimana di sospensione provocata dal radicale di sinistra, è entrato nella sua ultima fase, la più importante e comune risolutiva. O le tre delegazioni, in effetti, arriveranno ad un accordo di compromesso che sarà determinante per il comportamento e la credibilità della sinistra nella battaglia elettorale, o si separeranno senza risultati e allora le speranze di successo dell'unione saranno ridotte a ben poca cosa. Come del resto l'unione stessa. Questo per dire l'importanza dell'incontro iniziato poco dopo le 14,30 nella sede del PCF e nella stessa sala dove, nel 1972, era stato firmato il «programma comune». Trenta persone, dieci per delegazione, guidate dai «leaders» di ciascun partito, hanno ascoltato una breve premessa di Georges Marchais, segretario generale del PCF e presidente di turno.

Nazionalizzazioni

Il compromesso cui i comunisti aspirano — egli ha detto — deve permettere di applicare la politica nuova prevista dal «programma comune» e non può in alcun caso essere un compromesso con la politica di austerità, con la politica del grande capitale. Marchais ha successivamente rifiutato la posizione del PCF per questo negoziato decisivo: la nazionalizzazione dei settori petrolifero e automobilistico non è più, per i comunisti, una condizione per l'accordo, ma la nazionalizzazione della siderurgia resta un obiettivo essenziale del partito comunista francese; il programma comune del 1972 era fondato sul principio della nazionalizzazione di nove grandi gruppi industriali e delle loro filiali controllate al 50 per cento. Il che rappresenta 1008 aziende. Tenuto conto di fattori diversi, il PCF propone la nazionalizzazione di 729 aziende e una presa di partecipazione maggioritaria nelle restanti 279; circa l'indennizzo degli azionisti i comunisti propongono «la trasformazione delle azioni in obbligazioni ad interesse fisso e ammortizzabili in 20 anni ma facendo una distinzione tra grandi e piccoli azionisti per favorire questi ultimi: la nomina dei direttori generali delle aziende nazionalizzate deve essere fatta dai rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori e non si capisce come il PS, che si dice contrario alla centralizzazione, voglia che queste nomine siano governative».

In ogni caso, ha concluso Marchais, «su un problema solo noi saremo intransigenti: non potremo accettare un accordo in regresso rispetto al 1972 e abbandonare gli obiettivi che erano stati definiti in comune a quell'epoca. Noi non vogliamo fare un secondo programma comune ma a nessun costo concluderemo un accordo che li quidi il primo».

Il dibattito è proseguito per tutto il pomeriggio. E' stato sospeso in serata per permettere a Mitterrand di partecipare ad una trasmissione te-

letiva prevista già da molti giorni. Esso riprenderà questa mattina alle 10 e forse occuperà anche la giornata di venerdì, salvo colpi di scena che non sono da escludere: data la tensione nella quale il vertice ha sospeso i lavori e di cui la dichiarazione preliminare di Marchais è una indubbia testimonianza. In effetti secondo le dichiarazioni fatte dai vari portavoce al termine di questa prima giornata le posizioni delle parti rimangono estremamente distanti l'una dall'altra e l'accordo appare molto difficile.

Marchais, dal canto suo, ha detto: «E' impossibile dire stasera se ci sarà o no un accordo. Noi abbiamo fatto di tutto il possibile per avvicinarci. La parola ora è ai socialisti e ai radicali che debbono formulare le loro proposte. Il negoziato resta difficilissimo».

Gli osservatori si chiedono — avendo preso conoscenza mercoledì delle proposte socialiste (nazionalizzazione di una ottantina di imprese al massimo, rifiuto di nazionalizzare la siderurgia, elezione dei direttori d'azienda da parte del governo, ecc.) che Mitterrand ha presentato come irrimediabili — come possa il vertice arrivare a conciliare le richieste molto più ampie del PCF con quelle estremamente limitate dei socialisti. E Le Monde osserva che ormai non si sta più discutendo della attuazione del programma comune ma della sua interpretazione perché il capitolo delle nazionalizzazioni non era mai stato chiarito da una parte e dall'altra. In sostanza — nota il giornale — in questi cinque anni i firmatari del programma comune lo hanno sempre letto in modo diverso essendo mancata all'inizio la definizione dei grandi gruppi e delle loro filiali ed è questo nodo mai sciolto che ora viene al pettine.

Modello di società

Le cose in realtà sono molto più complesse, ma sostanzialmente è vero che il capitolo delle nazionalizzazioni, concluso in una nota di dura trattativa tra il 26 e il 27 giugno del 1972 è rimasto un capitolo ambiguo dove ognuno può leggere quello che vuole. Al momento di ridefinire questo capitolo, davanti alla prospettiva reale di una vittoria della sinistra alle prossime elezioni, questa ambiguità ha complicato enormemente la possibilità di accordo perché è apparso chiaro che una scelta più larga o più ristretta poneva il problema delle dimensioni del settore nazionalizzato rispetto a quello privato, dunque del modello di società da costruire, del tipo di governo da mettere in piedi. Mitterrand insiste nel dire che non si era mai parlato delle filiali e che le note prese dai testimoni della trattativa del 1972 confermano. Ma è contraddetto non solo dal PCF ma anche dal leader della sinistra socialista Chevenement che, presente nel 1972, escluse l'esistenza di tali note e giudicò troppo restrittive le posizioni del primo segretario del PS.

Comunque le tre parti si trovano ora impegnate in un dibattito difficile la cui po-

sta è lo sviluppo dell'unione della sinistra su basi più chiare e più profonde o il suo declino. Il PCF ha fatto delle concessioni tra martedì e mercoledì, ma esse non paiono sufficienti ai socialisti. I socialisti si sono mossi verso certe posizioni del PCF, ma i comunisti giudicano questi passi troppo limitati per garantire un accordo capace di assicurare l'applicazione di una politica veramente nuova. E non vanno dimenticati i radicali, che si sono già manifestati clamorosamente una settimana fa e che ora non vogliono certo perdere il prestigio guadagnato cedendo troppo terreno sulle nazionalizzazioni che essi considerano un pericolo per la iniziativa privata.

L'editoriale dell'Humanité di ieri mattina, severamente critico nei confronti dell'atteggiamento adottato da Mitterrand, nel corso della riunione del comitato direttivo socialista di lunedì, non è soltanto l'indice di una inquietudine assai diffusa in molti ambienti della sinistra circa gli sviluppi del vertice, ma è la misura delle difficoltà che stanno davanti ai negoziatori e che sembrano essere secondo certi osservatori, più forti della loro volontà di riuscire. Ma, come dicevamo, la posta politica in gioco è immensa e nessuno può prendersi la responsabilità di fallire nella fase finale del negoziato.

Augusto Pancaldi

Guerra aperta nel Sud Libano

Nuovi capisaldi creati dai soldati di Tel Aviv nel territorio libanese - Feroci combattimenti intorno agli abitati di Taibe e Kham - Il governo di Beirut denuncia l'invasione - La TASS: si tratta di aggressione armata

BEIRUT — Nel Libano meridionale gli scontri hanno ormai assunto l'aspetto di una vera e propria guerra, con la sempre più aperta partecipazione delle truppe israeliane, che non si limitano più a coprire con i tiri della loro artiglieria gli attacchi delle milizie falangiste ma intervengono direttamente nel territorio del Libano. Il comando di Tel Aviv ancora ieri ha cercato di smentire questo intervento, ma esso è confermato sia dagli abitanti della regione sia dagli stessi osservatori dell'ONU lungo la frontiera libano-israeliana. Ieri infatti il segretario dell'ONU Waldheim ha diramato da New York un rapporto degli osservatori di stanza nella zona di Kham, il villaggio tenuto dalle forze palestinesi e progressiste intorno a cui si combatte ferocemente da al-

cuni giorni — nel quale si afferma che nelle sole quattro giornate fino a lunedì gli israeliani hanno sparato sul territorio libanese ben 1.772 proiettili di artiglieria, la maggior parte dei quali sono caduti nella zona di Kham. Il rapporto fa inoltre menzione di sorvoli della zona da parte di aviogetti israeliani «Phantom» e «Skyhawk». Nel documento non si conferma espressamente l'ingresso di reparti israeliani nel territorio libanese, ma si afferma che domenica sono stati notati un autocarro, una vettura e cinque automezzi corazzati per il trasporto di truppe, varcare la frontiera dal territorio libanese a quello israeliano con a bordo personale «non identificato».

La partecipazione degli israeliani agli scontri è comunque riferita dagli abitanti della regione: contadini in fuga dalle pendici del Monte Hermon hanno visto l'altro ieri i soldati israeliani attestarsi sulle colline di Kfar Kela, 500 metri al di qua del confine, e di lì bersagliare con le artiglierie la cittadina di Kham. Da Sidone inoltre viene riferito — da fonti definite «degne di fede» — che altre tre postazioni fisse sono state stabilite dagli israeliani intorno a Deir Mimas, un chilometro e duecento metri all'interno del Libano.

Il governo libanese, attraverso i canali di Radio Beirut, ha del resto apertamente accusato Israele di intervento, in rapporto appunto allo sconfinamento di martedì a Kfar Kela. E' la prima volta che il governo del presidente Sarkis chiama in causa il governo di Tel Aviv per l'attività militare nel Sud-Libano. Del resto, la partici-

zione di Israele ai combattimenti — oltre a scaturire con evidenza da una dichiarazione del portavoce militare secondo cui «non è mutata la posizione israeliana di appoggio ai cristiani libanesi» — emerge di fatto anche dalla «piccola» dichiarazione fatta l'altro ieri, sera, dal primo ministro Begin che si è detto pronto «a negoziare senza indugio un cessate il fuoco generale nel Libano meridionale». Mentre Begin faceva questa affermazione (che non avrebbe senso se Israele non partecipasse agli scontri), i suoi soldati varcavano il confine installando le postazioni fisse di cui si è detto e bombardando i villaggi della zona.

La violenza degli scontri e dei bombardamenti di ieri, che hanno infuriato soprattutto intorno al già citato villaggio di Kham e a quello di Taibe, è stata tale da coinvolgere anche alcuni centri israeliani: proiettili di artiglieria e razzi sono infatti caduti su Metullah, a poche centinaia di metri dal confine, e su Safed, alcuni chilometri più in là. In questo caso, il comando di Tel Aviv ammette esplicitamente che la sua artiglieria «ha risposto al fuoco», battendo le postazioni palestinesi in territorio libanese.

L'agenzia sovietica TASS ha intanto accusato Israele di aver invaso il Libano. «Benché le autorità di Tel Aviv rifiutino di riconoscere l'atto dell'invasione», ha scritto ieri sera l'agenzia — l'aggressione armata israeliana è un fatto inconfutabile e l'aperta violazione della sovranità e della integrità territoriale del Libano è una conseguenza della politica espansionistica di Tel Aviv».



Può un camion spianare la strada all'economia?

I camion Fiat e OM da sempre sono al fianco della gente che lavora, che trasporta, che produce. Sono insostituibili strumenti di lavoro e possono fare molto per la ripresa economica. Le loro qualità lo dicono. Qualità Fiat e OM apprezzate ovunque nel mondo.

camion in qualunque condizione di lavoro. Sempre con ottimi risultati. E anche quando giunge il momento del distacco i camion Fiat e OM ricambiano la fiducia in loro riposta, finanziando l'acquisto di un nuovo mezzo grazie al loro alto valore dell'usato.

Camion Fiat e OM: una gamma completa di veicoli industriali diesel da 3,5 tonni. di P.T.T. fino ai massimi pesi consentiti dalla legge. Camion Fiat e OM, la scelta logica per l'autotrasportatore italiano.

Nei camion Fiat e OM: la molteplicità di tradizioni, di esperienze, di tecnologie espressa dalla Iveco, Iveco, la nuova realtà europea nel mondo del trasporto.



Nello Zambia come in Germania, in Scandinavia come in Australia, sulle rotte polari come su quelle dei deserti, generazioni di camionisti hanno messo a dura prova la versatilità, la robustezza, la maneggevolezza e l'adattabilità di questi

FIAT veicoli industriali



Camion migliori per un Paese migliore.

«Con dolore e rammarico»

Le dimissioni di Lance accolte da Jimmy Carter

NEW YORK — Il presidente Carter ha accolto, sia pure «con estremo rammarico e dolore», le dimissioni del ministro del bilancio Bert Lance. E' stato lo stesso presidente, all'apertura di una conferenza stampa trasmessa ieri sera dalla radio e dalla televisione americana, a leggere la lettera di dimissioni del suo amico e collaboratore. Lance, che era stato accusato di «incapacità» e di «irregolarità» nel corso della sua passata attività di direttore di una banca in Georgia, ha detto di «avere la coscienza a posto»; tuttavia, restano al governo, ha scritto Lance, «causerei altri problemi al presidente».

Ancora scontri in Sudafrica

JOHANNESBURG — La polizia ha sparato proiettili di gomma contro un gruppo di giovani di Soweto. «Non sappiamo se qualcuno è stato colpito» — ha detto un funzionario.

Carter, che aveva ritardato la conferenza stampa di due ore, per dare tempo a Lance di scrivere la sua lettera di dimissioni, ha affermato che «nulla di tutto ciò che ho sentito o letto ha scosso la mia fiducia nella sua integrità e nelle sue capacità». Carter ha anche sottolineato che la comparsa di Lance alla commissione inquirente del Senato la settimana scorsa «è una prova che il sistema americano funziona».

Il presidente Carter ha detto ai giornalisti che le dimissioni sono state «una decisione personalissima, presa dallo stesso Lance», e di essere d'accordo con lui. Egli ha anche precisato di non avere avuto ancora il tempo di pensare a un sostituto per l'importante incarico finora ricoperto «dal mio vecchio amico che ora se ne tornerà a casa, in Georgia».

Carter ha anche notato che l'intera vicenda ha fatto sorgere dubbi sull'integrità della Casa Bianca e dell'amministrazione. Questi dubbi, ha detto, sono ingiustificati. Egli ha infine rinnovato la sua stima a Lance, definendo il suo gesto «coraggioso e patriottico».

La morte della donna di Poggibonsi ripropone il dramma del lavoro nero

Anche le altre rischiano ogni giorno ma non parlano per paura dei ricatti

Usano collanti ogni giorno - Spesso acquistano i prodotti più pericolosi perché risultano i più rapidi In media (ma non c'è un censimento) in ogni famiglia c'è una persona impegnata in questa attività

POGGIBONSI - Le lavoranti a domicilio hanno paura di parlare. La morte di Isolda Vannoni avvenuta nell'ospedale di Siena il 12 settembre scorso, è da una parte la conseguenza, dall'altra ha imposto il silenzio. Se qualcuno parlasse, dicesse qualcosa di più delle solite parole di commiserazione, potrebbe perdere la sua quantità di scarpe da incollare: si sta zitte, dunque, perché si teme il ricatto.

A Poggibonsi è rimasto solo un calzaturificio, l'Happy Shoes. Il Jolly Shoes, l'altro calzaturificio di una certa importanza, ha dichiarato fallimento e ha licenziato tutti i suoi 50 operai, in gran parte donne, proprio alcuni mesi fa. Il lavoro arriva quindi da altre zone: dall'Empolese e da altre parti della Valdelsa.

Il datore di lavoro arriva con un furgoncino proveniente dalla strada di Empoli, lascia alcuni grossi pacchi di materiale a qualcuno che a sua volta pensa di distribuirlo ad altre persone perché lo consegnino a loro volta alle lavoranti a domicilio. In casa, qui in Valdelsa, si lavora di tutto, dai pezzi per i mobili ai materiali elettrici, dai capi di abbigliamento all'impaghiatura dei fascicoli.

Ma quante sono le lavoranti a domicilio in tutta la Valdelsa? Alla camera confederale del lavoro scutano la testa. « Possiamo soltanto fare supposizioni - dice Antonio Mugnani, segretario di zona della CGIL - Abbiamo tentato più volte di compiere alcuni sondaggi ma non siamo mai potuti andare in fondo alla questione. In tutta la Valdelsa le lavoranti a domicilio sono senz'altro più di 5.000: senza tema di smentita posso assicurare che mediamente in ogni famiglia c'è una persona che lavora a domicilio».

Esiste una grande differenza tra le lavoranti a domicilio in fabbrica e quelle che lavorano a casa. Innanzitutto il lavoro a domicilio comporta una decurtazione dello stipendio previsto dalle tariffe sindacali. Si lavora a «fachs», vale a dire un tanto a pezzo e le lavoranti che vengono regolarizzate dalle industrie sono pochissime: nemmeno un quarto di tutte quelle che lavorano in casa. Per di più in fabbrica alcune recenti lotte hanno portato ad una maggiore salubrità dell'ambiente di lavoro con alcuni accorgimenti che diminuiscono le possibilità di rimanere intossicati. In casa, invece, si respira tutto il giorno il gas venefico dei collanti.

« Tutti i tipi di lavoro a domicilio presentano un forte tasso di nocività per la salute dei lavoratori - dicono ancora Mugnani - prendiamo per esempio le impagliatrici dei fascicoli (un lavoro apparentemente non troppo mal sano): difficilmente arrivano ad invecchiare. L'altro, anzi, le fa sembrare vecchie a 40 anni: l'umidità le rende inabili».

Il collante, comunque, è l'elemento tossico per eccellenza, lo dicono tutti qui a Poggibonsi. Le fabbriche ne forniscono un tipo «bianco» a base di ammoniaca diluita in acqua che non dovrebbe contenere un alto grado di tossicità: è di quelli consentiti. Ma ha un difetto. La sua funzione adesiva è molto lenta quindi molto spesso le lavoranti a domicilio che come la Vannoni incollano le parti delle scarpe, corrono in metasticheria a comprarne di altro tipo, di quello che secca prima ma che contiene solventi. Si ammalano in modo mestichierico di Poggibonsi e ci siamo resi conto che di collanti ne esistono diversi. Il più usato è il Visquin fabbricato

Da una ditta di Napoli, sulla cui etichetta è scritto a chiare lettere che sono assenti benzolo, toluolo, e iolo ma si ammette la presenza di solventi.

Esistono anche altri tipi più potenti collanti: il Temax 3000 e il Collaprene ambedue fabbricati dalla Gubra di Milano e contengono solventi. Dal momento che appare improbabile che possa esistere un collante di fabbricazione tipicamente artigianale, il mastice sotto accusa potrebbe essere proprio uno di questi.

La morte di Isolda Vannoni ha messo sul chi vive quella parte della lavoranti a domicilio che sono iscritte al sindacato: non si tratta di una piccola parte, ma intanto hanno deciso di promuovere alcune iniziative per portare avanti almeno un'opera di educazione e sensibilizzazione per poi portare avanti una battaglia per la conquista di alcuni provvedimenti di prevenzione contro le malattie del lavoro a domicilio.

Sandro Rossi

Il parere di due esperti di medicina del lavoro

Non basta limitare i «tossici»

Sulla tragica vicenda della lavorante a domicilio di Poggibonsi e sugli effetti delle polineuropatie da mastici abbiamo chiesto il giudizio di Aldo Tomassini, medico del lavoro della provincia di Firenze e Sonia Baccetti, medico del lavoro del Comune di Firenze.

Le polineuropatie da mastici sono gravi malattie che colpiscono preferenzialmente le fibre nervose periferiche determinando talora paralisi dei muscoli da esse innervati: sono in genere interessate gli arti, sia superiori che inferiori, ma talora l'effetto tossico dei collanti si esplica anche in altre sedi e può colpire, come nella tragedia della lavorante a domicilio di

Sono comparsi così, a partire da quegli anni, un numero sempre più crescente di casi di polineuropatie che formano, perlomeno nelle forme più gravi, soprattutto i lavoratori a domicilio. Infatti in queste lavorazioni che costituiscono una grossa parte del settore, le situazioni igienico-ambientali e l'orario di lavoro sono più difficilmente controllabili con conseguente maggior rischio per i lavoratori. Questo dimostra come provvedimenti che limitino l'uso di prodotti riconosciuti tossici siano insufficienti, se non accompagnati da interventi di bonifica ambientale (spesso poco costosi e di semplice installazione) come nell'industria calzaturiera e pelletteria e da accurati studi tossicologici sulle sostanze che li sostituiscono.

In tutta la provincia di Firenze istituiti 58 corsi

Con le «150 ore» tempo di scuola anche per migliaia di lavoratori

Le lezioni saranno estese anche alle casalinghe e ai disoccupati - Il significato culturale e politico dell'esperienza - Stimolo alla riforma dell'istruzione

Il 25 settembre scade il termine ultimo per poter iscriversi ai corsi sperimentali di scuola media per lavoratori, detti delle 150 ore.

I corsi sono aperti a tutti i lavoratori dipendenti, ai lavoratori in proprio, ai disoccupati, ai pensionati. L'apertura dei corsi è fissata per il 20 ottobre e l'anno scolastico prevede un numero di tre ore al giorno per 4 giorni alla settimana, secondo orari indicati dai corsi. Il Ministero quest'anno ha autorizzato l'istituzione nella provincia di Firenze di 58 corsi (4.100 su scala nazionale).

I corsi sono completamente gratuiti grazie all'intervento delle Amministrazioni comunali, alla legge delega della Regione Toscana e al contributo della Confindustria ed un sindacato durante le trattative contrattuali del '73 per i metalmeccanici, pecca di improvvisazione ma non di vitalità. Si era allora in una tornata contrattuale dura e complicata che avrebbe aperto le porte a conquiste essenziali per il movimento operaio, come, appunto, il diritto allo studio, sulle quali il sindacato dimostrerà in seguito la sua capacità elaborativa.

Un passo in avanti - fu detto in quella occasione - che superava le disorganiche norme esistenti in materia e arriva al sindacato la possibilità di misurarsi su un terreno nuovo in linea con la volontà di controllo operaio sull'organizzazione del lavoro e di eguaglianza nella società e in fabbrica. Sotto questo segno si introduceva la novità delle 150 ore, in un contesto in cui i lavoratori riuscivano a fare passi in avanti su una vastità di questioni come l'inquadramento unico, la parità normativa, i permessi retribuiti, i diritti sindacali in fabbrica ecc.

Anche quest'anno i lavoratori tornano a scuola. Questo modo di dire non è casuale se si pensa ai risultati, qualitativi e quantitativi, conseguiti dai corsi delle 150 ore, dalla loro istituzione ad oggi, quando si apprestano a riprendere.

Non si tratta infatti solo del conseguimento del diploma di terza media (che pure rappresenta l'obiettivo prioritario di utilizzazione dei corsi), ma di un elemento pratico di lotta che ha contribuito a mettere in discussione tutta l'organizzazione all'interno dei luoghi di lavoro e a superare le contrapposizioni tra lavoro manuale ed intellettuale.

Vanno in questa linea le esperienze non direttamente legate al conseguimento del diploma di terza media, come i corsi avviati in collaborazione con l'università o i gruppi di studio su temi specifici direttamente legati alle problematiche del lavoro. I corsi delle 150 ore sono un fatto culturale di grande rilevanza se si pensa ad alcune

caratteristiche proprie che agevolano un rapporto diretto studente-insegnante-società e integrano il mondo della scuola e quello del lavoro. La conquista del diritto allo studio si introduce dunque nella lotta per la riforma della scuola, esperienza di questo tipo hanno messo a nudo la chiusura della scuola alla società e l'esigenza di un rapporto e le trasformazioni ed i fermenti sociali.

Ciò è constatabile nel contrattato avvio delle 150 ore quando vennero immediatamente, a galla gli ostacoli e le reticenze contro i quali si dovevano scontrare le organizzazioni sindacali.

Anche oggi gli organismi ministeriali faticano (volontariamente) a considerare le 150 ore alla stregua di qualsiasi altra scuola, ma il peso intenzionale di questo sforzo contenutistico che ha portato le 150 ore a diventare un esempio forse unico nel campo della scolarità, superando in questo modo congrue difficoltà e limitazioni.

Assemblea della FGCI sulla scuola. Domani alle ore 21 in federazione è convocata una assemblea della FGCI per discutere sul modo congruo di studenti e la ripresa dell'attività politica nelle scuole.

diabitto che coinvolge i protagonisti dei corsi: la discussione e il confronto sulle metodologie, i contenuti e i criteri delle lezioni danno vigore ed una reale gestione diretta dei corsi.

Anche se non sempre i risultati sono ottimali, non è certo mancato uno sforzo contenutistico che ha portato le 150 ore a diventare un esempio forse unico nel campo della scolarità, superando in questo modo congrue difficoltà e limitazioni.

Assemblea della FGCI sulla scuola. Domani alle ore 21 in federazione è convocata una assemblea della FGCI per discutere sul modo congruo di studenti e la ripresa dell'attività politica nelle scuole.

diabitto che coinvolge i protagonisti dei corsi: la discussione e il confronto sulle metodologie, i contenuti e i criteri delle lezioni danno vigore ed una reale gestione diretta dei corsi.

Anche se non sempre i risultati sono ottimali, non è certo mancato uno sforzo contenutistico che ha portato le 150 ore a diventare un esempio forse unico nel campo della scolarità, superando in questo modo congrue difficoltà e limitazioni.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON. Piazza Ottaviani - Tel. 287.834. Un nuovo grande appuntamento con il suspense. Aereo scomparso nel triangolo delle Bermuda... passeggeri ancora vivi... Intrepidi sull'altipiano Airport 77. A colori, con Jack Lemmon, Lee Grant, Brenda Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ARLECCHINO. Via del Bardì, 47 - Tel. 284.332. Un film che ci porta prima a Cuba, Himeru un'opera così audace, vedrete quello che finora è stato proibito dal mondo intero. Tecnicolor, con Christina Lindor, Mary Reata. (Severamente VM 18 - Si premano gli spettatori ai limiti dell'età di presentarsi alla cassa. Brand Vaccaro, Christopher Lee, James Stewart. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio. (15.40, 18, 20, 22,40)

ALDERABAN. Via E. Bassano, 151 - Tel. 410.007. Qualunque cosa voi possiate morbosamente desiderare, Angela e Susanna lo hanno già fatto per voi. La notte, a colori con Sara Sampari, Giancarlo Prete, Martina Brocardi. (VM 18).

ALFIERI. Via M. del Popolo, 27 - Tel. 282.137. Le nuove drizzate di Tomas Millan in: La banda del trionfo, a colori con Tomas Millan e Luc Meranda. (VM 14).

ANDROMEDA. Via Aretina - Tel. 683.945. Una tensione drammatica portata agli estremi limiti della femminilità esposta: Il mio primo amore, a colori con Ornella Muti, Peter Corra. (VM 18).

APOLLO. Via Nazionale - Tel. 270.049. (Nuovo, melodioso, sfiorante, contortivo, elegante) Un film analogo della critica di tutto il mondo. La marchesa Von... A colori, con Edith Clever, Bruno Ganz. (15, 17, 19, 20,45, 22,45)

ARENA GIARDINO COLONNA. Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550 (Ap. 15,30) Un film di grande spicco, con Omar Antonini, Saverio Marconi, Mariella Michelangeli, Fabrizio Forlì, Siano Mojmar. (15,30, 17,30, 19,15, 21, 22,45)

ARENA GIARDINO COLONNA. Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550 (Ap. 15,30) Un film di grande spicco, con Omar Antonini, Saverio Marconi, Mariella Michelangeli, Fabrizio Forlì, Siano Mojmar. (15,30, 17,30, 19,15, 21, 22,45)

ARENA GIARDINO COLONNA. Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550 (Ap. 15,30) Un film di grande spicco, con Omar Antonini, Saverio Marconi, Mariella Michelangeli, Fabrizio Forlì, Siano Mojmar. (15,30, 17,30, 19,15, 21, 22,45)

ARENA GIARDINO COLONNA. Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550 (Ap. 15,30) Un film di grande spicco, con Omar Antonini, Saverio Marconi, Mariella Michelangeli, Fabrizio Forlì, Siano Mojmar. (15,30, 17,30, 19,15, 21, 22,45)

ARENA GIARDINO COLONNA. Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550 (Ap. 15,30) Un film di grande spicco, con Omar Antonini, Saverio Marconi, Mariella Michelangeli, Fabrizio Forlì, Siano Mojmar. (15,30, 17,30, 19,15, 21, 22,45)

ARENA GIARDINO COLONNA. Via G. Paolo Orsini, 32 - Tel. 68.10.550 (Ap. 15,30) Un film di grande spicco, con Omar Antonini, Saverio Marconi, Mariella Michelangeli, Fabrizio Forlì, Siano Mojmar. (15,30, 17,30, 19,15, 21, 22,45)

Oggi nell'Amiata giornata di lotta di tutte le categorie produttive

Sciopero e marcia per il lavoro

La manifestazione è stata indetta dai sindacati per sollecitare il governo a rispettare gli accordi stipulati un anno fa - Un cammino di 10 km: da Abbadia San Salvatore ai luoghi dove dovrebbero sorgere i nuovi insediamenti

ABBADIA S. SALVATORE - Tutte le categorie produttive (artigiani, commercianti, operatori economici e turistici, addetti al settore della pubblica amministrazione, si fermeranno oggi per 4 ore, dalle 14.30 alle 18.00 per chiedere una nuova politica di sviluppo, di rinascita dell'intero comprensorio amiantino. La nuova giornata di lotta e di mobilitazione, indetta dal consiglio unitario di zona della Federazione sindacale in accordo con le segreterie provinciali CGIL, CISL, UIL di Grosseto e Siena, intende richiamare il governo all'attuazione degli accordi: è già un anno, infatti, che sono stati firmati al ministero del Bilancio (tra il governo, la regione, le organizzazioni sindacali, l'Egam e gli enti locali) la ristrutturazione e la riconversione industriale dell'apparato produttivo dell'intero comprensorio. Gli accordi, siglati partendo dalla necessità di trovare attività sostitutive e aggiuntive al settore mercurifero e ai 1.200 lavoratori occupati riguardano soprattutto la realizzazione di una serie di attività industriali in Val di Paglia, in grado in un lasso di tempo di 2-3 anni di dare occupazione ad oltre 2.000 unità ed in modo particolare a centinaia di giovani.

Lo sciopero e la manifestazione indetta, consistente in una marcia del lavoro di 10 km., da Abbadia S. Salvatore ai luoghi dove dovranno sorgere i nuovi insediamenti, hanno lo scopo di ribadire la ferma volontà di lotta delle popolazioni amiantine per strutture e materiali del territorio, che per le scelte irrisponsabili portate avanti nel trentennio dalle classi dirigenti del paese e dai grandi gruppi monopolistici privati e pubblici è giunto oggi ad una grave degradazione che richiede urgentemente di essere affrontata e risolto. Il quadro delle caratteristiche del tessuto sociale amiantino viene drammaticamente messo in luce da alcuni dati, già resi pubblici, ma non sufficientemente valutati dalle loro implicazioni: 39.000 abitanti, tra cui circa 8.000 donne che svolgono lavoro a domicilio sottopagato e fuori da qualsiasi controllo e garanzia assistenziale e previdenziale, 20% di pensionati, 1.200 minatori e altrettanti addetti al settore terziario e alcune centinaia di lavoratori forestali.

Un panorama socio-economico più generale che pregiudica qualsiasi possibilità di apertura di nuove fonti di lavoro, soprattutto per la manodopera femminile e giovanile già vittima dell'espulsione dal processo lavorativo, in conseguenza della crisi che ha investito le piccole e medie aziende del settore manifatturiero e del mobile come dimostrano le vicende del calzaturificio Kent di Castel del Piano e quelle delle aziende Sbrilli di Abbadia S. Salvatore. Sono situazioni e fatti «spia» di una situazione ben più drammatica e dagli sviluppi incontrollabili.

Dal Monte dei Paschi, di Siena

Stanziati duecento milioni per la montagna amiatina

Approvati tre interventi per Abbadia San Salvatore, Castiglion d'Orcia e Piancastagnaio - Gli stabilimenti della Val di Paglia

SIENA - Il Fondo di Sviluppo del Monte dei Paschi di Siena ha stanziato 200 milioni di lire per interventi nella montagna amiatina. Durante l'ultima seduta della deputazione amministrativa dell'importante istituto di credito senese sono stati approvati tre interventi a favore dei comuni di Abbadia San Salvatore, Castiglion d'Orcia e Piancastagnaio. L'intervento del Fondo di Sviluppo Economico del Monte dei Paschi avrà probabilmente una massiccia influenza sulla costruzione degli stabilimenti in Val di Paglia previsti dagli accordi fra governo e sindacati del 22-9-76 in quanto darà la possibilità ai tre comuni interessati di completare o costruire ex-novo alcune opere.

Negli interventi approvati dalla deputazione amministrativa della banca senese è previsto un contributo a fondo perduto alle amministrazioni locali dei comuni di Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio e Castiglion d'Orcia. I fondi stanziati permetteranno il completamento di opere di urbanizzazione come strade, acquedotti, elettrodotti, verde attrezzato. Trenta milioni a fondo perduto sono destinati al comune di Castiglion d'Orcia e consentiranno l'insediamento di alcune aziende artigiane nell'area loro destinata in località Gallina.

CAMPOTIZZORO - Da lunedì prossimo

LMI: per 3 mesi 150 sospensioni

Cassa integrazione con rotazioni di 2 settimane - La mancata riconversione del settore munizionamento - Reazione dei sindacati

PISTOIA - Da lunedì 150 lavoratori del settore munizionamento della SMI di Campotizzoro sono a casa in attesa di essere riassorbiti in altre aziende del settore con rotazione di due settimane; per cercare di comprendere le cause di questa decisione dell'azienda abbiamo cercato di ricostruire la storia degli ultimi mesi della vertenza LMI ex SMI.

In luglio fu stipulato l'accordo nazionale che garantisce il livello di occupazione per ogni singolo stabilimento del gruppo LMI. Praticamente, in tutti i settori, dove non esserci nelle aziende gli stessi organici del primo luglio '77. Ma a Campotizzoro l'azienda aveva già preannunciato una eventuale cassa integrazione da effettuare in agosto, poi attraverso una manovra sulla ferie (con fase alternata rotativa) questa fase fu superata. La richiesta ritornò questa volta ufficiale il 5 settembre e fu poi prorogata al 19. La mancata riconversione della cassa integrazione sembra sia stata richiesta per la difficoltà delle licenze e di esportazione e per le commesse estere. Fino all'ultimo momento vi era però la sensazione che il provvedimento sarebbe stato evitato per la concessione in extras di queste licenze, ma lunedì la cassa integrazione è scattata nei confronti dei lavoratori del settore con un investimento percentuale del 60 per cento fra diretti interessati in produzione e quelli addetti ai servizi, manutenzione ecc.

La valutazione del consiglio di fabbrica è quella che il settore del munizionamento è una vecchia questione che si trascina da anni, con alti e bassi, e che non offre garanzie occupazionali costanti registrando cadute verticali immediate. L'azienda - afferma il CdF - deve cercare di rafforzare un settore commerciale (laminazione a nastro, cartucce da caccia e altre raccorderie metalliche) oltre a ricercare e creare produzioni diverse, sempre nel settore della metallurgia, a trasformare il semilavorato in prodotti finiti, settore nel quale l'azienda di Campotizzoro a livello del gruppo, è l'unica che porta avanti da tempo iniziative valide per la produzione. Non mancano però anche alcune perplessità sui motivi che hanno portato l'azienda alla decisione della cassa integrazione. Il timore cioè che l'azienda manovri per ottenere qualcosa oltre alle commesse. Il consiglio di fabbrica è quindi impegnato per spingere l'azienda ad una riconversione industriale che toglia al settore munizionamento, quel ruolo predominante che ha adesso.

Sul fronte delle iniziative incontrati si sono svolti ed altri ci saranno a molti livelli. La settimana scorsa, il sindaco di San Marcello, su indicazione del consiglio di fabbrica, ha promosso un incontro con i parlamentari, gli amministratori degli enti locali, forze politiche e sindacali da cui è emerso l'impegno per una ulteriore riunione allargata con la regione al fine di ricercare iniziative da portare avanti insieme alle aziende, «ossia» del gruppo Lmi. È inteso che la situazione è difficile in quanto proprio di tutto il gruppo LMI, pur essendo un'intera azienda del settore munizionamento nel Meridione, l'unica ad essere colpita dalla cassa integrazione è soltanto quella di Campotizzoro. Comunque altre «responsabilità» si trovano, sempre secondo il consiglio di fabbrica, anche a livello ministeriale, infatti l'azienda ha realmente grosse difficoltà a programmare la propria produzione in quanto il ministero non offre un quadro preciso delle commesse e delle loro quantità. Quindi a livello ministeriale debbono venire una serie di indicazioni che possano garantire per lo meno un minimo di programmazione costante evitando il verificarsi di scarti di eccedente produzione ingiustificati da cadute verticali immediate.

Consentirà di studiare il campo anche in profondità

Una sonda da 5 mila metri per il bacino geotermico

Si estende a Larderello la zona dei soffiioni - Sino ad ora le perforazioni nel sottosuolo erano arrivate a 1500-2000 metri - Un incontro tra tecnici e scienziati



Proseguiamo con questo servizio, i nostri interventi sulle questioni di energia, sul loro rapporto con le esigenze di sviluppo produttivo e di utilizzazione sociale da un lato e della tutela dell'ambiente dall'altro. In questo nostro impegno di analisi e di indicazione di possibili prospettive, ci siamo avvalsi oltre che del contributo dei tecnici della Regione - i quali hanno inquadrato il problema nella sua dimensione toscana e nazionale - della importante collaborazione di studiosi di livello nazionale ed internazionale, come il professor Felice Ippolito (che in un suo articolo ha affrontato le questioni relative alla integrazione delle fonti di energia, con particolare riferimento alla geotermia) ed il professor Barry Commoner, l'ecologo americano che in una intervista al nostro giornale ha trattato delle questioni relative allo sfruttamento delle risorse energetiche e dell'ambiente.

Proprio a proposito dei problemi energetici e dell'ambiente il professor Commoner si era incontrato con il vicepresidente della Giunta toscana Gianfranco Bartolini nell'incontro che si è svolto a Larderello in occasione della crisi energetica e l'analisi delle ricerche e degli studi in corso per la realizzazione di fonti che possano nel breve e medio periodo contribuire a realizzare sostanziali soluzioni.

In particolare, appunto, il professor Commoner ha parlato dello sfruttamento dell'energia solare per la produzione di energia elettrica e dei suoi usi plurimi (agricoltura, industria, riscaldamento domestico ecc.). L'ecologo americano, dopo aver discusso dell'uso dell'energia nucleare e delle sue implicazioni, ha parlato anche degli sviluppi che si stanno registrando nel mondo per l'utilizzazione dei rifiuti urbani per la produzione di metano da destinare ad usi plurimi.

Da qui il valore della realizzazione di un sistema «integrato» delle fonti di energia (compresa quella ritenuta «minori») che gli oggi prefigurano soluzioni a medio e lungo periodo, con alti margini di adattabilità alle varie realtà locali.

LARDERELLO - L'ultimo «foro» è stato Bulera 4. Doveva essere un esperimento per verificare i limiti del bacino geotermico che da Larderello abbraccia il territorio dei cinque comuni di Pomarance, Castelnuovo, Monterotondo, Montieri e Radicondoli. Ma quando è «esploso», il nuovo soffiione ha spazzato via tutti i confini tradizionali del campo.

Scienziati, tecnici, enti locali e sindacati si ripropongono la solita domanda: «fin dove si estende il bacino geotermico?». Una risposta precisa - allo stato attuale delle ricerche - non è possibile formularla. «Di fatto», dice Frasconi, sindacalista della FIDAE di Larderello - non conosciamo esattamente l'estensione del campo. Si tratta di indirizzare gli studi in questo senso; ma non solo». «L'indagine», dice Frasconi, «deve essere condotta a quel livello di fluidità geotermica. Il bacino, però non ha vita illimitata: la pressione dei vapori in fuoriuscita è diminuita nel corso degli anni.

Perché non provare - si chiede - a cercare a maggiori profondità, nella speranza di trovare un nuovo bacino geotermico indipendente dal primo il cui sfruttamento non sottragga pressione all'attuale giacimento? Le speranze in questo senso ci sono; per ora solo speranze.

Ma con che metodo procedere? Delle due l'una: fare buchi a casaccio o prima studiare e poi verificare. Una perforazione di 2 mila metri costa mediamente più di un miliardo. Un incontro di studio organizzato dall'ENEL e dall'ERDA (l'organismo USA che coordina le ricerche energetiche) sulla fisica del serbatoio e delle risorse geotermiche tenutosi poche settimane fa a Larderello ha fornito alcuni esempi in questo senso.

Pistoia: seminario PCI sui problemi internazionali

PCI sui problemi internazionali

PISTOIA - Organizzato dalla federazione del PCI si svolgerà domani e sabato il seminario internazionale sui problemi di politica internazionale secondo il seguente programma: ore 9 «Le relazioni Italia-URSS dopo l'elezione del presidente Carter», relatore Franco Calamandrei, membro della commissione politica internazionale del PCI e vicepresidente della commissione esteri del Senato; ore 10 «La scadenza delle elezioni per il parlamento europeo, una scadenza di lavoro per il partito», relatore Roberto Vignoli, segretario del gruppo comunista al parlamento europeo; ore 15 «Il ruolo dell'Italia sul bacino del Mediterraneo», relatore Vittorio Ovillo, membro della sezione esteri del PCI.

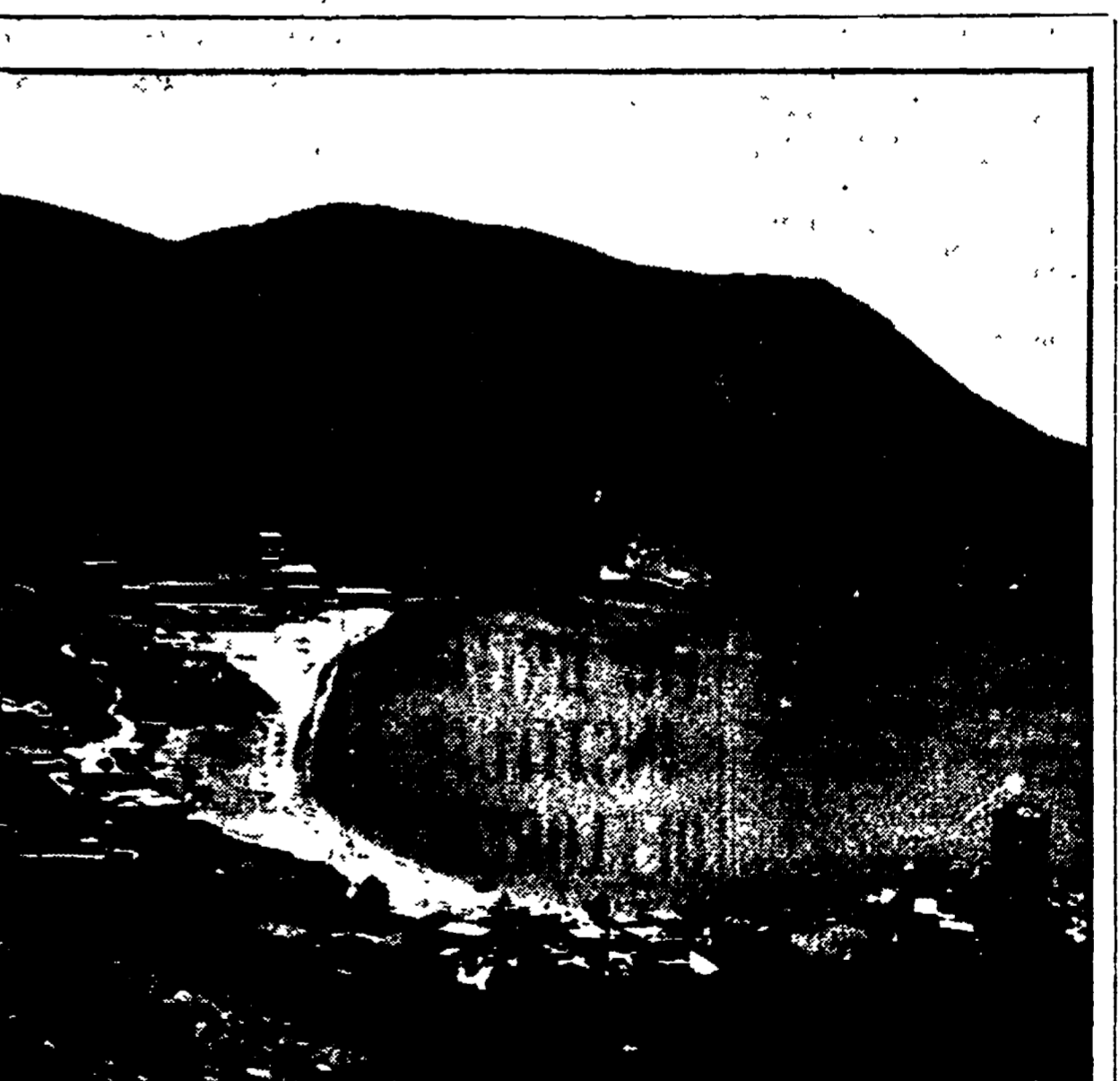
Tavola rotonda a Pisa sulla scienza

PISA - Domani, venerdì 23 settembre, alle 17.30 presso l'aula magna della Sapienza si svolgerà una tavola rotonda sul tema «Scienza, crisi del paese e progetto di rinnovamento». Interverranno l'onorevole Giovanni Berlinguer, il professor Gherardo Stoppini, il professor Silvio Tagliagambe e Aurelio Campi.

Interessa la zona industriale e quella dell'edilizia popolare

Iniziati i lavori del primo tratto per la tangenziale est di Pistoia

Il tracciato ricalca quello indicato dal PRG del Comune - L'arteria avrà un'unica carreggiata a quattro o due corsie secondo il percorso - Insufficienti i finanziamenti



Un'immagine di Giglio Campese

PISTOIA - In questi giorni sono iniziati i lavori del primo tratto della tangenziale est di Pistoia. Un raccordo stradale che interessa una zona della città dove si trovano il settore industriale e quello dell'edilizia economica e popolare. La tangenziale est fu oggetto di diversi convegni (1972 e 1973) tenuti a San Gimignano e Pontenovo. Il presidente dell'EPT, Poli, nel comunicare la notizia dell'avvio dei lavori ha illustrato anche le caratteristiche dell'opera che dovrebbe completare la viabilità di scorrimento veloce intorno alla città, consentendo dall'inizio della statale 64 (portrettana) e 66 (Abetone) e raccordi all'uscita dell'autostrada Firenze-Mare, alla Pratese, alla Fiorentina ed alla Via del Monte Albano, per poi risalire, attraverso la zona industriale, verso la tangenziale verso le Fornaci, Cadaglia e Mattia dove dovrebbe collegarsi alla Pistoia.

Un intervento della sezione del PCI del Giglio

A Campese mancano acqua, luce e strade ma costruiscono monolocali per turisti

GROSSETO - Prosegue arroventata la polemica tra il sindaco dc, dell'Isola del Giglio Girolamo Lubrani, e i consiglieri della sinistra in merito all'insediamento urbanistico di Giglio Campese, costruito da una società immobiliare e da questa già venduto in miniappartamenti e monolocali ad una agenzia umbra. Della vicenda si sono interessati gli organi di informazione sin dal momento in cui vennero messi in vendita i terreni dove sorgeva una volta la miniera della Montecatini, espropriati dal comune (pare senza accordo) ai piccoli coltivatori proprietari.

Alcune settimane fa il sindaco del Giglio, con una nota di risposta ai consiglieri del PCI-FSI, aveva sottolineato la regolarità della intera operazione con un commento inviato al sindaco e ai membri della giunta, al pretore di Orbetello alla sezione provinciale del comitato di controllo e alla stampa.

consiglieri della sinistra ribattono ora ponendo tutta una serie di questi che, esigono una pronta risposta.

«L'azione da noi compiuta in consiglio comunale - sottolinea gli interroganti - sulla stampa nazionale e locale, verso gli organi preposti alla tutela della giustizia, compresa quella amministrativa, è testimonianza concreta del nostro impegno». Ciò che il rilascio della licenza edilizia al Campese ha consentito si perpetua non è una normale attività edificatoria, ma un episodio «malvagio» di speculazione edilizia e fondiaria che stravolge l'equilibrio ambientale di una tra le parti più belle dell'Isola e ne inquina irrimediabilmente i suoi caratteri peculiari. Infatti la licenza edilizia rilasciata, riguarda un insediamento di circa 30 mila mq, che corrisponde secondo i classici standard urbanistici a circa 300 nuovi abitanti, su una area che non era mai stata asservita ad un insedia-

mento di tal genere e sulla quale deve essere compiuto un particolare studio di pianificazione urbanistica e di insediamento edilizio che non può essere previsto al di fuori di un piano particolareggiato di iniziativa privata o pubblica.

L'interpellanza termina con alcuni interrogativi. Su quale base continua l'edificazione? Sulla base di una sola licenza edilizia e di un atto di obbligo che il C.R.C. ha ritenuto illegittimo? E se il TAR confermasse la decisione del C.R.C. cosa farà il comune? Sono domande che meritano una precisa risposta e che impongono al sindaco e alla amministrazione di rivedere subito tutta la questione.

Dalla prossima settimana nelle grandi industrie toscane riprendono le agitazioni

Si prepara la lotta nelle aziende I.R.S.S.

Il quadro di tutte le vertenze aperte - In programma diverse manifestazioni in tutta la regione - I motivi dell'agitazione

Per la vertenza aziendale

Venerdì si ferma il gruppo Ginori

A Pisa si riunirà il coordinamento sindacale - Intensificazione della lotta - L'azienda rinvia il confronto

FIRENZE — Si è svolta a Firenze una riunione dei consigli di fabbrica della Ginori - Pozzi di Livorno, Sesto Fiorentino, Pisa per una verifica della situazione sindacale nel contesto della vertenza di gruppo e per il rispetto degli accordi realizzati nel 1975 in sede di governo.

In questa occasione è stata sottolineata l'incertezza e preoccupante situazione produttiva negli stabilimenti di Livorno e Sesto dovuta essenzialmente alla mancata volontà dell'azienda e soprattutto della finanziaria Liquichimica a rispettare gli accordi con il governo sui piani di investimento produttivo. La linea che viene seguita dal gruppo ha l'evidente scopo di strumentalizzar-

zare una apparente e momentanea crisi di settore per attingere dallo stato nuovi finanziamenti e mettere in forse la stessa costruzione dello stabilimento di Pisa.

Lo stesso incontro che la Ginori dovrebbe avere con gli enti locali, sindacati, lavoratori di Pisa, per conoscere le reali intenzioni del gruppo nel rispettare gli impegni assunti, viene pretesamente rinviato senza valide motivazioni. In considerazione di ciò il coordinamento regionale delle fabbriche Ginori della Toscana si riunirà nuovamente a Pisa venerdì, in occasione di un sciopero del gruppo, per decidere la intensificazione ed estensione della lotta a livello regionale nel contesto della vertenza aperta.

taccuino culturale

Archivio Alinari, foto d'epoca ed altro

E' ancora presto per fare i bilanci, ma cominciano già a comparire le riflessioni sulle caratteristiche, l'ampiezza e la qualità del consenso che si registra intorno a manifestazioni come quella degli Alinari, che emerge con prepotenza nel panorama assai ricco di iniziative fiorentine di questi 77. Un consenso di cui si vorrebbero conoscere dati più precisi di quelli intuitivi, e che del numero eccezionale di visitatori che non è certo dovuto — tutti ricordano mostre antiche e recenti in ambienti prestigiosi ma deserti — alla bellezza del forte di S. Giorgio.

Eppure non sarebbe impossibile tentare indagini sul livello culturale del pubblico, sulla sua composizione, sui motivi e gli interessi che lo hanno portato a questa e al complesso di attività culturali che trovano espressione nelle città. E' un'indagine pratica non molto diffusa in Italia (anche se le schiere dei sociologi si sono molto ingrossate), ma non per questo meno utile ed auspicabile.

Nel caso in questione saremmo forse contenti di raccogliere le opinioni dei cittadini più giovani, che affollano la palazzina del Belvedere meno impacciati di molti critici dal problema della fotografia come arte: forse scopriremmo che alcuni hanno fatto letture, non talmente di Benjamin, più volte ristampato del resto da Einaudi, dal lontano 1966, in una collana tascabile. Certo di fronte ai commenti della stampa, numerosissimi e presto colpiti dal pressoché unanime, ancorché implicito, riconoscimento del ritardo della cultura italiana in fatto di storia e critica della fotografia: un non ampio orizzonte di tradizioni e di ancor più rari contributi originali.

Storia attraverso le immagini

Altri, insieme all'urgente necessità di una cartografia dei testi scolastici, vi ha scorto l'occasione per rifare la storia urbanistica della città, altri ancora hanno capito che la mostra ha posto le condizioni per rispondere all'invito di Filippo Zevi a «mettere in discussione il proprio tempo tra l'Archivio Alinari e la cultura di massa nella prima metà del nostro secolo». Niente notizie quindi né rimpianti per il buon tempo antico, operazioni d'altra parte lecite se suggerite dal confronto tra le situazioni ottocentesche di un edificio importante e quella di oggi: ma la capacità di intervento del mezzo fotografico, altro tema esemplare suggerito, va ben oltre l'aspetto documentario.

Questo sembra prevalere nella esposizione collaterale «Fotografi del Piemonte», organizzata dal Comune di Torino. Premesso che le due mostre non sono confrontabili per evidenti ragioni, ne ricordiamo almeno una: quella torinese è frutto di un appassionato e meritorio lavoro di ricerca in tutto il Piemonte, volto a saggiare la consistenza di un patrimonio di immagini che rischiava la dispersione anche perché la fotografia, come ha detto Giorgio Aravido in premezza al catalogo, non ha ancora trovato una sua precisa collocazione.

E' un lavoro che occorrerà bene fare anche in Toscana, poiché certamente altri fondi importanti non sono conservati in quello Alinari, o sono stati alienati o dispersi o corrono questo rischio. Una iniziativa istituzionale mensile proprio nell'aver posto brutalmente il problema, con una scelta di pezzi di un archivio formidabile.

E' singolare e sintomatico che alcune delle osservazioni più interessanti si debban finora a commentatori, non specialisti: i problemi critici di questa mostra, che non pone, come dimostrano i

Paolo Tinti

Il 28 manifestano i lavoratori delle costruzioni

Effettueranno 4 ore di sciopero - Altre 4 ore verranno decise provincia per provincia

FIRENZE — I lavoratori delle costruzioni (edili, legnai, laterizi, lapidei, manufatti) effettueranno in tutta la Toscana ore di sciopero per protestare contro il blocco della contrattazione integrativa provinciale e aziendale attuato dal padronato, in particolare dall'Ance e dalla Federlegno, mentre le altre eccoproarti, Coniapi, artigiani (GNA) e cooperative si sono già dichiarate disponibili.

Lo sciopero si articola in quattro ore da effettuare mercoledì 28 settembre, in concomitanza con lo sciopero nazionale delle partecipazioni statali, e quattro ore entro la settimana successiva da decidersi autonomamente da ogni provincia. Nel frattempo la Coniapi, gli artigiani (GNA) e le cooperative avranno inizio le trattative.

Le organizzazioni sindacali del settore si pongono, più in generale, due obiettivi prioritari: l'impegno delle singole eccoproarti imprenditoriali sul numero dei giovani occupabili nei vari settori e sul tipo di lavoro in cui utilizzarli (la FLC a questo proposito ha deciso di organizzare una serie di incontri con le leghe dei giovani disoccupati e con la facoltà di Architettura); la modifica dell'organizzazione del lavoro e la industrializzazione dell'edilizia per l'abbassamento dei costi di produzione in rapporto stretto con il miglioramento dell'ambiente di lavoro e la tutela della salute.

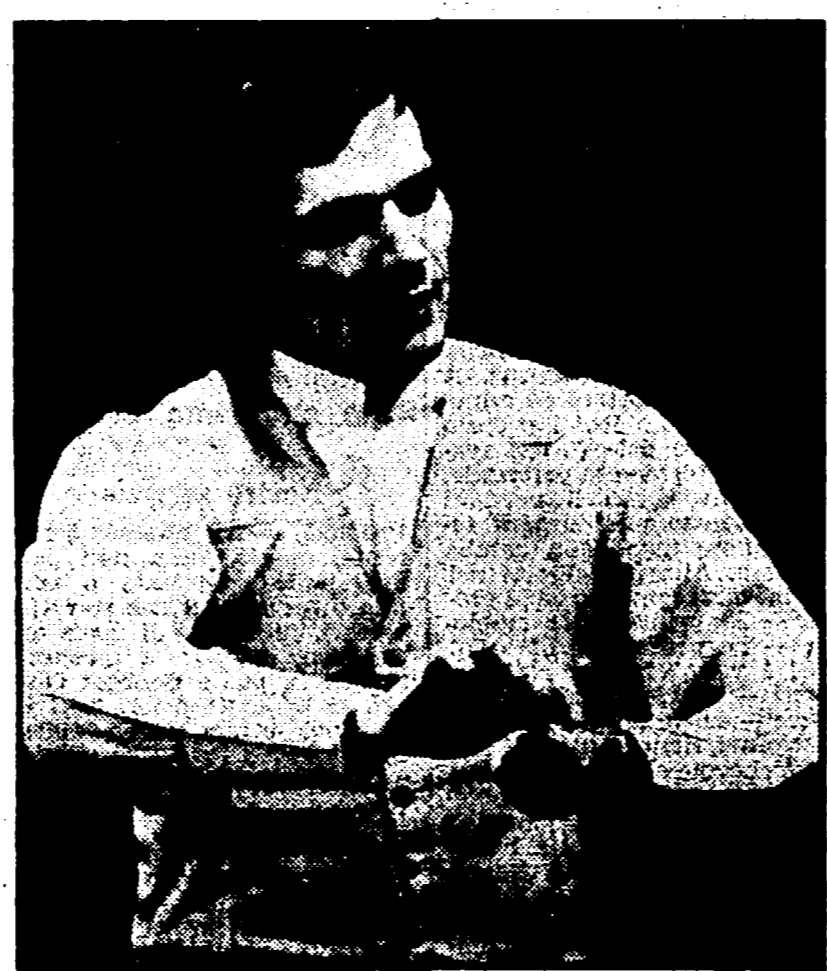
In questo contesto si inseriscono gli altri due aspetti di fondamentale importanza in cui è impegnato il movimento: l'attuazione della programmazione decennale nella edilizia, per vertenze di gruppo sono aperte da molto tempo; mentre alcune sono state concluse (Paigligio, Cantoni, LMI), altre sono ancora in via di attuazione.

In questo senso le organizzazioni sindacali stanno mettendo a punto programmi di coordinamento maggiore tra diverse piattaforme, incentrati soprattutto nei settori di maggiore importanza in cui è impegnato il movimento: l'attuazione della programmazione decennale nella edilizia, per vertenze di gruppo sono aperte da molto tempo; mentre alcune sono state concluse (Paigligio, Cantoni, LMI), altre sono ancora in via di attuazione.

Lo ha deciso il comitato tecnico competente

IL COMPLESSO DI CISANELLO AVRA' CLASSI SPERIMENTALI

La scuola comprende 72 aule di cui 22 speciali e dispone di tutti i servizi per attuare l'esperienza di tempo pieno



Sabato concerto sinfonico nel Salone dei Cinquecento

Sabato, alle ore 17, nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, avrà luogo il concerto sinfonico-corale organizzato dal Teatro Comunale di Firenze.

L'Orchestra e il Coro del Maggio Musicale Fiorentino, sotto la direzione del maestro Peter Eotvos, eseguiranno il seguente programma: Liszt, «Dante-Symphonie»; Kodaly, «Psalmus Hungaricus», op. 13 per tenore, coro e orchestra.

Partecipa alla manifestazione il tenore Lajos Kozma. Maestro del coro: Roberto Gabbiani.

Il concerto verrà replicato, sempre nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, domenica 25 settembre, alle ore 20,30.

Nella foto: il maestro Peter Eotvos

Quest'anno aule più affollate: 2500 gli studenti di Rosignano

La popolazione scolastica è cresciuta nelle zone di espansione edilizia - In alto mare l'assegnazione delle cattedre - Un comitato per il «rinnovamento della scuola»

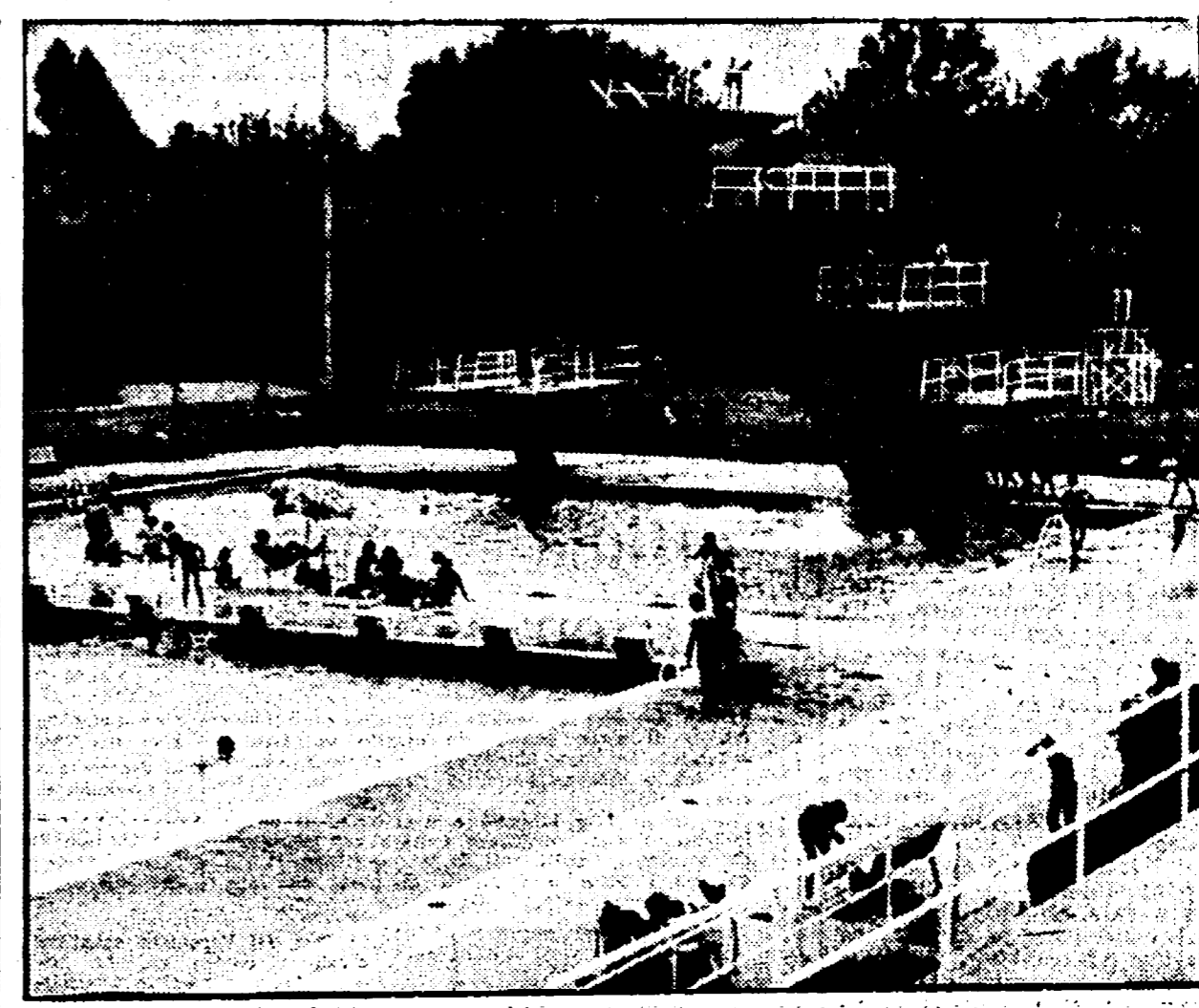
ROSIIGNANO — I 2.500 allievi che sono tornati sui banchi delle scuole del comune di Rosignano avranno di fronte ancora problemi che da tanti anni rimangono insoluti, non certo per i mancati interventi dell'amministrazione comunale che nel 1977 ha impegnato oltre 72 milioni nel settore dell'istruzione (408, 58 milioni per le scuole dell'infanzia, 258, 88 per la scuola primaria, 74, 50 per la secondaria, e 270 mila lire la superiore) queste cifre devono completarsi con altri 31,46 milioni per l'assistenza scolastica e 45,75 per servizio di vigilanza e prevenzione igienico-sanitaria nelle scuole.

Interventi che fino al passato anno scolastico hanno assicurato anche nel settore dell'edilizia scolastica, una buona ricettività, scongiurando il pericolo dei doppi turni, tuttavia il crescere della popolazione scolastica, specialistica, ha fatto della scuola uno dei punti fondamentali dei suoi interventi. Dall'altra parte è obiettivo riconoscere che per rendere funzionali ai massimi le scuole esistenti occorre altro spazio non solo per le aule, ma anche per i laboratori e le altre attività varie, specialmente per quanto riguarda la scuola a tempo

pieno del secondo circolo didattico che comprende le frazioni collinari del comune.

Per l'attribuzione delle cattedre di insegnamento ancora è tutto in alto mare, specie in riferimento allo svolgimento del secondo anno di corso ordinato della scuola a tempo pieno di Rosignano Marittimo (mancavano otto insegnanti) e per quello integrato della scuola elementare «Solvay» che già lo scorso anno manifestava una certa fatica a coprire tutti i settori di insegnamento. Situazione non nuova, che si ripropone ogni anno. Vi è una certa attesa per il modo come si potranno affrontare i problemi che insieme a quelli delle elezioni per il rinnovo degli organi collegiali, porranno l'attenzione per un periodo abbastanza lungo di tempo. I genitori sono già al lavoro per cercare di darsi degli organi collegiali adeguati. E' sorta a questo proposito un'associazione democratica dei genitori, il comitato rinnovamento scuola aperto alla partecipazione di tutti i cittadini e che nel suo lavoro si propone di trovare collegamenti anche con le altre

Giovanni Nannini



Il pallone «più lungo» d'Europa

Dal 3 ottobre, alla piscina Costoli, l'impianto pressostatico coprirà le tre vasche - Saranno organizzati un maggior numero di corsi, per tutto l'inverno

Da lunedì 3 ottobre Firenze potrà vantare di possedere la copertura pressostatica più lunga d'Europa: le tre vasche della Piscina Costoli saranno, infatti, coperte da un pallone pressostatico che misura la lunghezza di ben 110 metri. La direzione del complesso natatorio del Campo di Marte, dopo accordi con una ditta specializzata, è riuscita a farsi progettare la nuova copertura che fino a pochi mesi fa misurava solo 82 metri.

Con il nuovo «pallone» per tutto il periodo invernale potranno così essere utilizzate non solo la vasca olimpica di 50 metri e la vasca per i corsi nuoto, ma lo spazio-acqua sarà notevolmente aumentato poiché la copertura abbraccia anche la vasca dei tuffi.

La direzione del complesso avrà, in questo modo, non solo la possibilità di ospitare le società sportive della città, ma potrà anche organizzare un maggior numero di corsi nuoto per bambini, ragazzi e adulti. Le iscrizioni a tali corsi, che inizieranno ad ottobre, sono già aperte.

Nella foto: La piscina Costoli di Firenze

Il consiglio di fabbrica respinge la manovra padronale

Al Casone premi economici invece degli investimenti

Una iniziativa strumentale che non è riuscita a dividere il fronte operaio - Riproposta la necessità di un rinnovamento degli impianti

GROSSETO — Una preoccupante presa di posizione è stata assunta dal consiglio di fabbrica dello stabilimento chimico della Montedison di Scarlino, adibito alla produzione del biossido di titanio, nota alla cronache per la vicenda dei «fanghi rossi» in merito al futuro produttivo e occupazionale dello stabilimento e agli atteggiamenti strumentali messi in atto dal monopolio chimico. In un comunicato stampa si afferma che nel contesto generale in cui si colloca il futuro dello stabilimento il consiglio di fabbrica riconferma l'esigenza di realizzare alcune tappe intermedie quali la legge per una imposta di importazione sul biossido di titanio, la modifica del piano di scarico e della quantità scaricabile.

Tali esigenze, sottolinea l'organismo dei lavoratori, si fanno ogni giorno più indispensabili perché non si ripropongano a brevissimo termine i dubbi sulle prospettive dell'attività produttiva, le cui conseguenze già si verificano sull'attività indotte con il pronunciato licenziamento di decine di unità lavorative. La posizione dei lavoratori e l'impegno per la soluzione di questa vertenza si basa sulla richiesta di investimenti sia sugli impianti che nelle infrastrutture per l'acquisizione dei posti di la-

vorò che deve avvenire tramite un serrato confronto che la Montedison rifiuta con posizioni strumentali. L'atteggiamento aziendale è quanto mai evidente anche dinanzi alla distribuzione di premi tecnici e lavoratori di premi economici. Tale iniziativa, presa in direzione di una visione del fronte operaio, viene fermamente respinta dal consiglio di fabbrica, che la considera provocatoria, inaccettabile dal momento in cui si respingono piccoli investimenti senza nulla togliere ai lavoratori premiati, il consiglio di

REGIONE TOSCANA

GIUNTA REGIONALE

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Il Presidente della Giunta Regionale Toscana, visto l'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14, rende noto che la Regione indica, nel termine indicato dalla lettera d) del citato art. 7 della predetta legge, una licitazione privata per l'acquisizione dell'asfalto per lavori di costruzione di un servizio in cemento armato di mc. 3.500 in comune di Vecchiano (Pisa) per l'acquedotto di sussidio di monte di Pieve per le integre sostituzioni degli ammassamenti della falda interessata in corso di esecuzione per un importo a base di appalto (esclusa IVA) di L. 555.700.000 (cinquecentocinquantaquattro milioni e settecentomila).

La licitazione sarà effettuata con il metodo di cui all'art. 10, lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14 ed in conformità delle vigenti disposizioni in materia.

La ditta che desidera interessare a partecipare alla gara dovranno far pervenire alla Giunta Regionale (Ufficio Regionale dei Servizi Urbanistici e del L.P.P.) apposita domanda entro il termine di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE

Ricordo

Nell'anniversario della scomparsa del compositore Guido Tonigaglia di Grosseto avvenuta l'8-9-77, laaglia Memori unitamente alla famiglia Salvadori retrocedono 10.000 lire all'Unità.

Annunciato ieri alla Sala dei Baroni, il pagamento delle spettanze

Preoccupazione in Consiglio per guardia medica e straordinario

L'atteggiamento del Comitato di controllo rischia di paralizzare i più delicati servizi e di impedire le stesse riunioni consiliari - Gentile ha risposto alle interrogazioni sulla scuola

Il consiglio comunale di ieri si è aperto con una riunione del capigruppo ai quali l'amministrazione ha posto il problema dei rapporti con il Comitato di controllo...

Al termine della riunione del capigruppo il sindaco compagno Valentini ha dichiarato che tutti hanno espresso preoccupazione nonchè la richiesta di trovare insieme il modo di rispondere positivamente ai lavoratori...

Sei anni che verranno accolti in questo settore.

L'intervento del comune ha permesso che trovassero posto molte insegnamenti vincenti del concorso statale: se ciò non fosse accaduto, ha fatto rilevare Gentile, saremmo alle prese con il problema delle 120 mense fuori dalla materna statale...

In margine al Consiglio dobbiamo segnalare che è del tutto inventata la notizia diffusa da uno dei «canali» televisivi locali di pretese dimissioni dell'assessore alla P.I. D'Ambrosio (PSDI)...

Individuati i colpevoli dell'omicidio di Ercolano

Sono i componenti della famiglia Suarino i responsabili dell'omicidio di Pasquale Lucarelli, il diciannovenne ucciso a Ercolano in via Pugilano, lunedì scorso.

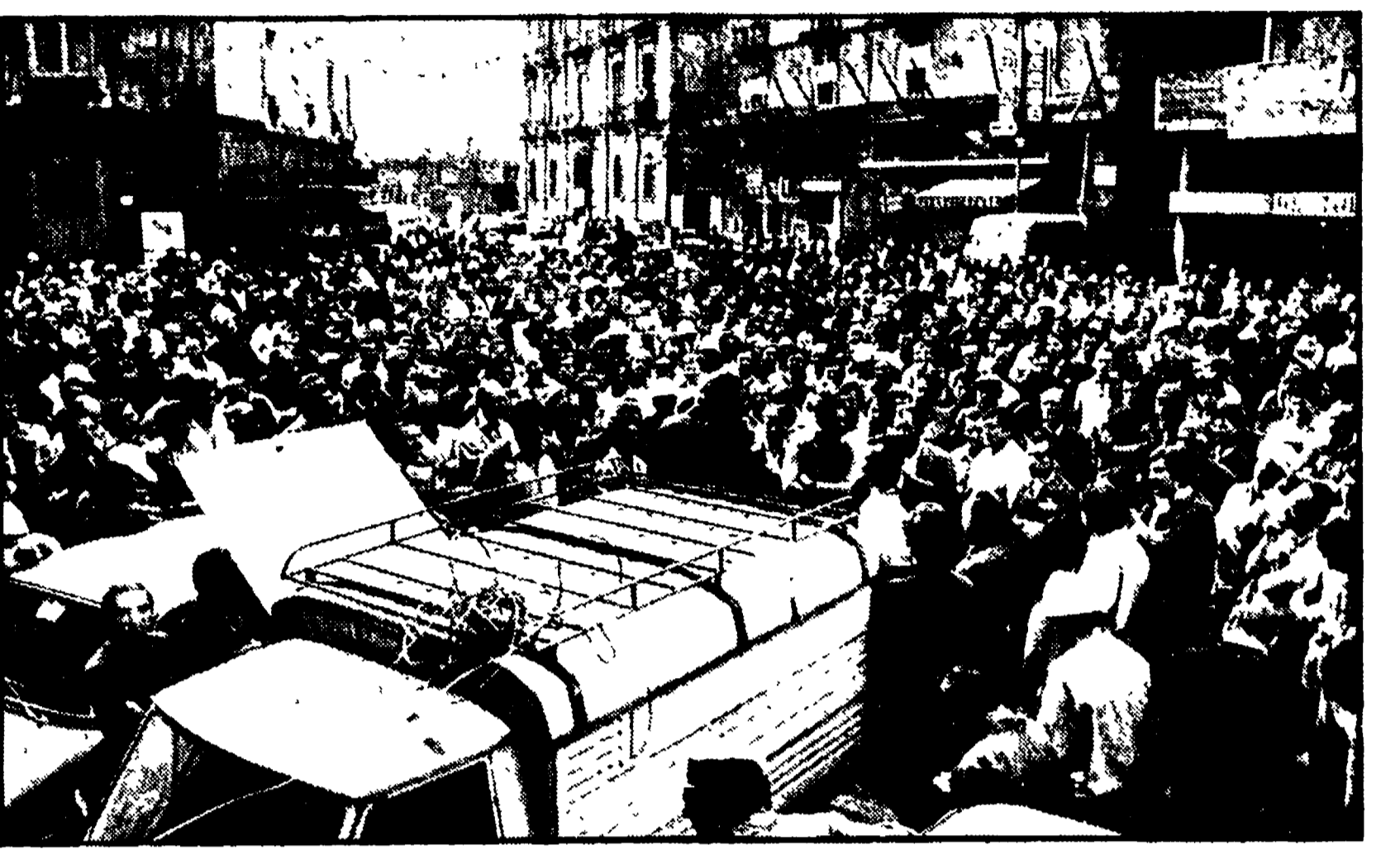
I due giovani infatti si incontrarono domenica nella zona di via Pugilano controllata dalla famiglia Suarino. Nacque una disputa tra i due e a causa di una ragazza, la fidanzata del Lucarelli, si verificò una piccola ruffa...

La classe operaia rilancia l'iniziativa il 28 in piazza per le aziende pubbliche

Proclamato uno sciopero di 4 ore - Assemblea dei delegati delle fabbriche metalmeccaniche - La FLM ha annunciato una settimana di lotta ai primi di ottobre su equo canone e politica fiscale

A che punto è nelle fabbriche napoletane la preparazione dello sciopero generale di quattro ore di mercoledì 28? Quali gli obiettivi e come fare per renderli un patrimonio di massa?

Intanto i lavoratori sono ancora nelle fabbriche. Napoli i nodi da sciogliere sono molti e di non facile soluzione. E' in gioco la sopravvivenza dell'intero apparato produttivo della Campania...



La folla dei lavoratori a piazza Bagnoli mentre è in corso l'assemblea pubblica

ASSEMBLEA IN PIAZZA E CORTEO PER IL QUARTIERE

I lavoratori dell'Italsider hanno manifestato a Bagnoli

Solidarietà dei cittadini - Impegno di lotta per un programma produttivo nell'ambito del piano nazionale di settore - Contro questo obiettivo la riduzione dei turni al «treno Morgan»

Riunione presso l'assessore levoli

Preavviamento: nessun progetto della Regione

Gli assessorati non hanno fatto conoscere ancora le proposte - Dichiarazione della compagnia Monaco

Uno dei temi più qualificanti - quello del preavviamento dei giovani al lavoro - dell'azione che può e deve svolgere la Regione in un momento particolarmente delicato per la nostra economia...

La giunta era composta da PCI e PSDI

A Casavatore aperta la crisi al Comune

I motivi delle dimissioni - Domani al festival dell'Unità dibattito fra i rappresentanti dei partiti

Si è dimessa la giunta comunale di Casavatore. Alla decisione gli amministratori comunali (la giunta era composta da PCI e PSDI)...

Così l'altro giorno (il piano regolatore, infatti, è stato approvato e prevede l'edificazione di 1200 delle 2000 nuove vani per l'edilizia economica e popolare)...

Nessun posto di lavoro deve essere toccato all'Italsider.

Il partito

Attivo operaio sabato alla Mostra con Napolitano

ASSEMBLEE A Giugliano, ore 19,30, attivo di propaganda con R. Brancaccio. A San Giovanni, ore 18,30, comitato direttivo.

BANCARI I bancari comunisti organizzano un incontro dibattito coi cittadini in via Diaz dalle ore 16 alle 20.

CONGRESSO CITTADINO In preparazione del congresso cittadino oggi comitati direttivi a S. Giuseppe-Porto con Ferraiuolo, ore 19,30, con D. Muscinola, ore 18,30, con D. Muzicchio.

FGCI Oggi, in federazione, ore 17, comitato federale della FGCI.

COMITATO REGIONALE Domani, alle ore 9,30, a Caserta, in «Reggia Palace Hotel»...

In effetti, e cioè i lavoratori hanno compreso molto bene, si tratta della istituzione di un'area di parcheggio che, tutto sommato, serve a nascondere la realtà nuda e cruda che è la messa a cassa integrazione dei 30 operai.

Un piano per derattizzare la città

Ai topi (che sono dei buongustai) verrà dato cioccolato avvelenato

Interessante conferenza stampa del prof. Bohtz - Milioni di ratti costituiscono un pericolo per la salute - Il nuovo preparato provoca la morte per emorragia

Si può sperare di uscire vittoriosi da una guerra aperta nei confronti dei milioni di topi che infestano la nostra città? A sentire il prof. Goffredo Bohtz, nuovo direttore di Amelin, è possibile.

Hanno sottolineato, in sostanza, che ogni discorso serio sul futuro dell'Italsider di Bagnoli, deve partire da una premessa essenziale: l'inservibilità di questo stabilimento in un piano nazionale di siderurgia. E' stato assunto, tra l'altro, l'impegno di estendere il dibattito nel quartiere...

Il presidente del consiglio regionale, compagno Maria Grazia Cutolo, e Antonio San-giovanni. Ai compagni gli auguri della sezione «Sereni» di Portici e della redazione dell'Unità.

Informazioni SIP agli utenti. Cambio di numeri telefonici nella rete urbana di Napoli. La SIP informa che sabato 24 settembre corr. avrà inizio il cambio di alcuni numeri telefonici...

PICCOLA CRONACA. IL GIORNO. Oggi giovedì 22 settembre 1977. Onomastico: Maurizio. (domani: Lino). CULLE. La sezione «Xenia Serri» di Portici formula ai compagni Amalia Cocozza e Carlo Ferrante i più fervidi auguri...

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO. SOCRATE e SPECIALISTA DERMOSIPILOGIA UNIVERSITA'. Napoli, via Roma, 112 - Tel. 22.72.93 (martedì e giovedì).



IN MILLEOTTOCENTO ALL'ESAME PER PROCURATORE LEGALE

L'atmosfera è quella delle grandi occasioni, solo l'orario è insolito. I primi arrivati verso le 7 di mattina e nel giro di pochi minuti lo spazio antistante il Palazzo dello sport si riempie di auto. Non è in programma nessun incontro sportivo, tutt'altro.

La tradizione del famoso Foro napoletano (dove i primi avvocati si sono formati attraverso complicate cause civili e penali che assottigliavano le già magre risorse dei contadini della pianura campana) non c'entra affatto. Le ragioni sono ben altre.

«La classica famiglia modello, niente faceva immaginare che potesse avvenire una simile tragedia». Queste le parole del portiere dello stabile di via Baracca e Marano, Luigi Cacciapietra, dove martedì sera maggiore dell'Aeronautica, Catello Barretta, si è ucciso ieri dopo aver sparato contro la moglie, Ada Barone, tra colpi di una pistola calibro 6,35. La donna colpita al polso sinistro, al petto e alla mammella sinistra giaceva mentre scriveva in un gravissimo condizioni al reparto rianimazione del Cardarelli.

Ieri due assurdi drammi della gelosia a Marano e a Santa Maria Capua Vetere

Distrutta da 4 colpi una famiglia modello

Catello Barretta, 58 anni, un maresciallo dell'Aeronautica, spara alla moglie e poi si uccide - La donna in gravissime condizioni

«La classica famiglia modello, niente faceva immaginare che potesse avvenire una simile tragedia». Queste le parole del portiere dello stabile di via Baracca e Marano, Luigi Cacciapietra, dove martedì sera maggiore dell'Aeronautica, Catello Barretta, si è ucciso ieri dopo aver sparato contro la moglie, Ada Barone, tra colpi di una pistola calibro 6,35.

te in casa, ha affermato di aver udito solo tre colpi, poi le urla della madre e prima che potesse accorrere nella camera da letto, il quarto colpo, quello che si è sparato alla tempia destra il padre. Alle 12 di notte il marito è stato portato in un'ambulanza per questa nuova laurea, tanto che aveva fatto preparare già la targhetta con inciso il «Dottor» per regalarla al figlio il giorno della laurea.

Da un pregiudicato in un fondo agricolo Assassinato un giovane a Giugliano per un debito di 2.000 lire

Uccide la nipote che lo respinge

Alessandra Gravina di 15 anni è stata assassinata dallo zio di 52 anni che dopo si è «punto» ammazzandosi

S. MARIA CAPUA VETERE Sandra Gravina, una bella ragazza di 15 anni, è morta assurdamente ieri, poco dopo l'una, assassinata - nella piazza prospiciente il municipio - con cinque colpi di un calibro 22, sparati in rapida successione da Luigi Roberto, un suo zio cinquantaduenne.

Arrestati i tre autori della rapina di Parete

AVELLINO - Ripresa dell'attività politica

Il PCI: riannodare il filo dell'intesa

AVELLINO - La ripresa politica autonoma ad Avellino è segnata da una presa di posizione dei comunisti sul fatto dei rapporti tra i partiti democratici che, come si legge in un documento approvato dal comitato direttivo della federazione del PCI, è seguito da elementi non secondari di incomprensione e di divisioni e, quindi, resta molto al di sotto rispetto agli obiettivi che bisogna perseguire (e che tutti dicono di voler perseguire) per avviare la rinascita dell'irpinia.

CASTELLAMMARE - Storia di un inquinamento che probabilmente non esiste

L'Acqua della Madonna si è tinta di «giallo»

Una serie di analisi in contrasto tra loro - La "superficialità" del sindaco sulla questione delle fognare

La storia ha inizio giovedì 8 settembre quando al Municipio arriva un fonogramma inviato dal laboratorio provinciale di igiene e profilassi. Nella brevissima nota si legge che da analisi effettuate tanto alla fonte quanto all'imbottigliamento dell'Acqua della Madonna è stata riscontrata nell'acqua la presenza di due coliformi - il che sarebbe indice di inquinamento.

«A parte il fatto che mi pare stranissimo il rilevamento di due batteri alla fonte di una sorgente perché vorrebbe dire che l'acqua esce inquinata già dal sottosuolo», spiega Raffaele De Fusco un giovane assistente universitario di Castellammare.

«C'è da dire, anche che il fonogramma inviato al Comune dal laboratorio provinciale di igiene e profilassi è molto avverso». Infatti - prosegue l'assistente - non è specificata la quantità d'acqua nella quale è stata rilevata la presenza di coliformi (e, di conseguenza, il numero di coliformi per litro di acqua, un'altra in 250 cc (che è appunto il limite entro il quale, affinché l'acqua sia potabile, non deve essere presente - nemmeno - un coliforme).

«Mentre il sindaco decide di non revocare l'ordinanza di chiusura dello stabilimento e delle fontane (perché le analisi sarebbero non ufficiali ed

effettuate da esperti di parte) in città i dubbi e gli interrogativi aumentano. Cosa è dritto tutto, i danni casuali da? Come è possibile che mentre le analisi effettuate dal laboratorio provinciale di igiene e profilassi risultano «positive» le altre (fanno quelle del professor Paolietti, quanto quelle del professor Visentini) hanno invece esito negativo? E soprattutto, perché si è deciso, immediatamente - e con tanto poco senso di responsabilità - per la chiusura dello stabilimento e delle fontane?

Sabato 17 settembre, a quasi due settimane dal primo prelievo e dalla prima analisi, il laboratorio provinciale di igiene e profilassi torna a Castellammare per nuovi prelievi e nuove analisi: i risultati saranno noti oggi e comunque trapelata - da fonti bene informate - che il responso di queste analisi sarebbe, insomma, favorevole.

Arrestati i tre autori della rapina di Parete

CASERTA - I carabinieri della compagnia di Aversa, comandata dal capitano Caprazzo, hanno arrestato, l'altra notte, a Giugliano, i responsabili della sanguinosa rapina di Parete, avvenuta il 14 settembre scorso. Durante la quale vennero uccisi il postino in prova, Giuseppe Dell'Avversano di 28 anni, e furono rubati 400 mila lire. Durante il colpo i malviventi fecero anche, colpendo con il calcio di una pistola, altri due dipendenti dell'ufficio postale di Aversa, che sono tre, abitano tutti a Giugliano: Luigi Russo, di 28 anni, in via Palumbo 18, Antonio Caruso, di 22 anni, in via S. anni 23, e Vincenzo Perrillo di 33 anni.

I carabinieri della compagnia di Aversa hanno raccolto - nei giorni scorsi - delle prove schioccianti a loro carico. Inviati gli esiti delle indagini al sostituto procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere che ha coordinato le indagini, dottor Ettore Maresca, sono stati emessi gli ordini di cattura a carico dei tre. L'altra notte - infine - i carabinieri hanno acciuffato i malviventi presso le rispettive abitazioni. La sanguinosa rapina di Parete ha avuto una vasta eco nella zona aversana. I giuste numerosi colpi di basti pensare agli uffici postali della zona erano stati svaligiati 4 volte - avevano creato uno stato di tensione, poi la rapina e l'omicidio del postino, a Parete hanno fatto traboccare il vaso. E per protestare contro questo stato di cose i dipendenti degli uffici postali della zona stanno effettuando uno sciopero - che dura ormai da 8 giorni - e si sono svolti incontri tra rappresentanti sindacali, il prefetto

OGGI AI CINEMA DELLE PALME ROXY Titanus. La trappola della CIA era scattata e per salvare la sua vita e quella della donna che amava non gli rimase che: UCCIDERE!

OGGI all'EMPIRE Dopo i primi tre ora sapeva di essere lui il «PROSSIMO UOMO» nel mirino della «MAGNUM 44». Ma questa volta non sarebbe stato così facile. SEAN CONNERY - CORNELIA SHARPE IL PROSSIMO UOMO

SCHERMI E RIBALTE TEATRI EREMO DEL VESUVIO Teatro San Carlo ARCI-UNIP LA PIETRA ARCI-UNIP GIOVANNI VERGA ARCI-UNIP GIOVANNI VERGA ARCI-UNIP GIOVANNI VERGA ARCI-UNIP GIOVANNI VERGA ARCI-UNIP GIOVANNI VERGA

FERMO - Quando l'ITI era una fucina di tecnici per tutte le industrie italiane!

Solo il 5% dei diplomati del Montani ora trova un lavoro specifico, gli altri si «arrangiano»

La concorrenza di altri istituti e la crisi economica generale hanno determinato questa situazione, nonostante il buon livello culturale. Un agguerrito programma degli studenti per la riqualificazione e per l'inserimento nel territorio: formazione professionale, enti locali e tessuto produttivo



Si prepara con attivi e assemblee la manifestazione del PCI a Macerata Feltria per l'agricoltura

MACERATA FELTRIA - Il Partito è impegnato nella preparazione della manifestazione provinciale a sostegno dell'agricoltura che avrà luogo sabato 24 settembre alle 16 a Macerata Feltria. Assemblee, attività e riunioni sono in corso nelle varie zone della provincia di Pesaro e Urbino. Al centro del dibattito la difesa e lo sviluppo dell'occupazione, il superamento della mezzadria, l'attuazione del piano agricolo-alimentare, l'inserimento dei giovani nelle attività produttive, l'attuazione dei piani di sviluppo delle Comunità montane e dei comprensori. Gli stessi temi intorno ai quali si svolgerà la manifestazione di sabato alla quale, come nota, sarà presente il compagno onorevole Pio La Torre, della direzione nazionale del PCI. Il concentrato avrà luogo all'ingresso di Macerata Feltria e il corteo attraverserà la via centrale dell'abitato fino ai giardini di fronte alla sede municipale. Qui la manifestazione si concluderà con gli interventi degli oratori.

La manifestazione di sabato alla quale, come nota, sarà presente il compagno onorevole Pio La Torre, della direzione nazionale del PCI. Il concentrato avrà luogo all'ingresso di Macerata Feltria e il corteo attraverserà la via centrale dell'abitato fino ai giardini di fronte alla sede municipale. Qui la manifestazione si concluderà con gli interventi degli oratori.

FERMO - L'Istituto tecnico industriale «Montani» è dal 1885, data della sua fondazione, un punto di riferimento nella mitologia di Fermo e viene affiancato, come simbolo caratterizzante della città, alle imprese e attività. Da questi laboratori sono usciti infatti decine di tecnici, destinati ai posti di maggiore responsabilità nelle principali industrie italiane: oggi, purtroppo, la realtà è cambiata di molto. «Prima di tutto - afferma Nicola Miranda, rappresentante degli studenti nella giunta esecutiva del Consiglio di Istituto - sono cresciute altre scuole analoghe in varie parti d'Italia: il livello del «Montani» resta comunque tra i primi assoluti e la preparazione che riesce ad impartire risulta ancora tra le più complete sia per quanto riguarda le materie teoriche che per esperienze. Ma sono venute a mancare le richieste di tecnici da parte dell'industria, per 150 diplomati all'anno neppure il 5 per cento trova una occupazione nel settore di sua specializzazione. Gli altri si «arrangiano» alla meglio: lavorano nelle file dei disoccupati; d'altra parte è terminata anche la fase di parcheggio all'università, come testimonia l'andamento dell'ultimo anno, che ha visto il 70 per cento degli studenti preferire subito il servizio di leva al proseguimento degli studi o al lavoro precario. Sul «Montani» si riflette quindi la crisi economica generale; nell'anno che si è appena iniziato c'è stato un calo di 200 iscritti, per cui la cifra totale oggi ammonta a 1900 unità (negli anni d'oro si era sui 4 mila) suddivisa tra le specializzazioni di elettronica, elettrotecnica, informatica, meccanica, chimica e telecomunicazioni.

Gli studenti sono stati i ferri di severa indagine della crisi e fin dai primi anni precedenti hanno cercato una configurazione nuova per l'Istituto, sia al suo interno che nella sua proiezione verso il territorio. «In primo luogo - afferma ancora Miranda - abbiamo posto l'obiettivo del rinnovamento delle esperienze di laboratorio. Chiediamo un collegamento con la realtà sociale e produttiva intervenendo con esperimenti finalizzati a risolvere le esigenze della produzione locale e l'offerta di servizi alla città. L'altra parte è un'esperienza di sperimentazione così impostata da implicare anche un rinnovamento dell'atteggiamento degli studenti nei confronti della ricerca collettiva, a favore della quale si sono pronunciati anche numerosi insegnanti.

Il ruolo sociale
Il «Montani» possiede un bagaglio tecnologico e culturale capace di risolvere autonomamente parte della sua crisi attuale. In particolare gli amministratori, detentori di una formazione professionale di alto contenuto tecnologico. Su questa linea si è mosso il consiglio di istituto che già nel 1976 aveva proposto al Comune ed alla Provincia un convegno sul tema «ITI e quadri dell'economia comparata» della riforma della scuola media superiore e del sistema di formazione professionale.

Per una manifestazione simbolica delle maestranze

Ritardato ad Ancona il varo di una nave Pesaro: domani sciopero per la Benelli

Denunciato lo stato di precarietà dell'azienda navalmecanica - Tre ore di fermata dei metalmeccanici contro i ricorsi alla «cassa» dell'azienda pesarese

ANCONA - Le operazioni di varo della nave, scesa in mare ieri mattina, costruita nel cantiere anconetano per conto della Lloyd, sono state subito un ritardo di un'ora sul programma previsto per uno sciopero simbolico delle maestranze metalmeccaniche. L'unità, battezzata «Serena», stazza oltre dodicimila tonnellate ed è adatta per il trasporto veloce di container e di carichi pregiati. L'azione, concordata con le organizzazioni sindacali, ha voluto denunciare in una occasione pubblica, lo stato di precarietà e di difficoltà in cui versa da alcuni mesi l'azienda navalmecanica marchigiana.

La manifestazione organizzata dai lavoratori del CNR è preceduta da una breve dichiarazione letta subito dopo la cerimonia da Osmani, della Federazione metalmeccanica provinciale - non ha lo scopo di boicottare l'operazione del varo della nave, che rappresenta la sintesi del lavoro di tutte le maestranze, bensì un atto politico di denuncia all'opinione pubblica, alle istituzioni sociali e alle autorità qui presenti della gravissima situazione di tutta la cantieristica italiana nel suo complesso e del cantiere di Ancona in particolare.

La manifestazione di sabato alla quale, come nota, sarà presente il compagno onorevole Pio La Torre, della direzione nazionale del PCI. Il concentrato avrà luogo all'ingresso di Macerata Feltria e il corteo attraverserà la via centrale dell'abitato fino ai giardini di fronte alla sede municipale. Qui la manifestazione si concluderà con gli interventi degli oratori.

ANCONA - «L'economia marchigiana non ha motivi particolari di preoccupazione. Anzi, il suo andamento è migliore rispetto a quello medio nazionale», è una delle osservazioni del dott. Vittorio Merloni, presidente dell'Assindustria di Ancona, espresse nel corso di un incontro con la stampa. Ma perché le Marche vanno meglio? In effetti, le motivazioni non sono certamente ignote: ridotte dimensioni aziendali, equilibrata diversificazione settoriale.

ANCONA - Le operazioni di varo della nave, scesa in mare ieri mattina, costruita nel cantiere anconetano per conto della Lloyd, sono state subito un ritardo di un'ora sul programma previsto per uno sciopero simbolico delle maestranze metalmeccaniche. L'unità, battezzata «Serena», stazza oltre dodicimila tonnellate ed è adatta per il trasporto veloce di container e di carichi pregiati. L'azione, concordata con le organizzazioni sindacali, ha voluto denunciare in una occasione pubblica, lo stato di precarietà e di difficoltà in cui versa da alcuni mesi l'azienda navalmecanica marchigiana.

ANCONA - Le operazioni di varo della nave, scesa in mare ieri mattina, costruita nel cantiere anconetano per conto della Lloyd, sono state subito un ritardo di un'ora sul programma previsto per uno sciopero simbolico delle maestranze metalmeccaniche. L'unità, battezzata «Serena», stazza oltre dodicimila tonnellate ed è adatta per il trasporto veloce di container e di carichi pregiati. L'azione, concordata con le organizzazioni sindacali, ha voluto denunciare in una occasione pubblica, lo stato di precarietà e di difficoltà in cui versa da alcuni mesi l'azienda navalmecanica marchigiana.

ANCONA - Le operazioni di varo della nave, scesa in mare ieri mattina, costruita nel cantiere anconetano per conto della Lloyd, sono state subito un ritardo di un'ora sul programma previsto per uno sciopero simbolico delle maestranze metalmeccaniche. L'unità, battezzata «Serena», stazza oltre dodicimila tonnellate ed è adatta per il trasporto veloce di container e di carichi pregiati. L'azione, concordata con le organizzazioni sindacali, ha voluto denunciare in una occasione pubblica, lo stato di precarietà e di difficoltà in cui versa da alcuni mesi l'azienda navalmecanica marchigiana.

ANCONA - Le operazioni di varo della nave, scesa in mare ieri mattina, costruita nel cantiere anconetano per conto della Lloyd, sono state subito un ritardo di un'ora sul programma previsto per uno sciopero simbolico delle maestranze metalmeccaniche. L'unità, battezzata «Serena», stazza oltre dodicimila tonnellate ed è adatta per il trasporto veloce di container e di carichi pregiati. L'azione, concordata con le organizzazioni sindacali, ha voluto denunciare in una occasione pubblica, lo stato di precarietà e di difficoltà in cui versa da alcuni mesi l'azienda navalmecanica marchigiana.

ANCONA - Le operazioni di varo della nave, scesa in mare ieri mattina, costruita nel cantiere anconetano per conto della Lloyd, sono state subito un ritardo di un'ora sul programma previsto per uno sciopero simbolico delle maestranze metalmeccaniche. L'unità, battezzata «Serena», stazza oltre dodicimila tonnellate ed è adatta per il trasporto veloce di container e di carichi pregiati. L'azione, concordata con le organizzazioni sindacali, ha voluto denunciare in una occasione pubblica, lo stato di precarietà e di difficoltà in cui versa da alcuni mesi l'azienda navalmecanica marchigiana.

ANCONA - Le operazioni di varo della nave, scesa in mare ieri mattina, costruita nel cantiere anconetano per conto della Lloyd, sono state subito un ritardo di un'ora sul programma previsto per uno sciopero simbolico delle maestranze metalmeccaniche. L'unità, battezzata «Serena», stazza oltre dodicimila tonnellate ed è adatta per il trasporto veloce di container e di carichi pregiati. L'azione, concordata con le organizzazioni sindacali, ha voluto denunciare in una occasione pubblica, lo stato di precarietà e di difficoltà in cui versa da alcuni mesi l'azienda navalmecanica marchigiana.

ANCONA - Le operazioni di varo della nave, scesa in mare ieri mattina, costruita nel cantiere anconetano per conto della Lloyd, sono state subito un ritardo di un'ora sul programma previsto per uno sciopero simbolico delle maestranze metalmeccaniche. L'unità, battezzata «Serena», stazza oltre dodicimila tonnellate ed è adatta per il trasporto veloce di container e di carichi pregiati. L'azione, concordata con le organizzazioni sindacali, ha voluto denunciare in una occasione pubblica, lo stato di precarietà e di difficoltà in cui versa da alcuni mesi l'azienda navalmecanica marchigiana.

ANCONA - Le operazioni di varo della nave, scesa in mare ieri mattina, costruita nel cantiere anconetano per conto della Lloyd, sono state subito un ritardo di un'ora sul programma previsto per uno sciopero simbolico delle maestranze metalmeccaniche. L'unità, battezzata «Serena», stazza oltre dodicimila tonnellate ed è adatta per il trasporto veloce di container e di carichi pregiati. L'azione, concordata con le organizzazioni sindacali, ha voluto denunciare in una occasione pubblica, lo stato di precarietà e di difficoltà in cui versa da alcuni mesi l'azienda navalmecanica marchigiana.

Dopo l'inaugurazione del nuovo centro sociale italiano

E' RIENTRATA DA WOLFSBURG LA DELEGAZIONE MARCHIGIANA

Il convegno sul ruolo delle Regioni italiane nella politica dell'emigrazione - I diritti degli emigrati - Le conclusioni

ANCONA - Sono rientrate da Wolfsburg (Germania Federale) le due delegazioni del consiglio regionale, on. Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'esigenza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti.

ANCONA - Sono rientrate da Wolfsburg (Germania Federale) le due delegazioni del consiglio regionale, on. Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'esigenza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti.

ANCONA - Sono rientrate da Wolfsburg (Germania Federale) le due delegazioni del consiglio regionale, on. Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'esigenza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti.

ANCONA - Sono rientrate da Wolfsburg (Germania Federale) le due delegazioni del consiglio regionale, on. Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'esigenza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti.

Per una manifestazione simbolica delle maestranze

Ritardato ad Ancona il varo di una nave Pesaro: domani sciopero per la Benelli

Denunciato lo stato di precarietà dell'azienda navalmecanica - Tre ore di fermata dei metalmeccanici contro i ricorsi alla «cassa» dell'azienda pesarese

ANCONA - Le operazioni di varo della nave, scesa in mare ieri mattina, costruita nel cantiere anconetano per conto della Lloyd, sono state subito un ritardo di un'ora sul programma previsto per uno sciopero simbolico delle maestranze metalmeccaniche. L'unità, battezzata «Serena», stazza oltre dodicimila tonnellate ed è adatta per il trasporto veloce di container e di carichi pregiati. L'azione, concordata con le organizzazioni sindacali, ha voluto denunciare in una occasione pubblica, lo stato di precarietà e di difficoltà in cui versa da alcuni mesi l'azienda navalmecanica marchigiana.

ANCONA - Le operazioni di varo della nave, scesa in mare ieri mattina, costruita nel cantiere anconetano per conto della Lloyd, sono state subito un ritardo di un'ora sul programma previsto per uno sciopero simbolico delle maestranze metalmeccaniche. L'unità, battezzata «Serena», stazza oltre dodicimila tonnellate ed è adatta per il trasporto veloce di container e di carichi pregiati. L'azione, concordata con le organizzazioni sindacali, ha voluto denunciare in una occasione pubblica, lo stato di precarietà e di difficoltà in cui versa da alcuni mesi l'azienda navalmecanica marchigiana.

ANCONA - Le operazioni di varo della nave, scesa in mare ieri mattina, costruita nel cantiere anconetano per conto della Lloyd, sono state subito un ritardo di un'ora sul programma previsto per uno sciopero simbolico delle maestranze metalmeccaniche. L'unità, battezzata «Serena», stazza oltre dodicimila tonnellate ed è adatta per il trasporto veloce di container e di carichi pregiati. L'azione, concordata con le organizzazioni sindacali, ha voluto denunciare in una occasione pubblica, lo stato di precarietà e di difficoltà in cui versa da alcuni mesi l'azienda navalmecanica marchigiana.

ANCONA - Le operazioni di varo della nave, scesa in mare ieri mattina, costruita nel cantiere anconetano per conto della Lloyd, sono state subito un ritardo di un'ora sul programma previsto per uno sciopero simbolico delle maestranze metalmeccaniche. L'unità, battezzata «Serena», stazza oltre dodicimila tonnellate ed è adatta per il trasporto veloce di container e di carichi pregiati. L'azione, concordata con le organizzazioni sindacali, ha voluto denunciare in una occasione pubblica, lo stato di precarietà e di difficoltà in cui versa da alcuni mesi l'azienda navalmecanica marchigiana.

ANCONA - Le operazioni di varo della nave, scesa in mare ieri mattina, costruita nel cantiere anconetano per conto della Lloyd, sono state subito un ritardo di un'ora sul programma previsto per uno sciopero simbolico delle maestranze metalmeccaniche. L'unità, battezzata «Serena», stazza oltre dodicimila tonnellate ed è adatta per il trasporto veloce di container e di carichi pregiati. L'azione, concordata con le organizzazioni sindacali, ha voluto denunciare in una occasione pubblica, lo stato di precarietà e di difficoltà in cui versa da alcuni mesi l'azienda navalmecanica marchigiana.

ANCONA - Le operazioni di varo della nave, scesa in mare ieri mattina, costruita nel cantiere anconetano per conto della Lloyd, sono state subito un ritardo di un'ora sul programma previsto per uno sciopero simbolico delle maestranze metalmeccaniche. L'unità, battezzata «Serena», stazza oltre dodicimila tonnellate ed è adatta per il trasporto veloce di container e di carichi pregiati. L'azione, concordata con le organizzazioni sindacali, ha voluto denunciare in una occasione pubblica, lo stato di precarietà e di difficoltà in cui versa da alcuni mesi l'azienda navalmecanica marchigiana.

ANCONA - Le operazioni di varo della nave, scesa in mare ieri mattina, costruita nel cantiere anconetano per conto della Lloyd, sono state subito un ritardo di un'ora sul programma previsto per uno sciopero simbolico delle maestranze metalmeccaniche. L'unità, battezzata «Serena», stazza oltre dodicimila tonnellate ed è adatta per il trasporto veloce di container e di carichi pregiati. L'azione, concordata con le organizzazioni sindacali, ha voluto denunciare in una occasione pubblica, lo stato di precarietà e di difficoltà in cui versa da alcuni mesi l'azienda navalmecanica marchigiana.

ANCONA - Le operazioni di varo della nave, scesa in mare ieri mattina, costruita nel cantiere anconetano per conto della Lloyd, sono state subito un ritardo di un'ora sul programma previsto per uno sciopero simbolico delle maestranze metalmeccaniche. L'unità, battezzata «Serena», stazza oltre dodicimila tonnellate ed è adatta per il trasporto veloce di container e di carichi pregiati. L'azione, concordata con le organizzazioni sindacali, ha voluto denunciare in una occasione pubblica, lo stato di precarietà e di difficoltà in cui versa da alcuni mesi l'azienda navalmecanica marchigiana.

ANCONA - Le operazioni di varo della nave, scesa in mare ieri mattina, costruita nel cantiere anconetano per conto della Lloyd, sono state subito un ritardo di un'ora sul programma previsto per uno sciopero simbolico delle maestranze metalmeccaniche. L'unità, battezzata «Serena», stazza oltre dodicimila tonnellate ed è adatta per il trasporto veloce di container e di carichi pregiati. L'azione, concordata con le organizzazioni sindacali, ha voluto denunciare in una occasione pubblica, lo stato di precarietà e di difficoltà in cui versa da alcuni mesi l'azienda navalmecanica marchigiana.

ANCONA - Le operazioni di varo della nave, scesa in mare ieri mattina, costruita nel cantiere anconetano per conto della Lloyd, sono state subito un ritardo di un'ora sul programma previsto per uno sciopero simbolico delle maestranze metalmeccaniche. L'unità, battezzata «Serena», stazza oltre dodicimila tonnellate ed è adatta per il trasporto veloce di container e di carichi pregiati. L'azione, concordata con le organizzazioni sindacali, ha voluto denunciare in una occasione pubblica, lo stato di precarietà e di difficoltà in cui versa da alcuni mesi l'azienda navalmecanica marchigiana.

ANCONA - Le operazioni di varo della nave, scesa in mare ieri mattina, costruita nel cantiere anconetano per conto della Lloyd, sono state subito un ritardo di un'ora sul programma previsto per uno sciopero simbolico delle maestranze metalmeccaniche. L'unità, battezzata «Serena», stazza oltre dodicimila tonnellate ed è adatta per il trasporto veloce di container e di carichi pregiati. L'azione, concordata con le organizzazioni sindacali, ha voluto denunciare in una occasione pubblica, lo stato di precarietà e di difficoltà in cui versa da alcuni mesi l'azienda navalmecanica marchigiana.

ANCONA - Le operazioni di varo della nave, scesa in mare ieri mattina, costruita nel cantiere anconetano per conto della Lloyd, sono state subito un ritardo di un'ora sul programma previsto per uno sciopero simbolico delle maestranze metalmeccaniche. L'unità, battezzata «Serena», stazza oltre dodicimila tonnellate ed è adatta per il trasporto veloce di container e di carichi pregiati. L'azione, concordata con le organizzazioni sindacali, ha voluto denunciare in una occasione pubblica, lo stato di precarietà e di difficoltà in cui versa da alcuni mesi l'azienda navalmecanica marchigiana.

Conferenza stampa dell'Assindustria di Ancona

Non desta preoccupazioni l'economia regionale

ANCONA - «L'economia marchigiana non ha motivi particolari di preoccupazione. Anzi, il suo andamento è migliore rispetto a quello medio nazionale», è una delle osservazioni del dott. Vittorio Merloni, presidente dell'Assindustria di Ancona, espresse nel corso di un incontro con la stampa.

ANCONA - «L'economia marchigiana non ha motivi particolari di preoccupazione. Anzi, il suo andamento è migliore rispetto a quello medio nazionale», è una delle osservazioni del dott. Vittorio Merloni, presidente dell'Assindustria di Ancona, espresse nel corso di un incontro con la stampa.

ANCONA - «L'economia marchigiana non ha motivi particolari di preoccupazione. Anzi, il suo andamento è migliore rispetto a quello medio nazionale», è una delle osservazioni del dott. Vittorio Merloni, presidente dell'Assindustria di Ancona, espresse nel corso di un incontro con la stampa.

ANCONA - «L'economia marchigiana non ha motivi particolari di preoccupazione. Anzi, il suo andamento è migliore rispetto a quello medio nazionale», è una delle osservazioni del dott. Vittorio Merloni, presidente dell'Assindustria di Ancona, espresse nel corso di un incontro con la stampa.

Nelle botteghe artigiane, senza romanticismo



Un apprezzato artista che non pensa ai cataloghi

Edilio Marazzotti, quasi 70 anni, lavora col ferro battuto nel quartiere delle «Grazie» ad Ancona - Il volto di Lenin all'ingresso - Numerose sono le richieste e le visite ma a lavorare rimangono in due, lui e il figlio



ANCONA - Da trenta anni Edilio Marazzotti, artista del ferro battuto, coltiva la sua attività nel quartiere «Grazie» ad Ancona. Nonostante gli acciacchi dell'età si facciano più sentire, a quasi settant'anni, continua a lavorare nella sua bottega per i lavori più svariati. Quando lo incontriamo, la prima volta, una stanza è una composizione astratta che gli è stata richiesta da una scultrice, ma subito la nostra attenzione viene attirata da una raffigurazione di Lenin appena all'ingresso, un filo di ferro lavorato con attaccata una lastrina ugualmente di ferro che rappresenta un'opera d'arte. Da tempo abbiamo chiesto l'installazione di una camera fumata, ma ancora non abbiamo avuto risposta, mentre sono piovute le tasse, le multe (simboliche) da parte del Comune e alcune proteste ingiustificate da parte di vicini. Nonostante queste difficoltà, Edilio Marazzotti ha mantenuto la serietà d'animo, la fermezza, l'ostinazione; lo dimostrano i numerosi lavori che si vedono ovunque nel piccolo locale, nati sotto i colpi sapienti.

Dopo l'inaugurazione del nuovo centro sociale italiano

E' RIENTRATA DA WOLFSBURG LA DELEGAZIONE MARCHIGIANA

Il convegno sul ruolo delle Regioni italiane nella politica dell'emigrazione - I diritti degli emigrati - Le conclusioni

ANCONA - Sono rientrate da Wolfsburg (Germania Federale) le due delegazioni del consiglio regionale, on. Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'esigenza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti.

ANCONA - Sono rientrate da Wolfsburg (Germania Federale) le due delegazioni del consiglio regionale, on. Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'esigenza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti.

ANCONA - Sono rientrate da Wolfsburg (Germania Federale) le due delegazioni del consiglio regionale, on. Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'esigenza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti.

ANCONA - Sono rientrate da Wolfsburg (Germania Federale) le due delegazioni del consiglio regionale, on. Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'esigenza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti.

ANCONA - Sono rientrate da Wolfsburg (Germania Federale) le due delegazioni del consiglio regionale, on. Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'esigenza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti.

ANCONA - Sono rientrate da Wolfsburg (Germania Federale) le due delegazioni del consiglio regionale, on. Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'esigenza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti.

ANCONA - Sono rientrate da Wolfsburg (Germania Federale) le due delegazioni del consiglio regionale, on. Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'esigenza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti.

ANCONA - Sono rientrate da Wolfsburg (Germania Federale) le due delegazioni del consiglio regionale, on. Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'esigenza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti.

ANCONA - Sono rientrate da Wolfsburg (Germania Federale) le due delegazioni del consiglio regionale, on. Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'esigenza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti.

ANCONA - Sono rientrate da Wolfsburg (Germania Federale) le due delegazioni del consiglio regionale, on. Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'esigenza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti.

ANCONA - Sono rientrate da Wolfsburg (Germania Federale) le due delegazioni del consiglio regionale, on. Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'esigenza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti.

ANCONA - Sono rientrate da Wolfsburg (Germania Federale) le due delegazioni del consiglio regionale, on. Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'esigenza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti.

ANCONA - Sono rientrate da Wolfsburg (Germania Federale) le due delegazioni del consiglio regionale, on. Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'esigenza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti.

ANCONA - Sono rientrate da Wolfsburg (Germania Federale) le due delegazioni del consiglio regionale, on. Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'esigenza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti.

ANCONA - Sono rientrate da Wolfsburg (Germania Federale) le due delegazioni del consiglio regionale, on. Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'esigenza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti.

ANCONA - Sono rientrate da Wolfsburg (Germania Federale) le due delegazioni del consiglio regionale, on. Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'esigenza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti.

ANCONA - Sono rientrate da Wolfsburg (Germania Federale) le due delegazioni del consiglio regionale, on. Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'esigenza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti.

ANCONA - Sono rientrate da Wolfsburg (Germania Federale) le due delegazioni del consiglio regionale, on. Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'esigenza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti.

ANCONA - Sono rientrate da Wolfsburg (Germania Federale) le due delegazioni del consiglio regionale, on. Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'esigenza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti.

ANCONA - Sono rientrate da Wolfsburg (Germania Federale) le due delegazioni del consiglio regionale, on. Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'esigenza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti.

ANCONA - Sono rientrate da Wolfsburg (Germania Federale) le due delegazioni del consiglio regionale, on. Giuseppe Righetti, che, fra l'altro, ha rilevato l'esigenza di un salto di qualità nel lavoro delle organizzazioni rappresentative dell'emigrazione: «Occorre qualificare sotto ogni punto di vista la nostra emigrazione affinché sia riconosciuta e rispettata nei suoi problemi e nei suoi diritti.

Rapporti più stretti tra la giunta regionale e i sindacati

Con il sottosegretario al lavoro Smurra Oggi riunione alla Regione per l'occupazione giovanile

Saranno presenti rappresentanti delle forze economiche e dei sindacati - Gli altri aspetti del piano regionale

PERUGIA - Quali rapporti tra Regione dell'Umbria e sindacato unitario? La questione, che era stata più volte al centro dell'interesse generale, è stata esaminata pochi giorni fa congiuntamente dalla giunta regionale e dai segretari regionali della CGIL, CISL ed UIL, Francesconi, Pomicino e Spinelli.

Qual è il risultato raggiunto? I rapporti tra la giunta regionale e le organizzazioni sindacali, « devono essere improntati ad un reale e preventivo confronto su tutte le questioni di rilevante e specifico interesse per la classe lavoratrice ». Se ne dà notizia in un comunicato congiunto emesso appunto dopo la riunione.

L'incontro era stato sollecitato dai sindacati per fare il punto alla ripresa delle attività dopo le ferie. « Le organizzazioni - così si legge nel comunicato - sindacali hanno ribadito il loro impegno volto al rafforzamento dell'istituto regionale e delle autonomie locali. La giunta regionale ha riconosciuto invece « l'insostituibile ruolo del sindacato dei lavoratori in quanto portatore di specifici interessi della classe lavoratrice e di quelli più generali della collettività ».

La nota comune prosegue poi riconoscendo la « necessità che tra giunta regionale e sindacato si sviluppino i rapporti in quanto portatore di specifici interessi della classe lavoratrice e di quelli più generali della collettività ».

La nota comune prosegue poi riconoscendo la « necessità che tra giunta regionale e sindacato si sviluppino i rapporti in quanto portatore di specifici interessi della classe lavoratrice e di quelli più generali della collettività ».

Il testo integrale del comunicato congiunto è il seguente: Su richiesta della federazione regionale - regionale - CGIL, CISL ed UIL, ha avuto luogo l'incontro con la giunta regionale per compiere l'esame di alcuni importanti problemi, come quelli relativi al piano regionale di sviluppo, degli investimenti e della occupazione, della legislazione regionale, nel suo complesso, per diversi settori, dell'attuazione del programma per la occupazione giovanile e per la formazione professionale, sui riflessi a livello regionale dei decreti di attuazione della legge 382 e dello scioglimento delle mutue.

La nota comune prosegue poi riconoscendo la « necessità che tra giunta regionale e sindacato si sviluppino i rapporti in quanto portatore di specifici interessi della classe lavoratrice e di quelli più generali della collettività ».

Il confronto ha reso possibile sia alla federazione regionale CGIL CISL ed UIL quanto alla giunta regionale di puntualizzare le rispettive posizioni in ordine ai problemi aperti e ad alcune scadenze ravvicinate rispetto alle quali dovranno essere approntati i relativi atti.

Le organizzazioni sindacali interpellate dalla volontà dei lavoratori di divenire protagonisti dello sviluppo economico e democratico del paese, hanno ribadito il loro impegno volto al rafforzamento dell'istituto regionale e delle autonomie locali, ritenuti momenti fondamentali di crescita e di arricchimento della partecipazione democratica dello Stato.

Il riconoscimento da parte della giunta dell'insostituibilità del ruolo del sindacato dei lavoratori in quanto portatore di specifici interessi della classe lavoratrice e di quelli più generali della collettività ha portato a riconfermare la necessità che tra giunta e federazione CGIL, CISL ed UIL, pur nell'ambito della rispettiva autonomia si sviluppino i rapporti anche nella formazione degli atti di rilevante interesse per la classe lavoratrice.

Si è pertanto convenuto di realizzare, attraverso successivi incontri con l'intera giunta l'approfondimento dei singoli problemi per giungere quando vi sia convergenza di opinioni e di scelte, a precise intese sottoscritte, rispetto alle quali la giunta regionale si sentirà impegnata alla loro realizzazione.

Il primo di questi incontri avrà luogo il 25 settembre per l'esame del documento di aggiornamento del piano regionale di sviluppo, mentre un nuovo incontro verrà realizzato il tre ottobre per il primo esame del bilancio di previsione 78 e per l'approfondimento degli effetti che la legge 382 produrrà nella nostra regione.

PERUGIA - Che dirà il senatore Francesco Smurra? Quali i giudizi sul « Piano per il lavoro e l'occupazione giovanile » proposto dalla giunta?

Il sottosegretario al Ministero del Lavoro si incontra oggi con la Commissione Regionale per l'occupazione giovanile presieduta dall'assessore regionale Alberto Provatini, con rappresentanti delle forze economiche e dei sindacati, in un incontro sul tema dell'incontro: la legge 382 e il Piano regionale. L'Umbria è la prima regione italiana ad aver elaborato, assieme alle forze economiche ed agli Enti locali, una proposta organica per l'occupazione ed il rappresentante del Governo (Presidente della commissione di cui all'art. 3 della legge 382) sarà il principale interlocutore per la Regione.

Giustificata attesa dunque per l'incontro di oggi su un Piano che parla con cifre e progetti concreti.

Torniamo a sintetizzarne altre parti.

Terzi abbiamo parlato degli impegni diretti della Regione nei confronti dei contenuti del Piano: prima di passare ad altri settori, riportiamo le proposte per le terre incolte, malcoltivate e degli Enti. Vanno sollecitati e si afferma al proposito nel Piano - tutti i Comuni e Impianti comprensori e Comunità Montane ad un triplice lavoro di costituzione di cooperative di giovani, di attribuzione delle terre con conferimenti da parte degli enti e con contrattazioni coi privati in attesa (non è ancora approvata) della legge; di elaborazione ai progetti produttivi impegnando a ciò l'ESU e gli uffici periferici

del Dipartimento Agricoltura.

Ci sono altri settori per i quali la giunta promette un impegno diretto della Regione.

ARTIGIANATO - Oltre ad indirizzare i finanziamenti, soprattutto verso le imprese che prevedono nuove occupazioni giovanili, la giunta regionale propone un provvedimento di legge che, da una parte, preveda contributi al favore dei Comuni per la realizzazione delle aree per insediamenti artigiani e, dall'altra, conceda particolari provvidenze a favore delle attività artigiane.

Politicizzando una spesa di 600 milioni nel triennio è possibile prevedere la creazione di 100 posti di lavoro.

COOPERAZIONE - Considerando come buona parte della legge 285 sia orientata a favorire l'associazione tra i giovani, la giunta propone una legge regionale per favorire la nascita di nuove cooperative.

potrebbero ottenerne i benefici.

TURISMO - Anche a giudicare dalla sempre più frequente « tutto esaurito » degli alberghi umbri, il turismo è in notevole espansione. La Regione, oltre a prevedere il progetto per il potenziamento dei servizi, organizza le attività di promozione delle aziende comprensoriali (67 posti di lavoro per 12 mesi) fra proprio - nel Piano - il progetto presentato dai Comuni per il potenziamento dei servizi.

Per questo progetto le provvidenze potrebbero essere quantificate in 30.000 lire mensili, per la durata di 12 mesi, con contributo alle imprese prese per ogni giovane assunto a tempo indeterminato.

COOPERAZIONE - Considerando come buona parte della legge 285 sia orientata a favorire l'associazione tra i giovani, la giunta propone una legge regionale per favorire la nascita di nuove cooperative.

Nel piano viene ipotizzato uno stanziamento di 600 milioni annui da utilizzare come contributo a una tantum di 5 milioni di lire per le spese di avviamento delle cooperative costituite tra giovani iscritti nelle liste speciali. Come a dire, che, approvata la legge, 50 nuove cooperative

Ampio successo della giornata di lotta dei metalmeccanici

Grande corteo a Terni

I lavoratori delle piccole e medie aziende hanno scioperato per 4 ore - Comizio di Ivano Micozzi di fronte alla sede dell'associazione degli industriali - Gravi provocazioni degli imprenditori alla Garofoli e alla Keller umbra - Il caso della Briotti

TERNI - « Chi pensa di spezzare la schiena al metalmeccanico dovrà fare conti con combattività dei lavoratori ternani: lo ha detto ieri mattina Ivano Micozzi, della federazione lavoratori metalmeccanici, provvisoriamente comizio davanti alla sede dell'associazione industriali, in via Pacinotti ».

Ieri mattina i lavoratori delle piccole e medie aziende metalmeccaniche hanno scioperato per quattro ore. Alle 10 gli operai si sono radunati dalle fabbriche e si sono radunati in Piazza dell'Orologio. C'erano un migliaio di persone. Si è formato un corteo che è sfilato per le vie della città, passando anche davanti alla sede dell'associazione industriali, dove ha sostato per alcuni minuti.

La manifestazione di ieri mattina è stata una prova di forza e di saldezza di nervi. La lotta per il rinnovo del contratto aziendale si sta ormai trascinando da mesi e il partito sindacale non si ha intenzione di mollare il braccio di ferro. E' una vertenza per la quale sono state già spese 40 ore di sciopero, fino a ieri, ma il risultato, quale in questo mese sono state già programmate altre 20 ore di sciopero.

Sulle richieste avanzate gli imprenditori ternani hanno risposto con un secco rifiuto. Non contenti di questo, hanno anche respinto le proposte di un tavolo di lavoro e di dialogo. Dopo l'esame dell'iniziativa diretta della Regione per l'occupazione giovanile nei settori artigianali e industriali, il partito sindacale analizza le possibilità di occupazione nei settori in cui la Regione - pur non avendo competenze giuridiche - può assumere un ruolo di Governo nel quadro della programmazione nazionale.

ti di non pagare le giornate lavorative durante le quali sono stati effettuati scioperi che, oggettivamente, impediscono il lavoro. Altri hanno paventato la chiusura e i licenziamenti. Non si sa se gli imprenditori che, oggettivamente, impediscono il lavoro in coincidenza degli scioperi articolati, lo hanno fatto col proposito di non pagare l'intera giornata. La tensione per questi episodi sta salendo. Ciò nonostante ieri mattina la manifestazione è stata assai calma.

La situazione più delicata è quella della Briotti, una piccola azienda situata a occidente di Terni. L'adempimento del proprietario ha annunciato di voler chiudere l'azienda licenziando tutti i 22 dipendenti. A questo annuncio i lavoratori hanno risposto con l'occupazione e proclamando l'assemblea aperta.

Il licenziamento è automatico del ruolo subalterno che la piccola azienda metalmeccanica ternana ha nei confronti della grande industria. Una sudditanza che determina anche la debolezza. E' anche contro questo che si battono i lavoratori della Briotti, attraverso programmi produttivi e sugli organici.

La Briotti chiude perché, da un giorno all'altro, è venuta a mancare l'unica fonte di lavoro. Finora ha sempre lavorato per la Sit Stampaggio per la quale produceva assai. La Sit, dall'oggi al domani ha sospeso gli ordini e la Briotti si è trovata sommersa da un mare di guai. Da parte sindacale si chiede il mantenimento del posto di lavoro per tutti i dipendenti.

La soluzione immediata potrebbe essere la cassa integrazione, ma questa è una volta scudata, a tutti sarà trovata una occupazione. E' una matassa difficile da districare. La piccola azienda ha una propria funzione nel tessuto produttivo della provincia che va salvaguardata. Ma la sopravvivenza non può essere legata all'impulso dei lavori meno convenienti e più ingrati. Certo tipo di appalto, come quello della Sit Stampaggio, va secondo le organizzazioni sindacali, abbandonato.

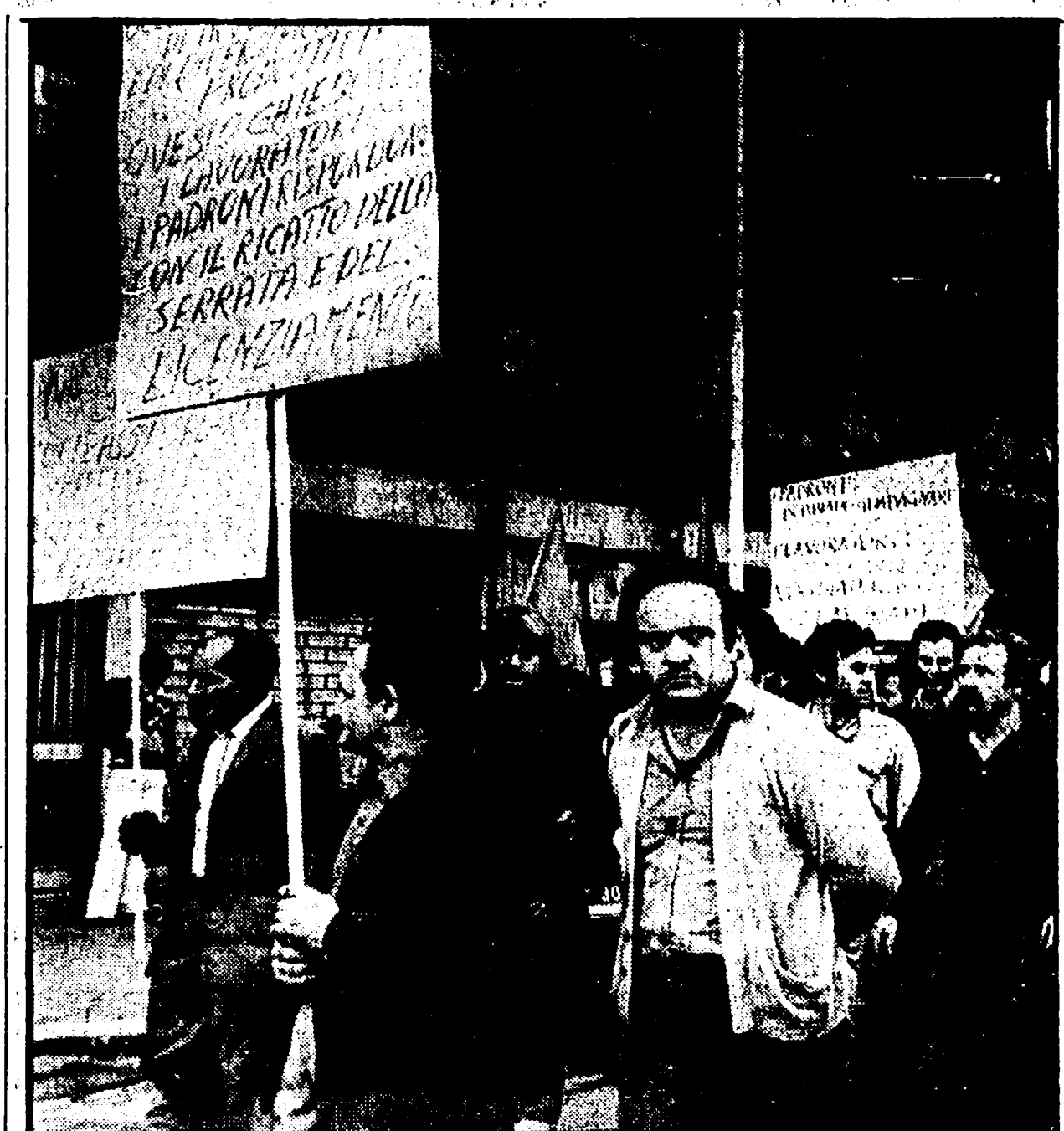
Queste lavorazioni devono restare in mano ai piccoli imprenditori delle grandi aziende. Il piccolo imprenditore deve invece acquisire una propria indipendenza imprenditoriale. Nel caso della Briotti, le critiche dei rappresentanti dei lavoratori sono quanto mai severe: non si può vivere al riparo da una moltiplicazione di responsabilità.

« Il senso di responsabilità - ha detto, tra l'altro Micozzi - davanti alla sede della associazione industriali - che i lavoratori stanno mostrando, non va scambiato per una linea morbida. I lavoratori sono disposti a dare tutto il fondo e se le ore di sciopero finora programmate non basteranno ne proclameremo altre ».

Altre due cedimenti, come qualche imprenditore sperava. La lotta nei prossimi giorni sarà ancora più dura e investirà anche altre categorie. Nel caso della Briotti, le piccole aziende stanno preparando la adesione allo sciopero provinciale di 4 ore e la manifestazione che si svolgerà nelle ore della mattina a Terni.

« La nostra è una lotta che va negli interessi della intera cittadinanza - ha sostenuto Micozzi - noi non lotteremo soltanto per il rinnovo del premio di produzione ma soprattutto per nuovi posti di lavoro ».

g. c. p.



Una immagine del corteo mentre sfilava nel centro di Terni

TERNI - Forse i sindacati chiederanno una proroga della scadenza

Solo 200 iscritti alle «150 ore»

Domani è l'ultimo giorno per presentarsi - Un incontro con il provveditore agli studi. L'esperienza positiva dei lavoratori che hanno partecipato ai corsi dello scorso anno

La RPA aderisce alla lega cooperative

PERUGIA - La RPA, la società di ricerche e progettazione professionali associati, è entrata a far parte della lega cooperativa. La decisione è stata presa ufficialmente martedì a seguito di una riunione fra la giunta regionale e una folla rappresentativa della società.

Tutti hanno definito il fatto come un rilevante novità istituzionale. La RPA è costituita da un nucleo operativo di 16 tecnici laureati, 12 diplomati di diverse specializzazioni e da 3 tecnici di officina.

Il settore di cooperazione si svolge in direzione del lavoro architettura e urbanistica e ingegneria del territorio e dell'ambiente.

Il Presidente della Lega regionale delle cooperative, Loretto Barolotti, al termine della riunione ha anche comunicato che nel prossimo futuro ci sarà in Umbria un convegno sui problemi dell'energia alternativa.

TERNI - Domani scade il termine ultimo per iscriversi ai corsi delle 150 ore. In coincidenza ci sarà, presso il palazzo del provveditorato in via della Stazione, un incontro tra una delegazione di sindacalisti e il provveditore agli studi, professoressa Vittoria Pujia.

Si farà una veloce ricognizione delle iscrizioni che si sono avute nella provincia. Quasi sicuramente da parte sindacale si chiederà una proroga della scadenza. Sembra infatti che a tutt'oggi le iscrizioni siano meno di 200. Troppo poche tenendo conto che nel Ternano le due categorie più numerose, i chimici e i metalmeccanici, possono beneficiare delle ore di lavoro per l'aggiornamento culturale.

Rispetto alle migliaia di persone che possono usufruire di questo diritto, il numero delle iscrizioni appare del tutto inadeguato. Obiettivo del movimento sindacale era quello di uguagliare almeno il numero degli iscritti dell'anno scorso. Ai corsi l'anno scorso si iscrissero 300 lavoratori. Già due volte i responsabili della commissione 150 ore della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, si sono incontrati con gli insegnanti dei corsi. Si è

discusso su altre iniziative da prendere per sollecitare i lavoratori a iscriversi. E' stata anche avviata una riflessione su quanto è stato fatto negli anni passati.

L'anno scorso la maggioranza dei corsi è servita per il conseguimento della licenza di scuola media inferiore. Anche questo è stato indicato come un limite da superare.

Tra le esperienze più significative realizzate l'anno scorso si è svolta nel campo dei corsi per la terza media, c'è stata quella del terzo corso sperimentale della scuola media statale Aterocera. In questi giorni circola un opuscolo scritto dai lavoratori che hanno partecipato al corso. Su una ventina di fogli ciclostilati, è contenuta una analisi del fenomeno droga, di come si è sviluppato, dei motivi che ne sono alla radice, delle cause sociali che l'hanno determinato, sempre in un'ottica di prevenzione.

« E' stata attentamente studiata la legge varata dal Parlamento alla fine del '75, si è discusso sullo spirito che la anima e sulle relative prospettive. Di questo eravamo tutti convinti, tranne qualcuno convinto che la droga sia presa da gente che non ha voglia di fare nulla, di ragazzi senza ideali ».

« E' stata attentamente studiata la legge varata dal Parlamento alla fine del '75, si è discusso sullo spirito che la anima e sulle relative prospettive. Di questo eravamo tutti convinti, tranne qualcuno convinto che la droga sia presa da gente che non ha voglia di fare nulla, di ragazzi senza ideali ».

« E' stata attentamente studiata la legge varata dal Parlamento alla fine del '75, si è discusso sullo spirito che la anima e sulle relative prospettive. Di questo eravamo tutti convinti, tranne qualcuno convinto che la droga sia presa da gente che non ha voglia di fare nulla, di ragazzi senza ideali ».

« E' stata attentamente studiata la legge varata dal Parlamento alla fine del '75, si è discusso sullo spirito che la anima e sulle relative prospettive. Di questo eravamo tutti convinti, tranne qualcuno convinto che la droga sia presa da gente che non ha voglia di fare nulla, di ragazzi senza ideali ».

« E' stata attentamente studiata la legge varata dal Parlamento alla fine del '75, si è discusso sullo spirito che la anima e sulle relative prospettive. Di questo eravamo tutti convinti, tranne qualcuno convinto che la droga sia presa da gente che non ha voglia di fare nulla, di ragazzi senza ideali ».

« E' stata attentamente studiata la legge varata dal Parlamento alla fine del '75, si è discusso sullo spirito che la anima e sulle relative prospettive. Di questo eravamo tutti convinti, tranne qualcuno convinto che la droga sia presa da gente che non ha voglia di fare nulla, di ragazzi senza ideali ».

« E' stata attentamente studiata la legge varata dal Parlamento alla fine del '75, si è discusso sullo spirito che la anima e sulle relative prospettive. Di questo eravamo tutti convinti, tranne qualcuno convinto che la droga sia presa da gente che non ha voglia di fare nulla, di ragazzi senza ideali ».

« E' stata attentamente studiata la legge varata dal Parlamento alla fine del '75, si è discusso sullo spirito che la anima e sulle relative prospettive. Di questo eravamo tutti convinti, tranne qualcuno convinto che la droga sia presa da gente che non ha voglia di fare nulla, di ragazzi senza ideali ».

« E' stata attentamente studiata la legge varata dal Parlamento alla fine del '75, si è discusso sullo spirito che la anima e sulle relative prospettive. Di questo eravamo tutti convinti, tranne qualcuno convinto che la droga sia presa da gente che non ha voglia di fare nulla, di ragazzi senza ideali ».

« E' stata attentamente studiata la legge varata dal Parlamento alla fine del '75, si è discusso sullo spirito che la anima e sulle relative prospettive. Di questo eravamo tutti convinti, tranne qualcuno convinto che la droga sia presa da gente che non ha voglia di fare nulla, di ragazzi senza ideali ».

TERNI - Primo bilancio della campagna della stampa comunista

I festival e il nuovo clima politico

A conclusione della campagna per le feste dell'Unità si appronta un bilancio di lavoro e di risultati. Riflessione sull'andamento delle feste. In provincia di Terni si sono svolte 68 feste, compresa quella di Terni, in cui si è tenuta in apertura. Per l'esattezza 17 feste si sono svolte a Terni città, 7 in Valnerina, 14 nella centrale Umbra, 23 nell'Oriente, 12 nel comprensorio Narnese-Amerino, 2 a S. Venano. Praticamente tutte le organizzazioni del nostro partito hanno partecipato agli ultimi tre mesi il loro impegno e la loro attenzione sulle feste, che hanno rappresentato così, anche se in modo diverso, un periodo di grande partecipazione politica e di impegno.

Appare necessaria una più attenta riflessione sulla campagna delle feste che, per il peso che il ritorno che ha assunto nella vita del partito, necessita di una discussione approfondita che coinvolga tutto il corpo attivo del partito.

Un primo elemento di riflessione dovrebbe riguardare la parte politica dei programmi di lavoro e di iniziative del nostro partito. In alcune parti del territorio si è avuta una tendenza a voler raggiungere l'obiettivo della sollecitazione dei nuovi iscritti, con un certo rallentamento, anche se dalla seconda metà del mese di agosto il ritardo si va rapidamente diminuendo. In alcune parti del partito si è avuta una tendenza a voler raggiungere l'obiettivo della sollecitazione dei nuovi iscritti, con un certo rallentamento, anche se dalla seconda metà del mese di agosto il ritardo si va rapidamente diminuendo.

Un primo elemento di riflessione dovrebbe riguardare la parte politica dei programmi di lavoro e di iniziative del nostro partito. In alcune parti del territorio si è avuta una tendenza a voler raggiungere l'obiettivo della sollecitazione dei nuovi iscritti, con un certo rallentamento, anche se dalla seconda metà del mese di agosto il ritardo si va rapidamente diminuendo.

Un primo elemento di riflessione dovrebbe riguardare la parte politica dei programmi di lavoro e di iniziative del nostro partito. In alcune parti del territorio si è avuta una tendenza a voler raggiungere l'obiettivo della sollecitazione dei nuovi iscritti, con un certo rallentamento, anche se dalla seconda metà del mese di agosto il ritardo si va rapidamente diminuendo.

Un primo elemento di riflessione dovrebbe riguardare la parte politica dei programmi di lavoro e di iniziative del nostro partito. In alcune parti del territorio si è avuta una tendenza a voler raggiungere l'obiettivo della sollecitazione dei nuovi iscritti, con un certo rallentamento, anche se dalla seconda metà del mese di agosto il ritardo si va rapidamente diminuendo.

Un primo elemento di riflessione dovrebbe riguardare la parte politica dei programmi di lavoro e di iniziative del nostro partito. In alcune parti del territorio si è avuta una tendenza a voler raggiungere l'obiettivo della sollecitazione dei nuovi iscritti, con un certo rallentamento, anche se dalla seconda metà del mese di agosto il ritardo si va rapidamente diminuendo.

Un primo elemento di riflessione dovrebbe riguardare la parte politica dei programmi di lavoro e di iniziative del nostro partito. In alcune parti del territorio si è avuta una tendenza a voler raggiungere l'obiettivo della sollecitazione dei nuovi iscritti, con un certo rallentamento, anche se dalla seconda metà del mese di agosto il ritardo si va rapidamente diminuendo.

Un primo elemento di riflessione dovrebbe riguardare la parte politica dei programmi di lavoro e di iniziative del nostro partito. In alcune parti del territorio si è avuta una tendenza a voler raggiungere l'obiettivo della sollecitazione dei nuovi iscritti, con un certo rallentamento, anche se dalla seconda metà del mese di agosto il ritardo si va rapidamente diminuendo.

SPOLETO - Un'iniziativa per il «preavviamento»

Sarà affidato ad una coop l'impianto per le essenze

Oltre alle attrezzature meccaniche ai giovani associati in cooperativa saranno date in uso terre incolte

di un apposito corso di formazione professionale. Come abbiamo detto all'inizio, le erbe officinali hanno un largo mercato tanto che, ricorda la Comunità montana, per fare fronte alla richiesta si ricorre alla loro importazione per centinaia di miliardi.

« Non si è trattato di una stagione particolarmente impegnativa, hanno dichiarato gli addetti ai lavori, anche se i momenti caldi » si sono avuti nella seconda metà di luglio. Gli incendi sono stati segnalati e circoscritti con tempestività dal corpo forestale, che ha coordinato le 16 squadre antincendio. Ha cominciato quindi a funzionare uno degli elementi chiave della battaglia: prevenzione e collaborazione dei cittadini.

« Non si è trattato di una stagione particolarmente impegnativa, hanno dichiarato gli addetti ai lavori, anche se i momenti caldi » si sono avuti nella seconda metà di luglio. Gli incendi sono stati segnalati e circoscritti con tempestività dal corpo forestale, che ha coordinato le 16 squadre antincendio. Ha cominciato quindi a funzionare uno degli elementi chiave della battaglia: prevenzione e collaborazione dei cittadini.

« Non si è trattato di una stagione particolarmente impegnativa, hanno dichiarato gli addetti ai lavori, anche se i momenti caldi » si sono avuti nella seconda metà di luglio. Gli incendi sono stati segnalati e circoscritti con tempestività dal corpo forestale, che ha coordinato le 16 squadre antincendio. Ha cominciato quindi a funzionare uno degli elementi chiave della battaglia: prevenzione e collaborazione dei cittadini.

« Non si è trattato di una stagione particolarmente impegnativa, hanno dichiarato gli addetti ai lavori, anche se i momenti caldi » si sono avuti nella seconda metà di luglio. Gli incendi sono stati segnalati e circoscritti con tempestività dal corpo forestale, che ha coordinato le 16 squadre antincendio. Ha cominciato quindi a funzionare uno degli elementi chiave della battaglia: prevenzione e collaborazione dei cittadini.

« Non si è trattato di una stagione particolarmente impegnativa, hanno dichiarato gli addetti ai lavori, anche se i momenti caldi » si sono avuti nella seconda metà di luglio. Gli incendi sono stati segnalati e circoscritti con tempestività dal corpo forestale, che ha coordinato le 16 squadre antincendio. Ha cominciato quindi a funzionare uno degli elementi chiave della battaglia: prevenzione e collaborazione dei cittadini.

« Non si è trattato di una stagione particolarmente impegnativa, hanno dichiarato gli addetti ai lavori, anche se i momenti caldi » si sono avuti nella seconda metà di luglio. Gli incendi sono stati segnalati e circoscritti con tempestività dal corpo forestale, che ha coordinato le 16 squadre antincendio. Ha cominciato quindi a funzionare uno degli elementi chiave della battaglia: prevenzione e collaborazione dei cittadini.

« Non si è trattato di una stagione particolarmente impegnativa, hanno dichiarato gli addetti ai lavori, anche se i momenti caldi » si sono avuti nella seconda metà di luglio. Gli incendi sono stati segnalati e circoscritti con tempestività dal corpo forestale, che ha coordinato le 16 squadre antincendio. Ha cominciato quindi a funzionare uno degli elementi chiave della battaglia: prevenzione e collaborazione dei cittadini.

ASSEMBLEA DEI DISOCCUPATI

PERUGIA - Presso la Sala del Consiglio regionale si svolgerà oggi alle ore 17,30, un'assemblea dei disoccupati. Promotore dell'iniziativa è il Consiglio regionale.

Si tratta di una prima discussione organica sull'occupazione giovanile nella provincia di Terni, della Legge dei disoccupati.

SULLA TRASMISSIONE DELLA FGLI PERUGIA - Oggi, nel quadro delle trasmissioni sottoposte, andrà in aula la proposta della FGLI, nel « Bollettino dell'Umbria » mese in corso della Rai un'intervista con il presidente della FGLI, Giuliano Gabbriellini, e Valter Marini. Tema dell'intervista sarà l'occupazione giovanile.

RASSEGNA PRODOTTI ALIMENTARI PERUGIA - Tra l'arrivo degli operatori della produzione e della distribuzione e di chi in passato ha vissuto sulla orlata mendicantizia, si inaugura oggi pomeriggio alle ore 18 il Forum S. Giovanni che sarà rassegna regionale dei prodotti alimentari umbri.

TERNI ORVIETO SUPERCINEMA: Quel movimento che mi piace tanto... CORSO: Strisci i denti e vai PERUGIA TURENNO: 007 la spia che mi amava... MIENNO: Il giardino dei supplizi... MODERNISSIMO: Colore (V.M. 18) PAVONE: Padre padrone LUX: Sette spose per sette fratelli

in breve

PERUGIA - Presso la Sala del Consiglio regionale si svolgerà oggi alle ore 17,30, un'assemblea dei disoccupati. Promotore dell'iniziativa è il Consiglio regionale.

Si tratta di una prima discussione organica sull'occupazione giovanile nella provincia di Terni, della Legge dei disoccupati.

SULLA TRASMISSIONE DELLA FGLI PERUGIA - Oggi, nel quadro delle trasmissioni sottoposte, andrà in aula la proposta della FGLI, nel « Bollettino dell'Umbria » mese in corso della Rai un'intervista con il presidente della FGLI, Giuliano Gabbriellini, e Valter Marini. Tema dell'intervista sarà l'occupazione giovanile.

DISTRUTTI SOLO 30 ETTARI DI TERRENO

Campagna antincendi: bilancio incoraggiante

PERUGIA - Il bilancio della V campagna antincendi è sostanzialmente positivo. Gli incendi sono stati meno numerosi del passato e la superficie bruciata è inferiore a quella degli anni passati.

Un fatto questo che conferma l'interesse del progetto presentato, per la cui formulazione la Comunità montana ha svolto un ampio lavoro di consultazione con altre Comunità, con Enti e privati nella prospettiva di uno sviluppo della iniziativa.

« Non si è trattato di una stagione particolarmente impegnativa, hanno dichiarato gli addetti ai lavori, anche se i momenti caldi » si sono avuti nella seconda metà di luglio. Gli incendi sono stati segnalati e circoscritti con tempestività dal corpo forestale, che ha coordinato le 16 squadre antincendio. Ha cominciato quindi a funzionare uno degli elementi chiave della battaglia: prevenzione e collaborazione dei cittadini.

« Non si è trattato di una stagione particolarmente impegnativa, hanno dichiarato gli addetti ai lavori, anche se i momenti caldi » si sono avuti nella seconda metà di luglio. Gli incendi sono stati segnalati e circoscritti con tempestività dal corpo forestale, che ha coordinato le 16 squadre antincendio. Ha cominciato quindi a funzionare uno degli elementi chiave della battaglia: prevenzione e collaborazione dei cittadini.

« Non si è trattato di una stagione particolarmente impegnativa, hanno dichiarato gli addetti ai lavori, anche se i momenti caldi » si sono avuti nella seconda metà di luglio. Gli incendi sono stati segnalati e circoscritti con tempestività dal corpo forestale, che ha coordinato le 16 squadre antincendio. Ha cominciato quindi a funzionare uno degli elementi chiave della battaglia: prevenzione e collaborazione dei cittadini.

« Non si è trattato di una stagione particolarmente impegnativa, hanno dichiarato gli addetti ai lavori, anche se i momenti caldi » si sono avuti nella seconda metà di luglio. Gli incendi sono stati segnalati e circoscritti con tempestività dal corpo forestale, che ha coordinato le 16 squadre antincendio. Ha cominciato quindi a funzionare uno degli elementi chiave della battaglia: prevenzione e collaborazione dei cittadini.

« Non si è trattato di una stagione particolarmente impegnativa, hanno dichiarato gli addetti ai lavori, anche se i momenti caldi » si sono avuti nella seconda metà di luglio. Gli incendi sono stati segnalati e circoscritti con tempestività dal corpo forestale, che ha coordinato le 16 squadre antincendio. Ha cominciato quindi a funzionare uno degli elementi chiave della battaglia: prevenzione e collaborazione dei cittadini.

« Non si è trattato di una stagione particolarmente impegnativa, hanno dichiarato gli addetti ai lavori, anche se i momenti caldi » si sono avuti nella seconda metà di luglio. Gli incendi sono stati segnalati e circoscritti con tempestività dal corpo forestale, che ha coordinato le 16 squadre antincendio. Ha cominciato quindi a funzionare uno degli elementi chiave della battaglia: prevenzione e collaborazione dei cittadini.

« Non si è trattato di una stagione particolarmente impegnativa, hanno dichiarato gli addetti ai lavori, anche se i momenti caldi » si sono avuti nella seconda metà di luglio. Gli incendi sono stati segnalati e circoscritti con tempestività dal corpo forestale, che ha coordinato le 16 squadre antincendio. Ha cominciato quindi a funzionare uno degli elementi chiave della battaglia: prevenzione e collaborazione dei cittadini.

I CINEMA

TERNI ORVIETO SUPERCINEMA: Quel movimento che mi piace tanto... CORSO: Strisci i denti e vai PERUGIA TURENNO: 007 la spia che mi amava... MIENNO: Il giardino dei supplizi... MODERNISSIMO: Colore (V.M. 18) PAVONE: Padre padrone LUX: Sette spose per sette fratelli

PERUGIA - Presso la Sala del Consiglio regionale si svolgerà oggi alle ore 17,30, un'assemblea dei disoccupati. Promotore dell'iniziativa è il Consiglio regionale.

Si tratta di una prima discussione organica sull'occupazione giovanile nella provincia di Terni, della Legge dei disoccupati.

SULLA TRASMISSIONE DELLA FGLI PERUGIA - Oggi, nel quadro delle trasmissioni sottoposte, andrà in aula la proposta della FGLI, nel « Bollettino dell'Umbria » mese in corso della Rai un'intervista con il presidente della FGLI, Giuliano Gabbriellini, e Valter Marini. Tema dell'intervista sarà l'occupazione giovanile.

RASSEGNA PRODOTTI ALIMENTARI PERUGIA - Tra l'arrivo degli operatori della produzione e della distribuzione e di chi in passato ha vissuto sulla orlata mendicantizia, si inaugura oggi pomeriggio alle ore 18 il Forum S. Giovanni che sarà rassegna regionale dei prodotti alimentari umbri.

TERNI ORVIETO SUPERCINEMA: Quel movimento che mi piace tanto... CORSO: Strisci i denti e vai PERUGIA TURENNO: 007 la spia che mi amava... MIENNO: Il giardino dei supplizi... MODERNISSIMO: Colore (V.M. 18) PAVONE: Padre padrone LUX: Sette spose per sette fratelli

PERUGIA - Presso la Sala del Consiglio regionale si svolgerà oggi alle ore 17,30, un'assemblea dei disoccupati. Promotore dell'iniziativa è il Consiglio regionale.

Si tratta di una prima discussione organica sull'occupazione giovanile nella provincia di Terni, della Legge dei disoccupati.

SULLA TRASMISSIONE DELLA FGLI PERUGIA - Oggi, nel quadro delle trasmissioni sottoposte, andrà in aula la proposta della FGLI, nel « Bollettino dell'Umbria » mese in corso della Rai un'intervista con il presidente della FGLI, Giuliano Gabbriellini, e Valter Marini. Tema dell'intervista sarà l'occupazione giovanile.

RASSEGNA PRODOTTI ALIMENTARI PERUGIA - Tra l'arrivo degli operatori della produzione e della distribuzione e di chi in passato ha vissuto sulla orlata mendicantizia, si inaugura oggi pomeriggio alle ore 18 il Forum S. Giovanni che sarà rassegna regionale dei prodotti alimentari umbri.

Limiti e ritardi nell'attuazione della legge sul preavviamento

Richieste per 250 miliardi ne sono disponibili solo 6

I comunisti calabresi denunciano il mancato coordinamento delle varie proposte da parte della Regione - Sabato convegno del PCI a Catanzaro - Oggi a Gioia Tauro dibattito organizzato dalle Leghe

Dalla nostra redazione CATANZARO - Nella serata di ieri la giunta regionale ha avviato la discussione sul piano per il preavviamento al lavoro dei giovani. Come al solito il piano dovrà essere approvato dal consiglio entro il prossimo 30 settembre. La giunta ha discusso quanto proposto dall'apposita commissione regionale. Prima di giungere in consiglio, inoltre, la proposta deve essere approvata dalla giunta attraverso le commissioni permanenti.

250 miliardi, a fronte di una ben più modesta cifra disponibile (si calcola che non supererà i 6 miliardi per l'anno in corso). Da questo dato di fatto emerge, oltre tutto, la responsabilità della giunta regionale che non ha operato alcun preventivo coordinamento sui dati del lavoro dei Comuni sia dei privati. Questa critica è stata avanzata con fermezza dai comunisti calabresi ed è stata ripresa poi in una lettera che il segretario regionale del partito, compagno Franco Ambrogio, ha indirizzato al presidente della giunta Ferrera chiedendo un incontro urgente tra le forze politiche che danno vita all'intesa alla Regione. Il presidente si è rifiutato di accettare l'incontro per lunedì prossimo a Catanzaro.

Carlo Miletto, della Lega per l'occupazione giovanile di Gioia Tauro, Mario Alessio, vicepresidente dell'amministrazione provinciale di Catanzaro, Epifanio Giudice, vicesindaco di Crotona. I lavori saranno presieduti dal compagno Franco Ambrogio. Intanto oggi a Gioia Tauro, nella sede della FLC, con inizio alle ore 18,30 si terrà un dibattito sulla legge per l'occupazione giovanile indetto dalla lega dei giovani disoccupati. In un comunicato che preannuncia la manifestazione di oggi si dice tra l'altro che «dopo l'iscrizione nelle liste speciali si entra in una fase più difficile della lotta per l'occupazione. Forze economiche, politiche e sociali - dice ancora il comunicato - pensano di snaturare il contenuto della legge e di impedire l'attuazione dei suoi contenuti più qualificanti. In alcuni Comuni c'è inoltre la tendenza a gestire il piano in modo clientelare, utilizzando giovani in settori improduttivi. In alcuni uffici di collocamento il collocatore decide chi avviare al lavoro sulla base di pressioni e raccomandazioni».



Una manifestazione di giovani disoccupati calabresi

La vertenza con le Partecipazioni statali

Siracusa: oggi in lotta tutta l'area industriale

Preoccupante la situazione nel settore edile; decine e decine di operai rischiano il licenziamento - I lavoratori chiedono l'avvio di quelle opere consortili già progettate e finanziate

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA - Dopo i cantieri navali di Palermo, anche Siracusa apre la vertenza con le partecipazioni statali. Oggi infatti scioperano tutte le categorie della zona industriale. Un'aria di tensione e di incertezza circonda la situazione del polo industriale di Priolo-Augusta. Avvisaglie se ne sono avute ieri nel corso dello sciopero dei lavoratori edili, la categoria che certamente vive in queste settimane in modo drammatico la precarietà di un rapporto di lavoro legato alle vicende complessive delle grandi industrie e, quindi, alla stasi e al blocco di attività per fine lavori che caratterizza l'attuale situazione.

PER LE ELEZIONI COMUNALI DI NOVEMBRE

I COMUNISTI DEL MESSINESE PROPONGONO LISTE PCI-PSI

MESSINA - Seguendo l'esempio di Palermo, anche nella provincia di Messina comunisti e socialisti dovrebbero impegnarsi a formare liste unitarie per le elezioni amministrative di novembre, soprattutto nei comuni che hanno una popolazione inferiore ai 5 mila abitanti e vivono, perciò, con il sistema maggioritario. Lo hanno proposto, in una riunione congiunta, le segreterie delle federazioni comuniste di Messina e dei Nebrodi (la federazione PCI dei Nebrodi copre l'intera parte occidentale della provincia). L'iniziativa è stata approvata in un documento varato alla fine della riunione, le due segreterie, dopo aver ricordato «l'importanza e il valore della competizione elettorale di novembre» («in tutta la provincia saranno chiamati alle urne una trentina di comuni»), hanno definito «fondamentale l'alleanza tra comunisti e socialisti», aggiungendo che «l'unità della sinistra popolare deve rappresentare il nucleo fondamentale dello schieramento democratico che occorre istituire se si vogliono creare le condizioni di una avanzata di tutte le forze di progresso e di rinnovamento».

L'obiettivo principale del lavoro politico da svolgere nelle prossime settimane appare, quindi, la formazione di schieramenti unitari ampi e democratici, da coagulare sulla base di precise scelte programmatiche. In particolare, il confronto dovrà essere esteso, come afferma lo stesso documento, «a gruppi e forze indipendenti, espressione di aspirazioni rinnovatrici e di diversi livelli di democrazia», aggiungendo che «le forze cattoliche più aperte all'intesa unitaria».

È questa, una scelta di linea con la politica delle intese programmatiche sviluppate dal documento aggiunto che l'unità nelle liste risponde anche all'esigenza «di creare nei comuni un clima di competitività civile, al di fuori di ogni rissa municipale».

Ferrara presenterà

la relazione Ultimata l'indagine della Regione sugli illeciti dell'ASI

CATANZARO - Sarebbero stati ultimati i lavori della commissione di indagine sul concorso per la costruzione del nuovo porto di Gioia Tauro. La commissione, presieduta dal vicesegretario regionale Renato Montagna, ha concluso il suo lavoro e ha redatto una relazione che sarà presentata in consiglio regionale il prossimo 30 settembre. La relazione è stata approvata dalla giunta regionale e sarà presentata in consiglio regionale il prossimo 30 settembre.

In un dibattito svoltosi in consiglio regionale l'indagazione del fatto emerso gravissimi sospetti sull'attività dell'ente nel corso del suo lavoro. Il presidente della commissione, il vicesegretario regionale Renato Montagna, ha detto che «la commissione ha svolto il suo lavoro in modo onesto e trasparente, e ha presentato una relazione che è stata approvata dalla giunta regionale e sarà presentata in consiglio regionale il prossimo 30 settembre. La relazione è stata approvata dalla giunta regionale e sarà presentata in consiglio regionale il prossimo 30 settembre».

Abruzzo/ La Regione precisa il «piano»

Nostro servizio

L'AQUILA - In un intervallo dei lavori del Consiglio regionale che stava discutendo una serie di interrogazioni e interpellanze, il vice presidente della giunta regionale, Marcello Russo, ha svolto una relazione informativa sulle iniziative per l'attuazione dei provvedimenti legislativi in materia di occupazione giovanile. Probabilmente stimolato dal dibattito e dai rilievi critici venuti alla luce durante e dopo il recente convegno sul lavoro ai giovani, il vice presidente della giunta ha fornito una documentazione abbastanza nutrita su quanto ha fatto (ma essenzialmente

su quanto intende fare) l'esecutivo per dare una risposta efficace e sollecita alle pressanti e crescenti domande di lavoro alle giovani generazioni. Russo ha rilevato tra l'altro come dall'analisi fatta sulla iscrizione dei giovani nelle liste dei disoccupati queste risultano formate da giovani di provenienza legislativa, da assistenti di laureati e giovani sprovvisti di titolo di studio. I dati mettono in evidenza la tendenza dei giovani ad accettare qualsiasi lavoro, indipendentemente non solo dalle qualifiche professionali, ma anche dal tipo di studio seguito. Risultano anche un dato che va ponderato attentamente:

te: il processo di emancipazione femminile ha in Abruzzo un interessante riscontro in quanto l'offerta di lavoro femminile è superiore a quella maschile. Subito dopo la comunicazione di Russo, il compagno D'Alonzo, a nome del gruppo comunista ha invitato il vice presidente della giunta a rivedere le liste dei disoccupati, deceduto per dimissioni della metà dei suoi componenti, viene arbitrariamente tenuto in vita con grave pregiudizio all'attività del nosocomio (ha illustrato l'interpellanza il compagno Di Giovanni) e quello del passaggio delle liste all'ASI, ma anche alla puntualizzazione dei necessari momenti operativi in grado di collegarsi con il movimento di lotta dei giovani.

«Tra i temi di rilievo dibattuti nel corso della seduta, vi sono: quello delle illegalità connesse alle disfunzioni nell'ospedale di S. Omero dove, a causa di un incomprensibile atteggiamento dell'assessorato alla sanità, il consiglio di amministrazione, decaduto per dimissioni della metà dei suoi componenti, viene arbitrariamente tenuto in vita con grave pregiudizio all'attività del nosocomio (ha illustrato l'interpellanza il compagno Di Giovanni) e quello del passaggio delle liste all'ASI, ma anche alla puntualizzazione dei necessari momenti operativi in grado di collegarsi con il movimento di lotta dei giovani».

«E' questa una situazione che si ripete ormai da tempo, caratterizzata dalla mancata saldatura tra la fine lavori di alcune aziende e la fine di costruzione di altre opere, una situazione che mette a repentaglio la stabilità occupazionale di queste categorie. Tutto questo si ripropone alla attenzione di tutte le forze sociali, politiche e sindacali, l'esigenza di reclamare con forza l'avvio delle opere già decise, di imporre ai grandi gruppi gli impegni assunti, e al tempo stesso la capacità di collegare a tutto questo la battaglia per una corretta applicazione per la legge di conversione industriale, della legge 183, del piano agricolo, come strumenti di intervento decisi per modificare e superare le contraddizioni che questo tipo di sviluppo e in particolare il polo di Priolo-Augusta, stanno costantemente riproponendo».

Sardegna/Si punta sulla cooperazione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Alla presenza del presidente della giunta regionale sarda, il presidente della giunta provinciale di Sassari, Cherchi, il sindaco Fadda, consiglieri regionali, assessori comunali, rappresentanti sindacali e dei movimenti giovanili, si è tenuto un incontro di lavoro sul tema della cooperazione. I problemi - ha detto Sodu - derivano anche dal fatto che molte terre sono coltivate a pascolo e che esiste in certi casi un aperto conflitto fra l'uso pastorale e la forestazione. Comune è la possibilità esistono soprattutto

col sorgere delle cooperative, che attendono l'assegnazione delle terre incolte. Quali altre possibilità di lavoro sono in corso? Il presidente della giunta provinciale di Sassari, Cherchi, ha detto che «la giunta provinciale di Sassari, Cherchi, il sindaco Fadda, consiglieri regionali, assessori comunali, rappresentanti sindacali e dei movimenti giovanili, si è tenuto un incontro di lavoro sul tema della cooperazione. I problemi - ha detto Sodu - derivano anche dal fatto che molte terre sono coltivate a pascolo e che esiste in certi casi un aperto conflitto fra l'uso pastorale e la forestazione. Comune è la possibilità esistono soprattutto

soprattutto dei giovani, è stata espressa la speranza che la Regione sarda, si orienti verso scelte di sviluppo e di occupazione. Soprattutto è stata sottolineata la necessità di interventi per le cooperative, per la forestazione e per servizi socialmente utili. La legge può essere anche migliorata: interventi più precisi possono essere compiuti, per esempio, nel turismo, che può diventare una importante risorsa, soprattutto alla luce della favorevole stagione estiva appena conclusasi. Ciò che deve essere evitato e in questo gli interventi sono stati quasi tutti concordi - è un rifugiamento nel-

l'amministrazione pubblica. Come rispondere a tutti quei giovani che nella loro domanda di assunzione hanno indicato proprio il pubblico impiego? Il sindaco di Pattada, ha proposto una utilizzazione di personale nei beni culturali, a salvaguardia del patrimonio artistico sardo (censimento dei nuraghi, ecc.). Al dibattito è intervenuto l'assessore comunale di Sassari alla programmazione, Ruiu, che ha presentato un piano di assunzione di giovani sassaresi nel campo di servizi socialmente utili.

«E' il primo figlio di un fenomeno di massa che si sta verificando in Sardegna, emigrato negli anni cinquanta in Venezuela con la moglie, William nasce lì, torna dopo pochi anni con i genitori in Sardegna, ma il padre e la madre decidono molto presto di ripartire alla ricerca di un lavoro, questa volta in Svizzera. Il ragazzo rimane in Italia, in un collegio delle Marche; in Svizzera nascono le due sorelle, solo recentemente il nucleo familiare si ricostituisce, ed Alba Adriatica, dove il padre apre un laboratorio di falegnameria e la madre lavora a domicilio per un borsetificio. Pochi fatti ancora nella vita che si è conclusa così tragicamente pochi giorni fa un lavoro in una officina di

Reggio Calabria

Sospesi gli aumenti tariffari dell'ANAC

REGGIO CALABRIA - L'energia presa di posizione del gruppo regionale comunista, la crescente protesta dei lavoratori e delle famiglie degli studenti l'azione sindacale dei dipendenti delle autostrade private ha costretto l'ANAC regionale (l'associazione dei titolari delle autostrade in concessione) ad annullare la pirata decisione di aumentare illegalmente del 30% le tariffe delle autostrade private. Una commissione, composta da funzionari della Regione e da rappresentanti dell'ANAC dovrà riesaminare entro il prossimo ottobre l'intero tariffario. Per quanto riguarda i dipendenti delle autostrade sarà loro corrisposta, a partire dal primo settembre 1977, un aumento del 7% (se la Regione nel frattempo, non dovesse deliberare in merito) la differenza retributiva rispetto al vincente contratto nazionale ANAC. La Regione, dal canto suo liquiderà prontamente le somme accreditate dai concessionari delle autostrade private per il rimborso degli abbonamenti per studenti e lavoratori da gennaio a giugno '77; corrisponderà, inoltre, in forma di acconto, 500 mila lire per i mesi di gennaio-luglio quale anticipazione contrattuale in favore dei dipendenti delle autostrade.

E' finito il blocco nei cantieri di Eranova

Prendono il via domani gli espropri per fare posto al porto di Gioia Tauro

Superati gli ostacoli burocratici - Spetta ora all'ASI snellire le pratiche - Vigilanza dei sindacati per far rispettare le scadenze - Le irregolarità nella gestione

Dal nostro corrispondente REGGIO CALABRIA - La lunga vicenda degli abitanti di Eranova (la frazione di Gioia Tauro che dovrà scomparire per dare posto alle attrezzature e alle opere infrastrutturali del grande porto al servizio del quinto centro siderurgico) ha subito, l'altro ieri, una svolta decisiva. Ad una delegazione del consiglio comunale di Gioia Tauro, di rappresentanti delle popolazioni di Eranova, di dirigenti della federazione unitaria lavoratori delle costruzioni e della Cassa per lo sviluppo industriale di Reggio Calabria potrà - già nella giornata di domani 23 settembre - procedere alla consegna dei lavori ed iniziare gli espropri per i quali sono già stati firmati i relativi decreti. La ditta vincitrice degli appalti si è dichiarata, dal canto suo, disponibile ad iniziare subito i lavori per la costruzione dei due villaggi che sorgeranno in località Mazzagati (Gioia Tauro e Praia) e, nella seconda località

consente, ora, all'ASI di procedere alla trattativa diretta con gli abitanti di Eranova per la determinazione degli indennizzi individuali. Perciò gli abitanti di Eranova hanno posto fine all'ennesimo blocco nei cantieri della Cogitau, iniziato da oltre 15 giorni: tale situazione rischiava di determinare una sospensione dei lavori di costruzione del porto di Gioia Tauro e, comunque uno slittamento indefinito del completamento di importanti opere.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori, pur prendendo atto delle assicurazioni e dei precisi impegni, indicati in un incontro con i massimi dirigenti della Cassa per il Mezzogiorno, hanno deciso di vigilare perché siano rispettati i tempi previsti e garantite le condizioni per il pieno funzionamento nei cantieri di lavoro. Spetterà ora, all'ASI, procedere celermente all'espletamento delle pratiche. Nonostante le lentezze, sono stati, finora, acquisiti alcuni elementi che comprovano l'esistenza di irregolarità nella gestione del consorzio dell'area industriale di Reggio Calabria.

MILAZZO Domani incontro tra Regione e sindacati per l'inquinamento

MESSINA - Dell'inquinamento a Milazzo, si parlerà alla Regione ed alla Provincia. Domani, infatti, la giunta regionale si incontra nell'atmosfera del comprensorio milazzese soprattutto dalla raffineria Meditteranea sarà discussa in un incontro tra l'assessore regionale alla sanità e la segreteria della federazione regionale sindacale unitaria.

Palermo - Il processo per l'aggressione ai compagni Cipolla

I lavori di sbancamento per la costruzione del porto di Gioia Tauro

I fascisti colpirono per uccidere

PALERMO - Un vero e proprio attentato, volto ad uccidere: un episodio della «strategia della tensione» che non a caso vide tra i suoi protagonisti (alla impunità) il killer di Occorsio, Pierluigi Concutelli; è questa la valutazione che emerge fin dalle prime battute del processo di secondo grado contro gli assassini del compagno Giuseppe e Gaetano Cipolla, i fascisti Mario Catania e Roberto Corrao, alla sbarra ieri mattina davanti alla seconda sezione della corte di assise d'appello, presieduta da Miletto.



I lavori di sbancamento per la costruzione del porto di Gioia Tauro

Palermo - Il processo per l'aggressione ai compagni Cipolla

PALERMO - Un vero e proprio attentato, volto ad uccidere: un episodio della «strategia della tensione» che non a caso vide tra i suoi protagonisti (alla impunità) il killer di Occorsio, Pierluigi Concutelli; è questa la valutazione che emerge fin dalle prime battute del processo di secondo grado contro gli assassini del compagno Giuseppe e Gaetano Cipolla, i fascisti Mario Catania e Roberto Corrao, alla sbarra ieri mattina davanti alla seconda sezione della corte di assise d'appello, presieduta da Miletto. I due imputati, condannati in primo grado rispettivamente a 4 anni e 10 mesi ed a 4 anni e 6 mesi di reclusione, sono stati condannati a 12 anni di reclusione e 10 anni di interdizione dal pubblico ufficio. Burgo meritano una ben più pesante decisione della corte d'assise d'appello, 9 anni a Catania, 9 a Corrao. Secondo il rappresentante della pubblica

Ingentissimi danni nel Campidano e nel Sulcis

VIGNETI E OLIVETI DISTRUTTI DALLA GRANDINE IN SARDEGNA

Danneggiati molti carciofi - Un'azienda florealicola rischia la chiusura - Chiesti interventi urgenti

Dalla nostra redazione CAGLIARI - A 48 ore dal nubifragio che si è abbattuto in Sardegna, l'inventario dei danni e delle distruzioni causate da pioggia e grandine si fa drammatico. Nel Sulcis e nel Campidano è stato un vero flagello. Non meno di 50 ettari di coltivazioni sono andati distrutti. Ieri, sono stati compiuti sopralluoghi nelle zone maggiormente colpite, da amministratori e rappresentanti sindacali. Messaggi sono stati inviati dai Comuni alla Regione. In un telegramma inviato dall'assessore all'Agricoltura di Carbonia, Mella, al presidente della giunta regionale Sodu, all'ispettore agrario di Carbonia e al prefetto di Cagliari, si fa rilevare che «il violento nubifragio e la grandine hanno azzerato l'economia agricola del Comune di Carbonia: vigneti, carciofi, oliveti, agrumi e orti sono irrimediabilmente distrutti e attendono ora degli interventi di ricostruzione».

Bomba distrugge la casa di un dirigente del PCI a Belmonte Mezzagno

Bomba distrugge la casa di un dirigente del PCI a Belmonte Mezzagno

Palermo - Attuale dimartedì 22 settembre a Belmonte Mezzagno (Palermo) una bomba di tipo artigianale ha distrutto la casa di un dirigente del PCI, Giuseppe Belmonte Mezzagno, 35 anni, vice segretario della sezione, dipendente della sezione di Belmonte Mezzagno. La casa è stata distrutta in pieno giorno. Il proprietario, Giuseppe Belmonte Mezzagno, è stato ferito alle gambe e trasportato in ospedale. La causa della esplosione è ancora sconosciuta. Si teme ora che vi siano dei

Palermo - Il processo per l'aggressione ai compagni Cipolla

I fascisti colpirono per uccidere

PALERMO - Un vero e proprio attentato, volto ad uccidere: un episodio della «strategia della tensione» che non a caso vide tra i suoi protagonisti (alla impunità) il killer di Occorsio, Pierluigi Concutelli; è questa la valutazione che emerge fin dalle prime battute del processo di secondo grado contro gli assassini del compagno Giuseppe e Gaetano Cipolla, i fascisti Mario Catania e Roberto Corrao, alla sbarra ieri mattina davanti alla seconda sezione della corte di assise d'appello, presieduta da Miletto.

accusa cui si devono ritenere responsabili di «tentato omicidio» aggravato dai futili motivi e dalle modalità dell'agguato (a picchiare con spranghe di ferro ed altri attrezzi) volti ad uccidere furono in dieci, forse in dodici, quel 14 novembre 1977. Che gli atti processuali inchiodino poi alla loro responsabilità i due fascisti non c'è dubbio. Il processo si svolgerà in un'aula di palazzo di giustizia di Palermo. Il processo si svolgerà in un'aula di palazzo di giustizia di Palermo.

Palermo - Il processo per l'aggressione ai compagni Cipolla

PALERMO - Un vero e proprio attentato, volto ad uccidere: un episodio della «strategia della tensione» che non a caso vide tra i suoi protagonisti (alla impunità) il killer di Occorsio, Pierluigi Concutelli; è questa la valutazione che emerge fin dalle prime battute del processo di secondo grado contro gli assassini del compagno Giuseppe e Gaetano Cipolla, i fascisti Mario Catania e Roberto Corrao, alla sbarra ieri mattina davanti alla seconda sezione della corte di assise d'appello, presieduta da Miletto.



Un'immondicezza nel greto del torrente Giostra a Messina. A Messina, come a Caltanissetta e come in tante altre città della Sicilia, la situazione igienico-sanitaria è aggravata dalla mancanza di acqua

Tante giovani e anziane in piazza ad ascoltare la storia di Rosetta Il coraggio di urlare la violenza subita

Per la prima volta a Balvano le donne hanno parlato in un'assemblea pubblica della loro vita: anacronistiche regole morali sono state messe in discussione e sono venute alla luce sopraffazioni, violenze carnali, punizioni coniugali - Il «rito» del matrimonio riparatore

Nostro servizio
BALVANO (Potenza) — Rosetta Santaluce aveva trascorso gran parte del pomeriggio da sola. Chiusa nella modesta abitazione della sua famiglia, poco lontano dalla misera piazza di Balvano, aveva coperto con una scritta nervosa e un po' scintillante alcuni fogli. Eppure quando ha preso il microfono ed ha iniziato a parlare, accomagnandosi con gesticolari risolutivi, Rosetta ha dimenticato di aver lavorato tutto il pomeriggio. Ha abbandonato un discorso già dotato nelle espressioni e negli aggettivi, e ha parlato con parole esplicite, così come sentiva di esprimersi. « Voi tutti ricorderete — ha detto alla folla davanti a lei — quando mia madre urlando veniva strappata con la forza dal palco dove io, incaricata dal mio partito, tenevo i comizi elettorali? E rammentate certo la mia umiliazione in quelle circostanze. Voi conoscete, nome per nome, tutte le ragazze che vorrebbero varcare la soglia delle sezioni dei partiti e alle quali è impedito di farlo per timore del crudo giudizio della gente ».

Motivo di scandalo
Balvano, da allora, ha messo pubblicamente in discussione le regole morali che affondano le loro radici in una arcaica e indiscussa tradizione. Se « si futa a frasca », se « si fuggita », con queste frasi, pronunciate in un dialetto dalla forte inflessione campana, nel paese la gente discute e discute molto. Una arcaica consuetudine che regola i rapporti fra i due sessi. La frase sta ad indicare la « fuga » alla quale, quando il coniugato è stato colto in un'infedeltà, si segue ogni giorno.

Uomini incuriositi
L'altro giorno, quando per le vie di Balvano alcuni giovani di Rosetta si stavano propagandando con la consueta insistenza dell'assemblea in piazza contro la violenza subita dalle donne, un giovane di Balvano, che si era appena recato a pescare, ha fatto un'osservazione che ha suscitato l'attenzione di tutti. « Il regime morale », che emerge da altre conversazioni, è così rigido, prima di allora, che era sempre castigato e

repressivo, dove i frequentatori di violenza contro donna se non tollerati, sono giustificati con la terribile devastazione che la solitudine e la miseria provocano nella coscienza del « maschio-padrone-sostentatore ». Il gesto di Rosetta Santaluce sembra aver infranto un velo ostioso e sovvertito. Certamente ha assunto un valore simbolico, liberatorio, e un piccolo e irrompente segnale dell'altro mondo che si innauna testardo e utopico nel chiuso circuito visivo della costrizione morale, basato alternativamente sulla violenza e sulla rassegnazione.

La dura giornata
Lo stesso senso di timore lo ritroviamo nelle parole di Marietta, una donna di 45 anni, con 5 figli. « Che devo dirti? Ti racconto la mia giornata. Alle 5 vengo a prendermi con le altre donne con un cestino, i cestini di Elio per raccogliere i pomodori. E se tutto va bene torna a casa alle 9 di sera. « Nel nostro paese — interviene un'altra studentessa di 17 anni, che frequenta il liceo a Potenza — la violenza è di casa. Ogni sera si vedono uomini tornare a casa ubriachi e con addosso le dita delle donne picchiate. Sono episodi frequenti, sconvolgenti, contro i quali però spesso non si sa che cosa fare. E' vero, che la paura è ancora tanta, ma è anche vero che azioni come quella di Rosetta non si fanno solo in un momento, ma in un momento, a superare i timori, a non sentirsi più sole ».

La dura giornata
Lo stesso senso di timore lo ritroviamo nelle parole di Marietta, una donna di 45 anni, con 5 figli. « Che devo dirti? Ti racconto la mia giornata. Alle 5 vengo a prendermi con le altre donne con un cestino, i cestini di Elio per raccogliere i pomodori. E se tutto va bene torna a casa alle 9 di sera. « Nel nostro paese — interviene un'altra studentessa di 17 anni, che frequenta il liceo a Potenza — la violenza è di casa. Ogni sera si vedono uomini tornare a casa ubriachi e con addosso le dita delle donne picchiate. Sono episodi frequenti, sconvolgenti, contro i quali però spesso non si sa che cosa fare. E' vero, che la paura è ancora tanta, ma è anche vero che azioni come quella di Rosetta non si fanno solo in un momento, ma in un momento, a superare i timori, a non sentirsi più sole ».

Scelte folli e uso spregiudicato del potere dietro i mali di Caltanissetta

Tifo, ultimo atto dello sfascio

Frane, epidemie, sete, speculazione edilizia: il bollettino dei guasti si allunga di giorno in giorno e rivela le responsabilità gravi della corrotta gestione della città - Dall'occupazione americana alle lotte dei minatori

Nostro servizio
CALTANISSETTA — Novembre '75: epidemia di tifo con oltre 90 casi al quartiere Providenza. Dicembre '75: frana del coll. San Giuliano e Sant'Anna con 600 sfollati in via Montebello. Aprile-maggio '77: mancanza di acqua nei quartieri del centro storico e a Santa Barbara, con manifestazioni e blocchi stradali che durano una settimana. Agosto '77: epidemia di tifo — ancora in corso — con oltre 100 casi di cui 50 al quartiere Providenza. Il Bollettino dello sfascio di Caltanissetta ha segnato la ultima tappa di un processo che è andato avanti inesorabilmente in questi ultimi anni. L'ultimo scivolone risultante dalle scelte che hanno guidato lo sviluppo e la storia di questa città.

Che cosa è stata Caltanissetta in questi trent'anni di governo democristiano? Che cosa è cambiato dal luglio del '43, quando un nucleo di antifascisti, comunisti, socialisti cattolici, riuscì a condizionare unitariamente — caso raro — l'occupazione americana in città? Innanzitutto la struttura economica: Caltanissetta era una città operaia, di zolfatori. Le lotte della miniera, in cui il movimento operaio riusciva ad agganciare singole rivendicazioni di settore, condizionavano la vita politica della città. E soprattutto la vita culturale: le lotte, la vita dei minatori, lo sfruttamento inumano dei carcerati, furono un punto obbligato nel processo di costruzione della informazione delle scelte.

La presenza quasi totale di intelligenze culturali e di vitalità in una città di medici e laureati quale è ormai diventata Caltanissetta, che durante il fascismo vennero relegati a Santa Barbara — un quartiere ghetto a quattro chilometri dalla città — per non interferire, sono ridotti ormai a pochissimi. A eliminare questo importante punto di riferimento della lotta per la emancipazione della Sicilia ci hanno pensato le condizioni internazionali del mercato del lavoro, ma anche un sottile processo di corruzione — non sempre contrastato efficacemente — che ha permesso di alto per vanificare la vittoria della pubblicazione del settore, la costituzione dell'Ente

il clientelismo e la corruzione vengono portati a livelli mai raggiunti, tutto viene giustificato con la lotta al rafforzamento delle posizioni. A livello periferico queste scelte producono guasti ormonici: gruppi dirigenti che si formano a questa scuola fanno coincidere il potere con gli interessi di cordata, spesso con i gruppi mafiosi, e con la incidenza a Caltanissetta si realizza — tutte le miniere ed ogni altra fonte produttiva — la DC sinica, e assessorato di opere edificative e delle costruzioni. Il piano regolatore del '62, uno dei primi d'Italia, sancisce il congelamento del centro storico e l'espansione della città ad anello. Sulle aree esterne, quelle su cui va a svilupparsi la città, si svolgono, in quanto a lotte per l'accaparramento.

Da allora un susseguirsi di scandali, di attività edilizie del decennio '58/'60 portò sul banco degli imputati quasi tutto il gruppo dirigente della DC sinica, e assessorato di opere edificative e delle costruzioni. Il piano regolatore del '62, uno dei primi d'Italia, sancisce il congelamento del centro storico e l'espansione della città ad anello. Sulle aree esterne, quelle su cui va a svilupparsi la città, si svolgono, in quanto a lotte per l'accaparramento.

Per tre giorni Gela senza pane
GELA — Gela e i comuni vicini rimarranno senza pane per tre giorni, venerdì, sabato e domenica prossimi — per uno sciopero dei panificatori. La decisione è stata presa dalla commissione di una assemblea di categoria avvenuta presso l'associazione dei commercianti contro il divieto di aumentare il prezzo del grano siciliano. E' la fase più oscura della DC siciliana: il clientelismo e la corruzione vengono portati a livelli mai raggiunti, tutto viene giustificato con la lotta al rafforzamento delle posizioni. A livello periferico queste scelte producono guasti ormonici: gruppi dirigenti che si formano a questa scuola fanno coincidere il potere con gli interessi di cordata, spesso con i gruppi mafiosi, e con la incidenza a Caltanissetta si realizza — tutte le miniere ed ogni altra fonte produttiva — la DC sinica, e assessorato di opere edificative e delle costruzioni. Il piano regolatore del '62, uno dei primi d'Italia, sancisce il congelamento del centro storico e l'espansione della città ad anello. Sulle aree esterne, quelle su cui va a svilupparsi la città, si svolgono, in quanto a lotte per l'accaparramento.

Nella Locride Tre bimbi colpiti da epatite in un campo di zingari
Dal nostro corrispondente
LOCRI — Anche nella Locride, adesso, la paura per la diffusione di un'epidemia di epatite, che si manifesta in questo modo, è una vera e propria epidemia di paura. La malattia, che si manifesta in questo modo, è una vera e propria epidemia di paura. La malattia, che si manifesta in questo modo, è una vera e propria epidemia di paura.

Lecce: oggi il via al festival
Dal corrispondente
LECCO — Incomincia oggi, giovedì, il festival provinciale dell'Unità. Sarà aperto da una manifestazione per l'occupazione giovanile e lo sviluppo economico del Salento, con l'intervento di dirigenti nazionali e provinciali della FGCI. La seconda giornata domani, sarà dedicata alla tematica dello sviluppo delle intese comuni e di quartiere tenute nelle scorse settimane. C'è stato un significativo impulso quantitativo e qualitativo quest'anno nel nostro gruppo di lavoro. Il festival dell'Unità si svolge a Lecce. Nella tarda giornata, sarà dibattuto il progetto a medio termine del PC nel Salento. Domenica, quarto e ultimo giorno del festival, avrà luogo il comizio del compagno Abdon Allievi della Direzione di programma. Sarà arricchito da iniziative sportive e culturali, tra cui una rassegna del gruppo folk locale e uno spettacolo del Teatro degli Ar-

A Foggia comizio di Trivelli
FOGGIA — Si è inaugurata la settimana di iniziative della Compagnia dell'Arco: ore 20.30 (spazio dibattito) proiezione del film « Mein Kampf ». Nella giornata di chiusura, cioè domenica 25 settembre, il programma prevede nella mattinata un notevole impegno dei comunisti foggiani per la diffusione dell'Unità e della stampa comunista, mentre alle ore 10 (spazio dibattito) si svolgerà un incontro sul tema: « Una nuova politica per lo sport ». Alle ore 19 (palco centrale) il festival si conclude con il concerto de « La via del blues ».

MESSINA - Una prova compiuta ieri ha evidenziato serie difficoltà

L'acqua non c'è, per averne un po' si fanno arrivare le navi-cisterna

Nostro servizio
MESSINA — E' il fondo dell'emergenza. Travolta dalla crisi idrica, Messina dovrà adesso rifornirsi d'acqua via mare, servendosi di navi-cisterna. Un primo esperimento di questo tipo è stato varato ieri mattina, con l'immissione nella rete idrica cittadina di duemila tonnellate d'acqua trasportate in città da una nave-cisterna della marina militare, inviata da Palermo su richiesta di Marsicella. Il comando militare marittimo siciliano.

spiegano che l'uso delle cisterne ha un solo scopo: aumentare la pressione nelle tubature, immettendo nuove quantità d'acqua, e rifornire così, dopo mesi di arsura, i piani alti delle case e gli edifici più vecchi. Nessuno si nasconde però le difficoltà dell'operazione. Già ieri mattina, per incanalare in rete l'acqua arrivata da Palermo, ci si è dovuti servire, tra mille problemi, di piccole tubazioni usate in porto per l'approvvigionamento idrico delle navi.

freddo, promesso alla città più di sei anni fa con il piano regolatore degli acquedotti elaborato dal ministero dei Lavori Pubblici. Si disse allora che, dal Fiumefreddo, Messina avrebbe ricevuto più di 900 litri al secondo, tanti quanti giungevano per sciacquare per sempre lo spettro della crisi idrica. Altri 625 litri d'acqua, in quell'occasione, furono promessi a Catania. Ma il progetto è rimasto sempre sulla carta.

Bianca Stancanelli
Dalla spartizione delle acque, derivati infatti, lotta fra i gruppi democristiani di Messina e Catania, vogliosi di mettere le mani sui grossi appalti dell'opera. Da questa faida, si è lasciato paralizzare il ministero. Nella paralisi, l'unico, piccolo passo avanti che, Messina ha compiuto è stato ottenere dall'assessorato ai Lavori Pubblici una prima concessione di 90 litri d'acqua al secondo dal Fiumefreddo.

Michele Geraci
Dalla spartizione delle acque, derivati infatti, lotta fra i gruppi democristiani di Messina e Catania, vogliosi di mettere le mani sui grossi appalti dell'opera. Da questa faida, si è lasciato paralizzare il ministero. Nella paralisi, l'unico, piccolo passo avanti che, Messina ha compiuto è stato ottenere dall'assessorato ai Lavori Pubblici una prima concessione di 90 litri d'acqua al secondo dal Fiumefreddo.

Si sono sposati Geppino Mennella e Cristina Casali
ROMA — Si sono sposati ieri in Campidoglio i compagni Geppino Mennella e Cristina Casali. Il rito è stato celebrato dal compagno Renato Nicolini, assessore al Comune di Roma. Geppino Mennella, nostro compagno di lavoro, e Cristina gli auguri affettuosi e fraterni del compagno dell'Unità.

Lecce: oggi il via al festival
Dal corrispondente
LECCO — Incomincia oggi, giovedì, il festival provinciale dell'Unità. Sarà aperto da una manifestazione per l'occupazione giovanile e lo sviluppo economico del Salento, con l'intervento di dirigenti nazionali e provinciali della FGCI. La seconda giornata domani, sarà dedicata alla tematica dello sviluppo delle intese comuni e di quartiere tenute nelle scorse settimane. C'è stato un significativo impulso quantitativo e qualitativo quest'anno nel nostro gruppo di lavoro. Il festival dell'Unità si svolge a Lecce. Nella tarda giornata, sarà dibattuto il progetto a medio termine del PC nel Salento. Domenica, quarto e ultimo giorno del festival, avrà luogo il comizio del compagno Abdon Allievi della Direzione di programma. Sarà arricchito da iniziative sportive e culturali, tra cui una rassegna del gruppo folk locale e uno spettacolo del Teatro degli Ar-

A Foggia comizio di Trivelli
FOGGIA — Si è inaugurata la settimana di iniziative della Compagnia dell'Arco: ore 20.30 (spazio dibattito) proiezione del film « Mein Kampf ». Nella giornata di chiusura, cioè domenica 25 settembre, il programma prevede nella mattinata un notevole impegno dei comunisti foggiani per la diffusione dell'Unità e della stampa comunista, mentre alle ore 10 (spazio dibattito) si svolgerà un incontro sul tema: « Una nuova politica per lo sport ». Alle ore 19 (palco centrale) il festival si conclude con il concerto de « La via del blues ».

A Foggia comizio di Trivelli
FOGGIA — Si è inaugurata la settimana di iniziative della Compagnia dell'Arco: ore 20.30 (spazio dibattito) proiezione del film « Mein Kampf ». Nella giornata di chiusura, cioè domenica 25 settembre, il programma prevede nella mattinata un notevole impegno dei comunisti foggiani per la diffusione dell'Unità e della stampa comunista, mentre alle ore 10 (spazio dibattito) si svolgerà un incontro sul tema: « Una nuova politica per lo sport ». Alle ore 19 (palco centrale) il festival si conclude con il concerto de « La via del blues ».